Anno 120 Numero 126

LA STAMPA

Venerdì 30 Maggio 1986 - L. 650

Il tempo che farà: MOLTO NUVOLOSO O COPERTO · NUVOLOSO

Temperature di ieri: Max. Catania 33° · Min. Bolzano 15° · Torino (media) 17°,6

Previsioni a pagina 6

VALUTE: DOLLARO 1660,38 + 7,40 · MARCO 685,12 - 0,05

BORSE: MILANO (Comit) 731 - 9,53% · NEW YORK (Dow Jones) 1882,35 + 4,07

OGGI Tuttocome — Settimanale della casa e del tempo libero

MASSACRO DEL PARCO BUOI: PERSI 20 MILA MILIARDI

Giovedì nero in Borsa

L'indice ha chiuso con uno scivolone del 9,53% - Neppure nell'82 dopo la morte di Calvi aveva ceduto tanto
In quattro giorni «bruciati» oltre 40 mila miliardi - Polemica tra dc e psi sulla «incauta frase» di Craxi

MILANO — Davvero un temporale ieri mattina in Piazza Affari. Il bollettino, alla fine di una seduta tormentata che si è conclusa addirittura alle 16 e 22, dopo oltre sei ore di scambi convulsi, ha segnalato una nuova gelata dell'indice di Borsa: —9,53%, la perdita più alta degli ultimi anni. Nemmeno nel 1982, nelle convulse giornate dell'arresto di Roberto Calvi, si era arrivati a tanto. Il 13 luglio di quell'anno, infatti, il calo era stato di poco inferiore, sufficiente però a determinare la chiusura del mercato.

A mezzogiorno, in una Milano sotto la pioggia, era ancora peggio. Le Generali, titolo nobile del listino, rischiavano allora l'onta, per la prima volta in un secolo, del rinvio della quotazione per eccesso di ribasso, una sorte che, nella mattinata, era già stata subita da una ventina di titoli tra cui la Ras e la stessa Fiat warrant. A quel punto, mentre i risparmiatori incuranti della pioggia si affollavano all'esterno del palazzo, il tabellone luminoso di Piazza Affari indicava una caduta pari al 14,6%. Sono tornati allora in scena i compratori e il listino ha potuto correggere le perdite più gravi.

I risultati, comunque, sono da brivido: in quattro giorni la Borsa è scesa del 18,7% e il valore delle azioni quotate in Piazza Affari è calato di circa 40 mila miliardi. Ma chi ci ha rimesso? La risposta è unanime: è stato il massacro del parco-buoi, ovvero della periferia finanziaria, giunta sul mercato da pochi mesi e colta in contropiede dalla brusca inversione di tendenza. Un pedaggio doloroso e generale, dato che la Borsa è diventata ormai un fenomeno di massa e si calcola che siano ormai milioni i risparmiatori che si sono avvicinati al mercato.

Quali sono le cause dell'improvvisa caduta? Anche qui tutti sono d'accordo: la minaccia di nuove tasse è stata determinante. La prova sta nel fatto che, pochi minuti dopo mezzogiorno, una dichiarazione distensiva di Paolo Moro, vicepresidente dc della commissione Finanze e Tesoro della Camera, ha ridato fiato agli acquisti.

Il calo della Borsa, insomma, assume ormai i contorni di una questione politica. Non a caso da parte dc si è parlato di «dichiarazioni incaute» da parte di Craxi (è stato lui il primo ad accennare all'ipotesi di una tassazione dei guadagni di Borsa); da parte socialista si ribatte che è «cialtronesco» speculare su affermazioni del presidente del Consiglio. Il ribasso semmai, continuano i socialisti, è frutto delle inquietudini che emergono dal congresso dello scudo crociato.

Si tratta di polemiche che, tutto sommato, lasciano indifferente il mercato finanziario. Piazza Affari attende che si pronunci lui, Bruno Visentini, l'unico che ha taciuto in questi giorni convulsi. Ma Visentini non parla. Avvicinato dai cronisti al termine del Consiglio dei ministri si è limitato ad affermare che nella seduta di Palazzo Chigi non si era parlato di tassazione delle plusvalenze. Nemmeno la missione di Franco Piga, presidente della Consob, alla presidenza del Consiglio ha sortito effetti sostanziali. Oggi la Borsa riapre i battenti sull'onda di un disagio sempre più marcato.

Sul mercato continua a regnare un'atmosfera di incertezza che rischia di minare alle fondamenta la vitalità della Borsa. Finora, si dice, Piazza Affari può contare su numerose armi: il rialzo, dall'inizio dell'anno è ancora superiore al 60% e, grazie ai vincoli introdotti sugli acquisti dalla Consob, non dovrebbero esserci create posizioni troppo delicate. I colpi di questi giorni, però, possono lasciare il segno. Al di là delle reazioni emotive dei Borsini di periferia, infatti, contano ora gli umori dei sottoscrittori dei fondi di investimento. Finora i gestori hanno saputo limitare le perdite e il livello dei nuovi investimenti si mantiene costante. «Un calo del genere — confessa però Francesco Taranto, gestore dei fondi Ina e Bnl — non era proprio preventivabile. L'importante è che tutti mantengano i nervi a posto ma sia chiaro che il mercato ha bisogno di decisioni chiare e non di dichiarazioni volanti a proposito di argomenti delicati come la tassazione dei guadagni in Borsa». Anche dal fronte dei fondi, quindi, giungono commenti più preoccupati che nei giorni scorsi.

Eppure la caduta dei prezzi ha permesso di correggere le esagerazioni del recente passato e non sono in pochi a pensare che il listino, salvo sorprese dall'esterno, può riservare altre liete sorprese. Per il momento, però, i più pensano a vendere. Anche gli stranieri, soprattutto gli americani, smobilitano le posizioni e rientrano in modo massiccio su Wall Street.

La Borsa italiana, insomma, sta vivendo un esame di maturità. Per molti, in questi giorni, Piazza Affari ha offerto un'altra prova di immaturità. Ma, in Borsa, gli esami non finiscono mai e si susseguono con grande velocità. Si può quindi rimediare anche in vista degli aumenti di capitale che si profilano sull'orizzonte.

Ugo Bertone

A PAGINA 12

- **Chi sono i guru di Piazza Affari**
- **Per le tasse sui guadagni solo «no comment»**
- **La grande fuga dei borsini.**

di Stefano Lepri e Valeria Sacchi

Il segretario avrà oggi dalla dc il 90% dei consensi

Ha vinto De Mita

Bodrato annuncia che anche l'area Zac (che avrà il vicesegretario) entrerà nel «listone» - Andreotti smorza la polemica con Craxi - Solo Donat-Cattin contro il leader

ROMA — Il 17° congresso della dc si chiude oggi all'Eur con la vittoria di De Mita, che sarà segretario dc per la terza volta consecutiva, per altri due anni. Sono cadute le ultime resistenze dello scarno manipolo di irriducibili della sinistra: l'area Zac voterà per il listone unico voluto dal segretario purché vengano salvaguardate le loro identità, il loro patrimonio di opinioni e di iniziativa politica. Questo hanno chiesto, dalla tribuna e nei colloqui con gli uomini del leader, Bodrato, Rognoni e Granelli e questo hanno ottenuto.

De Mita non ha concesso altro. La sinistra avrà comunque una vicesegreteria unica. Si è così arrivati ad un accordo che oggi, al termine delle votazioni, dovrebbe riversare sul nome di De Mita almeno il 90 per cento dei consensi.

E' un plebiscito al quale aderiscono leader e delegati regionali dell'area di centro, la sinistra, i fanfaniani e i forlaniani. Anche gli amici di Andreotti votano De Mita pur dicendo, con garbo e non senza qualche malizia, «no» al listone. Netto e duro è invece il «no» di Donat-Cattin.

In pratica, oggi si vota su tre «liste»: quella del segretario, quella di Andreotti e quella di «Forze Nuove». Potrebbe esserci qualche franco tiratore, ma persino Donat-Cattin ha dichiarato ieri che «sulla carta De Mita ha il 90 per cento dei voti». Al listone favorevole al segretario dovrebbe invece andare oltre il 70 per cento dei consensi. Il gruppo di Andreotti potrebbe sfiorare il 20 per cento e quello di Donat-Cattin il 10.

Prima della replica finale, prevista per la tarda mattinata di oggi, De Mita ha compiuto due atti politici significativi. Il primo è un atto interno: è sceso in sala stampa, tra i giornalisti che seguono il congresso, non per una passerella trionfale, ma per gettare acqua sul fuoco delle polemiche con la sinistra del partito. «*Non ci siamo mai dichiarati in guerra* — ha spiegato De Mita — *Solo chi non conosce la nostra storia può immaginare che la discussione sia stata un momento di rottura. La discussione è sempre stata la condizione per la nostra amicizia*».

Luca Giurato

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Andreotti ha un'anima

Un giornalista è sempre lusingato ogni volta che un autorevole uomo politico si degna di ricordarlo, e ciò avviene anche quando la menzione è temperata dall'ironia. D'altronde, in un articolo in cui cercavo di illustrare la consistenza e i limiti delle due «anime» dc (quella moderata e quella populista) chi scrive si era dimenticato di aggiungere che la corrente dell'onorevole Andreotti esprime un'anima con caratteristiche del tutto particolari.

L'anima andreottiana cominciò a prendere consistenza appena De Gasperi scomparve dalla scena politica, ma finora i suoi più riposti segreti li aveva conosciuti, tutt'al più, il confessore. Questa volta invece abbiamo assistito a una importante novità. Andreotti ha affrontato con chiarezza e, dati i tempi che corrono, con un certo coraggio, i temi più importanti del congresso: la questione socialista, la politica estera, l'assetto interno del partito.

Il ministro degli Esteri non ha condiviso la valutazione riduttiva fatta da De Mita sulla presidenza Craxi. Anzi il suo «nemico» di un tempo, una volta a Palazzo Chigi, ha mostrato di aver senso dello Stato; il leader di un partito una volta anticlericale ha stipulato il nuovo Concordato. E dinanzi a un congresso che ha fischiato a distesa il capo del governo in carica, Andreotti ha fatto osservare che un inquilino socialista a Palazzo Chigi non è poi la fine del mondo.

E se De Mita, nella sua relazione, aveva delineato una politica estera in consonanza quasi perfetta con quella di Reagan, Andreotti ha difeso la sua «politica mediterranea». Per lui era e resta inaccettabile l'idea che «ancora per decenni e senza alcuna prospettiva, generazioni di palestinesi vengano condannate a vivere nei campi dei rifugiati». Certe incomprensioni con gli Stati Uniti non lo spaventano: si tratta di «piccoli mali passeggeri».

Contrapposizione al segretario? No davvero. Direi, piuttosto, controcanto. E con la stessa garbata intonazione, Andreotti ha preso in esame il tema del «rinnovamento». Prima di lui lo sforzo, d'altronde comprensibile e legittimo, che De Mita sta compiendo per rafforzare le sue posizioni, aveva provocato tre diversi tipi di reazione. Adesioni in buona parte convinte, con non poche punte di servilismo. Adesioni con riserva (Galloni, Piccoli) nel tentativo di assecondare il segretario e di mantenere un margine di autonomia. Infine i discorsi tonanti di Fontana e di Donat-Cattin, vere cariche di cavalleria contro i carri armati.

Andreotti invece i suoi cavalli li usa diversamente. Piena lealtà al segretario sul piano politico e promessa di firmare il documento conclusivo ancor prima di averlo letto. Ma alla larga dal «listone». Un monito a De Mita, intriso di cinismo. Proprio lui, Andreotti, nell'ormai remoto 1951, su richiesta di De Gasperi, chiese agli amici allora rampanti di rinunciare alle correnti organizzate. Tutti firmarono, senza esitazione, ma Dossetti e Fanfani ogni notte continuarono a riunirsi e a complottare. Una notazione, addirittura beffarda, per tutti quei capi corrente che l'anno scorso invocavano De Mita alle loro riunioni. Speravano di essere benedetti e stavano ricevendo l'estrema unzione...

Come sempre, la volpe Andreotti aveva invece capito tutto e aveva convinto i suoi «quattro amici» a tenersi in disparte. Come si vede non sempre le volpi finiscono in pellicceria.

Gianfranco Piazzesi

I conti con una economia convalescente

Ritorno alla realtà

Nell'autunno scorso la Borsa aveva retto senza troppo scomporsi alle avvisaglie di una crisi di governo; successivamente le minacce libiche, i pericoli di guerra nel Mediterraneo e l'incidente nucleare di Cernobil non l'avevano quasi turbata. Perché mai è bastata, in questi ultimi giorni, la prospettiva — comunque remota — di una nuova imposta per far cadere così bruscamente le quotazioni?

Chi, tra dicembre e gennaio, ha comprato azioni ha visto il valore del proprio denaro aumentare vertiginosamente, ed è stato sempre più combattuto tra la tentazione di vendere e quella di non perdere una parte di possibili nuovi guadagni futuri. Quando gli operatori sono in questa condizione, si può dire che vadano quasi alla ricerca di un pretesto qualsiasi per cominciare a realizzare benefici che altrimenti rimangono solo sulla carta. E la Borsa cade per le voci più strane.

Simili pause rientrano nel funzionamento normale dei mercati e interrompono, più o meno periodicamente, ogni rialzo anche sano.

Il vero problema non è quindi quello di spiegare un andamento che gli osservatori della Borsa avevano largamente previsto, bensì quello di interrogarsi su eventuali, più profondi motivi che possono aver influito su questa caduta di Borsa. Ci si deve domandare se qualcosa stia cambiando nell'economia italiana che giustifichi una minore euforia del mercato.

E' possibile che, in maniera oscura come è suo solito, la Borsa cominci a comprendere meglio i caratteri e i limiti del «regalo petrolifero» e della flessione del dollaro. Questi due grandi fattori internazionali portano sollievo, riducono l'inflazione, attenuano il vincolo estero ma non sono la bacchetta magica che può consentire alle economie occidentali, e meno che mai a quella italiana, di passare automaticamente da una situazione di bassa crescita a una situazione di boom.

Alcune recentissime proiezioni dell'Ocse confermano che il 1986 sarà un anno relativamente buono per l'Italia ma asseriscono altresì che, se non si cambia politica, gli effetti benefici si attenueranno nel corso del 1987. L'inflazione non scenderà a zero ma si fermerà al 3,5 per cento mentre riaffiorerà in tutta la sua potenziale gravità il vecchio problema italiano del deficit pubblico.

La «pulizia» fisiologica, che la Borsa sta facendo dopo un rialzo prolungato, si accompagna così alla fine delle illusioni su possibili soluzioni miracolose ai nostri problemi. Si tratta di un riavvicinamento alla realtà che non dovrebbe preludere a una caduta duratura ma ad una maggiore sobrietà di giudizi.

In una prospettiva di lungo periodo, quindi, il grande rialzo della Borsa si configura come una doverosa rivalutazione di una componente del capitale nazionale alla quale si era dato troppo poco peso, come un riadeguamento di valori ridicolmente bassi. Una volta terminata questa correzione «una tantum» il rialzo, ulteriori avanzamenti non potranno, nel lungo periodo, non corrispondere alle reali prospettive del Paese e dovrebbero quindi rivelarsi ad un tempo più contenuti e più selettivi.

Se il Paese è solo convalescente, la Borsa non può indefinitamente scoppiare di salute, e i suoi rialzi non possono costituire un alibi per la mancata impostazione di politiche di sviluppo prolungato e credibile.

Mario Deaglio

Degan: decidano le Regioni (ma non si sa come)

Nuova soglia di prudenza della radioattività nel latte

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — A un mese dall'arrivo sull'Italia della nube atomica, in una nota riservata inviata ieri sera alle Regioni italiane, il ministero della Sanità ha indicato la soglia di radioattività nel latte fresco che per cautela non andrebbe superata; peraltro la nota non precisa che tipo di provvedimenti le Regioni dovrebbero adottare nel caso che il latte analizzato dalle rispettive Usl sia superiore a quel livello. La decisione a sorpresa aggiunge confusione alle incertezze dei consumatori: questa nuova «soglia di prudenza» istituita dagli esperti della Sanità è riservata a gestanti e bambini oppure a tutti? Il fonogramma ha carattere «riservato», probabilmente per la preoccupazione di evitare allarmismi e per scongiurare che sul ministro Degan piovano gli strali di quegli scienziati e di quei magistrati che fossero in disaccordo con il valore di questa «soglia».

Malgrado il riserbo del ministero, da amministrazioni regionali risulta che la «soglia della prudenza» istituita dalla nota è pari a poco meno della metà di quella «soglia dell'attenzione» (15 nano-Curie per litro, ma relativamente al radionuclide-base, lo iodio 131) indicata fino ad ora come la soglia minima di cautela.

Oltretutto i vecchi limiti «di attenzione», stabiliti da una legge di qualche anno fa, da domani saranno in contrasto con la nuova normativa stabilita dalla Cee, grazie a un accordo dei Dodici raggiunto ieri sera. Le nuove tolleranze comunitarie sono di 370 becquerel al chilo per il latte (corrispondenti a 10 nano-Curie) destinato ai bambini con meno di sei mesi e di 600 (pari a 16,2 nano-Curie) per alimenti destinati agli adulti: e la radioattività in questi casi riguarda cesio 134 e 137, isotopi che hanno tempi di decadenza di anni e non di pochi giorni come per lo iodio.

Il ministero lascia alle Regioni il compito di analizzare il latte fresco e di adottare, secondo arbitrio, eventuali provvedimenti: divieti di somministrazione o più blandi «consigli». Ciascuna amministrazione si regolerà dunque come ritiene e il latte fresco «sconsigliato» in una certa regione presumibilmente potrà essere commercializzato in un'altra.

A provocare il singolare intervento del ministero è stata la disputa che ha opposto, soprattutto per ragioni commerciali, un grande produttore di latte a lunga conservazione, la Parmalat, all'Associazione delle centrali pubbliche del latte. La Parmalat afferma di aver raccolto latte fresco i cui tassi di radioattività variano dai 4 agli 8 nano-Curie per litro, con punte di 10. Le centrali replicano accusando la Parmalat di allarmismo e di concorrenza sleale. Entrambi i contendenti hanno sollecitato un arbitrato della Sanità, a quanto pare senza riuscire ad ottenerlo.

Accusati di frode in commercio, nell'ipotesi che abbiano commercializzato latte radioattivo, i dirigenti della Parmalat si difendono affermando di aver rispettato le ordinanze ministeriali e avanzano il sospetto che in realtà la nube radioattiva sia arrivata in Italia molto prima di quanto non abbia dichiarato il governo. Quando? Il 27 aprile, hanno dichiarato i dirigenti della Parmalat in un'intervista pubblicata ieri su questo giornale, citando a riprova un documento che l'Organizzazione mondiale della Sanità ha inviato a tutti i governi interessati dal passaggio della «nube».

Stando alla relazione dell'Oms, pubblicizzata ieri dai radicali in una polemica con-

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

Genova, salvati in volo 4 giovani

Pilota colto da malore aereo guidato via radio

Genova. Un aereo da turismo con quattro persone a bordo ha rischiato di schiantarsi per un malore del pilota. Un passeggero, Fabio Borlandi (nella foto a sinistra accanto all'istruttore Fioravante Sbragi), si è messo ai comandi e ha chiesto aiuto via radio. E' subito decollato Sbragi, ha raggiunto il monomotore in difficoltà e «a vista» ha suggerito le manovre. Il neo-pilota è riuscito ad atterrare senza alcun danno (A pagina 7 il servizio di Francesco Fornari)

Il Pellizza a un anonimo per 1 miliardo e 150 milioni

MILANO — Per un miliardo e 150 milioni la «Fiumana» di Pellizza da Volpedo se l'è aggiudicata un anonimo signore in principe di Galles grigio, camicia bianca, barba non fatta, unico in sala senza cravatta. Alle 22,45 Casimiro Porro, direttore della «Finarte», ha battuto la fine asta.

In tre minuti la quotazione della «Fiumana» è passata da 350 milioni a più di tre volte tanto. Ora parte l'attesa. Il quadro tornerà a Torino, nella sala di rappresentanza della Regione Piemonte? L'auspicio non ha ancora la conferma di una dichiarazione esplicita dell'acquirente. Se la risposta sarà positiva non interverrà lo Stato, ad esercitare il diritto di prelazione entro i sessanta giorni.

La sala della «Finarte», al piano terra del palazzo di via dei Bossi, era affollata da almeno 500 persone.

(Il servizio a pagina 9)

Costruiranno un muro profondo cento metri intorno alla centrale

«Talpe» dall'Italia per Cernobil

PORDENONE — L'Unione Sovietica ha deciso di affidarsi ad una industria italiana per costruire il muro di contenimento sotterraneo attorno al nocciolo radioattivo della centrale di Cernobil. La commessa del ministro per il Commercio estero di Mosca, per un valore di 35 miliardi, è stata attribuita a una ditta di Pordenone, la «Casagrande», che da anni produce macchinari speciali per edilizia. Tra pochi giorni, a partire dal 10 giugno, 250 autotreni, condotti da autisti sovietici, cominceranno a trasportare in Urss sei macchine operatrici da 60 tonnellate e altre sei da 90 tonnellate, in grado di costruire diaframmi in cemento fino a cento metri di profondità.

L'azienda veneta, 350 dipendenti, è all'avanguardia nel mondo per questo tipo di produzioni: è l'unica in grado di far arrivare le benne e i getti di cemento a cento metri, contro i 45-55 metri raggiunti da analoghi macchinari prodotti in altri Paesi. Perciò si è specializzata nelle forniture destinate ai cantieri per centrali nucleari: i «mostri» semoventi della «Casagrande» sono già stati impiegati per Caorso e per impianti negli Stati Uniti. I muri sotterranei in cemento sono una garanzia «preventiva» per impedire contaminazioni delle falde acquifere.

C'è voluto un accordo con i sindacati per ottenere turni speciali di lavoro, in modo da rispondere ai tempi strettissimi richiesti dal governo sovietico. Alla «Casagrande» di Pordenone, però, ufficialmente non parlano di Cernobil. La riservatezza sulla destinazione dei macchinari acquistati è una delle normali clausole dei contratti con l'Urss. «*I contatti con l'Urss* — spiega l'amministratore unico, Bruno Casagrande, 55 anni, una vita passata sui cantieri di tutto il mondo prima di fondare 25 anni fa la «sua» azienda — *sono avviati ormai dall'82 e hanno consentito ottimi risultati. Ci hanno ritenuti idonei a questa fornitura perché la nostra è una tecnologia avanzata*».

Le macchine prodotte nella fabbrica di Fontanafredda, un piccolo centro a pochi chilometri da Pordenone, assomigliano a carri armati «Leopard» senza la torretta. Sono cingolati semoventi, con gru, attrezzature di scavo e mezzi d'appoggio intorno, in grado di spingere una benna a cento metri di profondità e contemporaneamente consolidare lo scavo con cemento e miscele plastiche. «*La fresa sotto il "carro armato"* — spiega un tecnico della azienda — *produce un foro rettangolare di due metri per un metro. Poi viene immessa una specie di argilla, la bentonite, che aderisce alle pareti del foro e evita i crolli. Quindi si butta il cemento, che ha un peso specifico superiore alla bentonite: il cemento si adagia sul fondo mentre l'argilla viene recuperata*».

Fra pochi giorni s'avvierà la catena di autocarri dal Veneto all'Ucraina, poi alcuni tecnici della «Casagrande» aiuteranno gli ingegneri a montare le «talpe» («*In zona di sicurezza, come sempre*», dicono a Pordenone).

Attorno al nocciolo del reattore di Cernobil, che il 26 aprile si incendiò e continuò a bruciare per almeno quindici giorni, sprofondando nel terreno, lavoreranno sette o otto delle dodici macchine italiane acquistate a Pordenone. Metro dopo metro, si dice in due mesi, costruiranno un muro di cemento, quasi un catino sotterraneo attorno alle barre di uranio, per impedire che le radiazioni inquinino per centinaia di anni le falde acquifere della zona.

Gigi Padovani

Mundial, domani contro la Bulgaria con Galli, Ancelotti e Rossi

Bearzot ha scelto i suoi eroi

DAL NOSTRO INVIATO

CITTA' DEL MESSICO — Mundial, meno uno. Il conto alla rovescia sta per esaurirsi ed Enzo Bearzot annuncerà oggi a mezzogiorno (le 20 in Italia), dopo l'ultimo allenamento allo stadio Azteca, la formazione che scenderà in campo domani contro la Bulgaria nella partita inaugurale. Ma anche se ammette che «*c'è sempre qualcosa che non va, pur avendo visto situazioni rovesciate per elementi che andavano male all'inizio ed ora girano meglio*», il ct sembra orientato a restare fedele alla squadra che aveva già in testa prima di venire in Messico, con Galli in porta, Ancelotti a centrocampo e Rossi centravanti. Niente Tancredi, De Napoli e Galderisi dunque.

Le risultanze della partita di Puebla non hanno influito come si poteva pensare. Bearzot aveva mescolato le carte di proposito: «*Non sono scemo da mettere in campo la formazione tipo, mentre la Bulgaria si nasconde*». Quando gli dicono che il presidente della Federcalcio bulgara, per esasperare la vigilia, l'ha messa quasi in rissa con i giornalisti italiani, per questioni politiche ancora legate al «caso Antonov», Bearzot reagisce con fermezza.

«*Stanno esagerando* — tuona — *perché se avesse parlato così il ct Vutzov sarebbe diverso, ma gli uomini politici e i dirigenti della Bulgaria sono di estrazione politica, non c'entrano con il calcio. Noi non consideriamo spioni coloro che vengono a vederci giocare. In Italia andiamo addirittura a riceverli al loro arrivo con macchina e autista e li accogliamo in albergo, come accadde proprio al mio collega Vutzov ad Avellino per l'amichevole con la Germania Ovest. Noi non siamo "terroristi". La nostra cortesia rasenta il servilismo per poi non avere nulla in cambio. Se bastasse spiare per vincere, si finirebbe sempre... zero a zero*».

Tornando alla squadra dopo questo sfogo di Bearzot, la scelta di Galli sarebbe dettata da sfumature, come la statura, che lo favorisce sui cross e sui tiri da lontano. Ma la porta non è definitivamente chiusa per Tancredi che potrebbe avere la sua occasione più avanti. Ma il romanista non ci crede e reputa logico che il titolare vada sino in fondo, nel bene e nel male: «*Sul piano nervoso sia io che Galli abbiamo superato l'esame, tenendoci entrambi pronti in attesa di conoscere il nostro destino*».

La scelta di Ancelotti lascia perplessi. Il romanista è lontano parente del giocatore che ha trascinato la Roma per tutto il girone di ritorno. Per questo Bearzot tiene Tardelli in preallarme, pronto a dargli il cambio nella ripresa. Perché Tardelli e non De Napoli? Perché il più anziano è in crescita e l'innegabile esperienza fa pendere, per il momento, la bilancia dalla sua parte. Ma De Napoli è la forza emergente, la «bombola d'ossigeno» per il centrocampo.

Poiché l'obiettivo primario dell'esordio sembra quello di non perdere, anche un Ancelotti a passo ridotto può servire allo scopo. «*L'altura crea qualche problema, ma mi sento bene e gli allenamenti vanno presi con le molle; comunque sono realista, so che Tardelli è una vecchia volpe che non s'arrende mai e tutto ciò mi stimola, come la stessa concorrenza di De Napoli*», dice Ancelotti.

Allarme rientrato per Conti. Il leggero risentimento alla coscia, dovuto al freddo e all'umidità, è scomparso. «*Conti in forma può essere determinante come lo fu in Spagna dove non gli vennero riconosciuti i suoi grandissimi meriti*», osserva Bearzot, ormai concentrato sul debutto che avverrà davanti a due miliardi di telespettatori più i 110 mila dell'Azteca.

Bruno Bernardi

CONGRESSO DC — OGGI I 1185 DELEGATI ELEGGONO IL SEGRETARIO E IL CONSIGLIO NAZIONALE

L'asilo politico di Andreotti

«Abbiamo guadagnato due milioni di voti», anticipa il braccio destro Evangelisti - Caccia al delegato - «De Mita lo sa: piuttosto che lasciare spazio a vendette trasversali, tanto vale che qualcuno venga con noi», afferma Cirino Pomicino - Si deve aiutare il segretario «a non essere soffocato da troppi abbracci» - Marea di applausi

ROMA — *«Volevano fare dei soprusi. Volevano metterci i piedi in faccia. Però, dal dire al fare ce ne corre; e noi glielo abbiamo impedito».* Soddisfatto, sicuro, le mani ai lembi della giacca, Salvo Lima adesso sorride. Sorridono d'approvazione anche gli altri andreottiani, il segretario regionale del Lazio Vittorio Sbardella, l'ambasciatore alla Camera Paolo Cirino Pomicino, l'eterno braccio destro del leader Franco Evangelisti. Nel bunker dello stato maggiore della corrente c'è aria di vittoria: stasera si brinderà.

E, a chi vuol capire qual è stato al congresso il gioco di Andreotti, non può bastare la scena del suo trionfo alla tribuna, con gli applausi, la fila di notabili e ministri che corrono a congratularsi, la gara dei tifosi a spellarsi le mani, perfino le lotte nelle curve del pubblico, fra gli amici della sezione «Ricciuti» di Roma e i neo-adepti formigoniani, per esporre uno striscione in più.

Piuttosto, bisogna venir qui, all'ammezzato del Palasport, nella stanza 51 dove Evangelisti ha fissato il suo quartier generale. Quanti invitati, nei giorni scorsi. Amici e meno amici, delegati forti di consistenti pacchetti di voti, e poveri esuli delle correnti, destinate a sciogliersi nel grande fiume del «listone».

«La porta in faccia non l'abbiamo chiusa a nessuno — conferma Sbardella —. *Sì, anche chi aveva soltanto cinque o seimila voti è stato accolto con un benvenuto».* Fra i «confluiti», il più illustre è il calabrese Carmelo Puja, ex area Zac, già assessore regionale e portatore, da solo, di 110 mila voti. Gli altri hanno nomi meno conosciuti — il molisano Rizzi, il pescarese Piscione — ma non per questo sono meno graditi. Atteso per mercoledì pomeriggio, nel bel mezzo del tormento della sinistra zaccagniniana, era anche Guido Bodrato: *«Ma non ho mai pensato di andarci»*, ha spiegato.

Così, a operazione conclusa, gli ultimi accordi con «Giulio», come lo chiama lui, Evangelisti li ha presi sulla porta. Poi è entrato nella stanza dove gli altri lo aspettavano per fare il punto sulla strategia dell'«asilo politico» e metter giù nomi e liste. «E' un buon bilancio — ha detto in apertura —. *Abbiamo guadagnato due milioni di voti congressuali. Dal 13 per cento, che avevamo prima del congresso, siamo saliti al 18-19, e forse più».*

Certo, è difficile spiegare come si possa sostenere il segretario andando a caccia di delegati per rafforzare la corrente. A sentir loro — gli uomini direttamente impegnati in questa impresa — le spiegazioni sono diverse. Per Lima, più di altri minacciato in Sicilia dalla severa campagna di epurazione del partito, è stata come una resistenza fredda. *«E ora, se devo giudicare dalle cifre* — commenta — *sono contento; anch'io ho guadagnato due punti».* Più diplomatico, Sbardella la considera una *«battaglia per la libertà, in un partito libero che deve restare tale».*

Quanto a Cirino Pomicino, il filo impercettibile che lega al segretario tutti gli uomini della Campania lo ha convinto a smussare ogni elemento di contrapposizione: *«De Mita ha saputo tutto fin dall'inizio. Lo abbiamo avvertito: piuttosto che lasciar spazio a vendette trasversali, tanto vale che qualcuno venga da noi».*

Su un altro piano, come si addice a un leader del partito, s'è mosso anche Giulio Andreotti. Per primo, fra i capi, ha confermato il suo appoggio al segretario. Glielo ha ripetuto di persona, a dieci giorni dal congresso, quando De Mita il 17 maggio è andato a trovarlo nello studio di Montecitorio. In quella sede, però, gli ha spiegato la decisione di presentare la lista. *«Noi non abbiamo niente da farci perdonare: né manovre, né convegni termali di quelli poco curativi. I nostri nemici li abbiamo cercati fuori, non dentro il partito. Le correnti da cancellare sono quelle degenerate».*

Naturalmente il ministro degli Esteri non ha preso parte ai «rastrellamenti», condotti a tutti i livelli dagli uomini della corrente. Ma mercoledì Evangelisti gli ha annunciato la faticosa riunione dell'«asilo politico».

Gente di tutti i tipi, delegati e semplici amici, qualche formigoniano, molta periferia, soprattutto laziale, accalcata in una saletta fumosa del circolo «Il domani». Per i «nuovi», più che un'investitura, è stata una presentazione in famiglia. *«Caro Puja* — ha esordito Evangelisti — *noi ti ringraziamo senza chiederti nemmeno quanti voti porti».* Fra i vecchi, invece, c'era soprattutto il desiderio di essere rassicurati.

Davanti al suo popolo, Andreotti ha abbandonato i toni congressuali. Ha scelto parole semplici, battute, aneddoti della sua lunga vita democristiana. Ha detto che De Mita andava aiutato *«a non essere soffocato da un numero eccessivo di abbracci».* Sul rinnovamento, ha citato il Concilio Vaticano II: *«Novità e continuità».* E, quando ha dovuto spiegare la polemica sulla politica estera (*«meschino espediente congressuale»*), se l'è cavata così: *«Non c'è bisogno di dire sempre che crediamo nell'Alleanza atlantica. Il coniuge che deve ogni giorno dichiarare fedeltà vuol dire quanto meno che ha qualcosa da farsi perdonare».*

Poi, anche in questo, Andreotti s'è iscritto nell'alveo della tradizione: *«Ricordo certe riunioni di La Pira con arabi ed ebrei. Magari un po' strane; lui leggeva un salmo, altri si prendevano a sediate sulla testa. Ecco, io non voglio fare confusione, ma dico che in questo campo, anche in passato, abbiamo sempre seminato».* Al dunque, si è presentato come il presente, il passato e il futuro della dc, e ha chiesto *«se non altro, libertà per tutti gli amici. Quanto a me, vi assicuro, non ho alcuna voglia di pensionarmi. E a chi dice da trent'anni che sono sul viale del tramonto, rispondo: è un lungo viale, Dio me lo conservi».*

Ieri mattina Andreotti è ricomparso presto al congresso. Erano le 9 e mezzo, è andato a sedersi accanto a Lina Vido, una funzionaria del Parlamento europeo. Ha trascorso l'attesa prima di parlare rispondendo per iscritto a un'intervista di *Epoca* sui libri gialli. Ha ascoltato Donat-Cattin, un po' ha riso.

E, a mezzogiorno, è arrivato Evangelisti. Mezz'ora dopo, il ministro è salito in tribuna. E il discorso forse più applaudito finora dal congresso lo ha concluso proprio tornando a parlare di correnti: *«Nel '51 feci anch'io questa battaglia che ora fa De Mita. La vinsi senza combatterla, tutti firmarono un mio ordine del giorno. Pure Dossetti e Fanfani che, ironia del destino, cominciavano già a riunirsi alla Chiesa nuova».*

Marcello Sorgi

Roma. Ciriaco De Mita abbraccia Giulio Andreotti, che ha appena terminato il suo intervento al XVII Congresso dc (Telefoto Ansa)

Se De Mita andrà a palazzo Chigi, candidati a sostituirlo al vertice dc

Bodrato e Martinazzoli in corsa per la carica di vicesegretario

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Alla fine, la sinistra dc ha ceduto. A 24 ore dalle votazioni per eleggere il nuovo consiglio nazionale del partito, gli «zaccagniniani» hanno inserito i loro candidati nel gran «listone» voluto da De Mita. Gli uomini della sinistra si ritrovano così fianco a fianco con dorotei, fanfaniani, forlaniani, «colombei». Per tutta la giornata De Mita e i suoi collaboratori hanno premuto sui loro compagni della sinistra perché si decidessero. Perplessi, preoccupati e contro voglia, questi hanno fatto capire che accettano di mischiarsi agli altri, ma vogliono entrare con la propria bandiera, non vogliono annullarsi come gruppo di idee organizzato.

Lo aveva cominciato ad annunciare in mattinata l'on. Galloni, facendo marcia indietro rispetto a quello che aveva detto al congresso. Ci sono possibilità di incontro tra l'area Zac e De Mita, ci sono motivi logici che debbono fare entrare la sinistra nel «listone», ha spiegato. Ma ha anche detto che l'incomprensione ormai confermata tra lui e De Mita lo induce a rinunciare alla direzione del «Popolo». Una precisazione rivelatrice dell'imbarazzo con cui la sinistra sta facendo la sua scelta.

Ma non potrebbe fare altrimenti. Se tra qualche mese De Mita dovesse sostituire Craxi alla guida del governo, come pare nei piani della dc, il successore a piazza del Gesù verrebbe scelto all'interno del «listone» demitiano. Se la sinistra se ne tenesse fuori, non avrebbe alcuna possibilità di lanciare i suoi candidati. Questi sarebbero Bodrato e Martinazzoli, secondo le voci del congresso. Per intanto sono autorevoli candidati alla carica di vicesegretario unico.

Le correnti, vecchie e quanto pare, riusciranno ancora a riconoscere la propria identità al momento di eleggere il consiglio nazionale. Per l'oppositore Donat-Cattin e per Andreotti sarà facile. Entrambi si presentano con liste proprie, anche se il ministro degli Esteri ha garantito i suoi voti a De Mita. Un po' di confusione ci sarà nel «listone» voluto da De Mita, la sua arma segreta per minare alla base il potere delle correnti.

L'operazione è solo avviata. Per la prima volta un congresso democristiano non sceglie i membri del suo «parlamento» sulla base delle divisioni in correnti. Ma, per ora, non c'è molto di più. All'interno del «listone», infatti, le correnti continuano a dosare i posti sulla base delle rispettive forze.

«E' inevitabile — ammette l'on. Scotti —. *Ognuno ha la sua storia politica e non può cambiare pelle. Sarà il momento successivo, quello dell'elezione della direzione e dei responsabili, il punto di partenza per l'adozione di nuovi criteri che non tengano più conto della rigida schematizzazione delle correnti».* Anche l'on. Prandini, uomo di Forlani, riconosce che le novità vere verranno dopo il congresso: *«Sarà adottato un metodo un po' meno rigido nel rispetto delle correnti».*

I posti in palio nel nuovo consiglio nazionale sono 160: la metà riservati ai parlamentari. Le liste dei candidati dovevano essere presentate entro le 23 di ieri sera. Questa notte il voto, dopo l'elezione del segretario. De Mita è riuscito ad inserire, come aveva chiesto, una quindicina di candidati di sua scelta nel «listone». Personaggi di spicco nel mondo della politica e della cultura, al di fuori delle tradizionali correnti. Il «listone» ha come capilista Bodrato e Scotti. Tutti gli altri seguono in ordine alfabetico.

I consigli del Nobel a Natta e al congresso dc

Energia, Rubbia ai politici «Informarsi innanzitutto»

GINEVRA — Carlo Rubbia, premio Nobel per la fisica, è appena tornato nel suo laboratorio al Cern dopo una serie di fitti contatti politici romani: prima alle Botteghe Oscure per incontrare il segretario del pci Natta, poi al congresso della dc, dove non si è limitato ad ascoltare ma è intervenuto dal podio degli oratori sui problemi energetici.

Professor Rubbia, perché questo oscillare tra i due poli dello schieramento politico italiano?

«Nessun contatto privilegiato né con la dc né con il pci. Non si tratta di una mia iniziativa. Sono stato invitato da questi due partiti per una consultazione e mi è sembrato educato e anche utile accettare l'invito».

Che cosa chiedono oggi i nostri politici a un premio Nobel per la fisica?

«Direi che oggi il problema fondamentale è quello dell'informazione. Alcune scelte prima di essere politiche sono altamente tecniche. D'altra parte la scienza ha il dovere di informare, di rendere conto su ciò che fa ai cittadini, perché tutti possano farsi un'opinione fondata sulle grandi questioni del nostro tempo: per esempio quella dell'energia. Si tratta di decidere il nostro futuro, e in questo gli scienziati hanno qualcosa da dire. Semplicemente ho messo a disposizione dei politici le mie informazioni di scienziato».

Il suo giudizio sul futuro dell'energia nucleare dopo l'incidente di Cernobil.

«Nel mondo ci sono 400 reattori nucleari per la produzione di elettricità che funzionano in media da 10 anni. Abbiamo dunque un'esperienza basata su quattromila anni-reattore, che non sono pochi. Quello di Cernobil è il primo incidente grave. Ora si tratta di capire il disastro, comprendere perché è potuto succedere e lavorare perché non possa ripetersi. Occorre un periodo di studio e di riflessione. In questo senso mi sono espresso al congresso democristiano e con il segretario del partito comunista».

Ma qual è la sua posizione sulle centrali nucleari?

«Il dilemma non è nei termini nucleare sì, nucleare no. C'è un problema più generale, che è il problema dell'energia. Il mondo moderno ha bisogno di energia, questo è certo. E non c'è un tipo di energia che non abbia un prezzo da pagare, si tratti di carbone, di petrolio o di atomo. Per fortuna il problema in Italia non ha un carattere di urgenza. Si tratta di programmare la politica energetica guardando ai prossimi vent'anni, non ai prossimi sei mesi. Quindi c'è il tempo per chiarirsi le idee».

L'incidente di Cernobil ha creato un diffuso atteggiamento antinucleare: il pci parla di referendum consultivo sulle centrali. Lei pensa che su una questione così intricata dal punto di vista tecnico sia possibile una consultazione popolare?

«Non ho la risposta a questa domanda. Qui però si ritorna all'inizio del discorso: bisogna che i cittadini siano informati da un punto di vista scientifico e tecnologico. Soltanto così, anche in caso di referendum, la gente potrà esprimere la propria opinione con un fondamento. Quindi il meccanismo dell'informazione è essenziale. Ecco perché ritengo mio dovere mettere al servizio del Paese le mie conoscenze su questi problemi, così come i giornalisti hanno il dovere di far circolare correttamente queste informazioni. Il bisogno di energia riguarda tutti, e così pure, quindi, le scelte energetiche».

Piero Bianucci

Fantacronache di *Stefano Reggiani*

Romolo e Remo a Berlino

Venerdì 23/lunedì 26, i giorni del muro — Che cosa s'intende quando si dice che i due blocchi, l'Est e l'Ovest, seguono la politica del muro contro muro? Si parla evidentemente del muro di Berlino. Ogni tanto pare che i passaggi s'allarghino, che i separati si riuniscano, che possa darsi una politica di spalla a spalla (come a Ginevra) o almeno di pugno a pugno, come in *Rocky IV*. Poi s'accende per un momento qualche proposito strategico tenuto per i tempi adatti, i custodi della Germania Est chiedono il passaporto ai diplomatici che passano tra le due Berlino, sembra una formalità, ma trasforma la demarcazione in confine definitivo. E' il muro, troppo a lungo silenzioso, conturbato sfondo per film e fotoricordo, che reclama i suoi diritti: sono qui, sono il centro del mondo.

Da qualche tempo si sente la notte un ululato dal muro, è una lupa dal pelame rossiccio che si staglia retoricamente contro la luna quand'è piena. Un redattore dell'agenzia Reuter non solo ha registrato il fenomeno, ma s'è procurato una breve dichiarazione dell'animale. Eccola: *«Sono proprio la lupa capitolina, l'ex allattatrice di Romolo e Remo, sempre presente nei punti cruciali della Storia. Sento una vaga inquietudine che s'addensa intorno a questa infelice città, di nuovo. Vengo come esperta di controversie fraterne per ricordare il solito meccanismo dei fatti, se Romolo fa un solco o un muro, agisce nella certezza che Remo l'oltrepasserà. Ci fu anche lo slogan esortativo: è l'aratro che traccia il solco (il muro), è la spada che lo difende. Che due fratelli collaborino, una volta tanto, è solo una fragile speranza da lupi».*

Due discendenti di Romolo e Remo sono stati rintracciati nelle due Germanie. Remus Goerz abita a Bonn, dove è impiegato in un ministero, ha avuto qualche piccolo precedente per guida senza patente e ubriachezza molesta, va spesso in gita a Berlino, dove vivevano i nonni durante la guerra. Romulus Ganz fa il carpentiere a Lipsia, ricorda d'essere stato a balia nella Renania e di aver avuto un fratello di latte, del quale tuttavia ha perso le tracce. Non s'interessa attivamente di politica, è stato brevemente da ragazzo in casa di correzione, ha partecipato alla costruzione del muro di Berlino.

Martedì 27/mercoledì 28, i giorni della dc — Con grande consolazione si accolgono le prove di interesse e quasi di entusiasmo per il congresso democristiano. Fosse sempre così! Potessimo abbandonarci a telegiornali completamente dedicati al solenne (anche se un po' patatoso) volto di De Mita! Potessimo lasciar fuori in attesa o quasi ignorare del tutto le altre notizie del mondo! Il congresso della dc è come i mondiali di calcio, ha le sue regole e i suoi conflitti interni, le sue partite chiave, può far benissimo a meno del mito.

Tuttavia è strana la pretesa del segretario-candidato di ottenere una vittoria truccata, cioè senza correnti. Nel momento in cui anche i comunisti scoprono il piacere delle diverse opinioni organizzate, De Mita vuole il deserto. Un democristiano imparziale è un controsenso, un democristiano senza punto di riferimento è un uomo perduto. Bisogna lasciargli almeno le amicizie: *«Sono vicino a Piccoli», «Mi manda Gava», «Grazie a Degan», «Tengo all'amicizia della Costa».*

Impossibile immaginare Zaccagnini senza la sua area famosa. Come potrebbe rispondere per chiarire la sua posizione? *«Sto qui, in uno spazio di terza fila, tra i delegati. Non è un'area, è una zona di poltrone, non conosco nessuno qui e mi stufo, fra poco vado via».* E Bernini che ha l'eredità del doroteismo veneto? *«Non posso dire di identificarmi neppure in un'area geografica. Ho spiegato a De Mita che non sono nato in un paese specifico, sono venuto al mondo durante una crociera, in un punto imprecisato dell'Adriatico e quel giorno non c'erano correnti in mare e nell'aria».*

Giovedì 29, la Francia come Cernobil — Sull'atollo di Mururoa nel Pacifico la Francia ha fatto esplodere una bomba atomica sperimentale di due chilotoni. Chissà che bella caduta radioattiva: a chi andrà? Rimarrà nell'emisfero meridionale col favore dei venti? Colpirà soltanto selvaggi e aborigeni che non usano insalata a foglia larga? Sarà una radioattività leggera e innocua, dotata al massimo di esprit? Perfino i controllori italiani, golosi del più piccolo nanocurie, tacciono.

Ha vinto De Mita

(Segue dalla 1ª pagina)

Si sente il nuovo sovrano della dc? *«No. Mi sento suddito. Sovrana è l'idea. In un partito politico non c'è autorità ma convincimento».* Si sente ancora il segretario della sinistra dc? *«Proprio per le mie posizioni culturali e storiche, sono sempre stato il segretario di tutto il partito».* C'è dunque accordo totale alla vigilia delle conclusioni? *«Avreste voluto che ci fosse disaccordo!?».*

Il secondo è un atto esterno: De Mita ha incaricato Misasi suo braccio destro e «uomo forte» del partito, di rispondere agli attacchi di Martelli. In un editoriale del *Popolo* (Galloni si è dimesso e non riavrà la direzione del giornale) Misasi ha risposto in termini pacati, ma assai duri, alle critiche del psi: *«Così facendo si rischia solo di indebolire quella stabilità politica che la dc ha voluto e garantito e di impedire quella alleanza a medio termine che la dc ha proposto e propone. Tutto questo non appare né assennato né responsabile».*

Su richiesta di Martelli, il capo della segreteria del psi Tiraboschi ha subito replicato a Misasi. Par di capire siamo solo all'inizio di una polemica che culminerà nel «rimpasto» di governo.

L'ultima giornata di dibattito ha avuto, in mattinata, due protagonisti: Donat-Cattin e Andreotti; nel pomeriggio e a sera, almeno cinque: Bodrato, Rognoni, Granelli, Mastella ed Andreatta. Il capo storico di «Forze nuove» è apparso veemente e polemico. Nella sua arringa anti-De Mita, ha diviso la platea, che comunque l'ha sempre seguito con attenzione, alternando fischi ed applausi, urla laceranti di «sveglia, sveglia!», durante le sue pause studiate ad arte e attimi carichi di tensione nei passi più polemici verso il segretario. *«Il presidenzialismo autoritario assomiglia al centralismo democratico* — ha attaccato Donat-Cattin —. *Noi di "Forze nuove" non siamo qui a far finta di riprenderci la giacca, come si fa al foro boario. Noi siamo militanti, combattenti. Il partito è nostro. E' di tutti noi che siamo pieni di difetti, di peccati...». «Ma pensa ai peccati tuoi, buffone...»* urla una voce dall'alto delle tribune. Donat-Cattin neppure batte ciglio. Va avanti: *«Qui si punta a un partito all'americana, rimpinguato da prebende e da incarichi alla Rai e nei giornali. Ma tutto ciò non ci induce a ritirarci. La cosa più grave di questa trasformazione non è l'abolizione delle correnti. E' che esse sono state ridisegnate, con premi a quelle del consenso al segretario e non all'indirizzo politico. E' pericoloso ridurre così il partito. Si minaccia di schiacciarne ogni vivacità».* Ha avuto sagge definizioni per Gava (*«un Maometto che va alla montagna»*) e Scotti (*«il trasformista»*).

Ha concluso citando un discorso di Moro del '71: *«Sono contrario al passaggio da una gestione liberale ad altre formate sull'autorità. Noi lavoreremo perché, alla lunga, vinca Aldo Moro».* Applausi in platea e molti consensi sul palco all'irriducibile «Donat». Si alza di scatto Forlani e va ad abbracciarlo. Rimane seduto De Mita: la stretta di mano è rituale. Dura un lampo: i due neppure si guardano negli occhi.

Chiamato alla tribuna dopo Donat-Cattin, Giulio Andreotti stempera subito l'atmosfera carica di asprezze imposta dalla prosa rude di Donat-Cattin. Pacato e sornione, avvia il discorso (dove ha sostenuto De Mita senza mollare di un millimetro nelle sue tesi di politica estera e sul controllo assoluto della sua corrente) con una serie di citazioni ironiche e garbate su alcuni giornalisti e giornali.

Il tema piace immediatamente alla platea e Andreotti va avanti sicuro, tranquillo anche quando si permette una piccola eresia: elogiare Craxi in un congresso di forti umori anti-psi. Il discorso esalta poi l'orgoglio di dc a tutto campo: nel paese, nelle istituzioni, al governo. Sul partito non ha dubbi: *«Il tarlo delle correnti è stata la spinta a metter l'accento su quel che divide, eccitati spesso da una pubblicità concorrenziale. Con i miei quattro amici posso dire che non abbiamo mai peccato in tal senso, considerando che gli avversari sono fuori della dc e non dentro; ed evitando i convegni più o meno termali, ai quali ero rimasto sorpreso che il nostro segretario, assistendovi, desse una certa legittimazione. Ho capito ora che non si trattava di una benedizione, ma dell'estrema unzione e non sarò certo io a dir male di un sacramento».*

Fanfani e Piccoli scoppiano a ridere. De Mita quasi si alza per festeggiarlo. Donat-Cattin è impassibile. Nel «catino» del Palazzo dello sport, su in «piccionaia», si sta scatenando il finimondo. Sono i giovani di «Comunione e liberazione», compatti, entusiasti. *«Sei grande, sei giovane»*, urlano verso Andreotti.

A sera, Bodrato, con dignità e pacatezza, ufficializza la «pace» con De Mita: *«Il processo politico che punta a cambiare il partito, per renderlo capace di guidare il cambiamento della società, caro De Mita, diventa un impegno per tutta la dc».* Più tardi, un nuovo exploit: una arringa anti-Craxi e anti-governo dell'ex ministro del Tesoro Andreatta. *«Il governo sembra oggi il re della pioggia delle tribù africane* — attacca Andreatta —. *Quando finalmente arriva, senza suo merito, la stagione dei monsoni, il re della pioggia, che aveva temuto che i suoi sortilegi non lo salvassero dall'ira delle tribù oppresse dalla siccità, si slancia allora in balli rituali e si pavoneggia per attribuirsi il merito del corso delle stagioni».*

Luca Giurato

Il latte

(Segue dalla 1ª pagina)

ferenza-stampa, in realtà la data precisata in quel documento è tra il 26 aprile e il 2 maggio. Sulla base del dossier Oms, il partito radicale contesta al governo e all'Enea di aver lanciato l'allarme con 24 ore di ritardo, postdatando l'arrivo della nube. Questa affermazione poggia sul fatto che nella relazione consegnata dall'Enea al Parlamento, come spiega Francesco Rutelli, si afferma che lo sciame arrivò «dopo il 30»: tuttavia proprio il 30 l'Enea informò la Protezione civile — e il ministero l'opinione pubblica — che la nube era nei cieli dell'Italia nord-orientale.

Il dossier Oms contiene considerazioni preoccupanti circa la presenza di cesio 137, rilevato nell'aria e sul terreno *«in proporzioni inaspettatamente elevate».* Come già pubblicato da questo giornale, i timori espressi dalla commissione insediata dall'Oms derivano dal fatto che nelle emissioni radioattive di cui finora si sono studiati gli effetti epidemiologici, quasi tutte prodotte da esperimenti nucleari, non erano mai state rilevate quantità di cesio in queste proporzioni. Ci troveremmo di fronte ad un'emissione atipica, e atipici potrebbero essere anche gli effetti.

SI RISCOPRE IL POETA ROMANTICO

Byron il funambolo

Wordsworth, Coleridge, Byron, Keats, Shelley: in quale ordine di importanza dovremmo allineare questi nomi? All'epoca loro non ci fu alcun dubbio su chi incarnasse il Grande Romantico inglese, perlomeno davanti agli occhi del pubblico: gli altri quattro vendevano decine di copie, Byron decine di migliaia. Oltre a essere fuori portata di qualsiasi poeta moderno, le prime tirature di alcuni suoi libri farebbero gola a molti romanzieri di oggi.

Morto Byron, il vittorianesimo britannico gli preferì moralisticamente Wordsworth, ma ancora negli anni 1880 il critico principe Matthew Arnold finiva per assegnargli la palma nel quintetto, più che per l'opera, tuttavia, per la risonanza mondiale della sua figura, in cui si erano rispecchiati gli ideali di libertà di più nazioni. Gli esteti fine secolo fecero invece una bandiera di Keats, difensore della bellezza pura, affrancata da fini utilitari.

Il Novecento avrebbe salutato alternativamente in Shelley un precursore dei suoi fermenti politici, in Coleridge un creatore di simboli e allo stesso tempo il postremo esponente di una cultura vasta e antica, di cui l'uomo sta perdendo il senso (è l'epoca di T.S. Eliot e della *Terra desolata*). Nei *Grandi romantici inglesi*, uscito all'inizio della Grande Guerra, Emilio Cecchi dedicò a Byron la più impietosa delle stroncature, vedendo in lui soltanto il fatuo narcisista e il retore, in sostanza l'archetipo del peggior Gabriele d'Annunzio.

Grazie all'uscita di ottimi studi biografici e soprattutto del monumentale epistolario a cura di L. A. Marchand (completato nel 1982), tempi ancora più vicini a noi hanno una volta di più riproposto Byron all'attenzione generale, sempre come personaggio; sul cui sodalizio in Svizzera con Shelley dovrebbero essere girati questa estate ben due film, uno diretto da Ken Russell, l'altro dall'indomabile John Huston. Lo scrittore vive invece solo in parte.

Oggi si ammira il disincantato, spregiudicato e spiritosissimo descrittore di se stesso delle lettere — che unite formano un vero capolavoro involontario, da accostarsi ai massimi epistolari di ogni tempo; e l'ironico, impudente, vivacissimo virtuoso di *Don Juan* (la cui classica traduzione del Betteloni è stata recentemente rispolverata dalla Bur), poema che faticò a imporsi ai critici inglesi perché scandaloso nel tono e alieno nella forma, modellata sull'ottava del nostro Pulci, ma oggi acquisito stabilmente agli atti come il capolavoro deliberato del nostro.

Due opere così bastano a giustificare una fama, ma tutto sommato il Byron che tanto colpì la fantasia dei suoi contemporanei non era questo. Era quello di *Childe Harold* e dei poemetti narrativi, taluni in forma drammatica, un autore pertanto difficile da offrire a un pubblico come quello odierno, che tollera la poesia solo nel frammento breve e intenso.

Tuttavia sintomi di curiosità anche per il Byron fuori moda sono sempre più avvertibili, e un buon passo verso la loro soddisfazione mi sembra sia stato compiuto con l'ultimo numero della gloriosa Collezione di Poesia Einaudi: una raccolta curata da Cesare Dapino e intitolata *Pezzi domestici e altre poesie*. Ci sono, presentati dal curatore con un entusiasmo pionieristico, molti brani brevi, una volta celebri o celeberrimi (alcuni per la verità continuano a figurare in tutte le antologie), come *So, We'll Go No More a-Roving*, come i versi scritti in occasione del proprio trentatreesimo e del proprio trentaseiesimo compleanno. Ci sono i *Domestic Pieces*, donde il titolo, con le chiacchieratissime stanze alla sorellastra Augusta e altre composizioni ispirate dal naufragio del matrimonio. Soprattutto, ci sono le melodiose liriche intitolate *Hebrew Melodies*, nate per la musica, poi in gran parte venuta a mancare, del giovane compositore Isaac Nathan.

Nella densa introduzione Claudio Gorlier dice che «*tra le accezioni più persistenti, formatesi sulla sua opera, quella di una lettura biografica e autobiografica appare senza dubbio la più vistosa, e certamente la più distorsivamente paradigmatica*». Evitare questo tipo di lettura appare d'altro canto difficile, oltre che scoraggiato dallo stesso Byron. Il quale, è vero, aspirò al nitore classico coltivando forme poetiche rigide e desuete, e salutando sempre, polemicamente, il suo maestro in Alexander Pope, bestia nera di quasi tutti i poeti della nuova generazione. Ma d'altro canto, come e forse più di tutti quei poeti, pose incessantemente al centro della sua opera se stesso.

Come possiamo leggere altro che in chiave autobiografica poesie quali, poniamo, quella in celebrazione della famosa traversata a nuoto dell'Ellesponto (di cui Byron menò sempre tale vanto da scrivere anche lunghe lettere ai giornali quando altri viaggiatori tentarono di metterla in dubbio) o l'invettiva contro la governante Mrs Clermont, che accusava di aver seminato zizzania fra se stesso e la moglie? Perché, insomma, distinguere fra il poeta e il personaggio? Byron fu Byron, fu i suoi poemi e fu i suoi atteggiamenti. Diamo piuttosto atto a un buon numero dei suoi versi di essere sorprendentemente attraenti, ancora oggi.

Come tradurre questi versi, piuttosto? Byron era così fiero dei suoi funambolismi stilistici, soprattutto della sua abilità nel trovare rime, cosa spaventosamente difficile in inglese, che udito di un traduttore italiano di *Childe Harold* in sciolti sciolti, arrivò a pagarlo di tasca sua perché rinunciasse a pubblicare la propria fatica. Lui stesso, Byron, aveva dopotutto tradotto il *Morgante Maggiore* nello stesso metro del Pulci.

Fatiche del genere oggi sono improponibili. Io una volta mi arrischiai a riprodurre un metro giocoso di Swift con analoga spensieratezza, e un ambizioso nuovo periodico letterario mi dedicò una pagina intera di improperi. Da quel fiasco devo confessare che mi è rimasta una simpatia per i coraggiosi traduttori-poeti, e pertanto ho scritto volentieri due righe di presentazione a un altro interessante volumetto byroniano anch'esso appena uscito in libreria, *Poemi ferraresi* a cura di Mario Roffi per la neonata Liberty House.

Roffi, che nella ricordata Collezione di Poesia Einaudi tradusse a suo tempo Keats e Musset, ha riunito i non moltissimi componimenti ispirati a Byron dalla sua città, primi fra tutti i poemetti *Parisina* e *Il lamento del Tasso*. Egli sfida gli anatemi di Byron, rinunciando alle rime, ma anche quelli del mio censore sull'*Indice*, traducendo in poesia; con risultati che almeno io trovo piuttosto validi.

Trovo peraltro valida anche l'economia, la precisione e non di rado l'eleganza della versione di Dapino, che presenta molte soluzioni felici. Possiamo mettere a confronto i due traduttori accostando le *Stanze al Po*, ossia il solo componimento che figura in entrambe le raccolte.

Dapino: «*Fiume che scorri presso le mura antiche, / Dove vive la donna del mio amore, quando / Cammina accanto alla tua sponda, e lì di me / Richiama forse un ricordo vago e fuggitivo; // Oh, se il tuo corso ampio e profondo fosse / Specchio del mio cuore, ed ella vi leggesse / I mille pensieri che ora ti confido, liberi / E precipitosi come la tua onda rapida!*».

Roffi: «*O fiume che scorri presso le antiche / Mura ove sosta la mia donna amata, / Quando ella lungo gli argini passeggia / E per caso di me le rinviene / Un debole e fuggevole ricordo: // E se fosse il tuo corso capo e fondo / Lo specchio del mio cuore, dove leggere / Ella può i mille pensieri che a te / Consegno, tempestosi come l'onda / Tua e irruenti come le tue rapide!*».

Quale preferite?

Masolino d'Amico

Byron visto da Levine
(Copyright N.Y. Review of Books. Opera Mundi e per l'Italia «La Stampa»)

I QUARANT'ANNI DELLA REPUBBLICA: INTERVISTA CON MACCANICO

Le mani sulla macchina-Stato

«La burocrazia ha avuto un ruolo e un peso nel salto in avanti del Paese», dice il segretario generale del Quirinale - Ma «manca un codice di comportamento nei suoi rapporti con la classe politica» - Le lottizzazioni, le carriere pubbliche: «Ci vuole una riforma di mentalità» - «Non c'è bisogno di una seconda Repubblica, purché ognuno torni a fare la sua parte»

ROMA — **Consigliere Maccanico, dal 1947, con l'Assemblea costituente, al 1986, con Cossiga presidente, lei ha passato i quarant'anni della Repubblica dentro la macchina dello Stato: esiste un sistema per misurare il funzionamento e le disfunzioni di questa macchina, in modo da capire, quarant'anni dopo, qual è la produttività della democrazia repubblicana?**

«*Esiste un sistema per misurare l'efficienza dello Stato e delle sue strutture: ed è il giudizio dei cittadini, che sono i naturali destinatari, partner, interlocutori della macchina statale*».

Come cittadino, e come grand commis dello Stato, qual è il suo giudizio?

«*Non molto diverso, credo, da quello che possono dare in genere gli italiani. So che la macchina dello Stato produce servizi fondamentali, oltre che norme di legge, regolamenti, e cura l'applicazione di queste leggi. So che l'efficienza è più bassa, e le disfunzioni sono maggiori, proprio nella produzione dei servizi, che pure rappresentano nella gran parte dei casi il principale strumento di contatto tra il cittadino e lo Stato. Ma so anche che è sempre difficile, e comunque sbagliato, separare una valutazione sulla struttura organizzativa dello Stato da una valutazione più generale sul complesso della vita nazionale*».

Vuol dire che i pregi e i difetti della burocrazia statale sono i pregi e i difetti di tutta l'Italia repubblicana?

«*Voglio dire che se negli ultimi quarant'anni — com'è avvenuto in Italia — c'è stato un grosso salto in avanti, certamente anche l'azienda-Stato, come struttura di gestione, di amministrazione e di governo, ha avuto un ruolo e un peso in questa crescita*».

Dunque, lei dice, la macchina-Stato la sua parte l'ha fatta. Ma quale doveva essere la sua parte, secondo il progetto della Repubblica, quarant'anni fa? Dopo il fascismo, la burocrazia era da liberare, da riconquistare, da convertire o da cambiare?

«*Tra i tanti problemi dei costituenti, questo non c'era. Imprevidenza? Non direi proprio. Il fatto è che in fondo, a ben guardare, durante il fascismo la burocrazia — tolto pochi casi scandalosi — si era comportata abbastanza bene. La spiegazione c'è: quella era la burocrazia giolittiana, che sostanzialmente ha resistito al fascismo, non ne è stata deformata, lo ha attraversato. Si può dire che paradossalmente la vera burocrazia fascista, quella che si è formata durante il ventennio, è arrivata a prender posto nello Stato nei primi anni della Repubblica*».

Ma a quel punto, la burocrazia va al potere grazie a una rottura con il passato o grazie alla continuità?

«*Ci sono elementi di rottura, nella macchina dello Stato repubblicano, e ci sono elementi di continuità. L'innovazione maggiore, decisiva, è venuta dall'inserimento dell'Italia in un contesto internazionale, con la liberalizzazione degli scambi e l'avvio del processo di integrazione europea. Si è trattato di una vera e propria liberazione, voluta dalla classe politica, che ha dato anche alla struttura burocratico-amministrativa un respiro mai avuto in passato, obbligandola a confronti, armonizzazioni, adeguamenti. Questo vale per i burocrati come per i legislatori e i militari, e questo rende diverse, con la Repubblica, non solo le regole di funzionamento dello Stato, ma lo stesso Stato, la sua macchina*».

Quali sono invece i ritardi e gli errori della Repubblica, quando, dal '46, fonda le regole di una democrazia burocratica?

«*Un limite del nuovo ordinamento, che ha avuto un grosso impatto nella gestione della cosa pubblica, è nel fatto che i partiti usciti dalla Resistenza, mentre fondavano per la prima volta una democrazia di massa, non si sono posti il problema di regolare l'esistenza delle nuove strutture portanti del sistema: che sono proprio i partiti. Bisognava pensare alla funzionalità delle forze politiche, alle loro forme di vita, ai mezzi per sostenersi: come la finanza, le campagne elettorali, come si utilizzano i contributi dei sostenitori, individui o gruppi di pressione che siano. Tutte questioni che le democrazie mature hanno affrontato. Noi, no. La legge sul finanziamento pubblico dei partiti è poi intervenuta, ma molto tardi. E questo ritardo ha inciso, perché intanto i partiti hanno dovuto vivere: ecco una delle cause degli episodi della corruzione, che va messa tra le disfunzioni più gravi del sistema, ma non perché la classe politica italiana sia più corrotta di altre. Perché nel suo funzionamento, la struttura statuale non aveva riservato un posto definito, e regolato con chiarezza e regole precise, a strumenti importanti come i partiti*».

Ma le regole sono mancate del tutto, per ciò che riguarda il rapporto tra partiti e azienda-Stato: qual è la conseguenza?

«*Con la nascita della Repubblica, la classe politica non ha riflettuto abbastanza, a mio parere, sulla necessità di segnare una distinzione netta e percepibile tra le responsabilità politiche e quelle tecnico-amministrative. Se ci pensiamo bene, è da qui che nasce tutta la polemica sulle lottizzazioni che hanno così gravemente compromesso l'azione del settore pubblico allargato, e cioè degli enti pubblici economici, delle aziende a Partecipazione Statale*».

Sta dicendo che l'autonomia della macchina statale non è stata difesa dall'invadenza del potere politico? Ma la macchina ha voluto difendersi, o ha preferito agire da sotto-sistema?

«*Un legame tra classe burocratico-amministrativa e classe politica dirigente si è certo verificato nei quarant'anni, se è questo che vuol sapere. Ma nel complesso la burocrazia ha retto bene a questo impatto: poteva andare anche peggio. Il problema dell'autonomia, però, è più complesso. Io non mi scandalizzo per le nomine politiche in certe posizioni amministrative di rilievo: è un fenomeno fisiologico che avviene in ogni democrazia; visto poi che in Italia i governi si reggono su coalizioni, non è nemmeno scandaloso che a queste nomine partecipino per quota le varie componenti politiche della maggioranza. Ma ciò che manca — ed è una mancanza grave, come continuiamo a verificare — è un codice di comportamento che stabilisca i criteri da seguire in questo rapporto ravvicinato tra classe politica e burocrazia pubblica e le soglie davanti alle quali ci si deve arrestare, se si vogliono rispettare le autonomie funzionali e la professionalità. Altrimenti si va oltre, si sconfina nella lottizzazione vera e propria e il sistema degenera*».

La mancanza di alternativa nella classe politica dirigente non irrigidisce ancor più il rapporto tra i partiti e l'azienda-Stato, riducendo così l'autonomia della macchina?

«*Sì. E l'unico tentativo di rimedio di questi anni, è stata la risposta consociativa, soprattutto nelle assemblee rappresentative, ma non solo qui: la tendenza cioè ad associare l'opposizione a certe scelte e a certe decisioni. Una tendenza che oltre certi limiti diventa pericolosa, perché sfuma le responsabilità e i controlli politici, mentre lascia sia il cittadino sia la macchina statale senza un preciso punto di riferimento nell'attribuzione della responsabilità di certe decisioni*».

Cioè la macchina statale non sa più da chi vengono certi input, da dove verranno certi controlli?

«*E' così: la tendenza consociativa oltre certi limiti è un errore non solo dal punto di vista della partecipazione del cittadino, ma anche dal punto di vista della funzionalità della burocrazia*».

Proprio da questo punto di vista, non ci sono però anche cause esterne delle disfunzioni della macchina dello Stato?

«*Una democrazia di massa, per far sì che le rappresentanze politiche rispondano in concreto al popolo, ha bisogno di burocrazie efficienti non solo al centro, ma soprattutto in periferia, là dove si realizza ogni giorno il rapporto tra il cittadino e lo Stato. Dunque io spero che tra le priorità dei prossimi anni la classe politica inserisca il riesame della pubblica amministrazione, con la fondazione di regole particolari per la burocrazia locale*».

Questo riesame a che cosa dovrebbe portare?

«*In parte io penso a una riforma di mentalità. Basta con questo status di dipendente pubblico che garantisce di per sé carriera, stipendio, avanzamenti e inamovibilità. Un grande giurista tedesco diceva che la società procede dallo status al contratto. Io suggerirei di riservare questo status a quei funzionari pubblici che impersonano l'esercizio della funzione, per il resto proporrei tanti rapporti contrattuali, come nell'industria privata. In termini più generali, mi pare che la tendenza sia a ridurre le responsabilità gestionali dirette della pubblica amministrazione, andando ad un'ulteriore liberalizzazione delle attività complessive della comunità nazionale*».

Sulla spinta della «deregulation», quindi, secondo lei anche la macchina statale deve farsi sempre più da parte?

«*Un momento. La liberalizzazione ha un senso se si rafforzano, al centro, gli organismi di controllo, dalla Consob alla Corte dei conti, alla Banca d'Italia, alla Corte Costituzionale e così via, e gli organismi deputati alle scelte strategiche. Sono questi gli argini del grande fiume, che si può lasciar libero nella sua corsa, con la garanzia però che non straripi, purché, cioè, gli argini tengano. Se lo spontaneismo non fa i conti con le regole della democrazia, non si governa una società*».

Quarant'anni dopo, la Repubblica può cambiare la macchina dello Stato, o almeno correggerla, senza cambiare le sue regole democratiche di funzionamento?

«*Può. Non dobbiamo dimenticare che c'è una norma della Costituzione che assicura l'imparzialità della pubblica amministrazione. Da Minghetti in poi, l'esperienza dimostra che l'ingerenza dei partiti nell'azienda-Stato riduce la funzionalità del sistema, perché la burocrazia si ritrae e perde autonomia. La politica deve dunque limitarsi a fissare indirizzi, direttive, obiettivi, conferendo poi le responsabilità e attuando alla fine il controllo; ma deve ritrarsi dalla gestione. Se la divisione dei compiti sarà chiara, la funzionalità complessiva del sistema farà grossi passi avanti, in termini di efficienza e di democrazia*».

Dunque la democrazia italiana può essere efficiente, senza bisogno di ricorrere al fantasma di una seconda Repubblica: è così?

«*Sì. C'è ancora un grosso margine di miglioramento per questa Repubblica: purché ognuno torni a fare la sua parte*».

Ezio Mauro

Enrico De Nicola, capo provvisorio dello Stato, con Einaudi che sarà primo presidente della Repubblica

UNA SVOLTA DELL'ARCHEOLOGIA NELLE MOSTRE IN CORSO A ROMA

Riconquistare la coscienza del passato

ROMA — E' archeologica o non è archeologica la mostra sul Tevere a Roma, nel rinnovato edificio del San Michele? Lo è o no quella sulle fotografie della campagna romana scattate agl'inizi del Novecento da Thomas Ashby, esposte ora nella capitale presso la British Academy? Lo è o no quella sulla fortuna di Paestum e la memoria moderna del dorico, che dopo il successo di New York sta rientrando in Italia?

Domande superficiali, si dirà. O almeno domande nominalistiche, che vorrebbero incasellare manifestazioni di cultura la cui importanza, evidentemente, va misurata con criteri non estrinseci ma intrinseci. Eppure, non è certo estrinseco il fenomeno che si avverte al di là delle domande poste, e che ne costituisce la ragione o la condizione. Da alcune settimane compaiono con evidente frequenza, e dunque non casualmente, mostre nelle quali l'archeologia non è più fine a se stessa, e neppure oggetto primario. Quale parte, anzi quale funzione, va dunque assumendo l'archeologia?

Vediamo caso per caso. La mostra sul Tevere espone alcuni tra i reperti più significativi che le ricerche subacquee perfezionate nei metodi hanno portato alla luce recentemente. Illustra quanto si sa, sempre a seguito delle scoperte recenti, sull'andamento del fiume e sui suoi argini nell'evo antico. Ma poi, e con ampio spazio, segue la storia e più ancora la sfortuna del Tevere attraverso il tempo: come è stato prima immaginato e mitizzato, poi raffigurato e da ultimo fotografato. Tutto questo non è più archeologia, anche se all'archeologia serve molto, perché recupera situazioni ormai scomparse.

La mostra sulla campagna romana espone una serie di fotografie che il grande archeologo e topografo inglese ci ha lasciato e che l'Accademia Britannica (di cui fu direttore) ha ceduto in deposito permanente all'Istituto centrale per il catalogo e la documentazione. Che Ashby s'interessasse d'archeologia, e più ancora di topografia antica, non v'è dubbio. Che egli ci consenta di recuperare attraverso le immagini situazioni scomparse dei monumenti e delle strade, non v'è dubbio del pari. Ma a guardare quei pastori, quelle capanne, quegli uomini e quegli animali di un paesaggio ormai perduto per sempre, si comprende che Ashby andò ben oltre, cercò la vita del suo tempo per confrontarla con quella antica. E dunque sarebbe davvero un'occasione sprecata se le sue foto non servissero a ricostruire il quadro di una società scomparsa.

La mostra su Paestum e la memoria del dorico portano il discorso ancor più all'evidenza. Certo, Paestum è un grande centro archeologico. Certo, i promotori della mostra sono bene informati delle scoperte recenti, che vi hanno rinnovato la conoscenza. Ma l'oggetto primario del loro interesse è l'influenza che Paestum, con la grandiosità e la suggestione delle sue rovine, ha esercitato quando la vita vi era scomparsa da tempo. Gli artisti che vi giunsero da ogni parte del mondo, tra il Settecento e l'Ottocento, non solo ci hanno tramandato le condizioni delle rovine, ma ne hanno desunta l'ispirazione primaria per quella rinascenza del dorico, in forme nuove e rielaborate, che ha costituito una svolta caratteristica della loro epoca.

Come si vede, nelle tre mostre attuali, e in qualche altra che si potrebbe aggiungere, l'archeologia ha parte essenziale, ma non esclusiva né sufficiente. Compare con le sue testimonianze, ma non si finalizza nel loro ambito, anzi ricerca per quanto ne rimane oltre il tempo e lo spazio specifico; e perciò non si recide dal presente ma ad esso si collega, parla in funzione di esso. Non solo: le testimonianze archeologiche, o quelle di chi le ha riscoperte, travalicano per il loro tempo l'interesse antiquario, s'inseriscono come componenti di primo piano nell'ambiente paesistico, umano e culturale.

Siamo dunque a una svolta del fare archeologia nel nostro tempo: o almeno del presentarla al pubblico, e dunque dell'immetterla nella generale cultura. Che la svolta sia significativa, v'è appena bisogno di dire. Cominciavamo davvero a essere saturi della mania delle mostre, succeduta improvvisamente ai lunghi anni di silenzio in campo archeologico. E avvertivamo ormai una vera e propria insofferenza di fronte al combinarsi di iniziative indubbiamente valide con altre quanto meno opinabili, nate per spinte locali e settoriali, che per di più duravano lo spazio di un mattino.

Ma la vita della cultura è complessa, e con risvolti inattesi. Quale che sia il destino dell'improvvisa fioritura delle mostre archeologiche, almeno esse hanno dato lo spunto a quel passo innanzi, decisivo per l'inserimento dell'archeologia nella generale coscienza, che abbiamo oggi illustrato. Se non è troppo sperare, quel passo avrà anche una funzione reversibile: potrà indurre gli studiosi di altri aspetti della storia e della cultura a recuperare con maggiore impegno, e con maggiore continuità, la componente archeologica.

Quest'ultima, come è noto, ha ormai superato la barriera dell'antichità. Archeologia è tutto quanto si scopre attraverso lo scavo; e perciò l'arco cronologico si dilata al medioevo e all'età moderna (si pensi alla nuova branca dell'archeologia industriale). Quando la componente medievale e moderna sarà entrata di diritto nelle mostre e negli studi, dalle chiese alle fabbriche, allora l'integrazione dell'archeologia nella generale cultura — che è il senso essenziale del fenomeno oggi rilevato — potrà dirsi completa.

Certo, ognuno ha la sua specializzazione. E anzi è proprio del tempo presente l'approfondirsi e il diversificarsi sempre più delle competenze, sicché non si può ormai definire un archeologo *tout court*, ma occorre caso per caso specificare l'area e il tempo a cui egli si applica, per non dire dei metodi e delle tecniche con cui si applica. Ma è vero anche che il lavoro di gruppo prende sempre più il posto di quello individuale: e in tal senso le mostre sono state (consciamente o no) di grande stimolo, perché basta sfogliare i cataloghi per vedere quante mani vi hanno concorso.

Ora bisogna fare di più, bisogna che le mani siano di archeologi e di non archeologi, ai fini di una visione integrata della cultura. La meta è affascinante: specie in un Paese come il nostro, il passato non vive solo per se stesso, ma opera nel tessuto vivo della società, ne compone l'esperienza e la coscienza millenaria, insomma insegna a comprendere e quindi a vivere. E dunque, se c'è una svolta in questo senso come a noi sembra, è giusto segnalarla, apprezzarla, raccomandarla.

Sabatino Moscati

Paestum. Una colonna e uno scorcio del tempio

Oggi i governi dei Dodici approveranno la proposta olandese

La Cee vara il decalogo sui limiti di radioattività

Interessa gli scambi intercomunitari e con i Paesi terzi - I livelli massimi delle radiazioni non da iodio 131 ma da cesio 134 e 137: 10 nanocurie il chilo per il latte e gli alimenti per bambini, 16,2 per altri prodotti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — I dodici Paesi della Cee hanno raggiunto ieri sera un accordo sulle norme da adottare — nel dopo-Cernobil — in merito ai limiti di radioattività delle importazioni alimentari dai Paesi terzi. Dopo quattro giorni di discussione, a livello di rappresentanti permanenti presso la Cee, i Dodici hanno accettato una proposta di compromesso suggerita dalla presidenza olandese. L'impasse si è sbloccata quando già era stata convocata, per oggi alle 15, una riunione straordinaria dei ministri degli Esteri. Non ce n'è più stato bisogno quando anche la Grecia ha detto sì alla proposta già accolta dagli altri Undici: in precedenza Atene aveva subordinato il suo assenso a un contributo comunitario per indennizzare gli agricoltori europei dei danni subiti.

Le procedure comunitarie prevedono che il testo dell'accordo, trasmesso durante la notte ai dodici governi, sia ratificato entro le 15 di oggi per mezzo della cosiddetta «procedura scritta», cioè un telex dei ministri degli Esteri dei Dodici alla presidenza olandese. La nuova normativa appare quindi destinata a essere pubblicata sulla Gazzetta della Comunità — e quindi a entrare in vigore — già domani mattina. Salvo clamorose sorprese — la mancata ratifica da parte di uno dei Paesi — è così evitato il «vuoto normativo» dopo la scadenza (31 maggio) delle misure attualmente in vigore e che bloccano le importazioni alimentari da sette Paesi dell'Est europeo.

L'accordo riguarda, nella prima fase, un periodo di quattro mesi, fino al 30 settembre. Esclude implicitamente qualsiasi limite selettivo nei confronti dei sette Paesi attualmente colpiti dal bando — Urss, Polonia, Cecoslovacchia, Bulgaria, Romania, Ungheria, Jugoslavia — e introduce invece limiti applicabili a tutti i Paesi terzi e controllabili attraverso analisi alle frontiere. Di fatto, secondo il testo di compromesso messo a punto in questi giorni, la nuova normativa sarà automaticamente applicabile anche agli scambi intracomunitari, per i quali i Dodici non erano riusciti nelle scorse settimane a trovare un accordo. Un notevole passo avanti, quindi.

Le tolleranze massime previste sono di 370 becquerel (10 nanocurie: un nanocurie equivale a 37 becquerel) il chilo per il latte e gli alimenti destinati ai bambini fino a sei mesi; di 600 (16,2 nanocurie) per tutti gli altri prodotti alimentari (e si parla di radiazione non da iodio 131, il cui effetto è ormai trascurabile, ma da cesio 134 e 137, il cui effetto potrebbe protrarsi per trenta o cinquant'anni). Sono successivamente cadute le riserve di Gran Bretagna e Francia, che avrebbero voluto un limite generale di 1000 becquerel; e dall'altro lato quelle della Germania, che attualmente applica tolleranze più elevate (500 becquerel) per il latte e più rigorose (250) per gli ortofrutti (di qui era nato lo scontro con l'Italia, che nelle scorse settimane aveva impedito un accordo fra i Dodici). Anche l'Italia, dopo qualche perplessità, aveva accettato la proposta: restava soltanto il blocco di Atene, caduto a tarda sera.

Fabio Galvano

Nuove rivelazioni al processo dell'ex funzionario della Nsa

Il viavai Usa nei mari proibiti

I sommergibili assicurano la manutenzione delle apparecchiature elettroniche di ascolto nascoste lungo le coste dell'Urss - Durante alcune delle loro missioni sarebbero stati intercettati da navi sovietiche - Washington può ascoltare anche le conversazioni tra il Cremlino e le ambasciate

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Nonostante una seconda diffida del direttore della Cia Casey alla stampa a non rivelare segreti di Stato, nuovi particolari sulla rete di sorveglianza elettronica stesa dagli Stati Uniti intorno all'Urss continuano a emergere dal processo per spionaggio contro Ronald Pelton a Baltimora. L'ex funzionario della *Nsa*, l'Agenzia per la sicurezza nazionale, ha svelato ieri che una serie di attrezzature sottomarine è stata installata dagli americani nei punti chiave delle coste sovietiche; le comunicazioni in partenza o arrivo alle più importanti ambasciate dell'Urss all'estero sono controllate dagli Stati Uniti, che con i satelliti e gli aerei spia intercettano qualsiasi attività in territorio russo.

L'altro ieri, Ronald Pelton aveva destato sensazione affermando che Washington «*intercetta e decifra le trasmissioni in codice dei massimi livelli del Cremlino agli alti comandi militari e civili*» e viceversa. Aveva anche accennato a missioni spionistiche dei sommergibili Usa nelle acque sovietiche. Ieri ha parzialmente spiegato come ciò avviene. I sommergibili hanno compiti di manutenzione delle attrezzature elettroniche sottomarine nascoste lungo le coste dell'Urss (la *National Security Agency* le chiama il progetto «A»). Pelton ha detto di aver indicato al Cremlino il punto della penisola di Kamchatka in Estremo Oriente dove si trovava uno di questi impianti «*che aveva permesso di scoprire movimenti di truppe, caratteristiche di missili, programmi militari*». Secondo il *Washington Post*, i sommergibili compiono periodici controlli alle attrezzature, per sostituirle o ripararle. Il quotidiano ha rivelato che più di una volta squadre navali sovietiche li hanno individuati dando loro la caccia. Si sarebbero verificati incidenti anche gravi: scontri tra i sommergibili americani in emersione e navi russe. Periodicamente, la dislocazione degli impianti sottomarini di spionaggio verrebbe cambiata.

Secondo l'ex funzionario della *Nsa*, che parla perfettamente il russo ed è un esperto dei computer, i sovietici si sono mostrati preoccupati soprattutto per la segretezza delle loro ambasciate e ansiosi di apprendere il funzionamento dei satelliti artificiali (il progetto definito in sigla «B»). Pelton ha precisato che quando indicò loro l'ubicazione di due «centri di ascolto elettronico a terra», ai confini con l'Urss, (i progetti «C» e «D») mostrarono scarso interesse. «*Nel campo dei satelliti artificiali sono molto indietro a noi*» ha commentato. Pelton ha lasciato intendere che i sovietici erano allarmati dalla prospettiva che venissero alla luce le iniziative «non diplomatiche» delle loro ambasciate.

Testimoniando per l'accusa, l'agente dell'*Fbi* che arrestò l'ex funzionario della *Nsa*, David Faulkner, ha posto in rilievo che gli Stati Uniti hanno dovuto modificare o cambiare i loro sistemi di sorveglianza dell'Urss. Ha aggiunto che Pelton ha avuto paura di essere assassinato dai sovietici. Sebbene nessuno abbia fatto i nomi dei satelliti artificiali che intercettano le trasmissioni dell'Urss, e i dati telemetrici dei missili, si sa che sono due *Sigint*, chiamati *Chalet* e *Magnum*, in orbita geostazionaria, un «Kh 11», il famoso *Key Hole*, «buco della serratura», e alcuni altri di minore importanza. Il *Sigint* e il «Kh 11» inviano immediatamente i segnali e le immagini a terra, dove vengono elaborati dai computers. Dall'84 i sovietici hanno un satellite simile al «Kh 11», ma non ne hanno nessuno che equivalga al *Sigint*.

Il direttore della *Cia* Casey aveva già cercato di bloccare la fuga di notizie sul caso Pelton prima del processo, minacciando di denuncia per tradimento, in base a una legge del 1950, i giornali e le radio tv che le avessero divulgate. Ieri è tornato alla carica in un comunicato emesso insieme col direttore della *Nsa*, il generale Odom. Casey ha ammonito i cronisti di «non abbandonarsi a ipotesi o non riferire fatti che non emergono in aula». Il suo intervento ha scatenato una tempesta.

Ieri per la seconda volta nell'86 caccia americani hanno intercettato due aerei antisommergibili russi al largo delle coste della Virginia, forse impegnati in missione di spionaggio sulla base della marina di Norfolk.

Ennio Caretto

La voce ufficiosa di Mosca accusa la Bonner di danneggiare il marito

«Sacharov non è più contro l'Urss»

DAL NOSTRO INVIATO

MOSCA — Le autorità sovietiche volevano far rientrare Andrei Sacharov a Mosca dall'esilio di Gorki; ma il comportamento della moglie in Occidente (Elena Bonner tornerà in Urss lunedì prossimo) ha compromesso ogni cosa. E' Viktor Louis, il giornalista sovietico che spesso ha svolto il ruolo di informatore ufficioso, a parlare. E con parole certo molto diverse da quelle usate nell'Urss ai tempi della condanna: non c'è più motivo di prolungare l'esilio del fisico dissidente (Sacharov è a Gorki dall'80: fu esiliato, senza processo, per «*attività sovversive contro l'Urss*»). Ma le critiche di Elena Bonner al Paese e i suoi incontri con leader occidentali, durante il suo soggiorno negli Stati Uniti e in Europa, hanno «costretto» le autorità di Mosca a rivedere la propria decisione.

Dice Louis: non le era stata chiesta nessuna promessa, quando le fu consentito di partire per l'Occidente, sei mesi fa; ma la Bonner è stata irriverente: «*Si è trasformata in una figura politicamente molto chiara, che aiuta le forze ostili all'Unione Sovietica*». L'unico «ostacolo» tra Sacharov e le autorità, insomma è lei, il suo comportamento: «*Lui vuole una vita tranquilla, ma sua moglie convincerebbe subito a convocare conferenze stampa*».

Il comportamento di Sacharov a Gorki ha dimostrato che lui, ora, è un «*cittadino leale*»; che «*è dalla parte nostra della barricata*». E la «*maggioranza assoluta del popolo sovietico*», adesso, lo rispetta. Dopo il disastro nucleare di Cernobil, dice Louis, Sacharov ha difeso l'atteggiamento sovietico, ha attaccato l'amministrazione americana per il gran chiasso orchestrato sulla vicenda. E a Gorki, sono stati molti a chiedergli consiglio: «*Lo fermavano per la strada, erano orgogliosi di parlare con lui*».

Come leggere le affermazioni di Viktor Louis? Secondo alcune fonti diplomatiche occidentali a Mosca, come un semplice «gesto di propaganda», una risposta stizzita alle accuse mosse al regime da Elena Bonner; un modo per metterla in imbarazzo di fronte ai suoi amici in Occidente. Secondo altre fonti, il messaggio di Louis è più complesso. Le sue parole sarebbero un segno dell'imbarazzo con il quale al Cremlino il caso Sacharov viene vissuto. E un segnale che le posizioni sulla vicenda, all'interno della *leadership* sovietica, non sono uniformi.

Lo scorso anno, il premio Nobel scrisse a Gorbaciov, pochi mesi dopo la sua nomina a Segretario Generale: voglio dedicarmi al mio lavoro scientifico, disse, e «*smettere di svolgere attività pubbliche (tranne, naturalmente, nei casi eccezionali)*». Più tardi, Gorbaciov fece intendere che la vicenda avrebbe potuto venire riesaminata: non fece il nome di Sacharov, ma parlò di «casi» che, trascorsi anni, diventano diversi. Ma più di recente, in una intervista al quotidiano comunista francese, Gorbaciov ha escluso la possibilità di lasciare emigrare il fisico: conosce troppi segreti di Stato, ha detto all'*Humanité* (Sacharov è considerato il padre della bomba all'idrogeno sovietica).

Il suo ritorno dall'esilio è, forse, il compromesso al quale Gorbaciov pensa: per liberarsi di una sgradevole fonte d'imbarazzo, nei suoi contatti con l'Occidente; e per sopire una delle più autorevoli, e più consistenti, occasioni di critica alla «politica sovietica dei diritti umani».

Un nuovo segnale è anche la registrazione della prima intervista di Sacharov a un giornalista sovietico nel confino di Gorki. La cassetta è stata inviata al quotidiano tedesco *Bild*. L'intervista è dedicata soprattutto al disastro di Cernobil.

Emanuele Novazio

Vice ministro russo A Cernobil 23 morti

BONN — Sono salite a 23 le vittime del disastro della centrale elettronucleare di Cernobil. Lo ha annunciato ieri a Colonia il vice ministro della Sanità dell'Urss, Eugeni Ciasov, copresidente dell'Associazione internazionale dei medici contro la guerra nucleare, che ha aperto il suo sesto congresso nella città tedesca. Oltre ai due dipendenti della centrale che morirono la notte dell'esplosione — ha riferito Ciasov — altre 21 persone sono decedute per le gravissime ustioni e il livello elevato di contaminazione nucleare. Le condizioni di altre 30 persone sono considerati gravi. Secondo la *Novosti* i feriti gravi sarebbero un'ottantina.

Soltanto 89 delle 299 persone ricoverate in ospedale in seguito al disastro sarebbero state nel frattempo dimesse secondo le informazioni di Ciasov che ha precisato che 211 dei ricoverati presentavano la sintomatologia dell'irradiamento. Di questi, 51 erano stati colpiti in modo gravissimo.

Il medico sovietico ha infine parlato di centomila persone evacuate dalla zona del disastro e tenute costantemente, e probabilmente ancora per molto tempo, sotto controllo medico. Anche Robert Gale, l'esperto americano di trapianti di midollo osseo, ha fornito la cifra di 23 morti.

Gale, parlando con alcuni giornalisti occidentali a Mosca, ha detto che oltre alle due vittime della prima ora altre 21 persone sono morte in ospedale a causa delle radiazioni a cui sono state esposte, mentre i malati gravi sono 59, dei quali 14 in condizioni critiche».

Il chirurgo americano, ritornato in Unione Sovietica nei giorni scorsi per riprendere l'assistenza ai malati dopo una breve parentesi negli Stati Uniti, ha detto di aver ricevuto l'autorizzazione a compiere un'ispezione nella zona di Cernobil.

Micronesia Cesserà il mandato americano

NEW YORK — Il Consiglio dell'Onu sulle amministrazioni fiduciarie ha deciso, con tre voti favorevoli e uno contrario, che la tutela amministrativa degli Stati Uniti sulla Micronesia debba cessare dopo quattro decenni.

La risoluzione del Consiglio prevede che gli Usa concedano la semi-indipendenza a 4 Stati della Micronesia — Palau, Marianne del Nord, Isole Marshall e Stati federali della Micronesia — entro il prossimo 30 settembre.

Il delegato sovietico si è opposto accusando gli Usa di aver trasformato le isole in «entità neocolonialiste».

Pubblicato il rapporto dell'Oms

La fuga e la nube Così il calendario

ROMA — E' stato pubblicato integralmente il rapporto dell'Organizzazione mondiale della Sanità — Ufficio regionale per l'Europa sull'incidente di Cernobil. Il documento è il frutto di una riunione di esperti svoltasi a Copenaghen il 6 maggio; l'Oms lo considera provvisorio. Inoltre, le opinioni espresse sono quelle degli esperti e non dell'Organizzazione.

Il rapporto si compone di tre parti. La prima descrive il reattore di Cernobil e l'incidente; il trasporto e la dispersione dei materiali radioattivi nell'atmosfera; i calcoli della direzione della massa d'aria radioattiva; le conseguenze all'interno dell'Urss; le conseguenze di interesse radiologico fuori dell'Urss con le «rotte» di esposizione e gli effetti biologici; le prime osservazioni; l'interpretazione delle misure dei dati; le contromisure; il problema del Cesio 137.

Secondo il documento, l'incidente è avvenuto sabato 26 aprile di primissima mattina; il reattore prese fuoco «*in seguito a un'esplosione*». Con «*alcune semplificazioni*», il rapporto raggruppa le direzioni della massa d'aria radioattiva in cinque aree e periodi.

Prima area: Scandinavia, Finlandia, zona baltica: la fuga radioattiva ha investito queste regioni dal 27 al 30 aprile. Seconda area: Europa centrale, Germania meridionale, Italia, Jugoslavia; la fuga che ha interessato queste regioni è avvenuta il giorno successivo all'esplosione, la nube radioattiva è arrivata dal 29 aprile al 2 maggio. Terza area: Ucraina e territori orientali. La fuga è avvenuta il 28-29 aprile, la nube è arrivata dal 28 aprile al 2 maggio. Quarta area: Balcani, Romania e Bulgaria; fuga il 29-30 aprile, arrivo della nube dal 1° al 4 maggio. Quinta area: Mar Nero e Turchia. Fuga il 1°-4 maggio, arrivo della nube il 2 maggio e giorni seguenti.

La prima volta della bandiera Cee

Bruxelles. Accompagnata dalle note dell'«Inno alla gioia», la bandiera della Comunità Europea è stata issata per la prima volta, ieri alle 12.23, davanti a Palazzo Berlaymont, sede dell'Esecutivo Cee

Accordo Urss-scienziati Usa per controllo dei test atomici Obiezioni della Casa Bianca

DALLA REDAZIONE DI WASHINGTON

WASHINGTON — L'Urss permetterà a un gruppo di scienziati americani di installare e gestire nel proprio territorio impianti per la verifica degli esperimenti atomici, a partire dal mese prossimo, se gli Stati Uniti faranno eguale concessione a un gruppo di scienziati sovietici. Un accordo condizionale è stato firmato ieri a Mosca dal vicepresidente dell'accademia delle scienze russa Evgeni Velikov e dal presidente del consiglio Usa per la difesa delle risorse naturali Adrian Dewind. Dandone notizia, il *New York Times* ha rilevato che «*è la prima volta che l'Urss manifesta la propria disponibilità a un piano concreto di verifica dei test*».

In base all'accordo, il gruppo di scienziati americani erigerebbe gli impianti, con moderne attrezzature per le misurazioni sismiche, in un raggio non superiore a 160 km da Semipalatinsk, nel Kazachstan, dove si trova il poligono nucleare sotterraneo sovietico. Li affiderebbe quindi ai propri tecnici. «*Abbiamo materiale e uomini pronti*», ha dichiarato Dewind. A loro volta, gli scienziati sovietici costruirebbero tre impianti in territorio americano, alla stessa distanza dal poligono del deserto del Nevada, con proprio personale.

Della delegazione a Mosca hanno fatto parte il fisico nucleare Thomas Cochran e il professore di diritto internazionale Frank Von Hippell, due degli studiosi che hanno seguito più da vicino la catastrofe di Cernobil, e ne hanno calcolato le possibili conseguenze sulla popolazione. Essi hanno confermato che l'Urss intende riprendere tra due mesi e mezzo gli esperimenti atomici sospesi lo scorso agosto per il quarantesimo anniversario di Hiroshima.

La proposta di uno scambio di scienziati per la verifica dei test nucleari sotterranei era stata avanzata da Reagan alla fine dello scorso anno, nel momento in cui il presidente aveva respinto per la seconda volta quella di Gorbaciov per una moratoria. Reagan però puntava e punta tuttora a uno scambio di delegazioni ufficiali. Alla notizia dell'accordo del Cremlino con un gruppo privato americano, la Casa Bianca si è pertanto rifiutata di fare commenti, ma ha osservato che nell'Urss gli scienziati lavorano tutti per il governo, e che quindi non esisterebbe la necessaria «*reciprocità*».

Non è escluso perciò che l'Amministrazione vanifichi l'accordo rifiutando lo scambio. Se anche lo facesse, il dialogo tra i governi sovietico e americano sul controllo degli esperimenti si svilupperebbe comunque. La Casa Bianca infatti non ha nascosto un certo interesse per l'iniziativa: ha organizzato un incontro tra il Consiglio per la difesa delle risorse naturali e il dipartimento di Stato prima della sua partenza per Mosca e ne ha programmato un altro al suo ritorno la prossima settimana.

Stato civile di Torino

25 MAGGIO 1986

NATI — [illegible]

MORTI — [illegible]

Deceduti in ospedale: [illegible]

Nati 9 - Morti 32

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Cavallari Murat

[illegible] ne danno l'annuncio la moglie [illegible] ed il figlio Luigi. Funerali sabato 31 maggio ore 8,30 parrocchia Santa Teresa, via Giovanni da Verazzano 49. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 29 maggio 1986.

Augusto Cavallari Murat piange la immatura scomparsa del caro nipote FRANCESCO.

[illegible]

GEOMETRA

Francesco Cavallari Murat

— Torino, 29 maggio 1986.

[illegible]

GEOMETRA

Francesco Cavallari Murat

— Padova, 29 maggio 1986.

[illegible]

La famiglia Preia commossa partecipa al grande dolore della famiglia Coppi per la grave perdita del loro caro

Gianni Coppi

— Genova, 29 maggio 1986.

L'ambiguo amico di Vip, sospettato di 4 omicidi, scuote i fantasmi vittoriani di Londra

Ora nessuno conosce Michael Lupo

NOSTRO SERVIZIO

LONDRA — Soltanto i giornali popolari inglesi si sono scatenati su «rivelazioni piccanti» a proposito dell'arresto di Michele Lupo, il bell'italiano di 33 anni che era arrivato a Londra come tanti altri dal Sud dell'Italia e che ce l'aveva fatta, finanziariamente e perfino socialmente in un mondo di cantanti, parrucchieri e sarti. Lupo viveva attorno a quella specie che vuole avere l'aspetto di persona qualunque, che vende la propria immagine di bravo ragazzo ai telespettatori più borghesi, ma che in privato si scatena, come sa fare solo il represso, specie il represso anglosassone educato al «proibito».

Michele Lupo si faceva chiamare Michael e lavorava come un *designer*, un po' come manager di *boutiques*, di parrucchieri e andava a un certo tipo di *party*, quello dove bisogna portare un «amico», quelli dove fiocca la polvere bianca della cocaina che toglie le timidezze e rende gli sconosciuti conosciuti. Ma che trasforma la gente.

Accusato dell'assassinio di ben quattro persone e di aver cercato di farne fuori altre due (tutti omosessuali meno uno) Michael Lupo è in «*custody*», cioè in custodia: non in prigione, perché in Inghilterra il cittadino è innocente fino a prova contraria, e di processo ancora non se ne parla.

Ma qui non si tratta tanto di Michele Lupo, ma del piacere per il morboso, la chiave del successo di tanta carta stampata nei Paesi di educazione protestante. E così si è scatenata la curiosità di un certo tipo di pubblico inglese sollecitato all'idea dei ricevimenti, dati in case lucidissime e modernissime (e probabilmente orrende). I protagonisti di questa dolce vita anglosassone sono però i divi della tv, come Kenny Everett, un comico barbuto dichiaratamente omosessuale che ha negato di conoscere il bell'italiano anche perché non gli piacciono i biondi. «*Aveva una boutique davanti al mio parrucchiere, ma questo non vuol dire che lo conoscessi... L'avrò incontrato ad un party...*».

Adesso non lo conosce nessuno, Michele Lupo, a parte gli avidi lettori dei giornali popolari che guardano le sue fotografie. Perché nella lussuosissima casa dell'italiano sono stati trovati due libroni rilegati in pelle con dentro settecento nomi e indirizzi «*di gente famosa*», «*di vip*», scrive la stampa popolare. In effetti i nominativi ritrovati in quei libri appartengono ad un tipo di persona che si aspetterebbe di trovare nell'agenda di Michele Lupo. C'è, per esempio, il nome del travestito Vikki de Lambray la quale (o il quale?) «*non fa altro che dare parties e per forza avrà conosciuto quello lì*» suggerisce Kenny Everett. C'è anche l'indirizzo del sarto boutiquista Bruce Oldfield (che fa vestiti per le ragazze eleganti di Sloane Square). Ma per chi sognava di *rivivere* le solleticanti censure, le rabbie, le invidie, chi sperava di ritrovare gli altolocati nomi del «caso Profumo» — anche se quello era uno scandalo eterosessuale — o quei nomi importanti che dovettero rinunciare a cariche di governo per aver frequentato un bordello di Soho, è stato amaramente deluso.

Questo del signor Lupo è un mondo poverello, un ambiente di *madame Claude* per signori, della parte più meschina dello spettacolo. A questa sponda approdano i belloni che vogliono far soldi in fretta. Ci sono i turchi ed i greci, e tanti italiani senza scrupoli: sono i levantini del sesso. Si muovono tra il subantiquariato (che spesso sfocia nell'illegalità) e nel mondo delle *boutiques* per signore, dei parrucchieri, dei saloni di bellezza. Un paio di anni fa un italiano fu trovato assassinato nel suo appartamentino londinese (delitto irrisolto). Era anche lui un omosessuale, legato ad un gruppo di antiquari «internazionali», c'era un certo odore di droga e di contrabbando nell'aria. Ma è certo curioso che in un Paese come l'Inghilterra dove l'omosessualità è quasi cronica, diciamo, (dovuta anche al fatto dell'educazione separata, di una filosofia puritana) un assassinio con sfondo omosessuale affascini, venda copie, stimoli rancori.

Lo scandalo sessuale — e anche quello spionistico — rinvanga quel perbenismo anglosassone formato con tante profonde radici dalla società vittoriana. Fingendo stupore e scandalo, i giornali popolari cercano l'approvazione delle donne di casa in perpetui bigodini. Eppure l'omosessualità è una tradizione in Inghilterra che non si limita alla Marina e alle Guardie di Sua Maestà britannica. E non è più un reato da oltre una ventina d'anni. Prima, per volere del governo vittoriano, l'omosessualità maschile era una violazione della legge: di conseguenza gli omosessuali ricchi erano preda di ricatti terribili. Per le lesbiche non c'era legislazione, per il solo fatto che la regina Vittoria non avrebbe mai ammesso l'esistenza di tale vizio. Per cui non esistevano né loro né il reato.

In una metropoli come Londra, con oltre 9 milioni di abitanti, il sottobosco urbano non è poi tanto diverso da quello di New York o di Parigi: ma lo è la reazione del pubblico e il modo di stimolarlo nella sua curiosità.

Gaia Servadio

Nove miliardi in quattro anni

I Dodici approvano un piano anticancro

BRUXELLES — I ministri della Sanità dei Dodici hanno approvato ieri una proposta di risoluzione per la lotta contro il cancro. Sono previsti finanziamenti per un milione e mezzo di Ecu (2,2 miliardi di lire) l'anno per quattro anni a partire dal 1987. Si tratta di un progetto mirato soprattutto al coordinamento delle ricerche e alla prevenzione della malattia.

Il programma di lotta anticancro, avviato in seguito a un'iniziativa franco-italiana al Consiglio europeo di Milano, nel giugno scorso, si articola in iniziative per limitare l'uso del tabacco, identificare i composti chimici cancerogeni e i fattori legati all'alimentazione e all'abuso di alcol nell'insorgere dei tumori. La risoluzione getta inoltre le basi per un sistema di scambio d'informazioni epidemiologiche. «*La cifra non è colossale, ma può essere la semente di un albero che cercheremo di far crescere*», ha detto il ministro della Sanità italiano Degan, secondo il quale si tratta di un primo successo alla luce delle difficoltà di far entrare la Sanità nel novero delle competenze comunitarie.

I ministri hanno inoltre approvato il progetto per l'istituzione di una Carta sanitaria europea d'urgenza, un documento redatto in più lingue per consentire a chi si trovi fuori del suo Paese di presentare, in caso di necessità di cure mediche, una documentazione immediata sul suo stato di salute che permetta l'immediata applicazione delle opportune terapie.

E' stato infine deciso di passare ai rappresentanti permanenti dei Dodici a Bruxelles, per un ulteriore approfondimento, il progetto di coordinamento delle iniziative di prevenzione della diffusione dell'Aids e dell'approccio ai problemi medici, sociali e psicologici legati alla diffusione della malattia.

(Continua a pag. 5)

Il Muro: frontiera di settore o frontiera di Stato? Una mini-crisi investe l'ex capitale tedesca

Berlino, folle e fantastica isola

«Nata» nel '44 col London Protocol, la metropoli vive senza logica, come una bizzarria della storia e «un atto di fede» - Le sue date sono vitali: il ponte aereo e la nascita delle due Germanie (1948-49), la divisione della città nel '61, l'Accordo Quadripartito dieci anni dopo - Uno straordinario puzzle nel quale si muovono le autorità diplomatiche, le compagnie aeree degli Alleati, il Bundestag della Repubblica Federale

DAL NOSTRO INVIATO

BERLINO — I giornali parlano di «mini-crisi» a Berlino. La televisione ripropone le immagini di Checkpoint Charlie. I commentatori cercano di far luce sulla disputa arcana, che vede i diplomatici occidentali — e non tutti — bersaglio di trame concepite, forse, al Cremlino e tessute nella Germania Orientale, la Repubblica Democratica Tedesca. Ma quanto capiscono i lettori, soprattutto i più giovani? Chi apprezza la vitale differenza tra frontiera di settore e frontiera di Stato? Chi rammenta gli accordi del '71? Il passaggio del tempo e una lunga bonaccia hanno teso attorno a Berlino un'intricata ragnatela.

E' naturale. Anche perché Berlino è sempre stata un'anomalia, una bizzarria, una figlia pazza della storia. La logica non è di casa nell'ex capitale germanica, il Muro stesso colpisce e stordisce per la sua paradossalità. Uno studioso ha scritto: *«Berlino è un atto di fede e, come tutti gli atti di fede, è misterioso»*. Un atto di fede e di volontà, perché, attraverso le bufere più minacciose, più truci, l'Occidente, compatto, ha mostrato che mai abbandonerà questo suo avamposto, questo simbolo. Questa «isola», 200 chilometri quasi all'Est del sipario di ferro, difesa soltanto dalla fermezza.

«Isola». E' la parola usata dai cittadini di Berlino Ovest, grata dalla lingua vivace e mordace, che, altre volte, preferisce l'immagine di una mongolfiera, fragile ma tuttora libera, in un minaccioso volo sull'impero comunista. Gente, altresì, che non si preoccupa troppo, che si è abituata alla singolarità della sua situazione, che ne è quasi fiera, soprattutto adesso che è riuscita a [illegible] l'economia con un vibrante boom, a fare della sua mezza-metropoli uno dei più effervescenti, dinamici e simpatici crocevia internazionali. Ma se il cancelliere Kohl vuole andare da Bonn a Berlino, deve prima chiedere il permesso agli inglesi e non può volare su un proprio aereo. Come è possibile? *Tolle stadt*, rispondono i giovani berlinesi, città folle e fantastica.

Contrariamente a quanto si crede, la costruzione di questa policroma metropoli non è fenomeno postbellico, ma principiò nel '44, mentre il Reich nazista era ancora un mostro temibile e brutale. Nel settembre '44, Usa, Gran Bretagna, Unione Sovietica e, successivamente, la Francia firmarono quel *«London Protocol»* in base al quale Berlino non avrebbe fatto parte di nessuna delle quattro zone di occupazione, ma avrebbe avuto uno «status speciale». Proprio nello stesso periodo, si concordava altresì il tracciato di quello che sarebbe divenuto il sipario di ferro. Mosca seguì l'operazione con scarso interesse, furono gli anglo-americani a dilatare la zona sovietica perché volevano che le forze russe avanzassero verso Ovest e li aiutassero a sgretolare la resistenza tedesca.

Il Reich crollò, Berlino, una tormentata landa lunare, è occupata dai sovietici, ma, pochi mesi più tardi, arrivano unità americane, britanniche e francesi. L'ex capitale è suddivisa nei quattro settori previsti dal *«London Protocol»*. Poi, le date vitali, da ricordare:

30 marzo '48: il rappresentante sovietico abbandona la riunione della Allied Control Commission. E' la fine di quest'organo quadripartito.

24 giugno '48: ventiquattro ore dopo l'annuncio della riforma valutaria nelle tre zone occidentali (ove sorgerà la Repubblica Federale) i sovietici isolano Berlino Ovest, chiudono ogni accesso via terra. Mosca spera nella capitolazione della città: ma, per ben 11 [illegible] mesi, gli alleati la riforniscono dal cielo, con un prodigioso «ponte aereo». Il Cremlino cede.

23 maggio '49: nasce a Bonn la Repubblica Federale Tedesca. Subito dopo la zona sovietica diviene la Repubblica Democratica Tedesca.

3 agosto '61: l'Est, che già aveva eretto «strisce di controllo» e «valli protettive» di ogni genere, tappa, con il Muro, l'ultimo foro. Nei dodici anni precedenti, quasi 3 milioni di tedeschi erano evasi dalla Germania Orientale.

3 giugno '72: entra in vigore l'«Accordo Quadripartito» stipulato il 3 settembre '71. America, Inghilterra, Francia e Unione Sovietica stabiliscono un nuovo statuto per Berlino, confermando le vecchie intese, eliminando diverse ambiguità, rendendo più scorrevole la convivenza.

Ma, Berlino resta uno straordinario puzzle. Basta osservare cosa accade in queste ore. Ispirati da Mosca, i tedeschi orientali tentano di elevare a confine di Stato la linea su cui sorge il Muro, linea che, per i tre Occidentali, divide invece i loro tre settori dal settore sovietico. Berlino Est ha rinunciato a chiedere il passaporto ai diplomatici americani, inglesi e francesi, ma continua a esigerlo dai loro alleati atlantici. Come sbrogliare la matassa? Gli Occidentali riconoscono la Repubblica Democratica Tedesca, ma non accettano come sua capitale Berlino Est, dove tuttavia tengono le loro ambasciate. Molti lettori diranno: *«Non è chiaro»*. Hanno ragione. Ma Berlino è una galassia di nebulose.

Prendiamo la questione dei rapporti fra Berlino Ovest e la Repubblica Federale. Con gli accordi del '71, i sovietici riconobbero l'esistenza di «legami» fra Berlino Ovest e Bonn, nonché il diritto della seconda di rappresentare la prima all'estero. Ma non vi è integrazione totale fra le due entità. Berlino Ovest manda 22 deputati al Bundestag a Bonn, 22 che, però, non sono eletti dai berlinesi, bensì dal Parlamento locale; e che, a Bonn, non possono partecipare a votazioni su disegni di legge. Non basta. Le leggi della Repubblica Federale non sono valide a Berlino Ovest, deve i tre alleati le «innestano», se vogliono, nella vita cittadina, mediante «leggi parallele».

I tre Occidentali difendono, con zelo, tenacia, fermezza, lo status di Berlino, perché solo così possono impedire ai russi di riaprire pericolose dispute, come quelle che avvelenarono l'atmosfera internazionale durante tutti gli Anni Sessanta. Ecco perché si arriva a Berlino Ovest soltanto con gli aerei della British Airways, della Pan American o dell'Air France, le linee dei tre «grandi». Neppure la Lufthansa può inserirsi in uno dei tre corridoi aerei. Quando il presidente Cossiga, in aprile, volò da Stoccarda a Berlino Ovest, in visita ufficiale, non pochi fra i giornalisti e i funzionari si meravigliarono che dovesse servirsi dell'Air France. E tutti questi jet sorvolano la Germania Est a poco più di tremila metri, come ai tempi dei «Dakota». Qualsiasi modifica esigerebbe il consenso russo.

Si cammina per una strada di Berlino e, d'improvviso, un'autoblinda si affianca alle «Mercedes». Pattuglie di soldati percorrono, talvolta, i marciapiedi. Sono riti che si ripetono da 40 anni, da quando quelle vie non rispecchiavano la ricchezza tedesca, ma la miseria della disfatta nazista. Se le jeep alleate vogliono spingersi all'Est del Muro sono libere di farlo, così come le jeep sovietiche sono libere di percorrere Berlino Ovest (appaiono, ma di rado). Qualche anno fa, quattro giovani berlinesi dell'Est, bramosi di varcare il Muro, affidarono a un'amica la confezione di quattro uniformi russe. Poi, rubarono una vettura e, rispettosamente salutati dalle guardie comuniste, traversarono *Checkpoint Charlie*.

Quanti sanno che un berlinese dell'Ovest può essere condannato a morte da americani, inglesi o francesi per il possesso di un coltello da cucina? Soltanto in teoria, ovviamente: e nessuno è mai stato giustiziato, per nessun reato, nei tre settori occidentali, dalla fine della guerra. L'esistenza di questa legge è stata ricordata, di recente, dal Borgomastro Diepgen, fattosi portavoce di quei berlinesi, il 80 per cento, forse, che vedono negli alleati di abbandonare molte delle loro prerogative. I tre [illegible] sembrano ben disposti, ma si muovono con cautela. Agli abitanti di un quartiere esasperati dai rombi e dagli scrosci di un nuovo poligono di tiro, gli inglesi hanno risposto: *«Questo rumore è il prezzo della libertà»*.

Vi sarà un riesame della Occupation Law, ma non cambierà di molto la vita di Berlino Est. E, in realtà, nessuno vuole trasformazioni radicali. Né i cittadini, che, sovvenzionati da Bonn, pagano imposte leggere, non sono chiamati alle armi, godono un benessere garantito e dall'economia tedesca e dagli interessi occidentali. Né americani, inglesi, francesi e i loro alleati. E, forse, neppure i russi, che ormai preferiscono l'«isola» a un focolaio inquieto di tensioni mondiali. Gli unici a volere una Berlino diversa sono quelli dell'Est. Non tanto per evadere, per fuggire: ma per provare l'ebbrezza, sia pure passeggera, di vedere altri lidi.

Mario Ciriello

Berlino. L'ambasciatore americano a Bonn, Richard Burt (a destra), è venuto ieri a Berlino Est per consegnare una «vibrata protesta» all'ambasciatore sovietico nella Germania Democratica, Vyacheslav Kochemassov (a sin.), contro il tentativo da parte della Rdt di trasformare i valichi attraverso il «muro» di Berlino in «frontiere di Stato»: il tentativo, a detta degli alleati occidentali, sarebbe stato attuato imponendo ai diplomatici di esibire anche il loro passaporto oltre al tesserino rilasciato dal ministero degli Esteri della Rdt, per il passaggio a Berlino Ovest. Un portavoce tedesco-orientale ha fatto sapere che il provvedimento è stato preso come «misura antiterrorismo» e che i rappresentanti degli «occupanti» occidentali sono esclusi dal controllo dei passaporti, che però resta in vigore per tutti gli altri diplomatici. Il problema dell'ex capitale tedesca è stato trattato anche nella consueta riunione primaverile dei ministri degli Esteri dei sedici Paesi della Nato, aperta ieri mattina a Halifax, in Canada. L'Italia era rappresentata dal sottosegretario Susanna Agnelli (Tel.)

Il ministro Léotard spiega la privatizzazione ai francesi

Parigi, battaglia sulla tv

Ieri il successore di Lang ha parlato al Consiglio di Stato: la sua legge in Parlamento il 4 giugno

PARIGI — Un'ora davanti alle telecamere a spiegare come sarà la tv di domani, poi un'incursione di fronte ai «saggi» del Consiglio di Stato per difendere il suo progetto di legge. Tra mercoledì sera e ieri il ministro della Cultura François Léotard ha lanciato l'ultima fase della tanto annunciata *«riforma dell'audiovisivo»*. Ha svelato tempi e meccanismi di una rivoluzione che consegnerà ai privati una delle tre reti ora pubbliche, e che minaccia il futuro dell'avventura di Silvio Berlusconi in Francia.

La legge, dopo contrasti e ripensamenti, è pronta: il governo la varerà il 4 giugno, il voto del Parlamento è previsto entro luglio. Ma le difficoltà sono ancora molte. Anzi, si può dire che comincíano soltanto adesso. Ci sarà lotta per l'acquisto di *Tf-1* (il canale che sarà privatizzato) e per la nuova concessione della *Cinq* (il network franco-italiano). Si [illegible] «aste» a colpi di miliardi di franchi, e di simpatie politiche, battaglie legali e anche scioperi dei giornalisti, magari nei giorni «caldi» del Mondiale di calcio messicano.

Léotard cerca di sdrammatizzare. Per lui la riforma è l'unica strada per mettere la tv francese al passo con la concorrenza internazionale. E ai timori di quello che ha definito il *«microcosmo degli addetti ai lavori»* ha opposto le sue idee-guida: *«Il monopolio alla lunga sclerotizza, l'informazione non è un servizio pubblico ma una libertà, l'etere non è proprietà dello Stato ma dei cittadini»*. I problemi nascono quando si tratta di realizzare in concreto il disegno generale.

Questo è lo scenario proposto: due reti pubbliche (*Antenne-2* e la regionale *Fr-3*), due grandi *network* privati (*Tf-1* e *la Cinq*), più una serie di tv locali. In sostanza, gli 84 articoli della nuova legge si traducono in tre operazioni fondamentali: la vendita del primo canale di Stato, l'annullamento della concessione che il governo socialista aveva assegnato (per 12 anni) al tandem Seydoux-Berlusconi e la spartizione della Sesta rete (musicale) le cui frequenze saranno riservate alle future televisioni regionali.

Sarà il governo a fissare il prezzo minimo di vendita di *Tf-1* e a regolamentare la ripartizione delle azioni. Il 50 per cento andrà al gruppo privato che se ne assicurerà controllo e gestione, il 40 per cento sarà diviso tra l'azionariato popolare e il 10 riservato ai dipendenti. Rispetto alle indiscrezioni (vendita del [illegible] per cento a gruppi privati), è una novità. Secondo Léotard, una «garanzia» che dovrebbe spuntare le polemiche.

Se, finora, il governo Chirac era accusato di voler *«mettere all'asta l'argenteria di famiglia»*, adesso c'è chi parla di *«furto»*. Un furto ai danni dei telespettatori invitati ad acquistare una partecipazione (di minoranza) nell'ex rete pubblica regalando, così, a metà prezzo *Tf-1* a quelli che saranno i suoi veri proprietari: l'editore Hersant, il gruppo Hachette o Telelussemburgo. E per l'annullamento della concessione della Cinq si parla addirittura di «scippo». Anche se la *«télé-spaghetti»* di Berlusconi ha pochi amici in Francia, considerare carta straccia un impegno preso dallo Stato appena cinque mesi fa, solleva molte perplessità.

Involontariamente lo ha ammesso anche François Léotard nel suo intervento televisivo. Parlando della sorte di uno dei più contestati progetti del suo predecessore Jack Lang ha detto: *«Ho accettato le colonne dello scultore Buren nel cortile di Palais Royal perché c'era già un impegno. E la firma di un ministro è la firma dello Stato»*.

Enrico Singer

Voci in America - In Libano crollo storico della valuta: meno 30%

La Francia riscatterà dall'Iran (1500 miliardi) i rapiti a Beirut

NEW YORK — *Secondo la tv americana Cbs, che cita fonti occidentali e iraniane, il governo francese sarebbe disposto a pagare un miliardo di dollari, 1500 miliardi di lire, a Teheran per il rilascio degli ostaggi prigionieri di gruppi sciiti estremisti in Libano. Ai terroristi che hanno catturato gli otto francesi, Parigi verserebbe direttamente 9 milioni di dollari, circa 14 miliardi di lire.*

Negli ultimi giorni, voci insistenti hanno dato per imminente il rilascio dei prigionieri. Parigi non ha commentato ufficialmente l'indiscrezione, ma fonti ufficiose hanno precisato che la Cbs «confonde» il presunto riscatto con il rimborso del prestito, appunto per un miliardo di dollari, fatto dallo Scià al «Commissariato per l'energia atomica» francese per la costruzione di centrali nucleari. Il contratto si arenò con l'avvento di Khomeini.

NOSTRO SERVIZIO

BEIRUT — Nella disperata situazione politica e militare del Libano si è inserito un nuovo, inesorabile elemento di crisi per l'economia del Paese: il crollo della lira libanese, che ha perduto oltre il 30 per cento del valore in meno di due mesi. Un fatto drammatico quanto i tragici eventi che l'hanno determinato.

Le accuse del leader sciita Nabih Berri secondo le quali l'Olp di Arafat ha un piano per destabilizzare il Sud del Paese, e le affermazioni del capo militare falangista Samir Geagea secondo le quali dietro agli ultimi attentati con auto-bomba a Beirut Est ci sono i servizi segreti siriani, hanno contribuito a determinare il crollo più vistoso della valuta libanese dal giorno dell'indipendenza.

Berri e il ministro maronita delle *Finanze*, Camille Chamoun, sono impegnati in una deleteria polemica sull'economia: il capo sciita insinua, in modo neppure troppo velato, che le finanze del Paese passano per un banca nel settore cristiano della capitale. Sul piano pratico, in due mesi il prezzo della carne a Beirut Ovest è aumentato del cento per cento: un chilo di manzo è passato da 40 a 90 lire libanesi (circa 5 mila lire), e quello del montone da 65 a 150 lire.

Nelle sue accuse alla Siria per le auto-bomba, Geagea ha fatto i nomi di quelli che secondo lui ne sono responsabili: un recente attentato a Junieh, ha detto, è stato materialmente organizzato nel seminterrato di un grande negozio di mobili nella città settentrionale di Tripoli *«sotto la supervisione di due maggiori siriani»*; altre bombe sono state confezionate in un ex garage di Hermel, nella valle della Bekaa. Geagea ha anche fatto i nomi di alcuni libanesi responsabili delle esplosioni, tra i quali quello di un uomo che, egli sostiene, insegna in un istituto di Tripoli; e di un membro dei servizi di sicurezza siriani, un certo *«Ahmad Tebbo»*.

Berri insinua invece che è stata l'Olp a sparare, la scorsa settimana, contro l'elicottero italiano dell'*Unifil* che trasportava due parlamentari francesi; che è responsabile degli attacchi alle truppe francesi della forza Onu nel Libano Sud e dell'assassinio, sabato scorso, di padre Butros Abi Akl, direttore della scuola cristiana di Cadmos vicino a Tiro. A Beirut si sospetta poi che alcuni di questi fatti terroristici siano opera dei correligionari di Berri, gli uomini dell'organizzazione *Hezbollah*, mentre gli attentati di Beirut Est sarebbero opera degli oppositori di Geagea in seno al movimento cristiano. Ieri è stato rapito, e liberato dopo poche ore, il presidente della fondazione intitolata a Rafiq Hariri, il miliardario libanese residente in Arabia Saudita e uomo di fiducia di re Fahd come di Hafez Assad.

Per un'ironia della sorte, il nemico del leader sciita, l'Olp (ieri è continuata, per il settimo giorno, la battaglia tra *Amal* e i palestinesi alla periferia Sud di Beirut), è lo stesso di Geagea; e i siriani, feroci oppositori del capo militare cristiano, lo sono anche di Arafat e della sua Olp. Come sempre in Libano, i palestinesi tornano a essere oggetto dell'odio dei più.

Robert Fisk

Copyright «Times Newspapers» e per l'Italia «La Stampa»

Ai libici proibito espatriare dice l'Egitto

IL CAIRO — Il governo libico avrebbe emanato un decreto che vieta ai cittadini libici di andare all'estero, eccettuati i casi di cure mediche. Lo afferma l'agenzia egiziana *Mena*.

Secondo l'agenzia, le autorità di Tripoli hanno proibito anche i pellegrinaggi alla Mecca.

Cannonate al largo delle isole Falkland

Nave argentina colpisce peschereccio di Taiwan

BUENOS AIRES — Un peschereccio di Taiwan è stato colpito da una nave della guardia costiera argentina appena fuori dei limiti territoriali fissati dall'Inghilterra intorno alle isole Falkland, nel Sud Atlantico. Un marinaio è morto, uno è disperso e tre sono feriti. Lo ha comunicato il Comando della guardia costiera argentina con un comunicato ufficiale sull'incidente verificatosi mercoledì.

Il comunicato precisa che lo scontro è avvenuto all'interno delle acque territoriali argentine e la nave da guerra ha aperto il fuoco contro il peschereccio dopo che il comandante si era rifiutato di seguirla in un porto argentino. Il peschereccio è il «Chian Der 3», su cui sarebbe scoppiato un incendio. Coinvolto nell'incidente anche un secondo peschereccio di Taiwan che non è stato però colpito.

Nel comunicato si precisa che, secondo il comandante del peschereccio, sarebbe stato un attacco di cuore la causa della morte del marinaio. Un ufficiale della guardia costiera a Rio Gallegos, sulla estrema punta meridionale argentina, intervistato per telefono ha detto che la nave che ha intercettato i pescherecci di Taiwan si è poi diretta su Porto Deseado, 480 km a Nord di Rio Gallegos con a bordo i superstiti dell'imbarcazione colpita.

A Londra, il ministro della Difesa ha comunicato che due elicotteri antibi King della marina decollati dalle Falkland si sono recati sul luogo dell'incidente offrendosi di trasportare in ospedale i marittimi feriti. Le autorità argentine hanno però declinato l'offerta ed i due velivoli hanno fatto ritorno alla base. *«Ora il problema è degli argentini e dei taiwanesi»*, ha detto un portavoce del ministero a Londra.

Un gruppo di italiani ricorda le vittime, il borgomastro non ha fatto aprire i cancelli

Heysel un anno dopo è rimasto chiuso

«Niente vendette, niente rancori» dice il nunzio apostolico - Un tifoso del Liverpool ha portato una corona di fiori

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — *La pioggia battente di una primavera bizzosa, ma anche gli scioperi dei trasporti pubblici, hanno ridotto a un coraggioso e commosso manipolo la prevista schiera di italiani decisi ieri a ricordare i morti dello «Heysel». Davanti allo «stadio della morte», i cui cancelli sono rimasti chiusi per ordine del borgomastro Herve Brouhon («Non vogliamo entrare in un ciclo malsano di eventi, questo è un luogo di sport e non di violenza», è stata la sua discutibile spiegazione), poco più di un centinaio di connazionali si sono raccolti in memoria dei 39 tifosi (32 erano italiani) vittime di quella tragica sera di un anno fa. Hanno deposto corone, gettato fiori oltre il cancello del «blocco Z» ora ribattezzato «Nord-1», fra bandiere juventine a lutto e nel commosso abbraccio con un isolato tifoso del Liverpool venuto anch'egli con una corona di fiori e applaudito nel segno del comune dolore.*

Un pugno di poliziotti, due a cavallo, sono rimasti sotto il colonnato dello statuario ingresso allo stadio: il raduno era nel segno della commozione e del ricordo, non della polemica né della rivalità. «Pace fratelli: niente vendette, niente rancori», aveva proclamato il nunzio apostolico in Belgio, monsignor Pedroni, celebrando una messa di suffragio per le 39 vittime. La «giornata dell'Heysel» era cominciata così, nella chiesa di «Notre Dame Immaculée», che dà sul mercato delle pulci di una piazza dal nome straordinariamente pertinente all'occasione: Place du Jeu des Balles.

Erano le 9.30, e sotto un cielo che si anneriva la cerimonia religiosa si è avviata alla presenza — fra gli altri — dell'ambasciatore Giovanni Saragat e del britannico Peter Petrie, di personalità della diplomazia internazionale e di un nutrito contingente della comunità italiana. Il governo belga era rappresentato dal segretario di Stato agli Affari europei, De Keersmaker; assente, invece, il borgomastro di Bruxelles.

Questi è un po' il protagonista — in negativo — della cerimonia di ieri allo stadio. Gli era stato chiesto — invano — il permesso di deporre una targa all'ex «blocco Z»: facendo dire da un suo portavoce di essere «personalmente vicino con il cuore alle famiglie», ha detto di no a qualsiasi cerimonia all'interno, affermando di non volere «glorificare quell'avvenimento». E' l'uomo che un anno fa, difendendo l'operato della polizia, affermò di avere «fatto tutto il possibile, anzi il necessario». Forse padre Cavalletti, religioso italiano di Bruxelles, pensava anche a lui quando, davanti al cancello del «blocco Z», ha ribadito l'assenza di «qualsiasi sentimento di vendetta», ma ha subito aggiunto: «Ci brucia tuttavia il fatto che nessuno abbia ancora assunto la responsabilità dell'accaduto».

I tifosi si erano radunati alla spicciolata, prima all'Atomium e poi dietro lo stadio. «Non c'era neanche bisogno di darsi appuntamento, chi c'era è venuto», ha commentato un tifoso; eppure Domenico Amodio, pittore e decoratore, si era assunto l'onere dell'organizzazione. Allo «Heysel» c'erano ieri i «reduci» di quella sera: ragazzi che si salvarono dal massacro, altri che videro dalla gradinata opposta senza rendersi bene conto. Due corone di fiori: una tricolore, di garofani, l'altra, di rose, gigli e margherite, offerta dallo «Juventus Club Bruxelles», guidato ieri dal presidente Carlo Romano. Il piccolo corteo ha portato le due corone sul piazzale davanti allo stadio, fra due bandiere bianconere entrambe con la scritta — ieri amara — «Forza Juventus Campione d'Europa»; entrambe con una striscia nera appuntata all'immagine della Coppa».

D'improvviso un applauso. E' stato quando Thomas Niederberger, tedesco di Duesseldorf ma tifoso del Liverpool, si è affiancato ai tifosi italiani, indossando la maglia rossa della sua squadra, con una terza corona di fiori. «In ricordo delle vittime del Blocco Z», diceva il nastro in italiano.

f. gal.

Chieste 26 estradizioni

BRUXELLES — Il Belgio ha chiesto ieri l'estradizione dalla Gran Bretagna di 26 teppisti ritenuti responsabili degli incidenti che un anno fa allo stadio Heysel costarono la vita di 39 persone. La notizia è stata confermata in serata dal ministro della Giustizia Gol.

(Segue da pagina 4)

Lorenzo Vincenti

Lorenzo Vincenti

Lorenzo Vincenti

Rosalia Chiari ved. Ferrando

Rosalia Chiari ved. Ferrando

Francesca Daniele ved. Vigne

Michele Roselli

Aldo Ravera

DOTT. Angioletta Gonella Rolandi

Sylvia Bizzarri

Carlo Corraglia

dottor Giuliano Colli

ANNIVERSARI

Margherita Doabelo

Inea Cerruti

Gino Raviola

Giuseppina La Mantia Foti

Il provvedimento colpisce funzionari e uomini d'affari

«Ordine di espulsione» per altri ventotto libici

Solo dodici sono stati rintracciati: dovranno lasciare l'Italia entro domenica

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Dodici cittadini libici dovranno lasciare l'Italia entro tre giorni perché dichiarati «pericolosi per l'ordine e la sicurezza pubblici». Non sono diplomatici, ma funzionari ed impiegati di società: questa volta, infatti, il provvedimento di espulsione non è partito dalla Farnesina, ma dalla Questura di Roma e quindi dal ministero dell'Interno.

Ieri mattina all'alba, per ordine del questore Monarca, agenti dell'ufficio stranieri e della Digos hanno bussato alle abitazioni di ventotto cittadini libici ed un giordano da tempo residenti nel nostro Paese con regolare permesso di soggiorno. Dodici sono stati rintracciati ed identificati; secondo la polizia, gli altri sedici avrebbero già abbandonato l'Italia nei giorni scorsi, spontaneamente. Fra questi ultimi, ci dovrebbe essere anche Glazza El Mahmud, capo-scalo delle linee aeree libiche scomparso da Roma da pochi giorni con moglie e figli. Ai dodici la polizia ha ritirato il permesso di soggiorno e di lavoro, sostituendolo con un foglio provvisorio di permanenza in Italia della validità di tre giorni. In tale termine dovranno abbandonare il nostro Paese entro la mezzanotte del 1° giugno.

Su di loro, sui loro movimenti, sulla loro attività — fanno capire in Questura — per lungo tempo hanno indagato sia la Digos sia i servizi segreti. Ieri, il questore Monarca, sulla base degli articoli del testo unico di Pubblica Sicurezza che regola fra l'altro il soggiorno degli stranieri nel nostro Paese, ha deciso di dichiararli «pericolosi per l'ordine pubblico» e quindi «indesiderabili». A chi di loro non lascerà l'Italia entro il termine previsto, verrà consegnato un foglio di via obbligatorio: avranno altre 24 ore di tempo, dopo di che scatterà l'arresto.

Sul provvedimento adottato dal questore nei confronti dei dodici cittadini libici, fra i quali vi è un impiegato dell'ambasciata di via Nomentana e quattro amministratori di società libiche con sede a Roma, la delegazione diplomatica della Jamahiriyah non ha voluto rilasciare dichiarazioni. Appare difficile, dunque, prevedere quale potrà essere la reazione delle autorità di Tripoli, anche se è ipotizzabile un'azione di ritorsione, come è già successo di recente, nei confronti di ditte italiane impegnate in Libia.

Fra i connazionali di Gheddafi dichiarati «indesiderabili», difatti, ci sono uomini d'affari, o presunti tali, come El Gregni Mustafà ed Abdushwesha Abdulmagid, di 69 e 48 anni: il primo amministratore della «Sabratak», una società di import-export con sede in via Firenze, il secondo presidente della «Star photolito», un'azienda tipografica a capitale interamente libico che stampa testi in lingua araba.

Sono coinvolti anche due altri importanti manager: Elkor Ahmed, titolare della «Milak trade impex», altra società di import export, e Naas Mehemed Shtewi, 43 anni, direttore della «Lybian arab foreign investment company», società con sede in via Sardegna, 38, a due passi da Via Veneto.

La Lafico (Lybian arab foreign investments company) di cui Naas Mehemed Shtewi era direttore (secondo le fonti di polizia), è la compagnia libica che possiede una partecipazione azionaria nella Fiat (circa il 15 per cento) e altre partecipazioni in società italiane.

Naas Mehemed Shtewi, dopo le recenti espulsioni di diplomatici e funzionari libici decise dal governo italiano, aveva avuto evidentemente sentore di essere anch'egli nella rosa delle persone «non gradite» o addirittura «indesiderabili» in Italia e aveva pertanto preferito fare le valigie e andarsene.

Modifiche agli orari di lavoro durante i Mondiali di calcio

Tutti a casa: c'è la partita (E le aziende si adeguano)

Con qualche perplessità: al vicepresidente della Confindustria «non sembra una cosa seria»

ROMA — Si estende il contagio di «Mexico '86» e nelle aziende, per scongiurare l'assenteismo, si studia come abbinare orari di lavoro e partite.

Turni anticipati, orari elastici e assenze recuperabili: la terapia è pronta. Si tratta di applicarla negli stabilimenti, a cominciare da domani sera per Italia-Bulgaria. Una flessibilità di orari che è sempre stata oggetto di scontro.

A Carlo Patrucco, vicepresidente della Confindustria, «non sembra una cosa seria». «Anche se — aggiunge — mi rendo conto dell'importanza del calcio nel nostro Paese. Non vorrei che durante i campionati mondiali si riducesse la produzione, proprio in un momento in cui le aziende hanno bisogno di aumentarla. Poi ci sono problemi organizzativi pesanti. L'importante, ripeto, è che non si perda capacità produttiva. Flessibilità non significa tagli agli orari di lavoro».

Alla Uil si è appena svolta una riunione della segreteria confederale. «Su questo problema — dice Giorgio Benvenuto — c'è spesso una sorta di ipocrisia, la gente si scandalizza. Occorre evitare che nelle fabbriche ci siano punte di assenteismo elevate. Per quanto ci riguarda, abbiamo incaricato le nostre strutture periferiche di studiare con le aziende queste forme di flessibilità».

E per il futuro? «La Uil è convinta che i problemi dell'occupazione non si risolvono con la riduzione dell'orario di lavoro, ma con una diversa ripartizione e quindi con una grande flessibilità. Da parte della Cisl e della Cgil ci sono molte resistenze ideologiche. Ma quella della flessibilità è la strada maestra da percorrere, naturalmente con un quadro legislativo di riferimento, evitando che si cada a forme di lavoro sommerso».

Fausto Bertinotti, segretario confederale della Cgil, trova «giusto contrattare gli orari per consentire a tutti di assistere a un fenomeno di così vaste proporzioni. E questo — chiarisce — lo dico non da tifoso. Il calcio, infatti, mi è indifferente».

«E' un fatto che richiede soltanto del buonsenso — sostiene Ottaviano Del Turco, segretario generale aggiunto della Cgil —. L'assenteismo in occasione dei campionati mondiali di calcio c'è sempre stato. Cresce l'attenzione del Paese, e quindi delle aziende per evitare che ci siano danni. Mi ricordo che nel 1982, per il il Mundial in Spagna, in alcune catene di montaggio si mettevano addirittura dei televisori. Certo, l'ora e tre quarti di lavoro persa per vedere la partita va recuperata».

Avete dato direttive in periferia? «E' impossibile imporre agli altri di applicare il buonsenso. Nemmeno una circolare della Cgil riuscirebbe a farlo applicare».

L'obiettivo è insomma quello di evitare il ripetersi di casi Alfasud, quando, in occasione dei mondiali di calcio del 1978, ci furono assenze tali da impedire il funzionamento della fabbrica. Le ore in meno di lavoro verranno recuperate successivamente. In molte fabbriche e in ospedali e in altri luoghi in cui l'impegno di lavoro si estende anche agli orari in cui si svolgeranno le partite di «Mexico '86», l'unico modo ragionevole per evitare l'assenteismo o altri motivi di frizione appare quello di prevedere orari elastici e assenze recuperabili.

Giuseppe Fedi

Tabaccai aprono vertenza Lotto

ROMA — L'immediata attuazione della legge n. 528 del 1982 che ha affidato la gestione del gioco del lotto all'amministrazione dei Monopoli e la raccolta delle giocate alle tabaccherie è stata chiesta dalla Federazione italiana tabaccai (Fit) la cui giunta nazionale ha deciso di aprire una «vertenza».

Roma, pulci all'«assalto» Chiusi alcuni uffici giudiziari

ROMA — A Roma la giustizia è stata sconfitta dalle pulci, che hanno dato l'assalto ad alcuni uffici giudiziari costringendoli a chiudere i battenti.

Per il momento i giudici sono stati dunque battuti dai fastidiosi insetti e il «bollettino» del rovescio bellico è stato siglato dal presidente della Corte d'appello, Carlo Sammarco, e dal pretore dirigente Corrado Ruggiero, che hanno fatto ripiegare i loro uomini dalle postazioni invase dalle pulci.

Comunque non si tratta di una sconfitta definitiva, ma di una ritirata tattica: il tempo necessario per riorganizzarsi e apprestare sofisticate «armi chimiche».

«Ritenuto che le precedenti iniziative non hanno sortito esito positivo — osservano in un documento i sindacati dei lavoratori giudiziari — e che pertanto le condizioni igienico-sanitarie non garantiscono lo svolgimento del lavoro in ambiente idoneo, Cgil Cisl e Uil hanno convenuto con il primo presidente della Corte d'appello dott. Sammarco e con il pretore dirigente dott. Ruggiero che per la soluzione radicale del problema è necessario provvedere ad una disinfestazione totale e capillare di tutto il palazzo, sia all'interno, sia all'esterno».

Pagavano un milione per l'inesistente elenco della Regione Campania

Napoli, falsi corsi professionali maxi-truffa a 5000 disoccupati

NOSTRO SERVIZIO

NAPOLI — «Volete lavorare? Vi offriamo un'opportunità irripetibile. La Regione Campania sta organizzando corsi di addestramento professionale, in base alla nuova legge 244. Noi vi possiamo dare una mano: basta un milione per inserirvi nell'elenco. Vi diamo perfino il modulo da presentare alla Regione».

Una promessa, in cambio di una manciata di banconote sottratte ai già magri bilanci familiari. Da mesi un manipolo di loschi personaggi sta passando al setaccio i quartieri più poveri della città, e ha già agganciato circa cinquemila giovani alla ricerca disperata di un posto di lavoro. Naturalmente non esiste alcuna legge 244: l'unica disposizione che reca questo numero è un decreto presidenziale del 17 aprile 1975, e riguarda il «riconoscimento della personalità giuridica della chiesa parrocchiale di San Giovanni Evangelista, in Sortino (Siracusa)».

La maxi-truffa ai danni di migliaia di disoccupati è stata denunciata dai rappresentanti napoletani del pci, che si sono recati a colloquio con il procuratore generale Aldo Vessia e con il prefetto Agatino Neri. In precedenza Antonio Fantini, democristiano, presidente della giunta regionale, che negli ultimi mesi si era visto piovere sulla scrivania pacchi di domande di ammissione ad inesistenti corsi professionali, aveva pubblicamente avvertito i giovani senza un lavoro di non cadere nella trappola.

Andrea Geremicca, deputato comunista, insiste sul «perverso intreccio» di inquinamento del mercato del lavoro da parte di personaggi legati alla camorra. Nel quartiere-ghetto alla periferia di Napoli i moduli delle richieste di ammissione ai fantomatici corsi di formazione professionale sono stati distribuiti a piene mani.

Salvatore Amura, impiegato presso la sezione comunale del quartiere Piscinola, racconta indignato: «Io sono un garantito, ho un posto di lavoro sicuro, ma non posso ignorare il dramma di tanta povera gente gabbata da un gruppo di canaglie. Presto servizio nell'ufficio dove vengono autenticate le firme in calce alle domande destinate agli enti pubblici. In pochi giorni si sono presentati non meno di trecento disoccupati. I primi sospetti mi sono venuti quando ho constatato che il testo delle domande era sempre lo stesso, compresi alcuni errori di sintassi. Quando li ho avvertiti, quei poveracci mi hanno guardato increduli, poi mi hanno risposto che valeva comunque la pena di tentare».

I fratelli Dora, Giuseppe e Gaetano Cangiano vivono a Secondigliano, un altro quartiere-formicaio all'estrema periferia cittadina. Anche essi hanno firmato le domande di ammissione agli inesistenti corsi professionali. «Alcuni amici sentirono parlare dell'esistenza dei moduli in una sezione municipale, riuscirono ad ottenerne uno e ne copiarono il testo. Noi abbiamo fatto lo stesso», spiegano i coniugi.

In realtà, proprio a Secondigliano decine di «galoppini» sparpagliati nel quartiere hanno già incassato lauti anticipi. Ricorda un operaio dello stabilimento di Pomigliano d'Arco dell'Alfasud, che desidera rimanere nell'anonimato: «Una settimana fa fui avvicinato da un collega. Anche tu hai i figli disoccupati, mi disse, fa come me: ho messo un milione nelle mani di un amico che mi ha assicurato un posto per il mio ragazzo. In fondo non costa neanche tanto».

Nella federazione napoletana del pci si dicono sicuri che dietro la truffa dei corsi professionali vi sia la mano della camorra. «Non a caso — spiegano — il modulo è stato distribuito spesso da personaggi noti per organizzare nei quartieri il Totocalcio e il Lotto clandestini. Sono attività gestite, come tutti sanno, dalla malavita organizzata».

E' la stessa camorra che, secondo gli autori della denuncia alla procura della Repubblica di Napoli, avrebbe aperto non meglio identificati «Consorzi giovanili», con tanto di uffici nel centro cittadino, che si stanno dedicando ad una misteriosa «attività formativa» nel settore agricolo. Copie delle lettere inviate dal presidente agli aspiranti agricoltori sono state consegnate alla magistratura.

I giudici napoletani sono ora in possesso di molti elementi per individuare i responsabili di un'organizzazione che sta speculando sul malessere dei disoccupati, 737 mila in Campania. «Ma queste basse speculazioni non possono essere neutralizzate da una semplice inchiesta giudiziaria — aggiunge il comunista Andrea Geremicca — ci vuole l'impegno di tutti i partiti politici, che dovrebbero sottoscrivere un particolare codice di comportamento per sbarrare la strada ad ogni possibile connivenza».

f. ml.

Una scultura fatta di sterline

Londra. Lo scultore David March dà gli ultimi ritocchi alla sua opera, composta da mille biglietti da cinque sterline (quasi dodici milioni di lire), esposta alla terza Fiera internazionale d'arte contemporanea. La «scultura» verrà venduta all'asta e il ricavato andrà a un fondo per l'assistenza dei non vedenti

Rinviato (è l'ennesimo stop) il processo d'appello per il rogo in cui morirono due giovani

Primavalle, dal '73 in attesa di giustizia

ROMA — La Corte d'assise d'appello di Roma, accogliendo l'istanza di uno dei difensori, ieri ha rinviato il processo per il rogo di Primavalle in cui tredici anni fa morirono i fratelli Stefano e Virgilio Mattei. Alla base della decisione, un'irregolarità nell'atto di notifica dell'atto di citazione di Marino Clavo, uno dei tre imputati. In precedenza erano trascorsi più di cinque anni solo per risolvere un'altra questione procedurale, riguardante la presunta infermità mentale di uno dei giudici popolari della Corte d'assise.

Questi i fatti. Nella notte del 16 aprile '73, nell'appartamento di Mario Mattei, segretario della sezione del msi di Primavalle, si sviluppò un furioso incendio alimentato da dieci litri di benzina versati sulla porta d'ingresso. Il rogo determinò l'atroce morte dei due figli di Mattei, Virgilio e Stefano, rispettivamente di 22 ed 8 anni. Passò alla storia la foto di Virgilio martoriato dalle fiamme, alla finestra, vanamente proteso alla ricerca di una via di scampo.

L'inchiesta, condotta dal sostituto procuratore della Repubblica Domenico Sica, si concluse con il rinvio a giudizio di tre estremisti di Potere operaio, Achille Lollo, Manlio Grillo e Marino Clavo, accusati di duplice omicidio ed incendio doloso.

Il processo di primo grado si svolse in un clima incandescente: si registrarono, fra l'altro, furiosi assedi del palazzo di Giustizia. Proprio in quei giorni venne anche ucciso lo studente greco di destra Miki Mantakas.

Il 5 giugno '75 la Corte d'assise di Roma assolse i tre imputati per insufficienza di prove. Il verdetto raccolse numerose critiche. Si disse persino che fosse stato influenzato dalle manifestazioni in piazza degli estremisti di Potop.

Il dibattimento riprese in appello dopo ben sei anni. Con una clamorosa sentenza la Corte d'assise di Roma decretò la nullità del primo processo perché un giudice popolare che aveva fatto parte della giuria non versava in condizioni psichiche normali.

Addirittura tre anni impiegò la Cassazione prima di ritenere invece valido il processo di primo grado, non essendo le condizioni del giudice Angelo Amati così gravi da determinare l'annullamento dell'assoluzione per insufficienza di prove.

Era il 23 maggio '84. Da allora sono passati altri due anni prima della ripresa del processo in appello, ma ancora un problema procedurale ha determinato ieri un nuovo rinvio.

Pierluigi Franz

Arriva il robot antimetanolo

ROMA — Si chiama «robot rmn» perché le ultime tre lettere stanno a significare che è una macchina a «risonanza magnetica nucleare», costa circa 500 milioni, è americano ed ha la capacità di effettuare analisi complete ed immediate di ogni tipo di vino, grappa o altro distillato.

La Germania ne possiede già tre, la Francia due, mentre l'Italia si appresta a comprarne ben cinque.

Sono il frutto della truffa-petroli?

La moglie di Musselli ora dovrà giustificare i miliardi in Svizzera

TORINO — Iris Bandini, la moglie del petroliere Bruno Musselli, principale imputato al processo per lo scandalo dei petroli, sarà interrogata la prossima settimana dal giudice istruttore Mario Vaudano nel carcere di Aosta. L'estradizione dalla Svizzera della moglie di Musselli, accusata di concorso in bancarotta fraudolenta della «Sipca» di Musselli (una delle aziende coinvolte nel colossale contrabbando) conclude un'indagine che il magistrato portava avanti dal 20 aprile dell'83, quando il petroliere fu arrestato a Las Palmas.

Tra i documenti sequestrati nella «24 ore» del latitante c'era un rendiconto finanziario, pieno zeppo di cifre con nove zeri e un appunto di commiato: «Caro Bruno, provvederò a investire la somma come stabilito. A presto, tuo Frantz». La cifra era piuttosto consistente: 14 milioni e mezzo di franchi svizzeri, quasi dieci miliardi di lire al cambio dell'epoca. Stando alle indagini di Vaudano, il denaro sarebbe stato sottratto al fallimento della «Sipca».

Il latore del messaggio veniva individuato nel banchiere di Vaduz Frantz Laterneser, 50 anni. Pazienti indagini bancarie consentivano di scoprire che Laterneser aveva costituito due società, con sede nel Principato del Liechtenstein, la «Maderano Anstalt» e la «Cialano Anstalt», trasferendovi il capitale affidatogli dal petroliere. In seguito, una parte consistente di quei 14 milioni e mezzo di franchi sarebbe finita a Iris Bandini.

Per l'inchiesta sulla bancarotta della «Sipca», Vaudano spiccava due mandati di cattura internazionali, contro Laterneser e Iris Bandini. Il Principato del Liechtenstein non concede l'estradizione per il reato di bancarotta ma due mesi fa si è presentata l'occasione favorevole per catturare il banchiere di Vaduz. Laterneser è andato a testimoniare in Olanda ad un processo dove era imputato l'americano David Green, ex marito di Susanna Musselli, una delle tre figlie del petroliere, ed è stato arrestato. Sarà estradato quanto prima in Italia.

Interrogato per rogatoria dal giudice Vaudano, il banchiere ha detto di aver consegnato i 14 milioni e mezzo di franchi di Musselli a uno sconosciuto. Il magistrato ha ordinato una perizia contabile sulle due società, trovando una traccia del trasferimento di una grossa parte della somma a Iris Bandini. Frattanto le autorità elvetiche hanno concesso l'estradizione della moglie di Musselli, che ieri è stata accompagnata alla frontiera da due legali di fiducia, consegnata alla polizia italiana e trasferita nel carcere di Aosta.

Musselli ha sempre negato di avere conti in Svizzera. Il petroliere è ricoverato in una clinica privata torinese e si sta sottoponendo ad esami clinici per affrontare un'operazione. Al processo per lo scandalo dei petroli oggi saranno interrogati altri funzionari dell'Utif di Milano e Verona. Dopo un'interruzione di due settimane, si riprenderà il 17 giugno con il confronto tra l'ex capo dell'Utif di Milano, Egidio de Nile e il petroliere Primo Bolzani, oggetto di pressioni da parte di coimputati per indurlo a ritrattare le sue ammissioni.

Claudio Cerasuolo

Gli smeraldi del galeone spagnolo

Miami. Mel Fisher, il celebre cercatore di tesori sommersi, dopo il ritrovamento di argento per miliardi, ha avuto ancora fortuna. Sessanta chilometri al largo di Key West, in Florida, nella stiva di un galeone spagnolo affondato tre secoli fa, ha recuperato 2300 smeraldi (Ap)

Inaugurata ieri dalle Fs, sarà dotata di controllo automatico integrale

La Chivasso-Valenza prima linea pilota

Un solo uomo gestirà il traffico - Parte così la «medio-padana», alternativa alle Torino-Venezia e Torino-Bologna

CASALE MONFERRATO — Tempo di inaugurazioni per l'azienda Fs: oggi tocca a un nuovo tratto della direttissima Firenze-Roma; ieri è stato ufficialmente aperto il primo tratto della «medio-padana», la direttrice individuata dieci anni fa come alternativa alla Torino-Venezia ed alla Torino-Bologna.

In realtà si tratta del pieno recupero di una linea centenaria: la Chivasso-Casale-Valenza Po, 67 chilometri, 80 passaggi a livello, un binario unico sul quale arrancavano fino a pochi anni or sono le vaporiere e che avrebbe rischiato di passare nel famigerato catalogo dei «rami secchi». Il riciclaggio delle Fs è stato totale: ieri è stata inaugurata l'elettrificazione avviata nell'ottobre '84 (una soluzione tecnica insolita, per una linea di pianura), mentre scompaiono i passaggi a livello (sostituiti da sovrappassi e impianti automatici) e si stanno completando gli impianti di telecomando su stazioni e scambi. Dal 1° giugno, con l'orario estivo, la velocità dei treni può salire da 80 a 125 Km/h.

La Chivasso-Valenza è infatti una delle prime linee-pilota e può fare a meno del personale di stazione. Il traffico è gestito da un solo dirigente, grazie ad un quadro-comando che fornisce la posizione dei treni e l'apertura degli scambi. Il sistema Ctc (controllo centralizzato del traffico) fornisce garanzie assolute di sicurezza grazie al sistema di blocco elettrico automatico: l'alimentazione si disinserisce automaticamente e il traffico si ferma quando viene compiuta un'operazione irregolare come il mancato rispetto di un segnale.

Ma gli automatismi non si limitano alla circolazione. Anche la corrente a 3 mila volt dell'alimentazione è regolata a distanza: la cabina di alimentazione posta a Chivasso non ha bisogno di addetti perché è controllata addirittura dalla sottostazione principale di Novara, a 70 chilometri di distanza.

Le conseguenze di queste scelte tecniche si vedranno nei prossimi anni ed avranno effetti insoliti: 10 stazioni su 13 resteranno «impresenziate», cioè senza biglietteria e senza ferrovieri in servizio. Già oggi, con l'impianto Ctc completato da un paio d'anni, mentre entrano gradualmente in funzione le altre apparecchiature, 3 stazioni fanno a meno del personale: la maggior parte dei viaggiatori utilizza gli abbonamenti e i pochi biglietti vengono emessi in vettura.

La soluzione, che ha lasciato molti utenti perplessi, è imposta dalla vocazione della linea. L'hanno sottolineato all'inaugurazione il vicepresidente Fs Silvio Rizzotti e il direttore compartimentale Luigi Ballatore: la Chivasso-Valenza è destinata ad alleggerire il traffico merci che penalizza il traffico viaggiatori sulla Torino-Milano-Venezia. Ma c'è ancora da scegliere fra due direttrici: una verso Piacenza e quindi la costa adriatica, l'altra verso il Veneto attraverso Pavia, Cremona e Mantova.

Una terza via, tutta da valutare, la porterebbe ad esclusivo uso dei pendolari, integrandola con la Casale-Vercelli che rientra fra i programmi di nuove elettrificazioni. Sulle scelte finali c'è ancora incertezza. L'azienda Fs è ancora alle prese con problemi di una rete sfasata: «Ottomila chilometri di linee principali assorbono l'80% degli investimenti; altri 8 mila di linee integrative ne assorbono il restante 20%», ha ricordato ieri l'ing. Rizzotti. Rimangono 3 mila chilometri di linee secondarie che potranno sopravvivere «soltanto se avranno costi pari a un servizio di autobus, come impongono i regolamenti Cee». Infine sta partendo il programma di itinerari ad alta velocità (oltre i 200 all'ora) su due direttrici principali: Milano-Napoli e Torino-Venezia. Lo sviluppo e la vocazione della «medio-padana», per ora, rimangono incerti.

Bruno Gianotti

Catania, giunta sotto accusa

CATANIA — Diciassette mandati di comparizione sono stati emessi dal sostituto procuratore della Repubblica di Catania, Carmelo Petralia, nei confronti dei componenti della giunta comunale (dc, psi e pli), presieduta dal sindaco Antonino Mirone, che si è dimessa.

I provvedimenti del magistrato sono relativi a presunte irregolarità nelle nomine del direttore artistico e dei consulenti del Teatro Massimo del capoluogo etneo. Il reato ipotizzato è quello di peculato ed interesse privato

Esposto d'un contadino

Un'inchiesta a Bolzano su fungicida

BOLZANO — Il giudice istruttore del Tribunale di Bolzano, dottor Franco Paparella, ha fatto pervenire una comunicazione giudiziaria a Herbert Kofler, direttore della sede di Bolzano della Bayer Italia.

L'ipotesi di reato sulla quale si basa il provvedimento inviato dal magistrato è quella di «propaganda a scopo di vendita e diffusione di un prodotto in grado di adulterare sostanze alimentari».

L'inchiesta nei confronti della Bayer Italia è stata aperta in seguito ad un esposto presentato da un contadino della Val Venosta. Quest'ultimo aveva denunciato la pubblicizzazione e la vendita come sostanza atossica, di un composto chimico da usare come anticrittogamico per alberi da frutto. Si tratta del potente fungicida Bayleton.

Il denunciante afferma nel suo esposto di aver subito un danno di circa 100 milioni di lire per il mancato piazzamento del raccolto

L'incredibile avventura di quattro giovani nel cielo di Genova

«In picchiata, poi salvi»

Il pilota colpito da un malore si accascia sulla cloche - «Ho preso i comandi, l'aereo andava giù verso il mare, sono riuscito a riprendere quota» - Scatta l'allarme, decolla un istruttore: «Li ho guidati, gli ho detto quando dovevano spegnere il motore...» - Uno dei sopravvissuti: «Pensavo di morire, invece è finita bene»

DAL NOSTRO INVIATO

GENOVA — *«Raddrizza un po' a destra... bene, bravo. Adesso togli motore, spegni, spegni... vai così. Attento, ci sei»*. Sono le ultime battute del drammatico dialogo fra un istruttore di volo e il passeggero di un aereo da turismo subentrato ai comandi per un malore del pilota. Pochi attimi dopo il piccolo aereo si posa sulla pista: una serie di sobbalzi, le ruote frenate che slittano paurosamente sull'asfalto, i camion dei vigili del fuoco che rincorrono il velivolo con i cannoni a schiuma pronti ad entrare in azione. Ma non ce n'è bisogno: l'aereo si arresta, dalla fusoliera escono i tre passeggeri, sorreggendo il pilota svenuto. Una tragedia evitata per miracolo.

E' accaduto mercoledì sera, all'aeroporto Cristoforo Colombo. Alle 18,30 si era alzato in volo un quadriposto Siai Marchetti: ai comandi Enrico Lanfranconi, che ha preso il brevetto l'anno scorso negli Stati Uniti, accanto a lui Fabio Borlandi, dietro Carlo Alachini e Mauro Parodi. Hanno tutti e tre vent'anni: studenti universitari, sono amici dai tempi del liceo. Racconta Borlandi: *«Era da parecchio tempo che avevamo programmato questa gita, ma per un motivo o per un altro non eravamo mai riusciti a metterci d'accordo. Per me si trattava del battesimo dell'aria: non solo non avevo mai volato prima, ma non avevo mai visto un aereo da vicino»*.

Prima di salire, i tre amici si giocano a «testa e croce» il posto accanto al pilota. *«E' toccato a me. Certo, se avessi saputo che cosa avrei dovuto fare dopo... Mi sembra di sognare, rivivo quei momenti come se fossero le immagini di un film»*, dice Borlandi. L'aereo si alza regolarmente, punta verso Varazze. A bordo c'è allegria, Borlandi tempesta di domande l'amico Lanfranconi, vuol sapere tutto dei comandi, a cosa serve questa leva, come si fa per prendere quota. *«Sono curioso per natura, ma questa volta la curiosità è stata utile: quel cruscotto non mi era più del tutto sconosciuto quando ho dovuto darmi da fare...»*.

Giunti sopra Varazze, il pilota incomincia un'ampia virata sul mare. E accade l'imprevedibile. Racconta lo stesso Lanfranconi, ricoverato all'ospedale San Martino: *«Ricordo solo che sorvolavamo la pineta di Arenzano, a circa 500 piedi d'altezza. Mi sono sentito male, un peso allo stomaco. Ho cercato di reagire, all'improvviso ho visto tutto nero e ho perso i sensi. Mi sono svegliato sull'ambulanza: non riuscivo a capire che cosa fosse accaduto»*.

Quel che è accaduto lo racconta Borlandi: *«Enrico è svenuto. Si è afflosciato sulla cloche, vomitando. L'aereo ha picchiato verso il mare, d'istinto io ho afferrato il volantino di fronte a me e l'ho tirato verso il petto. Il velivolo ha ripreso quota e si è stabilizzato»*. I tre amici mantengono un sangue freddo invidiabile. Spostano il pilota sul sedile posteriore. Parodi si siede accanto a Borlandi, mentre Alachini cerca di soccorrere Lanfranconi.

Parodi è l'unico che capisce qualcosa di radio, pasticcia col microfono finché riesce a mettersi in contatto con la torre dell'aeroporto. *«Aiutateci, siamo nei guai, il pilota è svenuto. Fateci scendere in qualche modo»*. Un appello drammatico che fa scattare subito l'allarme. Lo sente anche Fioravante Sbragi, 60 anni, istruttore e collaudatore, dalla radio del proprio Piper Tomahawk, fermo sulla pista. Senza un attimo d'esitazione, Sbragi decolla. *«Dalla torre mi hanno autorizzato a intervenire — racconta — mi sono messo in contatto con i ragazzi. Per prima cosa ho cercato di tranquillizzarli, poi ho cominciato a parlare con quello che era ai comandi»*. Si inizia così un'incredibile lezione di volo «pratico», fra l'aereo dello Sbragi e quello pilotato dal Borlandi.

Con calma, l'anziano istruttore spiega al ragazzo che cosa deve fare, gli illustra i vari comandi del cruscotto, come usarli. Un attimo di panico quando il velivolo si avvicina pericolosamente basso alle ciminiere dell'Italsider. *«Ho urlato al microfono: dai manetta, tira la cloche. Poi ho chiuso gli occhi»*, ricorda Sbragi. Borlandi esegue la manovra alla perfezione, l'aereo riprende quota. *«A questo punto mi sono reso conto che era in grado di tenerlo in volo — dice il giovane — ma non sapevo proprio come avrei fatto ad atterrare»*. Seguendo le istruzioni di Sbragi, il neo pilota si porta sulla pista.

Altri attimi di suspense perché non riesce a far uscire il carrello, poi anche quella manovra riesce. Adesso il quadriposto è in coda al Piper dell'istruttore, si avvicina alla pista, perde quota progressivamente. *«Togli il motore... Spegni, spegni. Vai giù»*. Le ruote toccano la pista: un grande sobbalzo, l'aereo sembra voler riprendere quota, poi si riposa sull'asfalto. Ancora sobbalzi, scossoni. Una lunga corsa sulla pista. Salvi.

«Mi sembra un sogno, ancora non riesco a crederci», dice Parodi. Alachini, il più calmo dei tre, ricorda: *«All'inizio, quando sembrava che l'aereo dovesse precipitare in mare, mi sono fatto il segno della croce e ho pensato che fosse finita. Poi ho ripreso fiducia»*.

Un miracolo, dicono gli addetti della torre di controllo. Tutti festeggiano Sbragi, l'uomo dai nervi d'acciaio che ha saputo «guidare» il volo pazzo di quell'aereo pilotato da un giovane inesperto. Sbragi si schermisce, ma ammette di avere avuto *«tanta paura. Sono stati bravi loro a non perdere la testa. Ma abbiamo avuto fortuna»*.

Sangue freddo e fortuna sono determinanti quando accadono cose di questo genere. Ne sa qualcosa il prof. Nicola Scopinaro, chirurgo ortopedico, che dieci anni fa faceva parte della squadra di paracadutisti italiana. Lo incontriamo sulla pista, accanto a Sbragi, qualcuno lo riconosce. Il giorno di Pasqua del 1976, nel cielo di Alessandria, si era lanciato da oltre mille metri. *«Il paracadute non si è aperto, è finito in candela. Allora ho azionato quello d'emergenza: ma si è attorcigliato con l'altro»*. Senza perdere la testa, il paracadutista ha cercato di ridurre al minimo i danni dell'impatto *«cercando di assorbire il colpo con le gambe. Me le sono spezzate, d'accordo, ma ho evitato il peggio»*.

Francesco Fornari

Genova. Sulla pista, la grande paura è passata: Carlo Alachini (da sinistra), Fabio Borlandi, Mauro Parodi e Fioravante Sbragi che dal suo aereo li ha guidati a terra (Telefoto Ansa)

Palermo, al processone un imputato spiega perché non appartiene a cosche mafiose

«Io boss? Tra i parenti ho due giudici»

Parma, oggi interrogato il ballerino del giallo

PARMA — Witold Drosdzik, il ballerino tedesco colpito da ordine di cattura internazionale per l'omicidio del commerciante di tubi, Carlo Mazza, ucciso con due colpi di pistola la notte dell'8 febbraio a Parma, è giunto ieri nel carcere della città emiliana.

Oggi verrà interrogato dal giudice istruttore, Vittorio Zanichelli, e nei prossimi giorni verrà messo a confronto con la moglie, la ballerina, Miroslawa, sottoposta anch'essa a misura restrittiva della libertà personale (non può lasciare la città e due volte al giorno deve firmare l'apposito registro in questura).

Witold Drosdzik un paio di mesi fa venne arrestato dalla polizia tedesca che non ritenne credibile il suo alibi.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO — Fra larghi vuoti per le assenze di imputati dichiarati contumaci o latitanti da anni e di avvocati affaccendati altrove, il maxiprocesso alla mafia batte un po' la fiacca mentre Palermo è arroventata dal primo gran caldo estivo. A risvegliare l'attenzione nell'aula-bunker ieri ha provveduto Giovanni Scaduto, un imputato di rango accusato anche del delitto Dalla Chiesa che, chiamato a deporre, ha giocato una carta a suo favore, cercando di smentire i pentiti Tommaso Buscetta e Salvatore Contorno.

Scaduto infatti ha reso noto di essere imparentato con due magistrati: *«Non vorrei fare i nomi di queste persone* — ha detto al microfono mentre in sala si faceva improvvisamente il massimo silenzio — *ma un mio cugino, figlio di una sorella di mia madre, è procuratore della Repubblica presso il tribunale dei minorenni a Caltanissetta e un mio zio, morto di recente, era presidente del tribunale di Enna»*.

Buscetta ha sempre sostenuto che se si è imparentati o se propri congiunti siano a loro volta imparentati con appartenenti ad organi dello Stato preposti alla lotta alla mafia si è rifiutati dalle cosche. E Contorno da parte sua ha aggiunto che *«per appartenere alla mafia non si devono avere parenti carabinieri»*.

Scaduto, che è accusato di sessantanove delitti, ha parlato di zio e cugino magistrati rispondendo a domande che sulla questione gli hanno posto i difensori, avvocati Amedeo D'Arle e Armando Caruso, intenzionati a far rilevare alla corte l'incompatibilità tra l'appartenenza dell'imputato a Cosa Nostra e le sue parentele.

Genero di Salvatore Greco, detto «Senatore» (è il fratello di Michele Greco soprannominato «Papa»), Giovanni Scaduto fu indicato da Tommaso Buscetta come il capo della «famiglia» di Bagheria, un grosso centro agricolo a quindici chilometri da Palermo. Scaduto tra l'altro è imputato di concorso nell'uccisione di sette congiunti di Buscetta e avrebbe fatto parte della commissione al vertice della mafia.

L'imputato in passato è stato impiegato della Sicilcassa, la Cassa di Risparmio per le Province siciliane. Fu arrestato nel 1981 nell'ambito del processo «mafia e droga», la prima istruttoria antimafia coordinata dal giudice Giovanni Falcone.

Intanto sui ritmi imposti al maxiprocesso serpeggia malumore. Il presidente Alfonso Giordano medita di far salire a cinque le attuali tre udienze settimanali e restringere a poco meno di un mese la durata delle ferie estive.

Gli avvocati, che al riguardo si riuniranno in assemblea mercoledì, sperano di ottenere dal presidente un mese e mezzo di sosta e che restino le tre sole udienze settimanali in modo da consentire loro di seguire le altre cause.

Nell'udienza pomeridiana si è avuto un piccolo giallo in aula, sulla foto di Pino Greco, detto «Scarpazedda», durante l'interrogatorio di Giuseppe Prestifilippo, fratello di Mario, uno dei sicari di Cosa nostra. Quest'ultimo, stando alla sentenza di rinvio a giudizio, potrebbe essere fra gli assassini del prefetto Dalla Chiesa.

Secondo un pentito, Mario Prestifilippo era legato a Pino Greco, anch'egli definito «sicario di Cosa nostra», e accusato appunto dell'omicidio Dalla Chiesa. A provare il rapporto fra i due ci sarebbero, stando all'accusa, due foto.

Ma quando ha visto la foto Giuseppe Prestifilippo ha detto immediatamente che c'era un errore. *«Quello che viene indicato come Pino Greco* — ha detto — *è Giuseppe Greco, figlio di Salvatore»*.

Le foto di Giuseppe Greco e di «Pino» Greco sono state poste a confronto. Al termine il presidente Giordano ha dettato al cancelliere: *«Si prende atto che la persona raffigurata è Giuseppe Greco di Salvatore e non Scarpazedda»*.

Quale conseguenza potrebbe avere questo scambio di identità nell'ambito del processo? Oltre ad alleggerire la posizione di Mario Prestifilippo e dei suoi familiari (che hanno sempre negato di conoscere «Scarpazzedda»), potrebbe essere favorevole anche per il «senatore», accusato, fra l'altro, di avere ospitato nella sua casa pericolosi sicari come appunto «Pino» Greco. E viene a mancare, infine, una delle prove oggettive del rapporto di «coppia di killer» che l'istruttoria attribuiva a «Pino» Greco e Mario Prestifilippo.

a. r.

L'uccisione del capocantiere al Vomero, un segnale inquietante dalla camorra

Napoli, gli occhi dei clan sull'edilizia

NAPOLI — In questura, il capo sezione omicidi mostra una pianta di Napoli punteggiata di etichette: quartiere per quartiere, ognuna indica il gruppo di camorristi che ha conquistato il controllo della «zona». Sul Vomero si stagliano tre cognomi: Politello, Pisco, Angerosa. Ma almeno per ora, aggiunge il funzionario, non si può compiere alcun collegamento: *«A uccidere quel geometra potrebbe essere stato chiunque, l'ordine potrebbe essere arrivato anche da altre organizzazioni, da altri quartieri...»*. Come sempre in questi casi si parte da zero, ma un dato è già chiaro: l'assassinio di Pasquale Guida, da pochi giorni capo-cantiere a ridosso della tangenziale, rischia di assumere i minacciosi contorni di un segnale.

Si è scatenata una nuova guerra tra clan della camorra per il controllo dell'edilizia? All'Acen, l'associazione napoletana dei costruttori, non nascondono una punta di preoccupazione: *«Seminare allarme sarebbe sbagliato: negli ultimi tempi la situazione era rimasta tranquilla, dalle imprese non ci erano giunti particolari segnali di disagio. Fatti del genere, insomma, non avvenivano da anni: ma forse è proprio per questo che un omicidio come quello del Vomero alimenta qualche inquietudine. L'inizio di una nuova guerra? Possiamo solo augurarci di no...»*.

I tempi del dopo-terremoto, i mesi caldi della ricostruzione, con le ruspe fatte saltare di notte, gli ingegneri «gambizzati», gli operai che scendevano in sciopero contro la camorra, sembravano lontani, finiti. Merito, certo, della tenacia di alcuni prefetti, di una più puntuale applicazione della legge Rognoni-La Torre, ma secondo la Federazione lavoratori delle costruzioni anche effetto di un tendenziale declinare del mercato, di un progressivo rarefarsi delle commesse dopo i 3 mila miliardi stanziati per riparare al disastro dell'80. E adesso cosa sta accadendo? *«Il mercato* — è la risposta — *dà segni di risveglio: e si risvegliano anche gli appetiti»*.

Negli ultimi mesi più di un elemento ha indicato che anche il giro delle estorsioni stava per conoscere un nuovo «boom». Prima, a Giugliano, un'intera giunta finita sotto processo per appalti gestiti in collegamento diretto con la camorra. Poi, a Santa Maria Capua Vetere, un'impresa giunta da Busseto, in provincia di Parma, costretta a chiudere i cantieri e a ritirarsi: lavorava alla metanizzazione di intere aree, non poteva più sopportare i taglieggiamenti della criminalità organizzata. A Secondigliano, riferiscono i sindacati, alcuni cantieri pagano la tranquillità dei lavori 10 milioni al mese. Episodi analoghi vengono segnalati a Ponticelli.

Di questo quadro, importante elemento (in attesa che decolli il nuovo centro direzionale) sono gli appalti assegnati dalla Infrasud, società del gruppo Iri, ad un consorzio di imprese per l'ammodernamento della tangenziale. Lavori per decine di miliardi, in buona parte gestiti dalla «Icla» — per cui Pasquale Guida lavorava — in collegamento con la società Condotte. *«Purtroppo* — ripetono alla Icla — *non abbiamo piste da fornire, segnalazioni da fare»*.

Negli uffici della società il clima è pesante. Il funzionario che risponde al telefono non vuol neppure dire il proprio nome. *«Tentativi di estorsione? Non ne abbiamo mai subiti, né alcun dipendente ce ne aveva segnalati»*. Pasquale Guida era stato assunto da venti giorni proprio per la grande esperienza di capo-cantiere: prima di trasferirsi a Chieti, dove abitava, aveva lavorato per più di vent'anni alla «Merolla e Paterno», altra grossa impresa napoletana.

Neanche i familiari della vittima sono riusciti a dare indicazioni precise: la moglie e le due figlie del geometra sono giunte a Napoli l'altra notte, poche ore dopo l'agguato. In città, Pasquale Guida si appoggiava all'abitazione della madre, una donna anziana che non è stata in grado di fornire alcun elemento.

Giuseppe Zaccaria

Affermata Società operante nel campo dei servizi, controllata da un prestigioso gruppo bancario, per il potenziamento delle strutture organizzative ci ha incaricati di ricercare

RESPONSABILE GRUPPO ANALISTI FINANZIARI E DI BILANCIO

Il nostro cliente è orientato ad entrare in contatto con un laureato in economia e commercio di età intorno ai 3-35 anni, che abbia maturato una significativa esperienza presso istituti di credito o società utilizzanti le più moderne tecnologie in campo finanziario, interessandosi in particolare di: indici di bilancio, cash flow, titoli azionari, obbligazionari, analisi di mercato.

Il candidato prescelto, coordinando un gruppo di collaboratori dovrà essere in grado di supportare efficacemente la direzione nella formulazione dei programmi e delle strategie.

Inquadramento e retribuzione saranno commisurati alle esperienze richieste e verranno comunque concordati sulla base della professionalità acquisita.

La sede di lavoro è TORINO.

La ricerca è coperta dalla massima riservatezza.

Le persone interessate sono pregate di inviare un analitico curriculum, corredato di recapito telefonico, **citando su busta e su lettera il Rif. SP/S 11068**, alla:

PRAXI — SOCIETA' DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L. 10143 TORINO - CORSO LECCE 80

DIRIGENTE RESPONSABILE RICERCA E SVILUPPO TECNOLOGICO - BOLOGNA

La selezione ci è stata affidata da un'azienda pubblica di grandi dimensioni, operante nel settore dei servizi rivolti alla comunità, in un'ottica di razionalizzazione e miglioramento dei processi produttivi e degli interventi sul territorio.

Alle dirette dipendenze del direttore generale e in collaborazione con le altre funzioni aziendali, coordinerà una struttura operante nel campo della ricerca di nuove tecnologie, metodi, processi e programmi tecnico produttivi intesi allo sviluppo dell'azienda, direcando il proprio diretto apporto innovativo e intessendo a tali fini rapporti anche col mondo esterno.

Il profilo ideale è quello di un professionista di età da 35 a 45 anni, ingegnere preferibilmente elettronico, che abbia acquisito un interessante ed approfondito background in mansioni analoghe in aziende abituate all'uso di avanzate tecnologie, utilizzando in modo approfondito strumenti informatici e telematici; sue doti saranno inoltre la leadership e l'autorevolezza derivanti dalla professionalità, la capacità di rapportarsi ad ogni interlocutore riguardo a problematiche diversificate.

E' previsto un inquadramento dirigenziale, con retribuzione interessante.

La sede di lavoro è Bologna.

La nostra veste professionale ci rende garanti della massima riservatezza.

Invitiamo gli interessati ad inviare il proprio curriculum vitae e professionale, **citando su busta e su lettera il Rif. SP/S 40426**, alla:

PRAXI — SOCIETA' DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L. 10143 TORINO - CORSO LECCE 80

CAPO CENTRO EDP (SISTEMA IBM 36)

La presente ricerca, affidataci da una affermata Azienda torinese, ubicata nella cintura zona Ovest si pone come obiettivo l'individuazione e l'inserimento nell'area dei sistemi informativi (amministrazione, fatturazione, gestione ordini, contabilità, magazzino produzione) di una persona alla quale affidare, alle dirette dipendenze della Direzione Generale ed in piena autonomia la responsabilità della gestione del Centro, operante già da tempo e dotato di una unità centrale e di diversi terminali. Il candidato ideale avrà maturato una significativa esperienza di analisi e programmazione su elaboratori IBM (34-36-38) che gli permetterà di dialogare costantemente con gli utenti finali e di garantire l'implementazione e la manutenzione dei programmi.

Le condizioni di inserimento, allineate comunque alle fasce alte del mercato, terranno conto della professionalità acquisita.

Assicurando la massima riservatezza, preghiamo le persone interessate di inviare un dettagliato curriculum professionale **citando su busta e su lettera il Rif. SP 11075,** alla:

PRAXI — SOCIETA' DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L. 10143 TORINO - CORSO LECCE 80

La filiale commerciale italiana di un gruppo industriale estero ci ha incaricati di ricercare

CONTABILE

cui affidare **gradualmente ed in forma sempre più autonoma la responsabilità dell'amministrazione** alle dirette dipendenze del responsabile della Società. Una buona esperienza contabile, la conoscenza delle procedure meccanizzate e della lingua inglese completano i requisiti richiesti. La Società è in grado di assicurare uno sviluppo professionale di interesse ed un aspetto economico proporzionato.

La ricerca è coperta dalla massima riservatezza.

Le risposte, **siglate su busta e su lettera con il Rif. SP 11070**, dovranno pervenire alla:

PRAXI — SOCIETA' DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L. 10143 TORINO - CORSO LECCE 80

DA ANALISTA PROGRAMMATORE A CAPO PROGETTO

questo l'iter di carriera che il nostro cliente, primaria azienda leader nel proprio settore, è in grado di offrire a

LAUREATI IN DISCIPLINE SCIENTIFICHE

che abbiano maturato una esperienza lavorativa (2/3 anni) in ambiente IBM serie 43XX o 30XX utilizzando tecniche CICS DL 1. L'inserimento delle persone prescelte avverrà in un contesto particolarmente interessante per dinamismo e per le tematiche da affrontare in un ambiente fortemente innovativo nell'area dei sistemi informativi (informatica distribuita, P.C.). Completano i requisiti dei candidati ideali capacità ad operare in gruppo e con iniziativa nell'ambito delle competenze assegnate, attitudini a relazioni con il personale aziendale ed esterno e la conoscenza delle lingue straniere.

Inquadramento e retribuzione di sicuro interesse terranno conto della professionalità acquisita.

Assicurando la massima riservatezza, preghiamo le persone interessate di inviare un dettagliato curriculum corredato di recapito telefonico, **citando su busta e su lettera il Rif. SP 11071**, alla:

PRAXI — SOCIETA' DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L. 10143 TORINO - CORSO LECCE 80

Dinamica azienda torinese in posizione di assoluto rilievo nel proprio settore merceologico sul mercato nazionale, europeo ed americano, ravvisa la necessità di potenziare le proprie strutture organizzative ricercando

PROGRAMMATORI (Rif. SI 11072) (MACCHINE A C/N)

in possesso di una buona formazione culturale di base e di una significativa esperienza in aziende modernamente organizzate interessandosi in particolare di [illegible]

RESPONSABILE CONTROLLO AVANZAMENTO PRODUZIONE (Rif. SI 11073)

in possesso di una solida e significativa esperienza nella preparazione di macchine similari con soluzioni tecniche avanzate.

OPERATORI MACCHINE A C/N (Rif. SI 11074)

in grado di seguire le produzioni interne e le lavorazioni esterne, con una valida esperienza acquisita presso società modernamente strutturate.

Per le prime due posizioni, dato il contesto internazionale in cui si colloca la Società, sono graditi nozioni di base della lingua inglese. Inquadramento e retribuzione, non predeterminati, verranno definiti sulla base delle effettive competenze acquisite.

Il personale è stato informato della presente ricerca.

Le risposte, siglate su busta e su lettera con il Rif. SI ... e specifico interesse, dovranno pervenire alla:

PRAXI — SOCIETA' DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L. 10143 TORINO - CORSO LECCE 80

AGENTE MONOMANDATARIO
SETTORE MODULI CONTINUI - TORINO

Azienda leader ricerca valido professionista della vendita con età compresa tra i 25 e i 40 anni, esperienza specifica sul prodotto, spiccate attitudini promozionali, auto e telefono propri. Si offrono: introduzione, portafoglio clienti iniziale, continuo aggiornamento, contratto Enasarco in esclusiva, possibilità di crescita all'interno della Direzione Commerciale e adeguata assistenza finanziaria per il periodo iniziale.

Se interessati, inviare curriculum (citando su busta il Rif. SP/S 10318) alla

PRAXI — SOCIETA' DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L. 10143 TORINO - CORSO LECCE 80

engineering

SOCIETA' OPERANTE CON OLTRE 400 DIPENDENTI NEL SETTORE INGEGNERIA INFORMATICA E SERVIZI TELEMATICI

Ricerca per la propria sede di

TORINO

NEO-DIPLOMATI

da inserire con assunzione immediata nei propri quadri tecnici come programmatori-analisti mediante un adeguato periodo di addestramento.

— E' tassativo il requisito dell'età massima di 24 anni e della posizione militare già risolta.

Gli interessati possono inviare il loro recapito e curriculum vitae al seguente indirizzo:

ENGINEERING S.p.A.
Filiale di Torino
Via G. Pomba 23
10123 TORINO

Azienda leader nel campo della Distribuzione Organizzata, presente su tutto il territorio nazionale con numerosi e diversificati insediamenti, per il potenziamento e lo sviluppo dei punti vendita di prodotti alimentari cerca

Specialisti di vendita
CARNI - SALUMI - FORMAGGI
PESCE - ORTOFRUTTA

da inserire nella struttura di vendita di Torino, Pinerolo, Vercelli, Busto Arsizio.

Si richiede una consolidata esperienza nella LAVORAZIONE e nella COMMERCIALIZZAZIONE dei prodotti e notevoli doti organizzative oltre alla capacità di addestrare collaboratori.

Inviare dettagliato curriculum a:
PUBLIKOMPASS 80 T - 20123 MILANO

Prestigiosa Società leader a livello internazionale nel settore impianti industriali ci ha affidato l'incarico di ricercare per lo stabilimento sito nell'area di **Novara** un

CAPO OFFICINA

Ci rivolgiamo a candidati di età intorno ai 35/40 anni, che abbiano maturato una solida esperienza in analoga posizione nei settori meccanico, impiantistico o elettromeccanico in aziende medio-grandi.

E' condizione requisito indispensabile una reale capacità di gestione del personale e di coordinamento dei vari gruppi di produzione.

La Società offre una retribuzione di sicuro interesse e l'inserimento in una realtà aziendale positiva e consolidata dove ulteriori potenzialità umane e professionali avranno concreto riscontro e possibilità di sviluppo.

I candidati interessati sono pregati di inviare un dettagliato curriculum alla **PA Personnel Services** - Via Turati, 40 - 20121 Milano citando il Rif. 663 anche sulla busta.

PA Personnel Services
Lungotevere Mellini, 44 00193 Roma - Via Turati, 40 20121 Milano

Importante società zona Mirafiori Sud ricerca

PERITO ELETTRONICO

per manutenzione elettronica ed elettrotecnica officina e assistenza clienti.

E' indispensabile esperienza nel campo dell'automazione industriale e la conoscenza della lingua inglese.

Il prescelto opererà in ambiente dinamico che offre ai propri collaboratori possibilità di sviluppo professionale.

Manoscrivere curriculum dettagliato a:
PUBLIKOMPASS 5434 - 10100 TORINO

Azienda primaria importatrice e distributrice prestigiose birre europee ricerca

AGENTI QUALIFICATI

non necessariamente del settore dotati di auto propria per Torino, Piemonte e Valle d'Aosta, offresi importante fatturato clienti provvigioni e incentivi di notevole interesse. Manoscrivere dettagliando curriculum vitae a: **«Publikompass 5433 — 10100 Torino».**

LA MERCK SHARP & DOHME ITALIA Spa

Industria farmaceutica all'avanguardia nella ricerca scientifica ricerca:

AMBOSESSI

Posizione: ***INFORMATORE MEDICO SCIENTIFICO***
Zona: *Provincia* ***TORINO*** *e* ***ASTI***
Residenza ***TORINO*** *e* ***ASTI***
Requisiti: *Laurea in disciplina scientifica, età non superiore ai 35 anni.*
Inquadramento: *7° livello Ccnl*
Remunerazione: *adeguata al livello professionale del candidato e comunque in linea con le politiche retributive dell'azienda ai massimi livelli di mercato, automobile in leasing.*

L'ambiente di lavoro moderno e stimolante offrirà notevoli opportunità di formazione e sviluppo professionale.

Inviare dettagliato curriculum vitae a:
MERCK SHARP & DOHME ITALIA Spa
Direzione del personale
Via G. Fabbroni 6 - 00191 Roma

athena research

La **S.I.P.A.L. AREXONS** produttrice di articoli affermati e fortemente pubblicizzati quali, **Farox, Shado, Mirage, Svitol,** ricerca per divisione ARTICOLI TECNICI - FERRAMENTA - COLORIFICI

AGENTE ESCLUSIVO MONOMANDATARIO
per Torino città e parte provincia

SI RICHIEDE:
Età compresa tra i 22 e i 32 anni. Iscrizione al ruolo degli Agenti di Commercio. Automezzo proprio e recapito telefonico. Buon livello culturale, preferibilmente diploma di Scuola Media Superiore.

SI OFFRE:
Congruo portafoglio clienti. Corso teorico di addestramento alla vendita retribuito. Inserimento in Azienda gestita in chiave di marketing. Garanzie di un guadagno molto interessante.

Gli interessati sono pregati di inviare dettagliato curriculum vitae a:

S.I.P.A.L. AREXONS S.p.A.
Via Carlo Poma, 41
20129 MILANO

IMPORTANTE SOCIETA' operante nel settore commerciale ricerca

CONSULENTI (part-time)

Rif. A 5148

La ricerca è indirizzata a candidati interessati ad un rapporto societario con l'azienda e ad un'attività che preveda un impegno operativo dalle 40 alle 50 ore mensili.

SI RICHIEDE:
- Capacità di pianificazione e controllo del proprio tempo in funzione degli obiettivi aziendali.
- Attitudine alle relazioni d'affari con gli opinion-leaders di categorie professionali diversificate.
- Disponibilità di un capitale non inferiore a Lit. 50 milioni, da destinarsi ad una partecipazione societaria che possa prevedere un rapido ritorno ed un'alta remunerazione.

SI OFFRE:
- Inserimento in azienda leader ed orientata al mercato.
- Compenso professionale a tariffa oraria di Lit. 25.000 per le ore mensili contrattualmente previste e a tariffa da concordarsi per le eventuali ore successive.
- Attribuzione di commissioni determinate in misura proporzionale ai risultati conseguiti nel corso dell'attività.
- Rimborso spese a piè di lista.

Inviare dettagliato curriculum segnalando un recapito telefonico e citando chiaramente sulla busta il riferimento evidenziando «RISERVATO» qualora nella lettera fossero indicate società con cui non si desidera entrare in contatto alla:

SINTEX Consulenza Aziendale ed Informatica S.r.l.
20146 MILANO - Via Frua 22 - Tel. 02 468.1417

WELLA

145 sedi e 36 stabilimenti di produzione nel mondo
ventennale presenza sul mercato italiano
ricerca

AGENTI DI VENDITA

per le zone
A) TORINO
B) NOVARA - VERCELLI - AOSTA

La ricerca è orientata verso persone con una spiccata personalità, dinamiche, di età massima 35 anni, con auto propria, disponibili in breve tempo, in grado di gestire professionalmente e di ampliare un portafoglio clienti già ben consolidato, fornite di precedenti esperienza di vendita maturata in aziende di primaria importanza.

Ai candidati prescelti verrà offerto:
- l'inserimento nella organizzazione di vendita Wella, società leader sul mercato nazionale ed internazionale nel settore della cosmesi per capelli, con possibilità di sviluppo professionale e trattamento economico (Enasarco) in grado di soddisfare le candidature più qualificate.
- accurati corsi di addestramento a cura dell'azienda, premi ed incentivi.

Coloro che fossero interessati sono pregati di **presentarsi per la posizione A) mercoledì 4 giugno 86 presso Hotel Atlantic - Borgaro Torinese (TO) e per la posizione B) giovedì 5 giugno 86 presso Hotel Maja - via Boggiani 54 - Novara** - in entrambi i casi dalle ore 9,30 alle ore 12,00 e dalle ore 14,30 alle ore 17,00 chiedendo del dr. Bono.

Sintex

CONSULTA
Consulenza e organizzazione aziendale

DIRETTORE RICERCA E SVILUPPO

La ricerca riguarda un'azienda di 200 dipendenti, in costante espansione, con una produzione divisionalizzata su linee di prodotti elettronici ed elettromeccanici, di media serie, distribuiti in tutto il mondo su mercati a tecnologia avanzata. La posizione comporta la responsabilità della funzione ricerca, sviluppo ed ingegnerizzazione con particolare riferimento a: definizione di una politica di settore, gestione di un gruppo di progettazione ed ingegnerizzazione di 20 persone, abitudine a collaborare con la funzione marketing. Cerchiamo una persona con laurea tecnica e che conosca l'inglese, con mentalità manageriale ed esperienza di progettazione elettronico-elettromeccanica maturata in aziende sensibili allo sviluppo organizzativo.

Si prega di inviare per espresso, un curriculum dettagliato citando il riferimento "selp 1238" anche sulla busta, a Consulta, via G. Casalis 32/34, 10143 Torino. Nessun nominativo verrà comunicato all'Azienda senza l'esplicito consenso dei candidati.

Il nostro cliente è una nota Società Farmaceutica Internazionale appartenente ad uno dei maggiori gruppi chimici mondiali e ricerca:

INFORMATORE MEDICO SCIENTIFICO (Rif. ST206)

Zona: TORINO città e provincia

L'Azienda desidera entrare in contatto con laureati/e in discipline scientifiche ai quali affidare l'incarico di mantenere e sviluppare i rapporti con la classe medica per una costante ed aggiornata informazione scientifica sui propri farmaci.

I candidati devono avere un'età tra i 25 e i 35 anni, buona comunicativa, capacità organizzativa, personalità dinamica e determinata al successo.

Gradita ma non indispensabile, una precedente esperienza nella mansione.

Si offrono condizioni economiche di sicuro interesse e un piano di formazione e di perfezionamento che garantisce la più elevata qualificazione professionale.

Residenza: Torino.

Gli interessati sono pregati di inviare dettagliato curriculum corredato di recapito telefonico indicando chiaramente sulla busta il numero di riferimento a:

IAMA - International Management Advisors
Via Victor Hugo n. 2 - Milano 20123

Gruppo industriale leader nel proprio settore cerca:

A) Agente commissionario o concessionario

Offresi guadagno globale di circa 4.000.000 mensili composto da 1.600.000 per concorso spese + fisso mensile più provvigioni e margine commercializzazione nuovo prodotto — unico nel suo genere — ad alta redditività. Richiedesi: disponibilità modesto capitale per la commercializzazione. Area operativa: 1-2 provincie nella zona di residenza.

B) Ispettore vendite

Offresi: L. 2.000.000 più provvigioni e premi.

Titolo preferenziale: provenienza settore autoradio o Hi-Fi auto, peraltro non determinante.

Telefonare: (0522) 63.525/6 - 63.621/2 ore ufficio. Massima riservatezza.

DIRETTORE AMMINISTRATIVO

50enne, esperienza maturata su attuali tecniche di controllo gestionale in Società di medie dimensioni, anche attraverso lunghi interventi all'estero in Medio Oriente ed area Mediterraneo, interessato intervenire a livello manageriale nella gestione d'impresa, esaminerebbe adeguate proposte. Scrivere: «Publikompass 8167 — 10100 Torino».

Primario **ISTITUTO DI CREDITO**, nell'ambito di un piano di potenziamento delle proprie strutture organizzative, ci ha incaricato di ricercare

ANALISTI FIDI SM/116

- Età intorno ai 26-28 anni
- Laurea in Scienze Economiche
- Esperienza acquisita in società modernamente organizzate (operanti nel campo finanziario, del leasing o della revisione)
- Predisposizione ad operare in autonomia ed ai contatti personali a tutti i livelli
- Spirito d'iniziativa, disponibilità, motivazione.

La retribuzione realmente commisurata alle effettive capacità dei candidati prescelti e le concrete opportunità di ulteriori sbocchi professionali rendono tale posizione di sicuro interesse.

Sede di lavoro: Torino.

Nessun nominativo verrà fornito al nostro cliente senza consenso dei candidati.

Gli interessati sono pregati di inviare dettagliato curriculum alla nostra sede di Torino **(citando anche sulla busta il Rif. SM/116).**

ORGANIZZAZIONE E GESTIONE SPA — SOGES
Sede centrale e amministrativa: 10128 TORINO, corso Filippo Turati 4A, tel. 011 314.0050 - 319.3832
Altre sedi: ROMA - MILANO - PADOVA

Indagine sulle abitudini alimentari nella Penisola: come si comportano gli italiani

L'industria si siede a tavola

I maggiori gruppi alimentari si sono accaparrati una fetta imponente del mercato - La valanga di prodotti confezionati fa inorridire i puristi della gastronomia - Soltanto una sparuta schiera di buongustai difende la cucina casalinga - Il boom delle pubblicazioni sulle «buone ricette»

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — «Ma oggi è domenica?», domandano stupiti i personaggi di una pubblicità televisiva, nell'apprendere che il collega oggi a casa potrà mangiare non i soliti spaghetti (sette minuti di cottura, un cucchiaio di salsa, pronti in tavola), ma un piatto qualche po' più sofisticato, come maccheroni al forno, un pesce o un pezzo di carne con contorno. E' la pubblicità per i piatti già pronti, precotti o surgelati, e allude al poco tempo che la massaia ha a disposizione oggi per preparare un pranzo e che soltanto di domenica, forse, potrebbe dedicarsi a pietanze elaborate.

Sembra sia proprio così. Non esistono statistiche attendibili, ma è certo che nelle case si dedica meno tempo che in passato alla cucina (anche se, per una specie di rivincita, i ristoranti stanno tentando di far diventare la cucina il più prezioso o almeno «il più amato» dei locali della casa).

Esperti in psicologia e sociologia sostengono che la lotta della donna per l'emancipazione è una delle cause di questa riduzione del tempo a disposizione per cucinare: la donna lavora, dunque ha meno tempo per i fornelli; se non lavora, spesso ritiene poco dignitoso perdervi tre o ore. Ma le cause della fretta sono anche altre. C'è voglia di godersi altrimenti il tempo libero. C'è la tv che preme con i suoi programmi più popolari che cadono proprio nelle ore in cui la famiglia è riunita. E contemporaneamente sta rallentando l'abitudine di trovarsi tutti assieme a tavola: il marito mangia alla mensa in fabbrica, i figli sono a quella scolastica. I tempi per cucinare si accorciano infine anche perché, guardandosi attorno, sui banchi del supermercato e nelle vetrine dei negozi, si può trovare un mare di prodotti già pronti o quasi.

L'industria sta entrando da dominatrice anche sulla tavola degli italiani. Senza occuparsi di sapere se il fenomeno è causa o effetto del minor tempo a disposizione delle massaie, grandi imprese come Star, Parmalat, Barilla, Kraft, Chiari e Forti, Buitoni, Polenghi, Knorr, Findus eccetera, stanno accaparrandosi una fetta sempre più importante del mercato alimentare e ormai quasi occupano totalmente il desco degli italiani, con una valanga di prodotti dai più caratteristica principale caratteristica sembra essere di aiutare chi fa il pasto a lavorare il meno possibile, avendo contemporaneamente una gamma variatissima di piatti da scegliere. Tutti i metodi di conservazione sono sfruttati: le scatolette, il surgelamento, il sottovuoto, la liofilizzazione, il ricorso ai conservanti.

La massaia non deve più passare la domenica facendo a mano gli gnocchi: si trovano belle pronti, soltanto da gettare nell'acqua bollente. I sughi sono un'altra fatica risparmiata: scatole o bustine ne contengono per tutti i gusti. Il pesce è venduto già impanato. Ci sono scatole che offrono tutti gli ingredienti necessari per fare la pizza; per torte o focacce: e ci sono naturalmente — congelate, da mettere per pochi minuti soltanto nel forno — pizze già belle pronte, con pomodori, acciughe, capperi e anche l'origano. Si può trovare il riso precotto; per la purea di patate è sufficiente mescolare gli ingredienti contenuti nei vari sacchetti di una scatola.

Fare il minestrone non è problema: ci sono tutte le verdure pronte, già congelate, basta aggiungere l'acqua; ma ci sono anche i minestroni già pronti in scatola, e così le trippe, i fagioli, le lenticchie. Lo zampone — gloria e vanto delle mense di festa — cerca lo si trova, precotto, in scatola. Persino la difficile salsa besciamella è venduta in tetrapack, e così la maionese. Se si ha voglia di pesce, nei banconi sottozero del negozio se ne può trovare addirittura una «zuppa di mare» praticamente soltanto da scaldare, con tutti i tipi di pesce e gli ingredienti delle più elaborate ricette.

Le torte ormai si possono a chiunque: si vendono surgelate le paste di vari tipi — sfoglia, brisé o frolla — crude o cotte, e vanto delle massaie di ieri. A seguire i suggerimenti dell'industria non c'è neppure da affaticarsi a mescolare olio, aceto e sale: il condimento per l'insalata viene venduto già pronto per l'uso. Quanto alla panna, una bomboletta da tenere nel frigorifero la fornisce bell'e montata.

E' una cucina che può far inorridire i puristi della gastronomia, che pretendono tutto fatto in casa all'ultimo momento, tutto fresco, niente congelato o conservato. Ma è un mercato che ha milioni di clienti. Quattordici milioni di famiglie italiane — secondo dati ufficiali — si forniscono regolarmente di prodotti surgelati.

Anche la tecnica sembra voler contribuire all'impresa di accorciare il tempo necessario per far cucina: mai c'è mai stato, come adesso, un fiorire di utensili, aggeggi, macchine, forni, studiati apposta per rendere più lieve la fatica, per consentire di fare «tutto» — presto e bene — in cucina.

Dei frigoriferi che ormai hanno praticamente tutti il reparto «frizer» (dove evidentemente si devono riporre i cibi acquistati congelati), alla macchina per il caffè espresso che ha sconfitto la più laboriosa napoletana, al forno a onde che gela, cuoce e scalda in pochi secondi. Dall'apriscatole elettrico al tagliapane, all'apparecchio multiuso che sbatte-frulla-impasta-trita-sminuzza.

Eppure — quasi per paradosso — è proprio questa l'epoca in cui l'industria editoriale stampa e vende più libri di ricette. Dal 1300 a più condimenti possibili per la pasta, ai segreti culinari di Sophia Loren e Ugo Tognazzi; dalle oltre 2000 ricette regionali italiane a varie enciclopedie da comprare a fascicoli settimanali, per anni interi. Ce n'è per tutti i gusti.

Pagine, in certi casi supplementi voluminosi, sono dedicate al modo di cucinare questo o quel prodotto dai giornali, specialmente dai settimanali femminili. E se talune ricette non riescono a nascondere la loro origine pubblicitaria — imponendo ai lettori per la buona riuscita del piatto la margarina tale, il formaggino tal altro o i vasetti di un certo sugo industriale — molte sono ricette oneste frutto di ricerche e riscoperte degne dell'accademia della cucina o almeno del «Cucchiaio d'argento».

Qualcuno queste ricette le deve pur leggere, e forse anche mettere in pratica. Ciò significa quindi che una certa parte degli italiani ancora mangia come Dio comanda e come mamma insegnò, rifuggendo dagli allettamenti di comodo e all'esotismo che spesso sono insiti nei prodotti di tipo industriale. C'è ancora, insomma, chi fa scaldare l'acqua per buttarvi la pasta fatta in casa; chi perde qualche ora per andare a cercare l'insalatina di stagione se non nei campi almeno sui banchetti del mercatino; chi fa cuocere l'arrosto mettendoci tutto il tempo dovuto; chi batte a mano, e tutt'al più con il frustino elettrico, la crema di latte per fare montare la panna.

C'è ancora, anche, chi compera i pomodori — quando non ha un orto per farli crescere — e si fa la conserva in casa; addirittura chi compera l'uva, ne pigia i grappoli e si fa il vino. C'è chi riesce a farsi il tanto in tanto anche il pane nel piccolo forno costruito sul balcone o nel cortile.

E c'è chi trova qualche amico per comprare assieme un maiale vivo e farne salami, lardo, sanguinacci e cotechini. Nessuno sa dire quanti siano questi benemeriti italiani che ancora attribuiscono valore alla cucina casalinga, e che ancora la praticano quotidianamente. Soprattutto nessuno sa dire con certezza se sono una minoranza in via di sparizione oppure le avanguardie di un esercito che cresce.

Sandro Doglio

La spedizione di Quota 8000 è in marcia verso il K2

RAWALPINDI — La spedizione italiana di «Quota 8000» diretta al K2 ha iniziato, secondo notizie giunte ieri, la marcia di avvicinamento alla montagna. A Skardu, ultimo centro di una certa importanza, sono stati reclutati i 280 portatori necessari per trasportare sette tonnellate di carico. L'estate himalayana è in forte ritardo e in quota c'è ancora molta neve.

La «Fiumana» aggiudicato per oltre un miliardo

Milano, oggi si saprà il destino del Pellizza

La «Finarte» comunicherà il nome dell'acquirente - Un'asta con finale a sorpresa - Si auspica il ritorno dell'opera a Torino

MILANO — Un miliardo e 150 milioni per la «Fiumana» di Pellizza da Volpedo. Un'asta, quella di ieri sera alla «Finarte» di via dei Bossi, che forse può nascondere una sorpresa. «L'ha vinta un outsider», si è lasciato sfuggire Francesco Micheli, il presidente. Accanto Casimiro Porro, il direttore dell'asta, non si è mostrato di parere diverso. Chissà chi è il misterioso acquirente. Chissà per conto di chi. Sollecitato, alle undici di sera, un quarto d'ora dopo la fine asta, Francesco Micheli è stato lapidario: «Lo saprete domani». Cioè oggi.

L'asta, più che miliardaria, l'ha vinta un anonimo, il più anonimo dei cinquecento e passa che dalle 21.30 avevano riempito la sala «Finarte». E' stato questo signore, principe di Galles grigio, barba non fatta almeno da un giorno, camicia bianca, proprio l'unico presente senza cravatta, a portarsi via la «Fiumana».

Un finale, per chi ha assistito, inatteso. Quando Porro ha battuto il «miliardo» — assegnato al signore in grisaglia grigia in prima fila sulla destra — sembrava tutto finito. Applausi anche. Ma Porro ha continuato: e, da sinistra, è spuntato il signore in principe di Galles.

Subito — erano le 22.40 — gli sguardi degli esperti, dei curiosi e degli interessati. Chi è stato? Nessuno ha badato, sulle prime, a quell'unico signore senza cravatta. Se l'è svignata subito, dopo la firma sull'atto d'acquisto. Aveva sottobraccio un quotidiano della sera. «No, no, io non ho comprato niente», ha mentito ridendo e lisciandosi i capelli brizzolati. Sfugge per le stradine della Milano bene, quella di Piazza degli Affari e di Piazza della Scala. «Scusi, ma l'ha comprato per conto suo o per conto di altri?». La risposta sarà cortese.

In piazza Scala, proprio davanti al caffè «Biffi-Scala», il nuovo proprietario della «Fiumana» s'incontra con l'amico che l'ha seguito da lontano. Un amico — si dirà poi — che viene da Como. Un imprenditore del ramo tessile. Qualche domanda, e poche risposte, prima che salgano sull'utilitaria grigia targata Milano. «L'avete comprato per voi o per conto terzi?». Replica: «Noi non ci facciamo i fatti vostri». S'insiste: «Lo terrete per voi?». Altra replica: «Fatti nostri». Non c'è più tempo, l'utilitaria parte diretta verso piazza del Duomo.

Nella sede della «Finarte», fino a mezzanotte passata, è stato tutto un commento, un'interpretazione, un'ipotesi. Qui — coro unanime — qualcuno ha giocato d'astuzia. S'aspettavano che il quadro di Pellizza tornasse fin da ieri sera in Piemonte, acquistato da un gruppo imprenditoriale piuttosto che da un istituto bancario. Invece ecco l'uomo in principe di Galles e senza cravatta. Forse un emissario di uno dei «grandi» della moda milanese? Oppure — ma ieri sera lo dicevano in pochi — un oscuro prestanome di qualche interessato mecenate piemontese?

Casimiro Porro, il battitore d'asta, era comunque contento: «Sala affollata come mai». In prima fila Francesco Micheli, presidente della «Finarte»; Gianni Varasi presidente della finanziaria «Pai» e maggiore azionista Montedison; Giampiero Cantoni presidente dell'Istituto Bancario Italiano. Quindi un noto primario ospedaliero, il noto commercialista, la moglie di un noto penalista. Nessun posto a sedere era rimasto libero. Sfrattati dalle poltroncine perfino i più collaudati fotografi d'assalto. In piedi, e se n'è dispiaciuto, anche il critico d'arte Vittorio Sgarbi arrivato all'ultimo momento.

Il pubblico, quelli che alle aste vanno e non comprano, quelli che sperano nell'affare, quelli — e s'è visto — che timidi alzano il dito una volta e poi atterriti dal prezzo che sale si ritirano, alle spalle ha rumoreggiato non poco.

Alla fine, il battitore Porro ha lasciato il suo palchetto domandandosi: «Ma chi è quello che ha comprato?». Ha avuto soltanto una promessa: se la «Finarte» vorrà, il misterioso — fino a questa sera, si dice — acquirente sarà ben lieto di offrirlo all'esposizione di via dei Bossi. Sempre che, intanto, lo Stato non decida di esercitare il diritto di prelazione e faccia sì che la «Fiumana» torni dov'era, nella sede della Regione Piemonte.

Giovanni Cerruti

Pescatori di Chioggia per l'ecologia

Venezia. La manifestazione dei pescatori di Chioggia (cui si sono affiancati i gondolieri) in bacino San Marco contro il degrado ecologico

La pioggia smorza l'ondata di caldo

VENERDÌ — SABATO — DOMENICA

sereno	○	nuvoloso	◑	pioggia	///	vento moder.		mare calmo	—	f. caldo	
poco nuvoloso		coperto	●	neve	✱	forte		mosso	∿	f. freddo	
variabile		nebbioso		temporale	R	temperatura	↑↓	agitato	⩓	f. occluso	

L'ondata di caldo prematuro si sta smorzando nei modi e nei tempi previsti. Il cambiamento delle correnti e la mutata distribuzione della pressione stanno sospingendo verso l'Italia aria fresca ed instabile il cui contrasto termico, con l'aria surriscaldata preesistente, è inevitabilmente motivo di temporali anche violenti.

Il fronte di invasione dell'aria fresca si sta portando dalle regioni settentrionali verso quelle centrali e meridionali. Al suo seguito si stabilirà una circolazione di aria instabile in lento esaurimento per cui il prossimo fine settimana si svolgerà all'insegna della variabilità temporalesca, soprattutto sulle zone interne del centro e su quelle meridionali.

La nuova situazione meteorologica è destinata a durare anche la prossima settimana, pur mostrando una tendenza alla normalizzazione.

Oggi praticamente su quasi tutte le regioni si avranno annuvolamenti intermittenti che subiranno temporanee intensificazioni soprattutto sulle zone Nord orientali lungo la dorsale appenninica e sulle regioni adriatiche, dove si avranno piovaschi. Possibilità di locali temporali pomeridiani.

Da domani il fronte di irruzione dell'aria fresca si accingerà a lasciare anche le regioni meridionali, resterà però, una circolazione di aria instabile che provocherà su quasi tutte le regioni (ad eccezione del Piemonte della Val d'Aosta, delle zone costiere della Toscana e della Sardegna), annuvolamenti irregolari, con intensificazione nelle ore pomeridiane sino a dar luogo a locali manifestazioni temporalesche. La probabilità comunque sarà maggiore sulle zone collinari e montane.

Per domenica si avrà un deciso miglioramento sulle regioni settentrionali, tirreniche e sulle due isole maggiori mentre sulle altre resteranno annuvolamenti.

col. M. Loffredi
Servizio meteorologico dell'Aeronautica

città italiane

Bolzano	13	17	L'Aquila	16	22
Verona	18	24	Roma Urbe	16	26
Trieste	17	26	Roma Fium.	19	26
Venezia	17	23	Campobasso	15	23
Milano	14	15	Bari	14	27
Torino	14	22	Napoli	17	[illegible]
Cuneo	15	21	Potenza	14	22
Genova	20	24	S.M. Leuca	20	25
Bologna	16	27	R. Calabria	18	25
Firenze	16	27	Messina	21	[illegible]
Pisa	17	26	Palermo	20	27
Ancona	18	25	Catania	17	23
Perugia	16	22	Alghero	14	[illegible]
Pescara	15	27	Cagliari	17	[illegible]

città estere

Amsterdam	11	14	nuvoloso	Lisbona	16	25	sereno
Atene	—	—	n.p.	Londra	7	16	nuvoloso
Bangkok	26	34	sereno	Los Angeles	16	27	sereno
Berlino	7	17	nuvoloso	Madrid	15	30	sereno
Bruxelles	4	15	nuvoloso	Montreal	16	27	sereno
Buenos Aires	15	20	nuvoloso	Mosca	8	[illegible]	sereno
Copenaghen	8	15	nuvoloso	New York	20	30	sereno
Dublino	5	14	nuvoloso	Parigi	4	16	nuvoloso
Francoforte	8	15	nuvoloso	Pechino	15	30	sereno
Gerusalemme	13	24	sereno	Rio de Janeiro	15	31	sereno
Ginevra	14	20	nuvoloso	Sydney	15	21	sereno
Helsinki	10	16	sereno	Tokyo	18	23	nuvoloso
Honolulu	20	28	nuvoloso	Varsavia	15	26	nuvoloso
Il Cairo	19	33	sereno	Vienna	—	—	n.p.

Importante Società multinazionale, ai vertici del settore dell'informatica distribuita mondiale, nel piano di potenziamento del servizio formazione addestramento clienti

cerca

ISTRUTTORI

I candidati ai quali ci rivolgiamo, preferibilmente laureati in discipline scientifiche, conoscono i sistemi operativi RSX/VMS ed hanno già maturato una seppur breve esperienza in attività analoghe.

Il contesto e lo stile aziendale, fortemente dinamici e stimolanti, offrono significative opportunità di sviluppo professionale.

E' richiesta la conoscenza della lingua inglese.

Sede di lavoro: Torino.

Le risposte verranno trasmesse all'Azienda che curerà direttamente le operazioni di selezione; segnalare pertanto le eventuali Società con cui non si desidera entrare in contatto ponendo la dicitura «Riservato» sulla busta.

Inviare curriculum dettagliato indicando un recapito telefonico e citando chiaramente anche sulla busta **SI 2767S** alla:

ORGA SI - 20129 MILANO - Via Plinio 63
Tel. 02 204.66.41.

ORGA

IMBALLAGGI SPECIALI

La distributrice italiana di una importante multinazionale del settore operante sul nostro mercato con prodotti innovativi e tecnologicamente evoluti, nel quadro del potenziamento delle proprie strutture commerciali, ci ha incaricati di ricercare

AGENTI MONOMANDATARI

per le seguenti zone:

PIEMONTE ORIENTALE e LIGURIA (SP. Z 167 S.)
TORINO e VALLE D'AOSTA (SP. Z 168 S.)

ai quali affidare la promozione, la consulenza tecnica e la vendita presso gli utilizzatori industriali della zona di competenza.

I candidati che ci interessa incontrare hanno un'età orientativa compresa fra i 25 e i 35 anni, un adeguato livello culturale di base e possono documentare esperienze già acquisite nel campo dei beni e/o prodotti di utilizzo industriale. Sono inoltre fortemente motivati ad operare più che nella corretta gestione, nell'impostazione, nello sviluppo e nella affermazione di nuovi prodotti.

L'azienda prevede un adeguato training di inserimento, un concorso spese iniziale e un trattamento provvigionale stimolante e comunque in grado di soddisfare le candidature più qualificate.

A tutti gli interessati verrà comunque data risposta, garantendo la massima riservatezza.

Inviare curriculum dettagliato indicando un recapito telefonico e citando chiaramente l'SP. Z di riferimento alla:

DIVISIONE SELEZIONE DEL PERSONALE DELL'ORGA S.R.L.
20129 MILANO - Via Plinio 63 - Tel. 02 204.66.41

ORGA

Siamo un'Azienda multinazionale leader nel settore dei sistemi integrati per il trattamento dei disegni tecnici.
Ricerchiamo un

agente
Specialista linea Rivenditori

a cui affidare lo sviluppo delle vendite ai rivenditori, attuali e potenziali, operanti nel mercato delle macchine ed articoli per uffici tecnici nell'ambito dell'area **Piemonte - Liguria.**

I candidati che si desidera incontrare hanno maturato una qualificata esperienza di vendita nel settore suddetto, un'età intorno ai 30 anni; disponibilità a brevi ma frequenti trasferte.

Offriamo un trattamento economico senz'altro interessante e comunque in linea con le responsabilità ed i risultati richiesti alla posizione offerta.

Sede di lavoro TORINO.

Inviare dettagliato curriculum **per espresso** indicando recapito telefonico e citando chiaramente anche sulla busta SI 2762 S. alla:

ORGA SI - 20129 MILANO - Via Plinio 63 - Tel. 02 204.6641

ORGA

Nota industria leader nel **settore delle vendite a privati**, ricerca

capo filiale per il Piemonte

Il candidato ideale è di età intorno ai 30 anni, diplomato o laureato, dotato di spiccata attitudine al comando, esperto nella conduzione del personale di vendita, proveniente di preferenza dal settore assicurativo od editoriale.

Si offre: una retribuzione commisurata alle reali capacità e comunque al massimo livello della categoria impiegatizia.

Le risposte verranno trasmesse all'Azienda che curerà direttamente le operazioni di selezione. Inviare curriculum dettagliato indicando un recapito telefonico e citando chiaramente anche sulla busta SI 2774 S. alla:

ORGA SI - 00187 ROMA - Via Aureliana, 2 - Tel. 06 474.33.57 - 474.07.49

ORGA

ADDETTO VENDITE ESTERO

Il nostro cliente è una solida e importante azienda che opera nel settore dei sistemi e apparecchiature elettroniche tecnologicamente molto avanzate ed è impegnata in programmi nazionali ed internazionali.

Vogliamo entrare in contatto con diplomati o laureati tecnici di circa 30-35 anni a cui affidare compiti inerenti le tematiche commerciali volte all'acquisizione di contratti da clienti esteri, con particolare riguardo a:

- analisi requisiti clienti
- formulazione proposte commerciali
- negoziazione contenuti contrattuali
- acquisizione contratti.

Il candidato ideale dovrà aver maturato una esperienza triennale in aziende elettroniche, elettromeccaniche o nucleari, dovrà conoscerne le norme che regolano i rapporti commerciali con enti pubblici e privati e dovrà possedere attitudini a condurre trattative a medio e alto livello. Si richiede inoltre una buona conoscenza della lingua inglese e disponibilità a viaggiare in Italia ed all'estero. E' previsto un inquadramento ai più alti livelli impiegatizi con una retribuzione interessante, comunque allineata ai livelli di mercato. La sede di lavoro è nella prima cintura Nord di Torino.

Assicurando la massima riservatezza, preghiamo gli interessati di inviare dettagliato curriculum **citando sulla busta il Rif. 472.**

CONSEA RICERCA SVILUPPO E GESTIONE DEL PERSONALE
CORSO RE UMBERTO 16 - 10121 TORINO - TEL. (011) 530.303

IMPORTANTE MULTINAZIONALE FARMACEUTICA
cerca

SUPERVISORE
PER IL PIEMONTE

SI OFFRONO:

a) l'opportunità di fare parte di una prestigiosa Società di Specialità Etiche ben conosciuta in tutto il mondo per le sue molecole originali;
b) il diretto riferimento al vertice della Consociata italiana in forte trend di crescita in tutte le altre regioni per il numero di confezioni vendute e valore delle medesime;
c) riconoscimenti di sicuro interesse ai più alti livelli di mercato, oltre a incentivi più che stimolanti;
d) leasing autovettura;
e) supporti adeguati a necessità ed abilità.

SI RICHIEDONO:

a) laurea in discipline biomediche;
b) qualificante esperienze specifiche, avendo, comunque, presente che la posizione è aperta anche a candidati che, in possesso della potenzialità necessaria, aspirino a ricoprire la posizione richiesta;
c) età non superiore ai 35 anni;
d) personalità determinata al raggiungimento di obiettivi professionali di crescente rilevanza.

SI INVITANO TUTTI gli interessati ad inviare un aggiornato curriculum, precisando:

1) età
2) stato di famiglia
3) titolo di studio
4) esperienze (epoche, aziende, prodotti gestiti, livello di responsabilità e contributi apportati)
5) inquadramento
6) attuale retribuzione lorda «globale annua»
7) sintesi dei propri punti di forza
8) residenza abituale
9) recapito telefonico
10) foto tessera

I candidati rispondenti alle esigenze della presente ricerca, indirizzeranno a: **«PUBLIKOMPASS 1046 — 10100 TORINO»**

Industria Farmaceutica
leader nel settore, per adeguare l'assetto organizzativo alle crescenti esigenze di informazione della classe medica sui propri farmaci ricerca

INFORMATORI MEDICO-SCIENTIFICI

per le seguenti zone:
Provincia di NOVARA: residenza Omegna, Verbania, Domodossola
BIELLA, IVREA e dintorni: residenza Biella
TORINO città e provincia: residenza Torino.

Desidera entrare in contatto con persone che abbiano maturato una precedente esperienza nel settore, di età non superiore ai 35 anni, militesenti, laureati o laureandi in discipline scientifiche.

Offre l'inquadramento al 7° livello del CCNL del settore chimico-farmaceutico, una retribuzione ai più alti livelli di mercato, la prospettiva di un'ottima qualificazione professionale cui contribuisce con corsi di formazione e perfezionamento.

I candidati in possesso dei requisiti richiesti sono pregati di inviare dettagliato curriculum vitae e recapito telefonico per espresso a:
PUBLIKOMPASS 8155 - 10100 TORINO

RAPPRESENTANTE ARTI GRAFICHE

propone collaborazione con aziende leader. Offre esperienza pluriennale nel settore, facilità nei contatti umani, serietà e dinamismo. In grado di gestire i rapporti con i clienti per ogni problema relativo a stampati, assicura possibilità di incrementare i risultati commerciali.

Scrivere a:
Publikompass 363 - 10100 Torino

Importante azienda operante in campo nazionale nel settore dell'automazione industriale, nell'ambito del potenziamento del proprio Ufficio Tecnico cerca:

TECNICI PROGETTISTI

con esperienza pluriennale addetti alla progettazione di apparecchiature elettriche e della programmazione di controllori programmabili (P.L.C.)

I candidati dovranno possedere i seguenti requisiti:

— spiccata personalità e capacità di dialogo con i clienti
— conduzione commesse in modo autonomo
— gestione delle stesse cooperando con gli enti produttivi.

L'ambiente di lavoro dinamico e stimolante permette di operare in una azienda giovane ed in forte espansione.

L'inquadramento e la retribuzione saranno commisurate alle reali capacità del candidato.

Si assicura la più ampia riservatezza a tutti i candidati.

Scrivere:
PUBLIKOMPASS 382 - 10100 TORINO

PRIMARIA AGENZIA MACCHINE UTENSILI
ricerca per **PIEMONTE SUD**

Agente Tecnico 30/40enne

- moralità e referenze
- perito meccanico, elettrotecnico o equivalente
- conoscenza tecnologia meccanica e C.N.
- minimo 50 milioni annuali, garantita possibilità 80/100
- contratto biennale - Max riservatezza

Scrivere: **«Publikompass 5442 — 10100 Torino»**

Società leader in campo europeo settore servizi ricerca:

AGENTI MONOMANDATARI AMBOSESSO

per tutte le province del Piemonte, della Liguria e della Valle d'Aosta. (Esclusa Torino).

Si richiede:

— cultura medio superiore
— buona presenza
— età compresa tra 22-38 anni
— auto propria
— residenza in zona
— obblighi militari assolti.

Si offrono:

— corso di formazione teorico e pratico
— lavoro nella propria provincia di residenza
— costante assistenza da parte dei funzionari della Società
— inquadramento Enasarco
— lire 1.000.000 mensili, rimborso spese, incentivi e provvigioni ai massimi livelli di mercato.

Telefonare per appuntamento selettivo allo 011 506.380.

N C H
ricerca

AGENTI DI VENDITA

per le zone di: TORINO - CUNEO - ASTI - ALESSANDRIA - IVREA

L'opportunità è resa particolarmente incentivante dal supporto che l'Azienda in particolare offre:

1) provvigioni e incentivi ai massimi livelli di mercato;
2) prodotti e mercato che consentono, sin dal primo anno di attività, guadagni di 20-30 milioni;
3) anticipo provvigionale di L. 600.000 mensili;
4) addestramento iniziale intensivo sul punto di vendita in affiancamento a nostri funzionari;
5) assicurazione malattie e infortuni;
6) inquadramento Enasarco;
7) possibilità di successivo inserimento nella Società come Funzionario;
8) l'opportunità di crescere professionalmente con un'azienda che «fa scuola» nel mondo;
9) portafoglio clienti.

Chi è in possesso di:

— un'età compresa fra i 24 e 45 anni;
— attitudine alla vendita;
— cultura a livello medio-superiore;
— auto propria;

può telefonare al sig. **Taglialerri Franco - Tel. 011 748.393 venerdì 30 maggio 1986** dalle **ore 8,30** alle **ore 12** e dalle **ore 14** alle **ore 18,30** per un immediato incontro di selezione.

Azienda elettronica produttrice di componenti in grande serie per l'industria automobilistica ricerca:

ACQUISITORE

Si richiede esperienza triennale in analoga posizione e buona conoscenza sullo stampaggio di particolari metallici e plastici.

Scrivere **PUBLIKOMPASS 5175 — 10100 TORINO.**

Consociata italiana di un Gruppo multinazionale situata nella prima cintura di Torino (Zona Sud) ricerca per potenziare la struttura aziendale

TECNICO COMMERCIALE — Rif. A

Si richiede:

— Diploma o laurea (indirizzo chimico o meccanico)
— Conoscenza lingue, specialmente quella inglese
— Disponibilità a frequenti trasferte

DISEGNATORE PROGETTISTA — Rif. B

per recipienti a pressione secondo ASME - ISPESL

Titoli preferenziali:

— Calcolo tecnico con supporti EDP
— Conoscenza lingua inglese

CONTROLLO QUALITA' — Rif. C

con richiesta di una significativa esperienza sul controllo dei materiali in arrivo e delle fasi produttive.

L'azienda è in grado di assicurare buone prospettive professionali ed economiche.

Inviare curriculum dettagliato a: **Publikompass 5157 - 10100 Torino.**

IMPORTANTE INDUSTRIA MECCANICA
ricerca

CAPO SERVIZIO MONTAGGIO E REVISIONE MOTORI

Si richiede:

— laurea in ingegneria, preferibilmente meccanica
— esperienza di almeno 3 anni nel campo del montaggio meccanico e delle prove funzionali di motori a turbina e loro sottogruppi o nel montaggio di componenti meccanici di elevata complessità e precisione
— buona conoscenza della lingua inglese
— doti organizzative di guida e controllo di uffici e reparti.

Sede di lavoro: Liguria.

Si offre una retribuzione ed un inquadramento commisurati alle reali esperienze acquisite.

Scrivere:
PUBLIKOMPASS 13 - 16121 GENOVA

Gruppo che opera nel settore della Grande Distribuzione ricerca:

ADDETTO AL SERVIZIO PUBBLICITA'

al quale affidare la gestione operativa dei piani pubblicitari e il coordinamento delle iniziative promozionali sui Punti Vendita.

La ricerca è rivolta ad un giovane diplomato (età intorno ai 25 anni), che **abbia maturato un'esperienza anche breve nel settore specifico della distribuzione commerciale.**

Costituisce titolo preferenziale la conoscenza delle principali tecniche e problematiche pubblicitarie.

L'inquadramento e la retribuzione saranno commisurati all'effettiva esperienza del candidato prescelto.

Inviare curriculum dettagliato e recapito telefonico.

Scrivere: **«Publikompass 5445 — 10100 Torino»**

MODATRE

Corso Dante 64 - TORINO
Tel. 011 687.046

SETTORE ABBIGLIAMENTO

ricerca per il Piemonte n. 2 ambosessi età 25-30 anni a cui affidare i seguenti marchi: Scubidù - Emanuel - Turbo.

Si richiede autoparco e iscrizione alla Camera di Commercio.

Telefonare per appuntamento.

Una affermata azienda operante nel settore impiantistico ricerca

DISEGNATORE PROGETTISTA SENIOR
CARRELLI FILOGUIDATI

Vogliamo entrare in contatto con periti meccanici che abbiano maturato concrete esperienze nello sviluppo di progetti di veicoli automatici per trasporti interni e di disegnazione dei relativi complessivi e sottogruppi. Risulta gradita inoltre una eventuale esperienza di coordinamento di gruppi di particolaristi.

Assicurando la massima riservatezza preghiamo gli interessati di inviare dettagliato curriculum citando sulla busta il Rif. 473.

CONSEA RICERCA SVILUPPO E GESTIONE DEL PERSONALE
CORSO RE UMBERTO 16 - 10121 TORINO - TEL. (011) 530.303

Industria prodotti largo consumo cerca:

PERSONALE ADDETTO VENDITE

spiccate doti organizzative, conoscenza lingue, disponibilità viaggi Italia ed estero.

Inquadramento e retribuzione saranno commisurati alle effettive esperienze e capacità.

Scrivere: **Publikompass 5437 - 10100 Torino.**

Azienda leader in campo finanziario, nell'ambito del potenziamento delle proprie strutture E.D.P., ricerca per la propria Sede di TORINO:

PROGRAMMATORI ANALISTI SISTEMISTI

Il candidato ideale deve possedere:

- un'età compresa fra i 28 e i 35 anni
- una comprovata esperienza su elaboratori HONEYWELL in ambiente GCOS3/GCOS8

L'inserimento avviene in un ambiente professionalmente evoluto e in espansione.

Inquadramento e retribuzione, correlate alle effettive capacità ed esperienze, saranno di sicuro interesse.

Le risposte, corredate di recapito telefonico e curriculum dettagliato, dovranno pervenire a:
Publikompass 345 - 10100 Torino.

Kimberly-Clark

Multinazionale in rapida espansione in Italia, leader nel settore dei "prodotti e sistemi disposable per la pulitura industriale" (Kleenex, Kimtex, Kimguard, etc), ricerca un

VENDITORE PER IL PIEMONTE

Il candidato ideale dovrà avere età compresa tra i 25 ed i 35 anni ed una buona introduzione presso aziende del settore industriale. La conoscenza della lingua inglese è gradita ma non indispensabile.

L'azienda offre un trattamento economico adeguato alle mansioni e responsabilità:

Stipendio, rimborso spese, incentivi, auto di servizio e possibilità di carriera.

Inviare curriculum vitae, citando il riferimento 555.a

Innovazione / Interventi di Marketing
Via Carducci 8, 20123 Milano

Dotato di completa e articolata esperienza maturata in azienda leader, esamino proposte per inserimento nell'area comunicazione presso aziende qualificate e dinamiche marketing oriented in qualità di

RESPONSABILE UFFICIO PUBBLICITÀ

Scrivere a:
Publikompass 366 - 10100 Torino

Prestigiosa Società industriale ricerca un dirigente di 35-40 anni, laureato, con sicura padronanza della lingua inglese, proveniente dal settore automobilistico, cui affidare la propria

DIREZIONE COMMERCIALE

E' essenziale avere maturato consistenti esperienze di trattative a livelli elevati, sia con altre industrie che con importatori, in campo internazionale.

Si prega di inviare curriculum professionale, atto a documentare le suddette caratteristiche, nonché di indicare l'attuale livello retributivo e l'inquadramento.

Scrivere: Publikompass 5435 - 10100 Torino

CEAV

BAUSCH & LOMB ITALIANA

Azienda leader a livello mondiale nel settore della

OTTICA

per il potenziamento della linea lenti a contatto, da anni presente ed affermata su tutto il territorio nazionale, ci ha incaricati di ricercare e selezionare un

FUNZIONARIO DI VENDITA

che in **Piemonte e Liguria** dovrà curare e promuovere le vendite ad una clientela in buona parte già acquisita, costituita da qualificati rivenditori di ottica.

Il candidato, di età compresa tra i 24 ed i 28 anni, residente preferibilmente in Torino o altro capoluogo del Piemonte, militesente ed in possesso di diploma di scuola media superiore, dovrà avere una spiccata attitudine ai contatti umani, iniziativa, entusiasmo, capacità di lavoro autonomo e disponibilità a viaggiare frequentemente nell'ambito dell'area assegnata.

E' necessaria una biennale esperienza di vendita maturata in qualificate aziende modernamente organizzate, operanti nel settore dei beni di consumo.

Al candidato prescelto si offre l'inserimento in azienda in continuo sviluppo e una posizione professionalmente motivante con un inquadramento al 1° livello impiegati commercio ed una retribuzione costituita da stipendio superiore alla media per 14 mensilità, incentivi, premi, rimborsi spese ed auto dell'azienda in dotazione.

E' inoltre previsto, sia in fase di inserimento che con incontri periodici di aggiornamento, un qualificato e completo programma di formazione sulle tecniche di vendita, sui prodotti e sul mercato.

Le interviste avranno luogo in Torino

I candidati in possesso dei requisiti richiesti sono pregati di inviare un dettagliato curriculum, con recapito telefonico, citando il rif. 44 al:

CEAV ISTITUTO DI FORMAZIONE AZIENDALE
00184 Roma - Via Sangallo 7 - Tel. 3271107

BOLLETTA ENERGETICA — I Paesi europei risanano le finanze con [illegible] ribassi del greggio

Petrolio, prezzi in calo

NEW YORK — Una serie di realizzi ha spinto al ribasso i prezzi petroliferi [illegible] mercati dell'energia dopo [illegible] riunione della speciale commissione ministeriale dell'Opec tenuta nei giorni scorsi in Arabia Saudita, ma permane il clima di nervosismo che ha caratterizzato [illegible] ultime settimane in attesa della prossima conferenza plenaria dell'Opec, in programma per la fine di giugno.

I «future» del greggio per consegna a luglio hanno chiuso a 15,10 dollari al [illegible] a New York, [illegible] ribasso [illegible] 40 cent rispetto a venerdì (lunedì la festa del Memorial Day aveva tenuto chiusi i mercati americani).

Sul mercato spot, cioè a pronti, la quotazione del West Texas Intermediate (Wti), il greggio di riferimento Usa, ha perso poco meno di due dollari e mezzo scendendo pure a 15,10 dai 17,50 [illegible] venerdì mentre il prezzo [illegible] giugno del brent, il greggio di riferimento [illegible] Mare del Nord, si [illegible] da 14,25 a 14,10 doll...

Tra i fattori determinanti [illegible] calo emer[illegible] il livello delle giacenze di benzina negli Stati Uniti, livello in aumento da due settimane, e il grado di utilizzazione [illegible] raffinerie americane, che è il più alto dal gennaio del [illegible].

Intanto, secondo [illegible] osservatori, [illegible] iniziative di diversi paesi miranti ad accrescere il gettito fiscale mediante un'imposta [illegible] consumo sul petrolio potrebbe aver effetti a lunga scadenza, oltre a quello di impedire [illegible] consumatori di beneficiare del ribasso del greggio. Se la tassazione [illegible] petrolio si diffondesse globalmente, essa frustrerebbe le speranze dell'Opec che, [illegible] ribasso del greggio, [illegible] ripromette uno stimolo alla domanda. Negli scorsi [illegible] mesi, Italia, Inghilterra, Danimarca, Svizzera, Irlanda, Australia, Spagna, Grecia, Portogallo, Egitto ed alcuni Paesi asiatici hanno aumentato le tasse su benzina e gasolio.

Il rincaro [illegible] 18,02 lire sarà [illegible] carico dello Stato

Niente aumenti per la «super»

ROMA — Il prezzo [illegible] «super» resta fermo a 1220 lire il litro. L'aumento di 18,02 lire il litro, accertato in sede Cee, stavolta non sarà pagato dagli automobilisti, ma dallo Stato, per un onere complessivo di circa 240 miliardi. Un piccolo «regalo» che viene dopo sei consecutive fiscalizzazioni [illegible] ribassi del prezzo della benzina. Resta invariato anche il prezzo del gasolio per autotrazione che, per contro, sarebbe dovuto scendere.

Questa manovra è stata decisa ieri [illegible] Consiglio [illegible] ministri che ha modificato le aliquote dell'imposta [illegible] fabbricazione [illegible] taluni prodotti petroliferi, collegati appunto alla benzina, ai buoni per benzina per i turisti stranieri e il gasolio.

Il Cip, Comitato interministeriale prezzi, riunitosi successivamente, ha deciso diversi ribassi che entreranno in vigore da oggi. In particolare, il gasolio agricolo passa da 344 a 333 lire il litro; il gasolio da pesca scende da 315 a 308 lire il litro; il gasolio da riscaldamento da 596 a 581 lire il chilogrammo; l'olio combustibile fluido da 351 a 327 lire il chilogrammo.

L'Ocse tinge di rosa l'Italia

Grazie anche alla bolletta petrolifera, dovrebbe espandersi allo stesso ritmo (3%) degli altri Paesi occidentali - Solo Giappone e Germania [illegible] in pieno boom - Grossi risparmi energetici

Così il Prodotto [illegible] lordo [illegible] Sette
Variazioni percentuali annue — 1985 / 1986* — (*) Previsioni

	1985	1986*
Usa	2,2	2,9
Giappone	4,6	3,0
Rft	2,4	3,7
Francia	1,1	2,4
Gb	3,3	2,6
[illegible]	2,2	2,3
Canada	4,5	3,3

PARIGI — [illegible] previsioni sull'evoluzione dell'economia occidentale appaiono migliori («ma [illegible] di molto») rispetto a qualche mese fa: sarebbe grave se i governi non approfittassero appieno del miglioramento congiunturale per consolidare la crescita e ristabilire [illegible] squilibri strutturali, specialmente in relazione alle politiche dell'occupazione, commerciali e [illegible] agricoltura. Lo ha dichiarato il capo del dipartimento [illegible] nomia e statistica dell'Ocse, David Henderson, presentando a Parigi il rapporto semestrale dell'organizzazione sulle prospettive economiche a breve termine dei ventiquattro [illegible] membri.

Il principale fattore di crescita — ha detto — è rappresentato [illegible] calo [illegible] prezzi del petrolio, che dovrebbero stabilizzarsi almeno per tutto il [illegible] intorno ai 15 dollari al barile, evidenziando [illegible] guadagno netto per [illegible] zona Ocse [illegible] miliardi [illegible] dollari, ossia circa [illegible] punto del pil globale. [illegible] Inversamente, però, il reddito [illegible] dei Paesi produttori si contrarrà [illegible] 59 miliardi e quello [illegible] Paesi dell'Est di 6 miliardi, mentre i Paesi [illegible] Terzo Mondo non produttori ricaveranno un modesto margine di due miliardi [illegible] dollari.

ITALIA — Ottimistiche invece le previsioni per l'Italia.

1 Secondo l'Ocse l'economia italiana dovrebbe confermare [illegible] una volta la [illegible] capacità di espandersi allo stesso ritmo (3% circa) degli altri Paesi occidentali (salvo Giappone e Germania Federale) pur [illegible] nettamente al di sotto della media Ocse in termini d'inflazione, di disoccupazione e [illegible] deficit pubblico.

E' questa la prima conclusione che si può trarre dalle previsioni per l'Italia elaborate dall'Organizzazione per la cooperazione e [illegible] sviluppo [illegible] (Ocse) nel quadro del rapporto previsionale semestrale sull'evoluzione dell'economia occidentale e dei singoli Paesi membri nei prossimi diciotto mesi.

2 L'Ocse sottolinea anche un altro aspetto positivo: che, fermi restando gli scompensi strutturali del sistema, [illegible] nota l'emergere di manovre correttive o quanto meno il tentativo di migliorare il contesto macroeconomico [illegible] generale, sul quale pesa però lo spauracchio [illegible] deficit pubblico: cosicché, per [illegible] stare [illegible] livello prefissato [illegible] 110.000 miliardi [illegible] lire nel 1986, ossia il 15% del prodotto interno lordo, [illegible] altre misure», commenta l'Ocse dopo aver osservato che il rinvio al 1987 della «Tasco» e di buona parte del gettito del condono edilizio lascia un «buco» [illegible] circa [illegible] miliardi «che bisognerà colmare in altro modo».

3 Le prospettive a breve evidenziano comunque una vivace ripresa della domanda interna caratterizzata oltreché [illegible] rilancio dei consumi anche dall'incremento [illegible] investimenti di modernizzazione degli impianti produttivi e da una migliore congiuntura nel settore edilizio. [illegible] fattori insufficienti però, [illegible] per se, a [illegible] la disoccupazione che salirà quindi a nuovi livelli.

4 Inoltre la vivacità della domanda ravviva il flusso delle importazioni a scapito del saldo commerciale che rischia di non beneficiare appieno dell'effetto «petrolio».

Brithis Sugar

Ferruzzi scala l'inglese Berisford

ROMA - Il gruppo Ferruzzi controlla il 23,73 % del capitale della Berisford, il gruppo inglese proprietario della Bri[illegible] Sugar, una società da tempo nel «mirino» del gruppo italiano. [illegible] ha reso noto lo stesso gruppo Ferruzzi precisando di aver acquistato il 14,7 % della Berisford dalla Hillsdown dopo che quest'ultima [illegible] rinunciato all'offerta pubblica di acquisto.

L'annuncio dato dal [illegible] Ferruzzi costituisce un vero e proprio colpo [illegible] scena nella vicenda della lotta [illegible] l'acquisto della British Sugar (grazie alla quale il gruppo Ferruzzi, proprietario dell'Eridania in Italia e della Beghin Say in Francia, diventerebbe il maggior produttore europeo di zucchero e uno dei maggiori [illegible] mondo): il gruppo Ferruzzi aveva infatti raggiunto recentemente un accordo con il gruppo inglese Hillsdown in base al quale sarebbe stato quest'ultimo a portare avanti la «battaglia» [illegible] la Berisford.

AUTO — I tecnici Ford a Arese, sindacati perplessi sull'affare Chrysler-Maserati

I giganti Usa sbarcano in Italia

MILANO — L'auto Usa sbarca in Italia. La Chrysler ha annunciato ieri l'altro che entrerà [illegible] 50 miliardi nella Maserati (riservandosi un'opzione per assumere entro il [illegible] il controllo della società); ieri è giunta ad Arese la delegazione di esperti della Ford che da alcuni giorni è in Italia per contatti con Finmeccanica e Alfa Romeo nell'ambito dell'intesa tra i due gruppi. I rappresentanti della Ford avranno incontri [illegible] i dirigenti ed i tecnici dell'Alfa per la formazione [illegible] dei gruppi di studio dedicati all'approfondimento delle possibilità di collaborazione Alfa-Ford.

I due avvenimenti sono stati anche ieri al centro di polemiche. «L'industria italiana corre il rischio di diventare oggetto di una neo-colonizzazione», ha detto il capogruppo [illegible] pci nella Commissione bicamerale sulle Pp.Ss. «Sempre di più ci sono accordi tra capitale pubblico e privati che confermano il diffondersi nel nostro Paese di [illegible] disordinata invasione di capitale straniero» ha aggiunto Macciotta, rilevando come questo dimostra che è quanto mai necessario adottare [illegible] le 'del gioco' in materia.

«Non vi [illegible] preclusioni di principio sull'intera operazione delineata; si tratta di verificarne l'attendibilità. I programmi produttivi che ne deriveranno, i riflessi sulle unità produttive di Milano e [illegible] dell'azienda italiana». Questo invece il giudizio espresso da Fim-Cisl, Fiom-Cgil, Uilm-Uil lombardia sull'intesa finanziaria e produttiva raggiunta tra Maserati e Chrysler. I tre organismi sindacali [illegible] categoria sottolineano però due problemi: uno di metodo e l'altro di merito. Per quanto riguarda il primo i sindacati affermano: a differenza dell'Iri per l'ipotesi di accordo Ford-Alfa, la Gepi e il ministero dell'Industria [illegible] hanno minimamente coinvolto il sindacato per pronunciare almeno le opzioni che erano in corso».

Tutti i motori [illegible]
(Il mercato dell'auto [illegible] primo trimestre '86)

GIAPPONESI	11,3%
PSA (Gruppo Peugeot)	11,3%
RENAULT	9,5%
VW-AUDI	12,7%
GM-OPEL	11,9%
ALTRI	16,6%
GRUPPO FIAT	13,6%
FORD	11,5%

Merloni: «Prodi mi aveva chiesto di risanare l'Alfa Romeo»

ROMA — Il risanamento dell'Alfa Romeo sarebbe potuto passare anche [illegible] l'esperienza manageriale che l'ex presidente della Confindustria, Vittorio Merloni, aveva maturato nel settore degli elettrodomestici. E' stato lo stesso Merloni in un'intervista a «Panorama» a rendere noto che alla fine dell'anno [illegible] Prodi gli aveva offerto la presidenza del gruppo di Arese per risanarlo [illegible] tre anni e porre poi le [illegible] per la privatizzazione.

Non se ne fece però nulla perché Merloni, dopo avere studiato con un gruppo di esperti ed essersi consultato anche con il [illegible] management della Fiat, verificò che le possibilità di portare in redditività l'Alfa erano solo 9 su cento.

Ma perché proprio a lui venne fatta questa proposta? Prodi, spiega Merloni, insistette molto sull'«*affinità fra il [illegible] re degli elettrodomestici e quello dell'auto*». In entrambi, infatti «*occorre innanzitutto conoscere e "sentire" il prodotto, che è di grande serie ma deve avere la massima qualità*». [illegible] influenzare Merloni nel rigettare l'offerta di Prodi ci [illegible] l'immediata constatazione che [illegible] le sue sole *forze la società non ce l'avrebbe mai fatta a salvarsi*» produzione troppo bassa, investimenti troppo onerosi per i [illegible] vi modelli, troppo rigida e vincolante la divisione tra Arese e Pomigliano. Proprio in quell'occasione Merloni constatò che «*senza un grosso produttore straniero non esisteva per l'Alfa la possibilità di salvezza*».

Merloni, parlando poi dei fatti [illegible] d'attualità, ha [illegible] «*una scelta obbligata*» la cessione dell'Alfa alla [illegible] pur [illegible] nascondendosi che, da cittadino, avrebbe preferito una soluzione italiana. Non è [illegible] un accenno alla Fiat in questa vicenda. Merloni ha escluso che essa possa sbarrare la strada [illegible] trattativa: «*Un buon management non si mette a costruire barricate contro i concorrenti*», ha concluso Merloni.

Sull'accordo con Ford Merloni osserva: «*Come consumatore mi sentirei pienamente garantito [illegible] un'Alfa affidata alla Ford. Come cittadino italiano e come imprenditore preferirei forse una soluzione italiana per [illegible] tivi di orgoglio*».

Nei prossimi giorni un nuovo incontro con i privati [illegible] Cornigliano

L'Iri decisa a vendere la Cementir per fare quadrare i conti Finsider

L'AQUILA — Si incontreranno nei prossimi giorni la Finsider e i privati per proseguire la trattativa per l'ingresso nel Cogea [illegible] l'area a caldo dell'impianto siderurgico di Cornigliano; la vendita della Cementir rappresenta [illegible] passo necessario per il riequilibrio dei conti [illegible] della Finsider. Queste le dichiarazioni fatte dall'amministratore delegato della Finsider Sergio Magliola in occasione [illegible] di una conferenza sulla situazione della siderurgia che si è svolta stamane a L'Aquila.

Magliola ha affermato che le trattative con i privati per Cornigliano proseguono, che sono stati fatti [illegible] progressi ma che l'affare resta comunque complesso. Per quanto riguarda il futuro della siderurgia Magliola ha detto che un piano organico di rilancio in sede Cee [illegible] è fattibile a causa della posizione del commissario [illegible] per la siderurgia Narjes il quale intende perseguire una politica affidata alle leggi del libero mercato.

«*E' quindi necessario* — ha detto Magliola — *che la siderurgia pubblica e privata italiana trovino nuove forme [illegible] collaborazione per recuperare efficienza e competitività. La necessità di un'azione in questo senso c'è, occorre ora concentrare gli sforzi di entrambe le parti. In Francia* — ha proseguito Magliola — *questo processo con il nuovo governo Chirac ha già preso l'avvio e l'Italia rischia di rimanere indietro*».

Magliola ha poi sostenuto di credere in un futuro di sviluppo per l'industria siderurgica. «*Uno sviluppo* — ha detto Magliola — *legato anche e soprattutto alla ripresa della realizzazione [illegible] infrastrutture in Italia, un'attività praticamente "congelata" da quando furono realizzate le reti autostradali*».

Nel tracciare la storia della crisi siderurgica mondiale, Magliola ha rilevato che il primo grande errore furono le previsioni fatte dagli [illegible] nomisti all'inizio degli Anni Settanta che davano per scontata [illegible] crescita dei fabbisogni di acciaio. Questo determinò la realizzazione [illegible] parte delle industrie siderurgiche di nuovi impianti produttivi [illegible] che sarebbero poi risultati in eccesso rispetto alla domanda del mercato di [illegible] ciaio.

Per la riduzione della capacità produttiva delle industrie siderurgiche europee, scesa da [illegible] a cento milioni di tonnellate, sono stati spesi 60 mila miliardi di lire. Tuttavia la ristrutturazione degli stabilimenti ha determinato il raddoppio della loro produttività. Magliola ha poi affermato che il costo dell'acciaio è destinato a scendere ancora.

• **COMMERCIO CON L'URSS** — [illegible] è tenuto ieri a Torino [illegible] incontro organizzato [illegible] dall'Istituto Bancario San Paolo e dal Centro estero delle Camere di commercio piemontesi sulle prospettive di cooperazione economica tra l'Italia e l'Unione Sovietica. Vi hanno partecipato i rappresentanti di numerose imprese interessate all'esportazione su quel mercato. Il prof. Pokrovski dell'Istituto sovietico per il commercio [illegible] l'estero ha illustrato le possibilità di sviluppo degli scambi. L'export italiano [illegible] Urss è stato di 2531 miliardi al novembre '85, mentre [illegible] biamo importato, nello stesso periodo, per 5090 miliardi.

Sfiorati gli otto miliardi nell'85

Sono aumentati del 40% i profitti Smi (Orlando)

FIRENZE — Un utile di 7 miliardi 908 milioni di lire (+40 per cento sull'84) caratterizza il bilancio 1985 della Smi (Società metallurgica italiana) approvato dall'assemblea degli azionisti, sotto la presidenza [illegible] Luigi Orlando.

Tale utile consentirà di assegnare un dividendo di 140 lire alle [illegible] di risparmio e [illegible] lire a quelle ordinarie. Anche se tale dividendo è pari a quello distribuito nel 1984 — ha spiegato Orlando — tuttavia per gli azionisti ci sarà una crescita del 62,4 per cento, in quanto esso è commisurato al nuovo capitale che è salito a 163 miliardi [illegible] milioni di lire.

Nel corso della riunione gli azionisti si sono occupati anche della fusione per incorporazione della Lmi (La Metalli Industriale) nella Ilssa Viola.

L'assemblea ha inoltre provveduto al rinnovo del consiglio di amministrazione uscente, che vede Luigi Orlando alla presidenza, Rosalino Orlando alla vicepresidenza, Sergio Ceccuzzi amministratore delegato e direttore generale, mentre consiglieri sono Giampiero Busi, Michele Castelnuovo Tedesco, Carlo De Benedetti, Carlo Lessona, Giancarlo Lombardi, Luigi Lucchini, Leopoldo Pirelli, Ambrogio Puri.

Banca Sella, utile 4,6 miliardi

Si è chiuso [illegible] un utile netto di 4,6 miliardi di lire, [illegible] un incremento del 18,7 per cento l'esercizio [illegible] della Banca Sella, i cui risultati sono stati illustrati nel corso di una conferenza stampa convocata per celebrare il centenario dell'istituto di credito biellese.

La Banca Sella nel [illegible] dell'85 ha registrato una raccolta complessiva per circa [illegible] miliardi, [illegible] cui 773 miliardi derivanti da raccolta diretta da clienti, con un incremento del 25,6 per cento rispetto all'anno precedente.

Il portafoglio titoli della Banca Sella, inoltre, è ammontato ad oltre 2200 miliardi [illegible] lire, mentre i fondi patrimoniali, inclusi i fondi rischi, sono saliti a circa 64 miliardi (+30,1 per cento).

La banca biellese, infine, oltre [illegible] 47 per cento della Banca di Savigliano, al 65 per cento della Banca Buffa, e [illegible] 51 per cento della Biella Leasing, detiene una partecipazione del 3,17 per cento [illegible] Interbanca, il 40 per [illegible] della Gestnord, [illegible] società che gestisce il fondo [illegible] Nordfondo, il 2 [illegible] cento della Gesfimi, che gestisce i fondi Visconteo e Sforzesco, e il 3,5 per cento della Sogeslit (Rendititi e Capitalfit).

[illegible] e funzionali, due nuove versioni [illegible] integrale e [illegible] per la berlina della Lancia

La «Delta» diventa più ricca e moderna

Brio e sicurezza grazie al «4x4»

Quando si parla di trazione integrale si pensa [illegible] bito a neve e ghiaccio, a fango e sabbia. In realtà, si tratta di un concetto molto riduttivo delle possibilità che offre tale sistema. Lo abbiamo sperimentato guidando in Sardegna la «Delta [illegible]», la berlina supersportiva realizzata dalla Lancia [illegible] quadro del rinnovamento della gamma di questo simpatico modello.

La «4WD» adotta lo stesso motore della «Thema Turbo». Due litri, 165 CV, coppia massima di 26 kgm a 2.500 giri, over-boost e tutti i frutti [illegible] una tecnologia raffinata e, ormai, ben collaudata. Una potenza esuberante che si traduce [illegible] prestazioni esaltanti: 210 km/h, da zero a 100 l'ora in meno di 8". Ma anche una potenza che — come dire? — la trazione integrale riesce a imbrigliare, a coordinare, ad addolcire.

Non torneremo a descrivere il «4x4» messo a punto dalla Lancia. Ricordiamo soltanto che si basa su uno schema costituito da un differenziale anteriore libero; uno centrale che ripartisce la coppia motrice in modo asimmetrico (56% davanti e 44% dietro) e che si avvale di un giunto viscoso Ferguson di bloccaggio; un differenziale posteriore Torsen («Torque sen[illegible]g»), sensibile alla coppia).

Bene, il matrimonio tra il motore della «Thema» e questo sofisticato tipo di «4x4» offre risultati straordinari. La «Delta HF 4WD» permette accelerazioni violente, cattive oppure riprese dolci, progressive. E l'over-boost, con il suo surplus di coppia (da 26 a 29 kgm), concede guizzi fulminei. Ma si ha sempre il controllo della vettura e, quel che più importa, su ogni condizione di fondo.

In Sardegna abbiamo trovato strade con buche, brecciolino, strisce di asfalto corroso, addirittura un pezzo di sterrato. E, naturalmente, curve, tornanti, misti veloci. [illegible] vuol tenere [illegible] guida brillante, appunto «sportiva», con una [illegible]ttura normale si può trovare [illegible] talora di fronte a situazioni di rischio. Con la nuova «Delta» abbiamo superato di slancio tutti i «punti neri». Con una [illegible] sensazione di sicurezza semplicemente entusiasmante.

E' [illegible] vettura che può dare lezioni di tenuta di strada a molti titolati [illegible] delli e che apre veramente una nuova frontiera. Tendenzialmente «neutra», [illegible] scrive nelle curve con traiettorie precise, da macchina da competizione, e se — volutamente — si commette qualche sbaglio (una frenata, un colpo di sterzo) le reazioni non sono mai moscofiato. Anzi. La «Delta» si riassesta da sola. L'aderenza e la motricità sono sempre perfette. E' facile sentirsi un Niki Lauda, e questo è forse l'unico vero rischio: i fortunati che si concederanno la «4WD» dovranno soprattutto valutare i propri limiti.

La nuova Lancia, insieme con le altre, sarà messa in commercio nei prossimi giorni. Per la «HF 4WD» si parla di 1000-1.500 esemplari in 12 mesi per l'Italia e di [illegible] per l'estero. Ma — secondo noi — si tratta di cifre prudenziali. Questa «Delta» [illegible] strena irresistibile per [illegible] ama correre nel futuro.

Michele Fenu

Aumentato il confort [illegible] radicale rinnovamento delle motorizzazioni - Ampio ricorso all'elettronica, adozione [illegible] sistema Iaw Weber-Marelli per la «GT» e la «HF turbo» (che sale da 130 a 140 CV) - Silenziosità di marcia e prestazioni brillanti

Il rinnovamento della Lancia «Delta» e il conseguente allargamento di gamma ha nella «HF 4WD» la versione top, alla quale è giusto riservare una trattazione particolare. Ma c'è molto [illegible] nuovo — visibile e non visibile — anche nelle altre Delta, profondamente affinate e arricchite nella carrozzeria e soprattutto nella meccanica.

Comuni a tutte le versioni sono le modifiche estetiche, che pur senza rivoluzionare la classi[illegible] della «Delta», la rendono più attraente e per certi aspetti più funzionale. Miglioramenti sostanziali riguardano il livello di confort: silenziosità di marcia (collegamento del propulsore alla scocca, impianto di aspirazione e scarico, schermatura insonorizzante di [illegible]ndo efficacia); guidabilità (modifica nella geometria delle sospensioni); allestimenti interni (nuovi sedili, plancia ridisegnata, impianto di [illegible] potenziato).

Poi, radicale rinnovamento delle motorizzazioni specifiche per la «Delta», e introduzione, per la prima volta su questo modello Lancia della categoria media di lusso, di un propul[illegible] Diesel sovralimentato (il 4 cilindri [illegible] adottato sulla «Prisma»).

Vediamo in dettaglio che cosa c'è di nuovo o di più nei motori. Sul [illegible] (e sul 1500, unicamente [illegible] alla versione con cambio automatico), il carburatore [illegible] un nuovo Weber doppio corpo [illegible] di starter automatico e [illegible] collettore (per evitare fenomeni di vapor lock) che comprende due resistenze anti brinamento [illegible] fase [illegible] riscaldamento e per facilitare il disinserimento dello starter automatico.

Sempre i propulsori 1300/1500 sono adesso dotati di cut-off, il noto dispositivo che taglia automaticamente il fl[illegible] di alimentazione in fase [illegible] rilascio dell'acceleratore, con sensibile risparmio di carburante nel traffico urbano. Sul 1300 (che fornisce 78 CV a 5800 giri e che aziona anche la versione di lusso «LX») è stata inoltre adottata un'accensione elettronica di tipo avanzato, costituita da uno spinterogeno a impulsore magnetico, un modulo elettronico e una bobina: sono eliminati i contatti, è facilitato l'avviamento alle basse temperature, l'angolo [illegible] anticipo [illegible] si sregola.

Profondamente rinnovato anche il motore della versione [illegible] GT i.e., che dispone adesso di [illegible] Cv a [illegible] giri e di coppia massima 13,8 kgm a 3500 giri: valori fra i più elevati [illegible] categoria. Questo propulsore [illegible]ro, la cui testa è [illegible] ruotata di 180 gradi per meglio raffreddare il collettore [illegible] e porre al riparo dell'aria quello [illegible] aspirazione, è inclinato in avanti di 18 gradi, adotta il [illegible]vo sistema elettronico Iaw Weber-Marelli che controlla l'iniezione del carburante, l'anticipo di accensione (sempre del [illegible] statico) e — novità assoluta — il regime di avviamento e di minimo. Vantaggi: minori consumi, più potenza, maggiore affidabilità, riduzione dell'inquinamento, [illegible]gime di minimo stabile.

Il comportamento su strada della «Delta GT i.e.» è straordinariamente piacevole per la «pastosa» progressione del motore, la disponibilità di potenza in ogni circostanza, la gradevole silenziosità. E prestazioni [illegible] tutto rispetto: [illegible] km/h, accelerazione da 0 a 100 km/h [illegible] 10 secondi e da 0 a [illegible] metri in 31,8.

Ma in fatto di prestazioni, un gradino ancora più in su è la Delta «HF turbo i.e.», che a sua volta ha ricevuto l'impianto Iaw di iniezione e accensione elettronica [illegible] microelaboratore. Conservando lo stesso [illegible]tore bialbero di 1585 con turbocompressore Garrett T2 della precedente versione, [illegible] potenza è salita [illegible] a 140 Cv a 5500 giri, e la coppia massima di 19,5 [illegible] è disponibile già a 3500 giri. Il sistema Iaw, nell'applicazione su questo propulsore sovralimentato tiene sotto controllo anche il fenomeno della detonazione. Interagendo con l'anticipo [illegible] accensione a salvaguardia dell'integrità del motore. La «Delta HF turbo i.e.» raggiunge i 203 km/h e percorre il chilometro con partenza da fermo in 29,5 secondi. Davvero una bella sportiva.

Qualche parola, per concludere, sulla [illegible] «Delta [illegible] ds». E' dotata del propulsore a gasolio [illegible] ultima generazione già montato sulla «Prisma»: 1929 cc, 80 Cv a 4200 giri, turbocompressore [illegible] con valvola waste-gate incorporata, intercooler, radiatore dell'olio. La «Delta» a gasolio sovralimentata fa i suoi bravi 170 orari in [illegible] sorprendente silenzio, e con consumi incredibilmente bassi: nella media Ece, [illegible] di gasolio ogni 100 km. Siccome la capacità del serbatoio [illegible] tutte le nuove «Delta» è stato aumentato a 57 litri, con un pieno di gasolio si può arrivare a percorrere circa 1000 chilometri.

Ferruccio Bernabò

La nuova Lancia «Delta HF 4WD» sulle strade della Sardegna: il matrimonio tra il motore della «Thema turbo» e la trazione integrale offre risultati esaltanti sul piano delle prestazioni e della tenuta

Caratteristi[illegible] e prezzi: da 14 a 27 [illegible]

Versione	cil. cc	pot. cv	coppia kgm	vel. [illegible]	acc. [illegible]	consumo [illegible]	consumo 120	consumo [illegible]	prezzo L. chiavi in mano
Delta	1301	[illegible]	10,7	[illegible]	14"3	5,5	7,4	[illegible]	14.299.760
Delta LX	1301	78	10,7	163	14"3	5,5	7,4	8,7	15.044.440
Delta 1.5 a.a.	1498	[illegible]	12,5	[illegible]	14"3	7	9,2	9,9	16.755.040
Delta GT i.e.	1585	108	13,8	185	10"	6,2	8,0	9,8	17.081.440
Delta HF turbo	[illegible]	140	19,5	203	8"7	6,8	8,4	10	19.892.440
Delta HF 4WD	1995	165	26	209	7"8	7,5	10,2	10,8	27.875.140
Delta turbo ds	1929	80	17,5	170	10"8	4,6	6,4	6,5	18.340.640

Ecco le sette principali versioni della «Delta», cui bisogna aggiungere la «S4», una vettura davvero particolare con doppio sistema [illegible] sovralimentazione, [illegible] in pochi esemplari. Nel modello stradale (1759 cc, 250 CV) costa 110 milioni 748.540 lire.

Analizzando i prezzi (chiavi in mano) della gamma «Delta» si notano, rispetto a quelli precedenti, aumenti modesti. La «[illegible]», ad esempio, costa 47 mila lire in più, la «1600 GT i.e.» 830 mila. [illegible] tenere conto, naturalmente, dei nuovi contenuti tecnologici che arricchiscono la qualità. Proprio la «1600» usa un sofisticato impianto elettronico che [illegible] prestazioni e [illegible] migliori.

Si tratta, in ogni caso, di prezzi competitivi, allineati con quelli della concorrenza estera. Spiccano i casi delle due nuove versioni, la «turbo ds» e la «HF 4WD». Val la pena di ricordare che un modello paragonabile alla «4x4» Lancia come la BMW «325iX» costa oltre 37 milioni.

Quel motore arriva dalla «Thema»

E' il due [illegible] montato sulla «HF 4WD» - Sofisticate soluzioni tecnologiche e tanta affidabilità

Per [illegible] «Delta» a quattro ruote motrici la Lancia ha scelto [illegible] motore d'eccezione, il quattro cilindri in linea di due litri di cilindrata che finora era applicato solo sulla Thema. La potenza massima di [illegible] CV è [illegible] a soli [illegible] giri al minuto, il che significa un elevato rendimento di tutto l'insieme, basse sollecitazioni e quindi lunga vita anche [illegible] vista dell'impiego sportivo cui è destinato.

E' un motore che compendia tutta la tecnologia moderna del settore, in quanto è dotato di distribuzione a doppio albero a [illegible] in testa, sovralimentazione per [illegible] di turbocompressore, radiatore di raffreddamento dell'aria compressa, dispositivo [illegible] over-boost, sensore di detonazione e iniezione elettronica integrata con l'accensione. Una coppia di alberi controrotanti equilibra i vari effetti caratteristici del quattro cilindri e permette un funzionamento esente da vibrazioni, analogo a quello di un sei cilindri.

Cuore del sistema di controllo del motore è l'impianto di accensione e iniezione elettronica Iaw che analizza i dati di funzionamento provenienti da numerosi sensori e determina per ogni condizione la quantità di benzina da iniettare e l'anticipo dell'accensione. Tra i segnali di controllo ci sono quelli [illegible] temperatura del motore e [illegible] detonazione: in base a questi segnali il circuito elettronico decide quando è il caso di ridurre l'anticipo rispetto ai [illegible] ottimali per adattare il motore ad eventuali variazioni del numero ottano della benzina.

Anche il sistema over-boost è asservito al circuito elettronico: questo sistema funziona [illegible] modo [illegible] aumentare per brevi periodi [illegible] pressione di sovralimentazione, variando la taratura della valvola [illegible] controllo della turbina. In tal modo si ha una maggior coppia (da 26 a 29 kgm) in fase di accelerazione. Si tratta di una tecnica ben nota in aviazione dove si impiega [illegible] potenza superiore a quella massima nominale per brevi periodi in condizioni speciali.

Ma se il motore è ancora troppo freddo oppure è surriscaldato o se viene percepito [illegible] fenomeno della detonazione, l'azione di over-boost viene interrotta dall'impianto elettronico di controllo.

Molto importante è [illegible] presenza del radiatore per il raffreddamento dell'aria compressa (intercooler) che abbassa la temperatura dell'aria stessa dai [illegible] gradi all'uscita del compressore fino a 70-50. Un notevole van[illegible] per l'efficienza del motore.

Per garantire la durata del propulsore anche sotto sforzo prolungato sono state adottate tecniche derivate dai motori da competizione, come le valvole di scarico cave con riempimento di sodio e guide valvole di bronzo speciale. I cuscinetti di biella e banco sono del tipo trimetallico per [illegible] resistenza alle sollecitazioni e l'impianto [illegible] lubrificazione è dotato [illegible] radiatore.

Gianni Rogliatti

Al volante della «Zabrus», l'auto-idea proposta da Bertone al Salone

[illegible] si viaggia [illegible]

La meccanica è quella della Citroën «BX-4TC», ma le soluzioni adottate [illegible] fantascientifiche - Sedili che ruotano, porte che si aprono verso l'alto, elettronica - Vale un miliardo

«Ma che macchina è? Quanto costa? Quanti chilometri fa? Quanto consuma?». Incolonnati [illegible] traffico cittadino di tutti i giorni, decine di automobilisti abbassano il finestrino e sgranano gli occhi nel vedere di fianco [illegible] loro [illegible] un'auto [illegible] Duemila, il prototipo «Zabrus» di Bertone presentato al recente Salone di Torino. E al volante si prova un po' la sensazione del protagonista di [illegible] for[illegible] film che trasformata la sua De Lorean in una macchina del tempo, la guidava negli Anni 50 rendendo improvvisamente [illegible] i modelli appena usciti di fabbrica.

E' raro che le «concept car» da Salone possano provare il brivido di un viaggio [illegible] strada. Di solito sono modelli destinati a una vita statica e breve: qualche giorno in uno stand, poi, se va [illegible], in [illegible] *«Ma Bertone* — afferma Gianbeppe Panicco, responsabile delle relazioni esterne del centro di design torinese — *non ha mai voluto produrre prototipi statici. Tutto quello che costruisce deve anc[illegible] marciare».* Ed ecco quindi l'emozione di una prova irripetibile tra le strade della città, [illegible] qualche timore: la «Zabrus», è costata 25 mila ore di lavoro più il materiale necessario a costruirla. Fatti i conti, il suo prezzo dovrebbe essere di circa un miliardo, cosa che ren[illegible] il costo di un banale tamponamento simile a quello di una Rolls-Royce.

Costruita su meccanica Citroën BX-4TC a quattro ruote motrici, la «Zabrus» è stato progettato per dimostrare che anche le vetture sportive possono [illegible] una grande abitabilità [illegible]. E infatti la prima sensazione è di spazio, maggiore [illegible] quello delle più importanti berline. Merito anc[illegible] di un'altezza insolita (ma ben bilanciata dal profilo della carrozzeria) per un coupé gran turismo: 1 metro e 37. Trattandosi [illegible] un'auto che viaggia verso il futuro, il modo per ent[illegible] è ovviamente diverso dal solito. Le portiere [illegible] si aprono [illegible] l'esterno, ma verso l'alto, riprendendo una filosofia che Bertone ha già sperimentato [illegible] delle sue vetture [illegible]gliori, [illegible] Lamborghini Countach. E per favorire l'ingresso e l'uscita dei passeggeri posteriori (ma anche di quelli anteriori) i sedili non si ribaltano in avanti, ma ruotano [illegible] l'esterno.

Se poi nelle auto di questo secolo l'automobilista deve agire su pulsanti e leve per sistemare il sedile nella migliore posizione di guida, nello «Zabrus» è un sistema a raggi infrarossi a prendere le misure del conducente appena si siede e [illegible] alzare e abbassare il sedile quanto basta per collocare [illegible] occhi di chi guida nella migliore posizione. La plancia è un cocktail di congegni elettronici, diviso [illegible] tre gruppi. Davanti al conducente gli strumenti che indicano velocità, giri, consumi; [illegible] centro le segnalazioni di eventuali guasti; a destra [illegible] computer per [illegible] funzioni di viaggio, azionabile dal passeggero.

Quando ci si perde per strada o non si sa in quale ristorante andare, [illegible] pro[illegible] Lo «Zabrus» dispone di un compact disc che può servire, con un [illegible] che viene sperimentato attualmente in Giappone, a visualizzare [illegible] una specie di men[illegible] estraibile dalla consolle la pianta della città e gli indirizzi utili. Al posto delle cartine stradali, i nostri figli compreranno un disco memorizzato, più veloce e facile da consultare. Persino ovvi, a questo punto, il radiotelefono collocato in una consolle tra i due sedili posteriori, o le prese per le cuffie [illegible] alta fedeltà per i passeggeri, o l'impianto di aria condizionata.

«Ma tutti questi elementi elettronici — sottolinea Panicco — *sono fatti più per richiamare il pubblico dei saloni. [illegible] innovazioni [illegible] "Zabrus", quelle che ci auguriamo [illegible] vedere presto in circolazione, sono nella linea, e soprattutto nella parte posteriore, assolutamente inedita [illegible] coupé. Nel disegnarlo abbiamo pensato a tutti quegli automobilisti che vorrebbero una vera sportiva [illegible] rinunciare a portarsi la famiglia, e senza essere costretti ad acquistare quelle vetture di serie mascherate [illegible] sportive che quasi tutte [illegible] Case hanno cominciato [illegible] qualche anno a costruire».*

Vittorio Sabadin

[illegible]olls dorata all'asta per seicento milioni

Un'asta [illegible] auto d'epoca, organizzata da Sotheby's a Montecarlo, ha visto i collezionisti di mezzo mondo fare pazzie [illegible] aggiudicarsi pezzi [illegible] pregiatissimi. [illegible] poco meno di tre milioni di franchi, oltre [illegible] milioni di lire, è [illegible] battuta, e aggiudicata ad un acquirente rimasto sconosciuto, una Rolls Royce «Silver Ghost».

Il pezzo è veramente unico: si tratta di una lussuosissima berlina, con tutte le rifiniture dorate, appartenuta anni fa al re dei belgi e successivamente ad alcuni principi orientali.

Nei primi quattro mesi 23 per cento in più

E' aumentato l'export dell'auto made [illegible] Italy

Le esportazioni italiane [illegible] autoveicoli nel primo quadrimestre [illegible] ammontate a [illegible] mila unità [illegible] incre[illegible] del 23 per cento sullo [illegible] periodo [illegible] 1985: questo dato conferma il netto miglioramento [illegible] made in Italy nell'ambito del settore dei mezzi di trasporto. Nello stesso periodo le importazioni di autoveicoli e motori sono ammontate a 418 mila [illegible] con [illegible] incremento [illegible] soltanto al due per cento. In termini di valore l'export ha [illegible] all'Italia 2007 miliardi [illegible] lire, con un incremento del 33 per cento rispetto al [illegible]. L'import di auto è costato 3313 miliardi (+19%).

[illegible] NEGLI USA — Le case automobilistiche americane hanno offerto il loro appoggio al progetto di riforma fiscale del Senato. Nonostante esso abolisca le deduzioni [illegible] pagamenti degli interessi sui prestiti per l'acquisto di automobili, prevede tuttavia [illegible] forte riduzione delle [illegible] per i contribuenti, originando una maggiore disponibilità di denaro per comprare autovetture.

MOTOR PRESS — All'isola d'Elba, sui campi dell'Hermitage, è in corso di svolgimento il 3° Motor Press Trophy, riservato ai giornalisti dell'auto e organizzato dall'Austin Rover Italia con la collaborazione [illegible] Camel Trophy, Diavia, Esso, Fiamm, Lucas, VM.

Una mostra storica nella cittadina-museo del Cantone di Ginevra

Festa bicentenaria [illegible] Carouge (un po' di Torino in Svizzera)

L'esposizione, aperta fino a settembre, [illegible] rievoca la nascita voluta da Vittorio Amedeo III

Strade dritte e [illegible] squadrati, un impianto rigorosamente ortogonale: gli urbanisti e gli architetti che [illegible] 1772 ricevettero da Vittorio Amedeo III di Savoia l'incarico di «inventare» una città a ridosso della splendida [illegible] vera Ginevra, non dimenticarono la propria. Della Torino capitale del Regno di Sardegna che, in quegli anni, cresceva in [illegible] e ambizioni, [illegible] ricordi d'immagini e di [illegible] un'operazione [illegible] cui [illegible] spirito illuminista, devoto alla razionalità, s'intrecciava con il peso della memoria e, forse, con una piccola nostalgia.

Sorse così da Carouge, villaggio [illegible] confine [illegible] Regno Sardo, una città che, anche dopo [illegible] dominazione dei Savoia, ha conservato. [illegible] quegli anni, voluto e assistito [illegible] sorta [illegible] «aria [illegible] famiglia» che ancor [illegible] cova, con l'orgoglio d'essere [illegible] di se stessa [illegible] delle proprie radici diventate tradizioni. Il 31 gen[illegible] Carouge ha dato il via alle celebrazioni del bicentenario della [illegible] erezione [illegible] città [illegible] parte [illegible] Vittorio Amedeo e [illegible] ha inaugurato una [illegible] straordinaria curata dall'Archivio di Stato di Torino in collaborazione con il Comune, le sovrintendenze ai beni artistici e ai monumenti del Piemonte [illegible] del Cantone [illegible] Ginevra, l'Università [illegible] Torino, studiosi [illegible] Chambéry e Annecy.

L'esposizione, che resterà aperta fino al [illegible] settembre, s'articola in quattro parti: «*I sovrani sardi e loro politica e i loro territori*», «*Il progetto [illegible] creazione della città*» [illegible] parte di architetti attivi in Piemonte e Savoia come Garella, Piacenza, Manera e Di Robilant, «*Le scelte architettoniche*», «*La cultura nel Regno di Sardegna*». Un poderoso mosaico storico-artistico dovuto essenzialmente all'im[illegible] scientifico e organizzativo della dottoressa Isabella Ricci Massabò, direttrice dell'Archivio di Stato torinese, istituzione che raccoglie [illegible] gran parte dei documenti sulla nascita e la [illegible] Carouge. Gli studi che [illegible] alla base [illegible] [illegible] stra, e che compongono un catalogo [illegible] 470 pagine, sono firmati da storici e critici della statura di Franco Venturi, Augusto Cavallari-Murat, Vera Comoli Mandracci, André Corboz, Lucetta Levi Momigliano, Giuseppe Ricuperati, Gianni Carlo Sciolla, Paul Guichonnet, Marco Carassi.

Dall'esposizione emergono i cento tratti del volto di Carouge, nata come testa di ponte del Regno Sardo verso la Repubblica di Ginevra e che, nel volgere di neppure 10 anni, passò da [illegible] a 5 mila abitanti (Torino all'epoca ne aveva 90 mila) raccogliendo contadini, artigiani, ceramisti, orologiai, tintori, [illegible] mercanti attirati da una città in crescita che si stava trasformando, con vera spregiudicatezza politica, da «*città dell'utopia*» in «*città del realismo politico*». Esempio di sconvolgente tolleranza religiosa, turbava, ad esempio, [illegible] la convivenza pacifica [illegible] cattolici, protestanti ed ebrei, la calvinista Ginevra. E segnava un memorabile, e circoscritto, mutamento di rotta della politica dei [illegible] di Sardegna che sempre avevano osteggiato nei propri domini l'insediamento [illegible] comunità israelitiche.

Lo sviluppo della città è «*disegnato*» con subalpina pignoleria dai rappresentanti del re che, annotazione dopo annotazione pagina dopo pagina, scrivono la cronaca [illegible] giorni [illegible] Carouge. Dall'elenco sempre aggiornato degli abitanti (provenienza, professione, stato civile, religione, numero [illegible] figli) al progressivo mutare dei progetti urbanistici sempre meno da «*città del Sole*». Ospedali, uffici, edifici ecclesiastici portano in quest'angolo di Savoia le esperienze architettoniche torinesi, dopo [illegible] opportunamente integrate con quelle locali. Ecco la chiesa in [illegible] ricordano ad esempio, i ricor[illegible] di quella torinese [illegible] Misericordia (realizzata proprio dal Di Robilant) o di quella di San Giovanni di Nizza Monferrato. Ecco certi palazzi [illegible] biliari che rivelano esempi del «*buon gusto*» della lontana capitale. [illegible] il grande fiume che separa da Ginevra e che, nel riassetto degli argini, regala le suggestioni [illegible] certi scorci del Po a Torino.

Renato Rizzo

[illegible] dolce vita [illegible] '700

Momento e occasione per sottolineare, alla vigilia della Rivoluzione francese, un confronto fra sistema monarchico e ideologie repubblicane, Carouge fu, tra tutto e oltre tutto, allettante palcoscenico di piaceri proibiti: una sorta di festoso vischio per attirare i ginevrini separati dalla nuova città da un piccolo fiume e [illegible] una grande filosofia di vita.

Carouge vide, così, esplodere nel volgere d'un pugno d'anni, come ogni «colonia nascente», una settantina di alberghi [illegible] relative bettole, rase [illegible] gioco e [illegible] per il più prosaico [illegible] divertimenti che portavano, specie dalla Savoia e dalla Francia, gruppi di prostitute.

La nuova città voluta da Vittorio Amedeo III, così rigorosamente controllata dalla burocrazia di corte, trovò per parecchi anni in questa [illegible] di «quartiere a luci rosse» creato [illegible] uso e consumo soprattutto della benpensante Ginevra, un'occasione di cospicui introiti. «Carouge vive grazie ai vizi [illegible] ginevrini», si sosteneva all'epoca guardando a questa spregiudicatezza morale il cui culmine fu raggiunto nella costruzione d'un teatro che offriva regolari spettacoli.

Tensione all'Istituto autonomo case popolari di [illegible] Dante

Nello Iacp dopo la bufera

Su 275 dipendenti, 22 [illegible] in carcere o indiziati di concussione - Impiegati, funzionari, dirigenti si domandano: «E oggi, a chi toccherà?» - Ancora tanti gli interrogativi senza risposta sulla passata gestione - Il «caso» delle caldaiette, della gara d'appalto per i serramenti, dei concorsi, delle forniture [illegible] gasolio

Iacp, il giorno dopo. Nel palazzo di [illegible] [illegible] corso Dante [illegible] c'è tensione e preoccupazione: 22 dipendenti su 275, [illegible] per cento, sono in carcere o indiziati di concussione. La ventata [illegible] arresti ha colpito direttamente solo il servizio manutenzioni, ma il clima che si è creato pervade tutta la struttura, dai dirigenti agli impiegati.

Negli uffici, apparentemente, [illegible] vita è quella di tutti i giorni [illegible] tre funzionari rilasciati sono tornati al lavoro, ma ci [illegible] interroga sul domani dell'inchiesta, sulla possibilità che altre manette scattino e ci [illegible] chiede a che livello: anche [illegible] mattina c'è chi [illegible] fatto la conta degli assenti come dopo il passaggio dell'ondata sulla tolda della nave.

Commenti è difficile raccoglierne. La pubblicazione delle fotografie degli accusati ha impressionato i colleghi. Li ha imbarazzati il timore che la gente «*faccia [illegible] ogni erba un fascio*». Qualcuno, che mercoledì [illegible] era presente ai due [illegible] fatti nell'atrio del palazzo di corso Dante, confessa di essersi «*sentito male*».

Il disagio è palpabile: [illegible] certo il blitz ha contribuito ad approfondire la divisione fra [illegible] gruppo dei tecnici e gli amministrativi. I primi lamentano di essere stati puniti nella ristrutturazione. I se[illegible] [illegible] [illegible] troppa autonomia decisionale dei geometri. Dice un delegato sindacale, Gianfranco Tarabuzzi (Cgil): «*Due cose ci premono subito. Primo: che la magistratura proceda in tempi rapidi per non paralizzare l'attività dell'Istituto. Secondo: che si provveda a garantire la funzionalità del settore manutenzioni*».

Il timore principale, oltre che sull'immagine globale dell'Iacp torinese, è sul rapporto con gli inquilini, faticosamente recuperato dal commissario straordinario, Flavio Rosso: con i presupposti dell'inchiesta il dialogo Iacp-utenza potrebbe divenire [illegible] difficile.

C'è anche [illegible] tenta [illegible] individuare [illegible] talpa che ha inviato [illegible] a magistratura e giornali, esposti e denunce, [illegible] volte anonime, ma molto circostanziate. Da questa documentazione, che ha trovato rispondenza nell'indagine, emergono una serie di «*misteri*» sulla gestione passata dell'Istituto che [illegible] interrogativi sull'attività [illegible] amministratori. Vediamo solo i principali.

Caldaiette: per la zona Falchera-corso Taranto si spesero 2 miliardi per l'acquisto [illegible] [illegible] grandi [illegible] (che mai hanno funzionato), mentre gli inquilini venivano agevolati in tutti i [illegible] nell'acquisto delle «*caldaiette*» singole, perfino con [illegible] fornitura diretta.

Serramenti: nell'82, per una colossale fornitura, non ci fu gara d'appalto, ma semplice licitazione privata e [illegible] sole ditte si divisero l'affare.

Manutenzioni: quelle che dovevano [illegible] a carico degli inquilini venivano, in realtà, sempre pagate dall'Istituto (solo per l'83 la spesa fu di 18 miliardi) e gli appalti dei relativi lavori [illegible] sempre aggiudicati solo a pochissime ditte delle [illegible] iscritte all'apposito albo Iacp.

Pagamenti discrezionali: le imprese «*gradite*» venivano liquidate celermente, quelle «*sgradite*» dopo anni. E' uno degli elementi principali dell'indagine giudiziaria, oltre [illegible] ricerca [illegible] contatti [illegible] le aziende e [illegible] amministratori.

Concorsi: i sei capi-zona sotto inchiesta sarebbero stati [illegible] nel luglio '82, dopo un concorso interno pilotato secondo una [illegible] di spartizione bipartitica.

Forniture di gasolio: da [illegible] parti [illegible] sostiene [illegible] scarsità dei controlli sui pesi delle autobotti e le «*strane clausole*» del contratto d'appalto.

Gianni [illegible]
Giuliana Mengelli

Duro attacco pri, replicano psi e pci

L'inquinamento che si è infiltrato nell'Istituto minaccia di coinvolgere [illegible] istituzioni, certamente chiama in causa i partiti che hanno loro esponenti e fiduciari inquisiti [illegible] magistratura. Il vicesegretario nazionale del pri [illegible] Malfa commenta con durezza l'accaduto: «Ritengo offensivo che ci vengano proposte candidature in questo o quel consiglio di amministrazione e nelle municipalizzate di persone [illegible] dopo un po' di tempo finiscono in galera». Il riferimento riguarda Saverio Cin[illegible] socialista nominato a febbraio commissario delegato dell'Azienda [illegible] ratica municipale. [illegible] qui un invito «ai partiti coinvolti, e in primo luogo [illegible] partito socialista che risulta sempre invischiato [illegible] [illegible] questa vicenda, [illegible] promuovere una pulizia rigorosa al loro interno». [illegible] un monito: «In questo [illegible] diviene problematica anche [illegible] collaborazione a livello amministrativo che è stata inaugurata a Torino lo scorso [illegible] e che deve sostanziarsi in una svolta profonda dei metodi con i quali è [illegible] condotta la città».

Immediata [illegible] risposta [illegible] segretario provinciale del psi, Daniele Cantore, il quale definisce «pretestuoso e scorretto» l'accostamento della vicenda Iacp [illegible] psi e dichiara che il suo partito «sta lavorando per una politica più pulita, giorno per giorno senza acquistare pagine di giornali, con l'intento di promuovere un psi più riformato e rinnovato. Faccia altrettanto l'on. La Malfa nel [illegible] partito». Aggiunge, a dimostrazione che il psi fa sul serio, [illegible] aver sospeso Cinquegrana e ricevuto dall'interessato [illegible] lettera di dimissioni dall'Azm. Conclude: «E' un metodo che applicheremo ogni volta si presenteranno situazioni analoghe». L'intervento di [illegible] Malfa può essere inteso come una minaccia di rottura degli accordi di maggioranza? Il vicesegretario del pri lo esclude, ma non tutti [illegible] [illegible] [illegible]. Il [illegible] comunale [illegible] pci Carpanini [illegible] ritiene [illegible] sintomo «delle tensioni che vi sono nella maggioranza», ricorda che è proposta dell'Iacp fu il [illegible] partito a chiedere le dimissioni [illegible] consiglio di amministrazione «perché [illegible] avviasse un'opera profonda di risanamento». Il sindaco Cardetti mette le mani [illegible]: «Se il vero obiettivo di La Malfa è quello [illegible] una politica più pulita, vorrei ricordargli che non è [illegible] solo a perseguirla. Se invece vuole rimettere in discussione [illegible] alleanze sottoscritte, lo dica apertamente. Non solleciti però maggiore celerità nell'azione di giunta cercando poi ogni pretesto per rallentarla». Nessun commento da parte dc. L'on. Guido Bodrato da Roma fa [illegible] «Dopo il [illegible] presso esaminare [illegible] questione». Interpellanza, sugli illeciti Iacp e su Cinquegrana, è stata presentata al sindaco dal [illegible] missino.

p. p. b.

Presentata la legge per riorganizzare i servizi

Povera Regione che non sa come lavorano i dipendenti

La Regione ha 2836 dipendenti divisi in 7 categorie [illegible] cui la più alta è dirigenziale (288 persone): le tre che la seguono a ritroso (8ª, 7ª e 6ª) a livello di concetto; [illegible] ultime tre (4ª, 3ª, 2ª) di ordine. Manca la prima «*perché la legge ne [illegible] ad [illegible] il personale delle pulizie che tutti ormai affidano a imprese*». [illegible] il capo del personale Marina De Simone: e manca la 5ª. «*Viene istituita con la legge approvata il 20 maggio dalla giunta e già inviata al Consiglio che speriamo [illegible] metta al più presto all'approvazione*» dice l'assessore Mario Carletto.

Aggiunge: «*Solo con questa legge, che consente l'applicazione dell'accordo firmato con le tre organizzazioni sindacali, potremo dare il via alla riorganizzazione degli uffici e dei servizi*». E applicare [illegible] contratto firmato nell'83.

I circa [illegible] mila dipendenti sono sufficienti o addirittura in soprannumero? «*Non lo sappiamo. [illegible] legge ci permetterà [illegible] stabilire il numero dei settori e [illegible] servizi operativi, approssimativamente [illegible] e [illegible] di nominare i dirigenti e affidare loro le specifiche responsabilità*».

Alla 5ª categoria, da istituire, potranno accedere per [illegible] interno [illegible] «appartenenti a quelle inferiori che dimostrino particolari doti professionali». Viene anche istituita la 2ª qualifica dirigenziale con 224 posti liberati dall'attuale 1ª qualifica dirigenziale che diventa così 2ª, cioè di livello più alto con [illegible] posti accessibili per il 90% per [illegible] interno (titoli e un «colloquio») il 10 per cento riservato a esterni.

Si comincia a parlare di professionalità e di valorizzazione con conseguenti premi [illegible] produzione. Previsti dal contratto finora [illegible] [illegible] segnali «secondo le presenze» come a [illegible] che [illegible] [illegible] assenteista riceve [illegible] premio. Questo criterio giustifica la frustrazione di molti dipendenti tra cui non pochi alti livelli che si [illegible] [illegible] «*sottoutilizzati e misconosciuti*». Dice Carletto: «*Intendiamo premiare invece l'effettiva [illegible] tività, ma per farlo bisognerà avere criteri di valutazione possibili soltanto con piani di lavoro settore per settore*».

Due cose sono comunque certe. La prima: i corsi [illegible] formazione professionale [illegible] i dipendenti, soprattutto a livello informatico hanno a disposizione un miliardo e entro l'anno [illegible] fruiranno 1100 impiegati. La seconda: entro 6 mesi dall'approvazione della legge potrebbero aprirsi i [illegible] per 60 posti dirigenziali (1º livello).

● La minaccia del blocco degli scrutini e degli esami (dopo quella delle nuove adozioni dei libri) incombe sulla chiusura dell'anno scolastico. Oggi, alle 16 il coordinamento lavoratori della scuola e il coordinamento nazionale dei precari si riuniscono all'Avogadro per discutere sulle eventuali azioni future.

Temperatura di ieri

massima	+ 23
minima	+ 17,6
media	+ 19,3

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Azienda autonoma di assistenza al volo di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1009 mb; umidità [illegible]. Temperatura: massima +21,5, minima +12,7, media +17,[illegible]. Previsioni: inizialmente nuvoloso, gradualmente cielo coperto a [illegible] nuvoloso. Venti forti occidentali anche in pianura. Visibilità buona. Temperatura: in diminuzione le minime. Sole: sorge alle 5,46; tramonta alle 21,06. Temperatura dello scorso anno a Torino: max. +27,8, min. +13,[illegible].

La madre assassina di Chiaverano aveva scritto due giorni prima la lettera d'addio

«Sono disperata, ho dovuto farlo»

Era davvero affetta da un male incurabile [illegible] donna che, dopo aver ucciso la figlia di 11 anni, ha dato fuoco alla [illegible] 126 e si è tolta la vita? - Gli inquirenti: «Non si sa, forse [illegible] era convinta» - Debilitata da una [illegible] dimagrante

[illegible] inquirenti considerano già chiusa l'inchiesta sul delitto-suicidio di Chiaverano. Nessun dubbio sulla dinamica: [illegible] Graziella Ghirello ha [illegible] ciso con la sua calibro 38 [illegible] figlia Marzia, 11 anni, poi ha cosparso di benzina l'abitacolo della 126, [illegible] incendiato l'utilitaria, infine l'ultimo colpo di pistola per sé.

«*Perché l'ha fatto? Non riesco a capire, l'ho vista martedì, [illegible] po' tesa, come succedeva ormai da anni. Ma [illegible] facevo pensare a una simile tragedia*», racconta tra [illegible] lacrime Maria Fruttarolo, la madre di Graziella. E' una donna segnata [illegible] dolore: «*Marzia [illegible] una bambina dolce e brava. Eravamo tutti molto fieri di lei*».

[illegible] giorni lieti per la famiglia Ghirello: due settimane fa Adriano, l'altro figlio, [illegible] diventato papà. «*Adesso siamo qui, a guardarci negli occhi senza parlare, [illegible] almeno di capire*».

Nemmeno la lettera abbandonata con i documenti sotto [illegible] muro del cimitero di Chia[illegible] fornisce una spiegazione. «*Ho scoperto di avere una malattia incurabile, quindi ho preferito farla finita, sia per non soffrire troppo, sia perché non desidero essere di [illegible] agli altri. Purtroppo sono cattiva, [illegible] [illegible] posso lasciare da sola [illegible] cosa più cara che ho al mondo, e solo il cielo [illegible] quanto sono disperata e quanta forza ho [illegible] trovare per compiere un gesto così schifoso. Vi prego, non spendete soldi per il funerale*».

Finora, tuttavia, gli inquirenti non [illegible] [illegible] a trovare traccia del male che avrebbe indotto Graziella al tragico gesto. Di certo si sa soltanto che era esaurita, stava anche sottoponendosi a una cura dimagrante, [illegible] lasciano intuire alcuni prodotti trovati nella borsetta.

Martedì Graziella [illegible] uscita [illegible] casa di via Olivetti [illegible] Strambino, dove da qualche mese viveva [illegible] Walter Gastino, 35 anni, tecnico dell'Enel. Se ne è andata con Marzia, [illegible] termine di una lite: «*Torno dai miei*». Ma non è [illegible] arrivata alla casa di vicolo Gobetto a Chiaverano. Poche [illegible] dopo, probabilmente tra le cinque e le sei del mattino, [illegible] [illegible] passato davanti al cimitero del [illegible] avrebbe intravisto l'auto in fiamme.

Una decisione improvvisa, dettata dal terrore di un nuovo fallimento sentimentale [illegible] [illegible] era separata [illegible] Ezio Francescotti, sposato sette anni prima)? L'ultimo [illegible] maggio sembra contraddire anche [illegible] ipotesi: è datato 26 maggio, cioè lunedì.

I colleghi ricordano che nel pomeriggio Graziella si era chiusa nell'ufficio dell'Usl (lavorava come assistente [illegible] le [illegible] conto [illegible] Comune): «*L'abbiamo [illegible] scrivere fitto fitto, naturalmente nessuno ha chiesto cosa stesse facendo*».

La lettera indica chiaramente la volontà di incendiare l'auto. «*Siamo certi che si [illegible] sparata, e possiamo presumere [illegible] che i primi due colpi li abbia riservati alla figlia. La pistola se ho esploso un quarto, dovuto al surriscaldamento dell'ambiente. Sull'ora [illegible] possiamo essere precisi. Diremmo verso l'alba, perché alle 8 le parti in [illegible] non bruciavano più. Non molto prima comunque*» spiega il vice-questore Giovanni Calesini. Dove è stata prima? Come è riuscita a convincere la figlia che tutto andava bene? «*Probabilmente [illegible] [illegible] gata nella zona, aspettando che Marzia s'addormentasse*».

L'ultima ipotesi. Il 22 maggio [illegible] il tribunale aveva [illegible] [illegible] divorzio tra Graziella ed Ezio Francescotti. I giudici disponevano l'affidamento di Marzia alla madre: il padre avrebbe potuto vederla [illegible] sabato pomeriggio, e tenerla con [illegible] per brevi periodi dell'anno. Una sentenza favorevole, anche [illegible] in passato la donna aveva cercato di evitare ogni contatto tra Marzia e il marito.

Ma anche una sentenza che l'ha riportata indietro negli anni, rinnovando le [illegible] sie [illegible] un periodo infelice, [illegible] quale, dicono in paese, «*non si era mai completamente ripresa*». Oggi alle [illegible] si svolge[illegible] [illegible] i funerali. [illegible] l'ultima volontà di Graziella [illegible] rispettata: «*Desidero [illegible] messa nella cassa con Marzia, sempre che di noi [illegible] qualcosa*».

Giampiero Paviolo

Graziella Ghirello: la lettera non spiega. Marzia, 11 anni

Integrativo degli edili ieri accordo

Interessa circa 30 mila lavoratori

Accordo, ieri, a circa un anno dall'apertura della vertenza, tra il Collegio costruttori e la Federazione lavoratori [illegible] costruzioni [illegible]: riguarda [illegible] contratto integrativo provinciale, che interessa circa [illegible] mila lavoratori tra città e provincia. L'intesa prevede aumenti tra le 42 e le [illegible] mila lire mensili per gli operai e di 63 mila lire per gli impiegati (sono compresi rivalutazione mensa e trasporti). L'accordo comprende [illegible] la parte riguardante l'orario, la possibilità di utilizzare la 4ª settimana di ferie nei tre [illegible] estivi e il godimento a fine [illegible] [illegible] permessi individuali.

Da un punto di vista «*normativo*» [illegible] stata decisa la applicazione del [illegible] di formazione lavoro con l'utilizzo della scuola edile; il miglioramento delle prestazioni della Cassa Edile; la formazione di un osservatorio sul mercato [illegible] [illegible] per favorire [illegible] mobilità e l'aumento del monte ore sindacale.

Dopo [illegible] chiusura della vertenza integrativa, [illegible] [illegible] intende avviare [illegible] [illegible] [illegible] gli enti [illegible] al fine di favorire l'inizio delle [illegible] per [illegible] grandi infrastrutture che sarebbero in grado di rivitalizzare [illegible] [illegible].

Un cippo per non dimenticare Bruxelles

Scoperto ieri pomeriggio nella nuova sede della Juventus, in piazza Crimea, a un anno dalla tragedia dell'Heyselstadium - Messa in Duomo [illegible] tanti banchi vuoti

Un anno dopo Bruxelles la Juventus ha ricordato i [illegible] caduti sulle gradinate [illegible] l'Heyselstadium [illegible] [illegible] cerimonie, la prima nella nuova sede del sodalizio bianconero in via Crimea, la seconda in Duomo.

Sulla stele scoperta nel giardino della villa che ospita gli uffici della società si legge: «*Qui ricordiamo le 39 vittime di Bruxelles, il 29 maggio '85 trucidate da bestiale violenza. Quando onore, lealtà e rispetto cedono [illegible] follia, è tradita ogni disciplina sportiva. Alla nostra memoria [illegible] il compito di tenerla viva*».

La lapide (opera dall'architetto Grassi, testo di Giovanni Arpino) è stata scoperta alla presenza di [illegible] cinquantina [illegible] persone: dirigenti della squadra, giocatori e autorità. Da Liverpool una delegazione capeggiata dal presidente John Smith e dal direttore generale Robinson. Giampiero Boniperti ha ricordato brevemente [illegible] disperazione [illegible] quei giorni, sottolineando che «*i morti non [illegible] [illegible] dimenticati e resteranno nel cuore della squadra*».

Gesto d'amicizia fra il presidente del Liverpool John Smith e Boniperti davanti alla stele

Il sindaco Cardetti ha ribadito che «*dietro la tragedia dell'Heysel ci [illegible] sicuramente responsabilità individuali e organizzative, ma dobbiamo assumerci tutti una responsabilità collettiva: quella di [illegible] [illegible] saputo evitare che, talvolta, a fenomeni come quello dello sport si [illegible] [illegible] crescere [illegible] fanatismo aberrante che induce alla violenza e può, come è accaduto a Bruxelles, portare alla morte*».

In Duomo è [illegible] celebrata una Messa. All'omelia monsignor Franco Peradotto ha ribadito il rifiuto della violenza: «*Le sensazioni emerse nei giorni dopo la sciagura di Bruxelles devono restare nei nostri cuori. Che il tempo [illegible] ci faccia dimenticare, ma che trascorra per farci diventare più saggi*». Nella chiesa, però, i moltissimi banchi [illegible] lasciavano intuire che forse si [illegible] già dimenticato molto di quella tragica notte.

Specchio dei tempi

[illegible] Galileo [illegible] Cernobil, la storia si ripete - Una sceneggiata sulla sicurezza - Ragazzi normali, [illegible] un tantino egoisti: «Aiutiamoli [illegible] diventare maturi» - Un [illegible] fuori provincia - Degenti ma ospiti

Una lettrice ci scrive:

«*Sono un'insegnante di lettere e, per deformazione professionale, talvolta, mi tornano alla mente reminiscenze storico-letterarie. In questi giorni, leggendo articoli su Cernobil o ascoltando in tv dichiarazioni di uomini politici e tecnici, sovietici e occidentali, mi sono ricordata di due episodi: gli astronomi tolemaici che si rifiutavano [illegible] di guardare nel cannocchiale di Galilei, definendolo oggetto diabolico, e che negavano, di fronte all'evidenza, la validità della teoria [illegible] pernicana; il [illegible] Don Ferrante, che negava l'esistenza della peste poiché essa non rientrava in alcuna delle due categorie aristoteliche (sostanza e accidente), e che [illegible] morì di peste.*

«*Guardando le immagini e ascoltando le notizie di una città e di una zona contaminate da una "peste" peggiore di quella antica mentre centinaia [illegible] e forse migliaia di persone, soprattutto bambini, rischiano (certo [illegible] sicuramente, certo fra [illegible] anni!?) [illegible] morte atroce, sentire dichiarazioni come "Il programma nucleare continua", "Nessuna delle fonti [illegible] energia esistenti può essere esclusa", "Ogni progresso ha avuto un prezzo da pagare", è agghiacciante.*

«*Soprattutto, però, [illegible] antiscientifico e dogmatico, fideistico e contrario [illegible] ogni sano metodo sperimentale. Si potrebbe parafrasare una storica affermazione: "Scienza [illegible] (invece che libertà), quanti [illegible] si fanno [illegible] compiono in tuo onore!"*».

Minny Cavallone

Un lettore ci scrive:

«*La sera del [illegible] maggio, [illegible] gli schermi tv, uomini politici, non so di quale fede (poco importa), informano che le centrali nucleari dovranno essere costruite [illegible] i massimi criteri di sicurezza. Ciò significa che, prima [illegible] Cernobil, [illegible] criteri dovevano essere medi, se non addirittura minimi!*

«*Pare certo che, se erano già massimi, ora i ripensamenti [illegible] inutili, ed il [illegible] [illegible] gusto risparmiare alla collettività tali sceneggiate*».

Gianni Russo

Una lettrice ci scrive da Chivasso:

«*Rispondo alla mamma scoraggiata dalla villania [illegible] figli "normali". Anch'io ho tre figli, studiano tutti all'Università, perciò la capisco perfettamente avendo provato [illegible] l'amara sensazione che lei descrive.*

«*Quando succedono queste [illegible] [illegible] mi rimbocco le maniche e mi rendo conto che devo continuare la mia opera educativa! Questi ragazzi "normali" per fortuna, [illegible] un tantino egoisti, incoscienti, e immaturi, non accorgendosi [illegible] di far soffrire i genitori per cose futili.*

«*La madre, opponendosi con fermezza, [illegible] pietismi, alla loro occasionale villania gli fa prendere coscienza dei loro errori e può sperare che, a poco a poco, non li commettano più.*

«*Dobbiamo insegnare loro a diventare adulti maturi e consapevoli, ma ci vogliono tempi lunghi. Col tempo (tanto tempo...) si vedono i progressi e questa cara mamma [illegible] sentirà pienamente [illegible] [illegible] dai [illegible] figli e sarà felice come [illegible].*

«*Ho molta fiducia nei nostri ragazzi "normali" e sono sicura che nei prossimi anni riusciranno a costruire una società migliore; [illegible] [illegible] dobbiamo aiutarli [illegible] tutte le nostre forze*».

Paola Ferrero

Un lettore ci scrive:

«*E' vergognoso che una città come Torino [illegible] rimasta sprovvista di piscina coperta attrezzata per i "tuffi", e che nel [illegible] Paese gli enti statali e parastatali non riescano ad avere un minimo di programmazione.*

«*E' vergognoso che ragazzi che si dedicano a tale sport debbano sobbarcarsi trasferte a Savigliano o Genova, con perdite di giorni [illegible] [illegible] [illegible] e costi non indifferenti solo per poter ottenere un minimo di preparazione per le competizioni che li attendono.*

«*E' vergognoso che i responsabili dello sport ignorino quasi completamente questa disciplina, che ha dato al nostro [illegible] nomi come Di Biasi e Cagnotto, e che un padre [illegible] obbligato a fare desistere la figlia dal praticare uno sport cui si era tanto appassionata*».

Pino Barbero

Il direttore amministrativo dell'Amedeo [illegible] Savoia ci scrive:

«*In riferimento all'articolo apparso nella rubrica il 25 maggio precisiamo che l'ospedale specializzato, clinicizzato provinciale Amedeo di Savoia è un presidio auto[illegible] nell'ambito dell'Usl 1-23 che [illegible] concesso, con grande sacrificio per i propri servizi, all'ospedale generale di zona Maria Vittoria, alcune palazzine per allocarvi temporaneamente ricoverati di sue pertinenze in [illegible] che ovviassero eseguite le opere di ristrutturazione interna.*

«*Pertanto [illegible] ritiene opportuno chiarire che l'Amedeo [illegible] Savoia non è un distaccamento del vicino ospedale [illegible] Vittoria, [illegible] ospita occasionalmente e con carattere di temporaneità alcuni reparti del suddetto nosocomio [illegible] altrimenti sarebbero dovuto [illegible] temporaneamente [illegible] soppressi*».

Alberto De Giovannini

Via D'Annunzio

E' nata una [illegible] via intitolata [illegible] a Gabriele D'Annunzio. Si tratta dell'area pubblica ultima a destra [illegible] corso Ferrucci prima di via Paolo Braccini. La [illegible] denominazione e numerazione civica è: via Gabriele D'Annunzio 6 anziché [illegible] Ferrucci [illegible] interno 6.

Rinasce lo storico cinema

Fiocco azzurro per l'Augustus

Si chiamerà San Carlo e avrà due sale

Fu uno dei primi locali, che, in quel maledetto febbraio dell'83, 12 giorni dopo il rogo dello Statuto, chiuse le sue porte al pubblico per tener lontano il rischio d'una possibile tragedia. Ora, a distanza di tre anni, il [illegible] Augustus di piazza [illegible] sta programmando la propria rinascita e, forse entro dicembre, si riproporrà ai torinesi con un nuovo [illegible], San Carlo, e una nuova immagine: due sale per spettacoli (al mattino potranno essere utilizzate per convegni e dibattiti) e un foyer che ospiterà anche mostre. Il progetto dell'arch. Edoardo Comoglio che, di recente, ha realizzato il Piccolo Ambrosio, prevede, inoltre, la creazione d'un nuovo bar e di un ristorante.

«L'idea — spiega Comoglio — *è quella di creare un locale rivolto soprattutto ai giovani, arredo sobrio e funzionale, ma che consenta agli spettatori una comodità superiore a quella offerta da parecchie sale: le poltrone saranno più ampie del consueto e le file distanziate fra loro di circa 90 centimetri*». Sobrietà e funzionalità, ma anche un tocco [illegible] «com'eravamo» in questo locale che l'Inpe, proprietaria dell'edificio, ha affittato [illegible] 28 aprile alla Cannon: la Torino [illegible] fu capitale [illegible] cinema verrà ricordata attraverso una galleria di gloriosi manifesti mentre [illegible] video montati nell'atrio «passeranno» pellicole d'epoca.

Le sale avranno rispettivamente, 250 e 450 posti. Quella con minore capienza verrà allestita nel secondo seminterrato; l'altra sarà situata al primo e, adiacente ad essa, dovrebbe [illegible], in futuro, anche il ristorante.

Nello [illegible] della Torino dello spettacolo, «dissestato» dal cosiddetto effetto-Statuto, la riapertura del [illegible] Carlo si pone [illegible] simbolo d'una inversione reale, ma lenta e faticosa. Degli [illegible] locali (19 cinematografi, 13 sale [illegible] e 11 teatri) chiusi tra febbraio '83 e marzo '85, pochissimi sono stati riaperti con la destinazione originaria. Alcuni esempi: l'Apollo è diventato magazzino di elettrodomestici; il Sempione, lo Star, il San Paolo si sono trasformati in supermarket; il Giardino, il Piemonte e lo Splendor in discoteche.

L'«effetto-Statuto» è stato un [illegible] che ha spazzato una rete di punti-spettacolo, soprattutto in periferia: adeguare queste sale alle norme di sicurezza rappresentava un investimento antieconomico a fronte dei magri incassi che, già dallo scorso decennio, a quanto affermano i proprietari, hanno afflitto i [illegible] cinematografici. Oggi si tenta con le multisale: l'E[illegible], l'Olimpia, il Lilliput, più recentemente il Piccolo Ambrosio, domani l'Adua, dopodomani il San [illegible]. E, intanto, si guarda al futuro: «*L'avvenire per me* — sostiene l'arch. Comoglio — *è in cinematografi con tante piccole sale, da 10-15 posti, dove gruppi d'amici e conoscenti possano riunirsi per vedere un film come nel salotto di casa*». **ro. rl.**

Dona alla Regione animali catturati in 40 anni

Il fucile appeso al chiodo

Il consulente venatorio [illegible] marchese Medici, Mario Piodi, ha raccolto in tutto il mondo una collezione che fa gola a molti musei - «Da anni non ha più senso andare a caccia» - Ma ritiene necessaria una selezione programmata: «Anche qui i cervi sono troppo numerosi»

Una delle collezioni faunistiche che tutti i musei del mondo vorrebbero, è stata donata ieri alla Regione dal [illegible] proprietario, Mario Piodi, che l'ha raccolta in tutto il mondo, in 40 anni di attività venatoria. «*Ma* — dice — *sono sette anni che* [illegible] *caccio* [illegible], *non ha più senso: adesso i cacciatori* [illegible] *diventati macellai*». Pentito? «*No: sostengo la necessità dell'esercizio venatorio* [illegible] *fondamento dell'equilibrio ecologico del territorio — e ce ne* [illegible] *tanto bisogno qui a* [illegible] *Mandria —: sono consulente di molte associazioni internazionali, discuto, faccio progetti*».

Vive alla Mandria, arrivato nel '46 direttamente dal Moncenisio dove aveva fatto il partigiano. Il marchese Gia[illegible] Medici del Vascello, padre di Luigi, che cedette [illegible] La Mandria alla Regione nel '76, lo conobbe sul monte e lo volle come consulente. [illegible] compagnò in battute tutte le personalità ospiti del marchese, da Filippo d'Edimburgo a De Gaulle a Ceausescu a magnati orientali e africani. Ed ebbe inviti in Europa, in Asia, in Africa. La sua villetta nel parco («era la scuderia degli stalloni reali, l'ho ristrutturata io») è così diventata un museo.

Nell'ingresso ti accoglie una tigre con le zanne lunghe [illegible] centimetri. «*L'ho abbattuta in Assam, alle falde dell'Himalaya. Era pericolosa, assaliva uomini e animali domestici. Mi hanno chiesto di fare giustizia*». Era il 7 aprile [illegible], in una sala un orso si leva in piedi minaccioso. «*Viene dall'Iran. Guardi i denti come* [illegible] *consumati. Era vecchio, non ce la faceva più a inseguire e sbranare la selvaggina. Campava di pecore e capre.* [illegible] *dovuto stanarlo, era la disgrazia dei contadini che già vivevano di poco*».

La sua era una caccia selettiva? «*Mi invitavano e mi lasciavano libero di fare. Unica condizione,* [illegible] *abbattere più di un esemplare per specie oltre a quelli pericolosi*».

Un muflone [illegible] Ciad. «*E' un Barbary Ship. Inseguendolo* [illegible] *scoperto un cimitero preistorico*». [illegible] la storia. Per avvicinarsi al muflone, Piodi ha dovuto scendere [illegible] la corda [illegible] dirupo. «*Sono finito in una valletta completamente cosparsa di tombe*». Tira fuori uno dei moltissimi album di fotografie e documentazione. «*Quando ho tentato di scoperchiarne* [illegible], *i due negri che mi accompagnavano si sono opposti: ne sarebbero usciti gli spiriti. Allora abbiamo scavato nella sabbia un posto per dormire e alle 11, con la luna,* [illegible] *tornato da solo. Ho trovato di tutto: guardi qui*». Prende in mano una specie di bottiglia. «*E' una clava di pietra, la prima arma dell'uomo. Ho preso anche queste asce di pietra, ce n'erano a centinaia. Non ho potuto portarmi dietro, purtroppo, le pitture e i graffiti rupestri*».

Poi ci [illegible] le [illegible] che ha salvato da mani altrui: un palco di cervo del Gran Bosco, un Avvoltoio degli agnelli ucciso nel [illegible] al Colle di Tenda (l'ultimo di cui si abbia notizia in Italia), un Grifone abbattuto in Val di Susa nel [illegible] («*Io ero appena nato*», dice). Tutto questo patrimonio [illegible] finisce [illegible] Regione. «*Le armi primitive no, me le tengo*» dice accennando a quelle di pietra e a quelle di metallo disposte su un tappeto. E si tiene anche due enormi zanne di elefante. «*Quando le ho prese, nella Repubblica centroafricana, vedevo 50 elefanti giganteschi ogni giorno. Adesso puoi girare 50 giorni e non ne trovi nemmeno uno. Distrutti da bande di predoni forti di 150 uomini ciascuna, con mitragliatrici*».

Parliamo un istante della Mandria: come stanno i cervi? «*Ce ne sono troppi: è* [illegible] *1976 che non si fa più la selezione e la razza si indebolisce. Ne sono stati contati 380, stanno nascendo i piccoli, un centinaio, inoltre ci* [illegible] *100 cinghiali e 60 daini. Troppi, non trovano cibo e distru*[illegible]*no le piante*».

Domenico Garbarino

Mario Piodi con l'orso iraniano tra i suoi numerosi trofei

Con la Chiesa del silenzio

C'è una chiesa del silenzio anche in Nicaragua. Lo ha denunciato, l'altra sera a Torino, nel corso di un convegno promosso da Alleanza cattolica, mons. Bismarck Carballo, vicario episcopale di Managua.

Il [illegible]to ha insistito [illegible] dire che c'è molta disinformazione sulle [illegible] ecclesiali [illegible] Paese. E la [illegible] filogovernativa «Iglesia popular»? «*Non è Chiesa perché ha rotto la comunione con i vescovi e non è popolare perché pochi* [illegible]. *Inoltre, ne fanno parte appena 15 sacerdoti*».

Duro il giudizio sull'attuale regime: «*Solo il ritorno alla libertà religiosa, al rispetto dei diritti umani e della volontà* [illegible] *popolo che almeno per il 75 per cento è contrario all'attuale regime, potrà riportare la pace in Nicaragua. Siamo contro la minaccia di un intervento americano, ma siamo* [illegible] *contro la realtà di una presenza sovietica*».

■ Oggi alle 17 nell'Arsenale-Casa della Speranza il Sermig propone un pomeriggio di meditazione sulla vita di San Francesco d'Assisi. L'in[illegible] [illegible] prenderà parte Mino Damato, vivrà soprattutto [illegible] due interventi: di Fra Costantino Ruggeri [illegible] «*La pittura: un* [illegible] *francescano*» e Nazzareno Fabbretti su «*Lo scandalo della povertà*».

L'inspiegabile incidente a Oulx lungo l'autostrada del Fréjus

Un boato, e il viadotto crolla

[illegible] ceduto una campata di 54 metri accanto alla ferrovia Torino-Modane - L'impalcatura era stata tolta poche ore prima - Danni per 450 milioni, salvi per miracolo alcuni operai

Il viadotto franato: nel cerchio, quel che resta di un camion parcheggiato sotto la campata

Prima alcuni colpi secchi, poi [illegible] scricchiolio lungo 5-6 secondi. E un grido: «*Scappate, via tutti, via!...*».

Appena in tempo. Uno schianto, un fragore sentito fino a un chilometro di distanza. Dal polverone è emersa una scena da terremoto: un'intera campata (54 metri) dell'autostrada Oulx-Salbertrand, in Alta Val Susa, era crollata. Un operaio, Luciano Rosean, di Paularo, in provincia di Udine, che era sul viadotto, è rimasto miracolosamente illeso. Salvi anche altri 7 operai, che poco prima erano sotto la struttura. L'Anas ha fatto puntellare un tratto appena costruito e ha aperto un'inchiesta, denunciando [illegible] per 450 milioni.

E' succe[illegible] mercoledì [illegible] 18, a Oulx, dove la statale del Monginevro [illegible] affianca alla ferrovia che porta [illegible]. Entrambe le vie di comunicazione sono intersecate dal sovrappassi [illegible] costruenda autostrada del Fréjus, che collegherà [illegible] [illegible] le gallerie di Salbertrand.

In questo punto i lavori sono eseguiti dalla Rambelli di Ravenna, che [illegible] lavora per completare il lotto a 2 [illegible]. Costo: 4 miliardi [illegible] chilometro. La carreggiata (per superare Dora Riparia, strada e ferrovia) è su massicciata e su viadotti alti 12 metri.

Dove l'autostrada [illegible] statale e ferrovia sono precipitate, schiacciando camion e attrezzature, 1232 tonnellate di cemento armato. Il viadotto aveva una campata di 54 metri, divisa in 3 parti. Secondo una tecnica basata su un gioco di cavi, i [illegible] laterali avrebbero dovuto tendersi, quindi tenere sollevata quella centrale.

«*Non riusciamo a capire* — ha spiegato l'ing. Federico Ranauda, direttore dei lavori per conto dell'Anas —. *La campata era stata tesa senza problemi. Con lo stesso sistema è stato costruito il viadotto sull'altro lato della ferrovia. Non ci sono state difficoltà*».

«*Abbiamo sentito i cavi strapparsi* — ha raccontato Luigino Terni, anche lui di Paularo — *siamo fuggiti. Luciano Rosean era in cima, è rotolato giù, nella polvere. Gli è andata bene...*». Lunedì i tecnici della Rambelli avevano tolto il cassero su cui poggiava la [illegible]: 24 ore dopo, il disastro.

Vuotano il sacco, nei guai 11 persone

Parlano i [illegible] arrestati per l'omicidio dell'orefice di Grugliasco, assassinato nel suo negozio Le accuse: c[illegible] in rapina e favoreggiamento - Manette a 2 gioiellieri per ricettazione

Un anno fa, tardo pomeriggio del 7 maggio: tre giovani entrano in un'oreficeria di Grugliasco, in viale Gramsci. Sembrano [illegible] clienti, poi estraggono le pistole: due colpi. I proiettili raggiungono Francesco Figoli, 41 anni, una figlia [illegible] anni. L'orefice muore [illegible] braccia della moglie, mormorando: «*Stai tranquilla, non* [illegible] *niente* [illegible] *grave*».

La [illegible] setti[illegible] la Mobile ha arrestato tre giovani: Angelo Neirotti, Mauro Cantatore e Pasquale Viapiano. Due confessano al magistrato l'omicidio e parlano di altri assalti. [illegible] loro dichiarazioni e le indagini successive hanno portato ora al fermo di 11 persone per concorso in rapine, favoreggiamento e ricettazione. Quest'ultimo reato coinvolge anche due orefici torinesi.

I nomi: Francesco Femia, 26 anni, Volvera, via Scalenghe 11; Marcello Talarico, 33 anni, via Somalia 56 e il fratello Riccardo, 36 anni, via Ponza 11; Italo Cabras, 24 anni, Grugliasco, via Quarto dei Mille 12; Giuseppa Doldi-telli, 46 anni, [illegible] Valprato 24; Evangelista Giustotti, 44 anni; Antonio Talarico, 29 anni, Giuseppina Fucci, 35 anni e Tommaso Pentassuglia, 43 anni (questi ultimi quattro si trovano [illegible] [illegible] cere per altri [illegible]).

Infine, i due orefici: Antonino Allegra, 45 anni, laboratorio in piazza Adriano 17, e Franco Rossi, [illegible] anni, negozio in via Fréjus 41. Le loro posizioni [illegible] al vaglio del giudice, dott. Cuva.

Angelo Neirotti, arrestato

Dice il dott. Faraoni della mobile: «*La banda, formata da Neirotti, Cantatore, Viapiano, Talarico e Giustotti, avrebbe compiuto una trentina di rapine*». Tra le altre all'ufficio postale di Rivoli, all'oreficeria Accornero di via Di Nanni, [illegible] gioielleria Marchisio di corso Vittorio Emanuele II, alla Sider-Com, ditta di Villarbasse, all'Istituto linguistico internazionale di Rivoli, a un rappresentante di preziosi. Ancora i funzionari della mobile: «*Cinque rapine, tra cui una tentata, nel solo mese di aprile dello scorso anno*».

Neirotti, Cantatore e Viapiano [illegible] stati [illegible] a confronto con la vedova Figoli, Iva Bazzolo, 33 anni: li riconobbe. «*Quel giorno* [illegible] *in negozio. Entrò prima un giovane, voleva un cinturino, poi gli altri due. Chiamai mio marito per darmi* [illegible] *mano. Appena comparve dal retro* [illegible]».

Neirotti, Cantatore e Viapiano, dopo il drammatico confronto, confessarono. E non parlarono solo di quell'omicidio, [illegible] anche di altre rapine. Forse qualche nome, i complici, i ricettatori. Due settimane di indagini, ieri i nuovi arresti.

■ Giovanni Filippelli, [illegible] ad Asmara 33 anni fa, domicilio a Firenze, posteggiatore abusivo in piazza Carlo Felice, è stato arrestato per tentata estorsione aggravata. Ha minacciato un'automobi[illegible]: «*O mi paghi o non trovi più la tua auto. E non pensare di lasciare altrove la vettura, perché passo la parola ai miei colleghi*».

L'episodio ieri, protagonista [illegible] Donata Marzoni, 30 anni, impiegata: «*Ero di corsa, dovevo andare in uno studio notarile. Stavo attraversando la piazza, quell'uomo mi ha inseguita. Prima insulti, poi le minacce*».

La donna ha [illegible] una volante, ha indicato agli agenti il posteggiatore. Filippelli è stato arrestato, [illegible] uscito due mesi fa dalle Nuove.

■ Un incendio si è sviluppato l'altra notte, probabilmente a causa di un corto circuito, in un capannone della [illegible] di serramenti in legno Carollo, di Devesi, frazione di Ciriè.

I ragazzi di Ac «dipingono» la [illegible] città

«*Trasformati...per forza* [illegible] *tutti i colori*». All'insegna di questo imperativo (che può anche essere letto come un participio [illegible], perché l'ambiguità non è casuale) domenica, al Parco Rignon, incontro diocesano dei ragazzi di Azione cattolica.

Provenienti da tutte le parrocchie della diocesi, i giovani (tremila, dai 6 ai 14 anni), sotto la guida dei loro [illegible]pagnatori daranno vita a un «*happening del colore*». Si tratta di costruire insieme una [illegible] città: il modellino in scala ridotta di una Torino che ora appare grigia e uniforme verrà trasformato in armonica insieme di chiazze cromatiche.

Non si tratta ovviamente solo di un esercizio pittorico: è un invito a dare un nuovo colore spirituale e [illegible] calore «*più cristiano*» a una convivenza metropolitana troppo spesso corrosa dall'abitudine e dall'indifferenza.

Il momento centrale dell'incontro sarà costituito dalla celebrazione eucaristica di mezzogiorno, presente il vicario generale [illegible] diocesi, mons. Franco Peradotto.

echi di [illegible]

Domus Onoranze Funebri

F.lli Gagna, Torino via Pinerolo 8 nuova sede uffici, magazzino, esposizione. Trasporti con ottime forniture a particolari condizioni. Informatevi al 274 3753

Vivere Insieme Torino

Corso Vercelli 12 bis tel. 011 544 470-544 932 - Alessandria via San Lorenzo 54 tel. 0131 60 123. Dai 20 ai 75 anni cerchiamo [illegible] informazioni gratuite

Comuni ed ecologisti sul piede di guerra contro l'Enel

«[illegible] a quell'elettrodotto»

La costruzione su una linea [illegible] 53 km da [illegible] mila volts, costo 20 miliardi, dovrebbe sorgere tra Leinì e Piossasco - L'ente ha già decreti e nullaosta necessari e i pareri favorevoli dei Comuni, espressi nell'82 - Le contestazioni: si temono rischi per l'ambiente [illegible] per la salute

Il progetto di costruzione [illegible] un elettrodotto da 380 mila volts nella zona da Leinì a Piossasco sta accendendo [illegible] tra [illegible] muni e l'Enel. Da una parte, c'è l'Ente che, decreti e nullaosta [illegible] mano, intende avviare i lavori. Dall'altra, la maggioranza dei cittadini e un manipolo [illegible] amministrazioni comunali che chiedono un ripensamento generale e la revoca delle autorizzazioni.

«Il 19 [illegible] — dice Lu[illegible] Leone, sindaco di Rosta — [illegible] dato parere favorevole. Poi, visti i piani dettagliati, ci siamo resi conto che c'erano rischi per l'ambiente e forse anche per la salute dei cittadini». L'opera, che dovrebbe costare oltre 20 miliardi, prevede una linea [illegible] circa 53 chilometri. *«Il naturale completamento* — spiega l'ing. Giovanni Alverti, capo servizio costruzioni dell'Enel — *dell'anello sulla rete pri[illegible] che cinge Torino e le assicura energia in ogni [illegible] stanza. Lo stesso ministro Nicolazzi, nel decreto 1024 del 20 agosto '85, [illegible] riconosciuto la pubblica utilità e il carattere [illegible] urgenza. E comunque, all'epoca, l'istruttoria aveva [illegible] il consenso di tutte le parti interessate».*

Ma tutto ciò non basta. *«Saranno abbattuti tutti gli alberi [illegible] alto fusto* — intervengono gli oppositori — *per una larga fascia e sorgeranno piloni e tralicci da 25 a 70 metri di altezza. Il fondo valle [illegible] Susa, il monte Musinè e [illegible] collina morenica di Rivoli saranno orrendamente deturpati. In particolare, sul territorio di Rosta, l'elettrodotto passerà vicino all'Abbazia di Sant'Antonio di Ranverso e l'immagine della Sacra di San Michele [illegible] compromessa da questa opera».*

Le riserve [illegible] anche di natura sanitaria. *«I cittadini che abitano sottovento rispetto alla linea elettrica, che sprigionerà forti campi magnetici, sono letteralmente preoccupati per le possibili conseguenze».*

L'Enel ribatte: *«Esistono in Italia oltre 5500 chilometri [illegible] elettrodotti con [illegible] valore di tensione uguale e [illegible] sono stati mai problemi. Solo in alcuni casi ci sono state noie [illegible] la magistratura, [illegible] sulla più. Circa la fascia toccata, l'abbiamo prevista [illegible] 40 metri, anche se la larghezza effettiva è solo [illegible] 24. Sul problema sanitario infine non ci [illegible] pericoli. [illegible] campo magnetico, secondo tutti i canoni prudenziali, non deve superare i [illegible] kilovolt il metro mentre, secondo i controlli [illegible] un laboratorio di Ivrea [illegible] piuti su un analogo elettrodotto, non dovremmo superare [illegible] livello 0,8 a 30 metri dai conduttori».*

[illegible] spiegazioni non tranquillizzano [illegible] oppositori che hanno chiesto l'intervento della Regione, dell'Usl, della Soprintendenza ai Beni ambientali. *«Faremo un'assemblea pubblica* — dicono — *per ribadire che l'elettrodotto, [illegible] come [illegible] propone l'Enel [illegible] lo vogliamo. Inoltre la stessa legge Galasso è dalla nostra».* Nel frattempo, però, l'iter procede e si [illegible] preparando i contratti [illegible] appalto dei lavori. *«Per questo chiediamo il blocco immediato* — ribadiscono [illegible] ecologi[illegible] — *perché intendiamo difendere, prima [illegible] di fronte al fatto compiuto, le bellezze paesaggistiche del territorio, dal monte Musinè alla Sacra, all'Abbazia di Sant'Antonio di Ranverso».*

Adriano Provera

L'Abbazia di Sant'Antonio [illegible] Ranverso si troverebbe vicino al passaggio dell'elettrodotto

Orari prorogati per la dichiarazione dei redditi

Poste aperte di sera per spedire il «740»

Fino alle 21 (domani, fino alle 18, anche per i conti correnti)

Domani e martedì prossimo, 3 giugno, ultimi due giorni utili [illegible] il pagamento delle imposte e per la spedizione delle dichiarazioni [illegible] redditi, la direzione delle Poste ha deciso di modificare [illegible] orari in alcuni uffici della città e della provincia.

Questo l'elenco [illegible] sedi interessate: [illegible] postale di [illegible] Nuova; succursale 6 di via Villarbasse 39; succursale [illegible] di via Avogadro 8; [illegible] sale [illegible] via Oropa 137; succursale 19 di via Bruino 1; succursale [illegible] di via Foglizzo 28; succursale 33 di via Monterosa [illegible] succursale 34 di via Genova; uffici [illegible] Pinerolo, Chivasso, Chieri, Ivrea, Rivarolo, Moncalieri, Rivoli.

Domani in particolare (ultimo giorno utile per i [illegible] menti alle Poste e, in questo [illegible] anche per la spedizione delle dichiarazioni) sarà possibile effettuare i pagamenti presso [illegible] sportelli [illegible] conti correnti [illegible] 18 e spedire le raccomandate sino alle 21.

Martedì [illegible] giugno, invece, grazie ad un decreto di pro[illegible] [illegible] ancora spedire regolarmente la dichiarazione [illegible] i contribuenti che effettuano in quello stesso giorno [illegible] versamento a saldo in banca. Per l'occasione, gli sportelli degli uffici postali prima indicati accetteranno le rac[illegible] sino alle 21.

Occorre, infine, tener presente che sia domani sia martedì la dichiarazione potrà [illegible] spedita presso l'ufficio Torino Centro Corrispondenze di via Alfieri sino alle ore [illegible].

* Mentre è stato sospeso lo sciopero [illegible] medici di famiglia indetto per il 3 e 4 giugno, [illegible] Federazione italiana medici di medicina generale (Fimmg) informa che, a partire [illegible] lunedì, verrà attuata un'agitazione.

Due i risvolti pratici sull'utenza: le visite occasionali (assistiti residenti fuori Comune) saranno a pagamento, 20 mila lire in ambulatorio, 30 mila a domicilio; [illegible] compilazione [illegible] certificazioni medico-legali Inail sarà a pagamento con tariffa indicativa di 15 mila [illegible]. [illegible] entrambi i [illegible] sarà rilasciata fattura.

Municipio [illegible]

San Mauro: processo a chi criticò la giunta

Il «palazzo comunale d'oro» [illegible] Mauro finirà in tribunale. Processati non gli amministratori, ma due cittadini che su un giornale locale avevano criticato le spese sostenute per la ristrutturazione, ancora in corso, del municipio.

Sindaco e giunta hanno dato incarico a un legale di querela[illegible] per diffamazione a [illegible] stampa, due pubblicisti, Afifi Dessouki e Roberto Vaccarelli, per il contenuto di alcuni articoli «lesivi dell'immagine dell'amministrazione comunale» pubblicati prima sul «Ponte nuovo» e poi su «Il ponte vero» [illegible] Mauro, unico giornale di opposizione [illegible] giunta di sinistra che regge il Comune.

La decisione del Consiglio comunale, che ha ratificato la delibera di giunta, è avvenuta dopo un acceso dibattito con [illegible] di accuse fra i due querelati e il sindaco socialista Pilone; alla fine, Afifi Dessouki è stato espulso dall'aula. Al momento del voto la delibera è passata con un solo voto (14 contro 15) anche per l'assenza del democristiano Guerrini, ma ancora una volta la maggioranza si è spaccata perché i socialisti, tutti assessori, si sono espressi a favore, e tre, con il capogruppo Geraci, contro.

Particolarmente delicata in questa circostanza [illegible] posizione dei socialisti, perché Afifi Dessouki nelle ul[illegible] elezioni comunali era candidato nelle liste del psi come indipendente.

Negli articoli incriminati i due pubblicisti [illegible] in sostanza criticato, con [illegible] forse un po' pesanti, la giunta per alcune «spese pazze» nei lavori di restauro del municipio. In particolare si chiedevano se non era eccessivo impiegare per i pavimenti «il granito rosso imperiale» del costo di 270 mila lire al metro quadrato quando, in un primo tempo, si era deliberato di usare la più [illegible] ceramica al [illegible] di 30 mila lire.

Dessouki e Vaccarelli [illegible] fatto sapere che appena riceveranno la querela per diffamazione inizieranno davanti al municipio uno sciopero della fame «in nome della libertà di stampa».

NOTIZIE dalle AZIENDE

Il «Bastian Contrario» al Mundial [illegible]

Il Divino Marchesi, tre stelle Michelin, tuona dall'alto della sua cattedra contro il «provincialismo» di certa cucina italiana.
Paul Bocuse, il massimo Chef di Francia, impreca [illegible] allievi che esasperano il suo modo di presentare le [illegible].
Edoardo Raspelli è diventato l'incubo dei ristoratori per le sue relazioni settimanali su vari quotidiani, castigando — molte volte a ragione — la scelta e la cattiva presentazione di certi menù.
Eppure tutti e tre fanno un errore: dimenticano quello che per la cucina «tradizionale» è il cardine fondamentale.
A tavola [illegible] soddisfare [illegible] solo il [illegible], [illegible] anche lo spirito.
Cosa succede quando [illegible] spirito è lontano? Quando si [illegible] al Mundial [illegible] alla squadra Italia che [illegible] cuore?
Si può rinunciare al pranzo [illegible] preferire commentare con gli amici l'andamento della partita?
Grassoni, inventore della «cucina transazionale» al Bastian Contrario propone una soluzione al problema.
Per il corpo [illegible] cucina estiva, leggera e raffinata. Per lo spirito [illegible] eccezionale impianto progettato dalla MARVIN con un grande schermo 2,20x2,20 e monitors in ogni sala e sul grande terrazzo nel fresco della collina.
Da Sabato 31 potremo godere una cena superba ed una visione in technicolor della partita Italia-Bulgaria.
L'idea è centrata ed alcune Aziende — Fata, [illegible] Farmaceutici, Saiag Gomma, la Fowa di Winkler — stanno [illegible] loro meeting nella proposta di un ottimo pranzo al B.C. ed una presentazione brillante delle loro iniziative tramite il progetto Marvin.
Alcune coppie di sposi accarezzano l'idea di «girare» il loro matrimonio su videocassette e presentarlo in tempo-reale al taglio della torta.
Ancora una volta il Dr. Grassoni ha fatto centro: la head-line della sua campagna pubblicitaria «Dove lo trovi un Ristorante così?» promette veramente il nutrimento per il corpo e per lo spirito persino in occasione del Mundial '86!

In crescita il leasing delle Banche Popolari

Contratti di Leasing stipulati nel primo trimestre '86 per un valore di beni [illegible] 102 miliardi, [illegible] un [illegible] mento [illegible] sul corrispondente periodo dell'85; chiusura [illegible] primo quadrimestre prevista intorno a 140 miliardi di valore dei [illegible] [illegible]: i primi risultati dell'anno in corso comunicati dal Presidente avv. Annibale Caccia Dominioni all'assemblea annuale degli azionisti dell'Italease (di cui sono socie, come noto, 115 Banche Popolari). Pertanto la prima parte dell'anno conferma l'ottima crescita registrata nell'85, che ha portato l'istituto di leasing delle Popolari al terzo posto tra le società operanti sul mercato, con 8700 contratti di locazione per un ammontare di 346 miliardi, un valore globale dei canoni di 463,5 miliardi e un utile netto superiore [illegible] 9 miliardi. L'Assemblea ha anche approvato la fusione per incorporazione della Novarese Leasing S.p.A. e l'aumento del capitale sociale da 70 a 88 miliardi: il più alto tra le società del settore. L'incorporazione della Novarese, [illegible] Banca [illegible] di [illegible] che ne [illegible] il controllo, rappresenta, [illegible] il Presidente dell'Italease, un riconoscimento dell'efficienza e del ruolo della società, che ha una presenza capillare su tutto il territorio nazionale grazie ai 2300 sportelli delle Popolari.

Due giovani disoccupati denunciati a Pinerolo

Fotografavano [illegible] poi [illegible] il [illegible]

Torna la tranquillità per [illegible] coppie di adulteri del Pinerolese, dopo la scoperta [illegible] la denuncia di due giovani di[illegible] che violavano rego[illegible] la privacy dei loro incontri per tentare di ricat[illegible]. Muniti di macchina fotografica con teleobiettivo, i due [illegible]navano immagini che, se consegnate a mariti o mogli, sarebbero state difficili da giustificare. Poi, dopo aver stampato le foto, prendevano contatto per telefono con le vittime designate (quasi sempre donne, forse pensando di aver con loro gioco più facile).

[illegible] intraprendenti fotografi-ricattatori, Valter [illegible], 33 anni, sposato, via Trento 4, e Dino Guglielmino, [illegible] anni, celibe, via Assietta 7, entrambi residenti a Perosa Argentina, sono stati denunciati a piede libero per tentata estorsione continuata. [illegible] agenti [illegible] Polstrada li hanno identificati dopo [illegible] stamento in borghese [illegible] campagne vicino a San Pietro Vallemina: la loro auto era stata vista nella zona, e il fatto che scattassero fotografie nei [illegible] av[illegible] to qualche abitante.

Nella vettura [illegible] agenti hanno scoperto e sequestrato numerose fotografie, un'agendina [illegible] oltre 100 numeri [illegible] targa e tre rullini per [illegible] totale di 60 scatti, ancora [illegible] sviluppare.

Tutto quanto è finito sul [illegible] del procuratore della Repubblica di Pinerolo, Ro[illegible] Cutelli. L'inchiesta, [illegible] che attraverso il probabile interrogatorio delle persone fotografate, punterà ad accertare se c'è stata estorsione. I due, infatti, avrebbero chiesto cifre attorno ai due [illegible], ma [illegible] pare che siano mai riusciti ad incassare denaro.

[illegible] Scarcerati i presunti [illegible] gressori del prestasoldi [illegible] Pinerolo, Adolfo Priotti. Si tratta di Jean Pierre Pastorelli, 43 anni, e Mohamed Bouhaddhu, 37 anni, residenti a Nizza. Erano stati [illegible] stati dai carabinieri dopo aver tentato di [illegible] Priotti [illegible]. L'uomo li [illegible] accusati della rapina che aveva subito in casa sua alcuni giorni prima.

Rubano lingotti «murati»

Un pensionato aveva murato due lingotti d'oro in cantina (il cui acquisto e detenzione, tra l'altro, sono proibiti in [illegible]lia), ma i ladri, dopo una meticolosa ricerca, li hanno trovati nella sua casa di campagna a Chiusa Pesio, in via San Bartolomeo 12. Il valore dei lingotti, complessivamente due chili e sette etti, supera i 35 milioni: erano il frutto dei risparmi di Francesco Silvano, 72 anni, residente a Torino in via Piedicavallo 30.

Francesco Silvano era dipendente in una bottega di orafi nella [illegible] di Valenza. Al momento della pensione, [illegible] anni fa, decise di investire i [illegible] risparmi in oro e ne acquistò due chili e [illegible] gr che fece fo[illegible] in lingotti. Per timore dei ladri preferì nascondere i lingotti nella casa di famiglia, a Chiusa [illegible]: aprì [illegible] nicchia nel sottoscala della cantina, sistemò l'oro [illegible] una cassetta e richiuse con [illegible].

I ladri, evidentemente ben informati, sono entrati da una finestra e, scesi in cantina, hanno lavorato [illegible] il trapano fino a scoprire il punto del muro che rivelava la nicchia [illegible] tesoro. Impossibile sapere quando è stato compiuto il furto: Francesco Silvano l'ha scoperto all'inizio della settimana, ma [illegible] Pesio da ottobre.

Giorno per giorno

Profitto d'impresa

Quinto convegno nazionale, oggi e domani, ore 9, dell'Adaci (Associazione degli approvvigionatori e compratori italiani), presso l'Unione Industriale, [illegible], via Fanti 17, sul [illegible] «L'incremento del profitto d'impresa obiettivo primario degli Anni [illegible]».

Fame nel mondo

Alle 20,30, in via Monte Ortigara 95, organizzato dal pci, dibattito con proiezione di audiovisivi su «Nei luoghi della fame - Come si spendono i [illegible] dell'aiuto italiano». Interviene l'on. [illegible] Santorenzo.

Festa Uisp

Alle 9,30, allo stadio comunale, festa sportiva con gare e giochi con la partecipazione di oltre 2000 bambini [illegible] scuole [illegible]. La festa, intitolata «Lasciateci giocare in [illegible]», si caratterizza con una corsa di resistenza per le [illegible].

Donne di [illegible]

Alle [illegible], via Bertolotti 1, il [illegible] tante An[illegible] Panero si [illegible] in un concerto di canzoni di Frank [illegible].

Democrazia proletaria

A Collegno, alle 21, [illegible] Martiri XXX [illegible] 31, dibattito su «Inquinamento ecologico e industriale a Collegno». Intervengono il dott. Molino e il prof. Stradella.

Unione culturale

[illegible] 16,30, in via [illegible] 4/6, dibattito nell'ambito del [illegible] «Abitare Torino» su «Le politiche e gli strumenti istituzionali». Partecipano [illegible] Bianchi, Giuseppe Bolla, Lucio Libertini, [illegible] Nosi e Giorgio Cardetti.

Istituto Fisioterapico

[illegible] 18,30, [illegible] Turin Palace, il prof. Ugo Dalmo parla su «Progresso nelle strategie del dolore».

Notti d'estate

Stasera e domenica, ore 21, al teatro dell'oratorio di Chivasso (via don Dublino), spettacolo di musiche, canti e animazione dal titolo «Notti d'estate», a cura della Baby Schola Cantorum di Chivasso diretta dal maestro Dario Levesolo, regia di Francesco Sermone.

Scienziati per disarmo

Alle 21, in via Bertola 34, promossa dall'Unione scienziati per il disarmo, tavola rotonda su «Tre anni di "Iniziativa strategica di difesa" (Sdi): problemi e prospettive». Intervengono Bruno Bertotti, Richard [illegible], Cesar Voùte e Mario Vadacchino.

Sulla pace

Alle 21, in piazza Stampalia 65, organizzato [illegible] circoscrizione 5, dibattito su «Apartheid, la sua storia e la sua attualità». Interviene il prof. Morcaini.

Centro Pannunzio

Alle 18, a Palazzo Lascaris, in collaborazione con la Società italiana di sessuologia clinica, tavola rotonda [illegible] «Psiconeuroendocrinologia e psicopatologia sessuale: nuove frontiere». Intervengono i professori [illegible] Molinatti, Alberto Angeli, Paolo Marzano e Gian Giacomo Rovera.

Pro natura

[illegible] 21, corso Moncalieri 68, in collaborazione con il gruppo difesa ambiente Lucento-Vallette, dibattito su «Via [illegible] per la Stura di Lanzo».

Spareggio a Rivoli

La città di Rivoli [illegible] nica alle 17,30, [illegible] campo di via Rosta, lo spareggio del girone D di prima categoria tra Grugliasco e Lucento. Le due squadre hanno terminato il campionato dopo ventisei gare appaiate a trentotto punti. La formazione che si aggiudicherà l'incontro parteciperà nella [illegible] al torneo di Promozione.

CORSA CON LE AUTO D'EPOCA

Vincere in salita

[illegible] «Corsa [illegible] Salita Susa-Moncenisio» fu vinta nel 1902 da Vincenzo Lancia su Fiat 24 HP. La velocità [illegible] era di oltre 44 chilometri orari su un percorso di 22 con un [illegible] vello di 1400 metri. L'ultima edizione della prestigiosa [illegible] si svolse nel 1953.

Gli appassionati di automobilismo ricorderanno campioni [illegible] Maserati, Campari, Varzi, Florio, Minola, Fagioli e Henry Rothschild. Le vetture in gara si chiamavano Itala, De Dion, Marchand, Darracq. Per rivivere le emozioni di quell'epoca il *Veteran Car Club* di Torino, in collaborazione [illegible] Fiat Ricambi e Pro [illegible] di Susa, organizza la seconda edizione della *«Rievocazione Storica della Susa-Moncenisio»*.

La manifestazione si svolgerà in due giorni, domani e domenica. Vi parteciperanno circa quaranta vetture d'epoca, antecedenti il 1940, suddivise nelle classi Sport e Corsa. Alla guida, alcuni fra i piloti che hanno gareggiato negli Anni 30 e 40: Giola, Avalle e Eugenio [illegible] che ha oggi 86 anni.

Il programma di domani prevede il ritrovo dei partecipanti in piazza [illegible] a Torino (ore 13,30) e partenza alla volta di Susa. g. t.

Quattro ore assieme ai ciclomotori

Le piccole cilindrate, a due ruote, in scena domenica a SAN MAURO TORINESE. E' in programma [illegible] gara di endurance per ciclomotori monomarcia della durata di quattro ore, organizzata dal Motoclub [illegible] di Chivasso in collaborazione con il Motoclub San Mauro e l'Uct Centauro Club di Torino.

La manifestazione, di carattere interregionale, si svolgerà lungo un circuito di 900 metri con fondo misto (asfalto-sterrato) nella piazza Mochino. Le operazioni preliminari avranno inizio alle ore 7,30, il via [illegible] alle ore 11. Alla competizione sono ammessi tutti i piloti muniti di licenza rilasciata dalla Federazione Motociclistica Italiana.

La gara si svolgerà a coppie, con cambio libero del pilota. E' prevista l'ammissione di due categorie di ciclomotori: monomarcia o con variatore, purché conformi al regolamento tecnico della Federazione.

Sono in palio ricchi premi ai migliori classificati per ogni categoria e medaglie ricordo per tutti i partecipanti. d. a.

QUESTA SERA AL PALASPORT

Cult, banda inglese

Si prevede un tutto [illegible] stasera al Palasport (ore 21,30) per il concerto dei Cult, band inglese che ha rapidamente conquistato il pubblico di tutto il mondo.

Ma [illegible] è il solo appuntamento musicale importante, stasera: al «Pub 82» di via Alpignano a Rivoli si suona e si parla di jazz con la [illegible] JP, un'associazione fra [illegible] che da alcuni anni sta svolgendo un'importante opera di promozione del nostro jazz. Stasera, dopo il concerto del trio del chitarrista Luigi Tessarollo, ci sarà una festa per presentare il «Dossier 011», un volume in cui si fa il punto sulle attività dell'associazione: sarà anche l'occasione per annunciare il varo di un'altra iniziativa, il secondo disco della serie «Top Ten», un'antologia del jazz piemontese di cui è già uscito l'anno scorso il primo 33 giri. Sempre stasera alla «Pepita» di Notte si esibisce il musicista torinese Willy Darko.

Domani dalle 15 alle 18 l'«Amsterdam» di via Giulia di Barolo 11 invita i batteristi a un seminario organizzato [illegible] Paiste e condotto [illegible] Andrea Centazzo, [illegible] dei più noti percussionisti jazz italiani.

Ancora domani alle 17 prende il via ai Nuovi Giardini Reali di via Rossini e al Parco del Valentino «Weekend sui palchi», rassegna del Comune che offrirà [illegible] nuove realtà musicali [illegible] gli spazi (i palchi, appunto) dove esibirsi e farsi conoscere dal pubblico. Domani pomeriggio ai Nuovi [illegible] Reali è di scena la Masticone Jazz Machine, una big band di [illegible] elementi, mentre al Valentino, sempre alle 17, suona il gruppo [illegible] country Appalachian County. Domenica ai Nuovi Giardini Reali Orchestra Giovanile di Torino (ore 10).

e «La raucedine [illegible] di Tom Waits» dell'Associazione Teatro Ludico Libidinale (ore 21,30); al Valentino Impromptu Ensemble (ore 18, quintetto di [illegible] e spettacolo del Momento [illegible] Enrico Patrito (ore 21,30).

Domenica, infine, (21,30) a Idea Casa, [illegible] del Lavoro, show di Anna Oxa. g. fer.

«The Cult», gruppo musicale inglese di grande successo

La «festa» dei ragazzi

Festa teatro ragazzi e giovani. In alcuni sperduti paesi europei e africani sopravvive ancora oggi l'antica tradizione dei concorsi di bugie, vinti da chi racconta le storie meno vere ma più credibili. Il Théâtre de la Menterie (Teatro della bugia) ha recuperato quest'usanza e mette in scena racconti tra il fantastico, il [illegible] e la verità. Questa giovanissima compagnia di Bruxelles, ha appena un anno di vita, è oggi protagonista della Festa con le due ultime repliche dello spettacolo «Ventre de papier» *(Ventre di carta) che presenta all'Araldo alle 10 e alle 14,30.*

Ultime repliche di «Ventre de papier» del Théâtre de la Menterie di Bruxelles (all'Araldo alle 10 e alle 14,30) e di «2017: una bambola per Wolfgang» del Centro Teatrale *Bresciano (al Piccolo Valdocco alle 10), al Teatro Carignano primo appuntamento con* «L'isola dei pappagalli con Bonaventura prigioniero degli antropofagi» *(ore 21).*

Concerti [illegible] Don Quixote e la Settima

Ultimi concerti all'Auditorium prima della chiusura per i lavori di restauro imposti dalle norme di sicurezza. Stasera si conclude la stagione sinfonica di primavera con il gradito ritorno sul podio di Rafael Frübeck de Burgos a capo dell'Orchestra Rai.

Il programma è composto da due soli titoli, ma di grande [illegible]. Si inizia con «Don Quixote», variazioni sinfoniche su un tema di carattere cavalleresco op. 35 di Richard Strauss. [illegible] partitura, imbastita [illegible] episodi a programma, prevede lunghi interventi del violoncello solista e il compito è affidato allo svedese Frans Helmerson.

Nella [illegible] parte la travolgente Sinfonia n. 7 in la maggiore di Beethoven.

Lunedì [illegible] giugno Mozart e Haydn con la [illegible] Tempia. L. o.

HAPPENING CON BEI NOMI IN COLLINA

Vento futurista in villa

Da Palazzo Grassi a Villa Gualino soffia il vento futurista, con scaltra attualità e sopravvissuta e [illegible] dissacrazione verso i valori tradizionali della cultura, dell'arte, della società. Come per [illegible] verso il proprio passato, il futurismo [illegible] si ricompone e ripresenta gli aspetti che maggiormente l'hanno caratterizzato. Non [illegible] rituali parolibere (pum-pam-pim- [illegible] ratt- ecc.) [illegible] soprattutto futurismo partenopeo, mercoledì scorso a [illegible] Gualino per Futurnotte, serata d'ambiente futurista, organizzata dal Lioness Club Torino a favore della Croce Verde per l'acquisto di una unità coronarica mobile.

A Raffaella De Vita infatti è toccato il compito di rompere il ghiaccio con brani di autori futuristi, Ettore Petrolini e Rodolfo De Angelis. Futurismo «un po' plebeo» del teatro di varietà che De Vita ha saputo scegliere fra il meglio di questo filone, adottandone voce e gestualità, da Ma che cos'è questa crisi a Luisa, a Tanto [illegible] canta. Dopo la musica, il Teatro delle Dieci, con una breve pièce iterativa (sintetica futurista) e una girandola onomatopeica che il pubblico, calato totalmente nel clima della serata, ha apprezzato con simpatia.

Loredana Furno [illegible] presentato la danza con una suadente apparizione dal terrazzo, interrotta brutalmente da una intromissione futurista per spedire tutti al futurbuffet. Il menu: carne plastica, con i futuristi, uova quadrate, mele simultanee e spumanti offerti [illegible] Carpano. Lo spettacolo ha ripreso con [illegible] ospite attesissimo, [illegible] poldo Mastelloni, che ha presentato alcuni brani futuristi inediti di Francesco Cangiullo, autore napoletano, di André Gide, lettere e [illegible] razioni di Marinetti (padre del futurismo).

«Il pubblico è stato molto carino — afferma Mastelloni — e sono molto soddisfatto di [illegible] tornato a Torino dove ho avuto grosse soddisfazioni artistiche. La manifestazione ha avuto qualche limite tecnico di spazio e attrezzature, peccato perché meritava di più». f. [illegible]

Mastelloni a Villa Gualino

NUOVO CENTRO CULTURALE

Quando l'esobiologia [illegible] è più un'ipotesi

Si chiama *«Spazio 4»* ed è un nuovo centro culturale. [illegible] di scienza, controbatte con il [illegible] e crea, in ultimo, un viaggio di pensiero davvero insolito. Nella sede in via Buniva 9 bis (tel. 784.314), compagni di banco siedono computer e carte astrologiche, manuali di informatica e leggende dal sapore esoterico.

Mondi opposti, insomma, che nel denominatore comune «uomo» daranno vita ogni venerdì alle 21 a tavole rotonde, conferenze, dibattiti, esperimenti, aperti a tutti, [illegible] limiti che quelli della curiosità. Rosalba Nattero, quale fondatrice e presidente, ha orientato le attività su quattro piani: dall'*«Esobiologia»*, parola poco conosciuta che indica lo studio di forme di intelligenza diverse dalla nostra, all'*«Esoterismo»* delle carte e delle gemme. E poi ancora [illegible] *«Scienze dell'uomo»*, come antropologia e linguistica, alle *«Frontiere della scienza»* dove [illegible] posto telematica, fisica, ingegneria genetica. Un programma che può sembrare troppo vasto, ma che [illegible] di esserlo se lo si vede come un «occhio» aperto a ogni conoscenza.

A lui l'incontro di stasera sul [illegible]: *«Ipotesi esobiologica»*. Seguiranno il [illegible] giugno *«Il significato della Kabbalah»* con Giacomo Durio; il [illegible] giugno *«Gemmologia esoterica»* con Rosalba Nattero; il 20 *«Il Dio delle streghe»* [illegible] Daniela Zucchi e terminerà questo primo ciclo di serate Andrea Leuzzo, il 27, con *«Effetti del mondo sonoro»*. c. f.

Il nostro taccuino

Poeti in rassegna — Maria Luisa Grilli, Edoardo Garello, Giorgio Cavallo, Gianluigi Mariannini e Giuseppe Maradini presiederanno domenica (ore 15,30, via S. Martino 2 a Moncalieri) all'assegnazione [illegible] premio nazionale di poesia «Città di Moncalieri».

Cabaret — Stasera a Idea Casa (Palazzo [illegible] Lavoro) alle 21,30 spettacolo di cabaret con Paride Mensa.

Moda in discoteca — Domani sera al «Big» di corso Brescia [illegible] sfilata della creatrice di moda Conny Campo.

Acqueforti — Nella Saletta [illegible] dell'Associazione Culturale, in [illegible] Valdocco 4, prosegue la mostra delle acqueforti dell'inglese Ben Nicholson. Orario [illegible].

Sei artisti — Prosegue sino [illegible] giugno, alla Galleria Hovara Arte, in via Maria Vittoria 5, la mostra degli artisti Bau, Cetola, Fiore, Lepori, Nonnis, Piovano. Orario 15,30-19,30.

Con la poesia — Alle 21, al Centro Anna Kuliscioff, in corso Ferrucci 65 A, «Incontri [illegible] la poesia». Vi partecipano Karim Barsa Abdel e Irma Bertagna.

Concerto — Stasera, ore 21, nell'ambito del «Quartiere [illegible] esterno», concerto al Santuario di Santa Rita con musiche di Bach, [illegible]thoven, Schumann. Ingresso libero.

A Rivalta — Alle 21, nella chiesa di San Vittore, don Ettore Dao, parroco di Scarnafigi, parlerà sugli affreschi [illegible] «Maestro d'Elva» e presenterà i volumi sul territorio della località cuneese.

Premio allo chef — Il cuoco Bruno Libralon, del ristorante «Antica Zecca» di Caselle [illegible] vinto il primo premio al concorso «Arte e gastronomia» di Vercelli. I [illegible] piatti erano «arredati» da disegni d'ispirazione orientale. Recentemente, Libralon ha effettuato uno stage professionale a Singapore.

Si cerca la modella

Stasera, ore 21, al [illegible] Club, prima selezione piemontese per la manifestazione «Look of the year», concorso per la migliore modella nazionale e internazionale. A questa sfilata di belle figliole collabora «Canale 5» che poi trasmetterà le finali sulla sua rete televisiva. Per [illegible] manifestazione ci saranno ragazze provenienti da ogni provincia del Piemonte.

Fra i circoli [illegible] Torino

Quanti sono i sodalizi a carattere culturale o [illegible] attivi nella Torino di oggi? A soddisfare la curiosità provvede ora un esemplare di quella categoria di libri la cui utilità è inversamente proporzionale alla loro consistenza. Edito dall'Eda con il titolo *«Associazioni e Circoli di Torino»* (pag. 132, lire [illegible]), esso reca la firma di Cesare Bianchi, nome non certo nuovo nel campo dell'editoria torinese, come testimoniano i volumi dedicati a Porta Palazzo e al Valentino. In questo [illegible] infatti raccolti, [illegible] serie di schede alfabetiche, i dati essenziali su 92 sodalizi (finora censiti): [illegible] più vecchi — l'Accademia Filarmonica (1814), in questo dopo [illegible] confluita nella Società del Whist, fondata da Cavour nel 1841, la Società Promotrice delle Belle Arti (1842) e il Circolo degli Artisti (1847) — agli ultimi arrivati, l'Accademia del Santo Spirito, l'Associazione Culturale Europea, la Fondazione Jules Laforgue, l'Università Verde di Torino, aggiuntisi tutti lo scorso anno.

[illegible] quindi, si tratta di un vero e proprio *«Chi è»* della vita artistica e culturale cittadina, sfogliando il quale [illegible] mancano le occasioni di interesse e gli stimoli alla [illegible] sità, che cosa mai si propone l'associazione *«Dalla terra al cielo»*, e chi sono, di grazia, i Ciclopi o i Neoteri? gi. gu.

Televisioni in regione

Grp
13 — Bianca, telefilm
13,30 Rumpole, telefilm
14,30 Brothers & Sisters, telefilm
15 — Barnaby Jones, telefilm
16,05 Le meraviglie del mondo
17 — Le più belle favole, disegni animati
17,30 Il mondo di Joe, telefilm
18 — Stars on Ice, telefilm
[illegible],10 Grp monitor
19,40 [illegible], programma
20 — Disegni animati
20,30 [illegible] all'italiana, spettacolo
23,30 Grp monitor
24 — Dick Powell, telefilm
1 — La svese, film di C. Brueghel con Lilli Carati, [illegible] Pellegrini
2 — Le distrazioni, film

Videogruppo
13 — Il magico mondo di [illegible], cartone animato
13,30 Luisana mia, telenovela
14 — Cuori [illegible] tempesta, telenovela
15 — Le auto della settimana
16 — Movin' on, telefilm
18 — Videonotizie, 1ª edizione
18,05 Sidestreet, telefilm
18 — Videonotizie, 2ª edizione
19,15 Primo piano, attualità
19,30 Tramtamtaut: La città domanda il sindaco risponde
20 — Luisana mia, telenovela
20,25 L'estrema rinuncia, film di F. Borzage [illegible] Barbara Britton, Ray Milland
22,15 Cuori nella tempesta, telenovela
23,15 Le auto della settimana
23,45 Videonotizie, 3ª edizione
23,58 Primo piano, attualità
24 — Ruote in pista, motorismo sportivo
0,30 Sidestreet, telefilm

Quarta rete
12,50 Disperatamente tua, [illegible] novela
13,30 Sky Ways, telefilm
14 — Hurricane Polimar, cartoni
15 — Free Time
16 — Disperatamente [illegible]
16,30 [illegible] Ways, telefilm
17,15 Telefilm
[illegible] Heckle e [illegible], cartoni
19 — Le auto della settimana
19,30 La fattoria dei giorni felici, telefilm
20 — Sky Ways, telefilm
22,10 Il piccolo trafficone del l'Orient Express, film
22,15 The Bold Ones, telefilm
23,15 Speciale fantascienza, documentario
24 — Okay motori
1 — Orgasmo bianco, film di R. Butler

Rete Canavese
13 — I diamanti del presidente
15 — Il bambino perduto, film
17,45 Il clan di Charlie Chan
18,15 La corsa [illegible] limiti, cartoni
19 — Roy Rogers, telefilm
[illegible] Canavese oggi, rubrica
20 — I pionieri dell'Algea Bay, telefilm
20,30 Il cavaliere implacabile, film
22,30 Canavese oggi, rubrica
23,45 I diamanti del presidente

[illegible]ita Rete
13 — Operazione ladro, telefilm
[illegible] — Doctors, sceneggiato
15 — Millelose, rubrica
16 — Storie d'amore, telefilm
17 — Arrivano i nostri
17,30 [illegible] dei pianeti
18,30 Arrivano i nostri
19,30 Illusione d'amore, telenovela
20,30 Delitto a Mulberry Street, film
22,30 Operazione ladro, telefilm
23,30 Cinema a richiesta
2 — Missione impossibile, telefilm
3 — Film non stop

Videouno
14,25 Tra l'amore e il potere, novela
15,10 Razza padrona, film
16,45 Programma per i ragazzi
17,30 Documentario
18 — Lamù, cartoni
18,30 Kiss Kiss, telefilm
19 — Lavori e dintorni
19,20 Video 1 notizie
20 — Le auto della settimana
20,30 I pugni di [illegible], film
22,25 La macchina del tempo
23,15 Appuntamento per uccidere, film

Telesubalpina
14 — Presenze anziani, rubrica
16,15 Il regionale, notiziario
18,30 I pirati di Tortuga, film
18,45 Le favole di Esopo, disegni animati
19 — Vita della Chiesa, rubrica
19,30 Il regionale, [illegible]
20,05 Cartoni animati
20,20 Caccia all'uomo, film di Riccardo Freda con [illegible] Leroy
22,30 Su questa pietra, documentario
23 — Il regionale, notiziario
23,30 Diario di soldati, telefilm

Joan Collins interpreta il film «L'arbitro» (ore 20,30) in onda su Telestudio

Telestudio
13,30 Mash, cartoni animati
14 — Anche i ricchi piangono, novela
15,30 Nero Wolfe, telefilm
17 — Tivulandia: La gang degli orsi - Candy Candy - Mask - Vo[illegible]
19,15 Mork e Mindy, situation comedy
20 — Transformer, cartoni animati
20,30 L'arbitro, film di Luigi F. D'Amico con Lando Buzzanca, Joan Collins
22,20 Eurocalcio, settimanale sportivo
23,20 Tutto cinema
23,30 Automania, rubrica
23,45 [illegible] Roberta - La nave [illegible] di mister Roberts, film di John Ford
1,[illegible] Automania, rubrica

Canale 58
13,55 Incontro con Mina
15,10 Telemarket
16 — Telegiochiamo
18 — L'oggetto misterioso
18,40 Weekend sportivo
20,20 Ne volte a la simana
22 — Le auto della settimana
22,30 Noi voi e le carte
23,45 Documentario
0,50 Rouge

Telecupole
15 — Señorita Andrea, telenovela
16 — Classe V, esame di maturità
17,30 Telefilm
18,30 Le più belle favole del mondo, fiabe
19 — Barbagianni, Pavoncelle & co., documentario
19,30 Tg4
20 — Señorita Andrea, telenovela
21 — La [illegible] barriera, telefilm
21,30 Azienda Vip, rubrica
21,45 [illegible]
23,30 Tg 4 (replica)
24 — Videocar, rubrica
[illegible] La croce di Lorena, film

Retepiemonte
14 — Fitz Patrika, telefilm
15 — Heidi, cartoni
15,30 I g[illegible] personaggi, cartoni
16 — Trider G 7, cartoni
16,30 Mechander robot, [illegible]
17 — Cap Jet, cartoni
17,30 S.O.S. Squadra speciale, telefilm
18 — Sasuke il piccolo Ninja
18,30 Mechander robot, cartoni
19 — Videocar, rubrica
20,15 Retepiemonte informa
20,30 Operazione ladro, telefilm
21,30 At 56, telefilm
22,15 Fitz Patrika, telefilm
23,15 Che cosa hai fatto quando siamo rimasti al buio, film di Hy Averback
1 — Hec Ramsey, telefilm

Telecity
13 — Supercar Gattiger, cartone animato
13,30 Megaloman, cartone
14 — Viviana, telenovela
14,30 Marcia nuziale, telenovela
15 — Laura, telenovela
15,45 Il nido del serpente, telenovela
16,30 Viva, spazio tv per ragazzi: Koseidon - Conan - Le avventure di Huck Finn - Lamù, cartoni animati
18,30 [illegible] Celeste, [illegible]
[illegible],30 Figli miei vita mia, telenovela
20,30 Viva la gente, spettacolo di varietà
23,30 Verso il Sud, film
1,30 Tra l'amore e il potere, telenovela - Segue Non stop

Erre Uno tv Svizzera
15,30 Giro d'Italia, ciclismo
16,50 Telegiornale
[illegible] Vasai al lavoro, doc.
18,15 Fragolà
18,45 Telegiornale
19 — Il quotidiano
20 — Telegiornale
20,30 Centro, settimanale
21,35 Votazione ticinese
22,05 Prossimamente cinema
22,55 Telegiornale
23,30 Simposio bancario intern.
[illegible] Il nudo e il morto, film

Primantenna
17 — Momento magico
18 — In viaggio con..., telefilm
[illegible] — Videosera
19,30 Medicase
20 — Flash cinema
20,30 Suspense, telefilm
21,30 Le auto della settimana
22 — 30 minuti
22,30 Aggiudicato a...
1,30 Le auto della settimana
2 — Buonanotte con...

Tv Star
14,30 La spada di King Arthur
15 — Lulù l'angelo [illegible] i fiori
15,30 Gattaldus, [illegible]
16 — Flipper, [illegible]
17 — Laura, telenovela
17,30 L'uomo di Pechino, film
18 — Capitan Nice, telefilm
19,30 Notiziario
19,45 Victoria Hospital, sceneggiato
20,15 Marcia nuziale, telenovela
20,45 Veronica il volto dell'amore, telenovela
21,45 Viviana, telenovela
22,45 «Il padrino 2», 2ª e ultima parte

[illegible]n
16,10 Zorro la rossa, telefilm
16,35 Calendar Men, cartone
17,30 [illegible] & Ba[illegible] Follies
[illegible] Selvaggio mondo animali
18,35 New Scotland Yard, telefilm
19,30 Il piccolo bonus, cartone
20 — Partenti [illegible], sceneggiato
21 — [illegible] uomini che mascalzoni, film
22,30 L'eva di Eva, situation comedy
23 — Squadra speciale, telefilm
24 — Diario di [illegible], [illegible] mentario
0,30 L'età del malessere, film con H. Pollrot, Jean Borel

● Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

SPLENDIDO ALLESTIMENTO [illegible] DEBUSSY ALLA SCALA, GRANDE DIREZIONE DI CLAUDIO ABBADO

Il «Pelléas» delle meraviglie

Esecuzione fedele alla raffinatezza e alle mezze tinte di questo capolavoro - La superlativa Mélisande di Frederica von Stade: [illegible] è una cantante, è un angelo - Bravi Kurt Ollmann (Pelléas) e il basso Ghiaurov - Bella regia di Vitez

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — L'Omaggio a Debussy che la Scala viene conducendo in questo mese, con lodevolissima indipendenza [illegible] agganci anniversari, ha toccato senza [illegible] il punto più alto con la rappresentazione del *Pelléas et Mélisande*, qualunque cosa di bello e d'importante possano fare e dire gli illustri relatori del prossimo convegno, e qualunque risultato, [illegible]mente eccellente, otterrà la regia e coreografia di Béjart per quel capolavoro impraticabile che è il *Martyre* [illegible] *Saint-Sébastien*.

Ritorno alla grande di Claudio Abbado, giustamente [illegible]ito da ovazioni di tipo e di tifo sportivo. Niente da dire: se le merita. E' [illegible] quegli atleti o quegli squadroni che non perdono un colpo, che quando entrano in campo sono sempre all'altezza della loro fama. Nessuna pretesa di strafare e di sortire un'interpretazione «nuova» del *Pelléas*. No, il [illegible] è notoriamente un capolavoro di raffinatezza, di mezze tinte, di tristezza delle creature sotto l'oppressione d'un Destino cieco, cretino, e Abbado l'ha fatto proprio così, come si deve fare, senza nessuna tentazione di rovesciare la frittata.

Ma [illegible] l'ha fatto! L'orchestra della Scala ha [illegible] [illegible] sfoderato quella statura [illegible] [illegible] livello mondiale che quest'anno aveva raggiunto con Sawallisch nella *Donna senz'ombra*. Siamo sempre lì a piangor miseria sul declino delle [illegible]stre orchestre. Ma, francamente, [illegible] diavolo al mondo si potrebbe oggi sentire il *Pelléas* con un'orchestra così vellutata, morbida, tutta intrisa della malinconia e dell'*esprit de finesse* ond'è sostanziato il genio di Debussy!

Il magistero del direttore si estende ben inteso sul palcoscenico, dove tiene banco la Mélisande di Frederica von Stade. Da tempo nutrivamo il sospetto, soprattutto sulla scorta delle sue esecuzioni mozartiane, che questa deliziosa americanina (nonostante la pompa teutonica del nome) non fosse un mezzosoprano, non [illegible] [illegible] una cantante, anzi, nemmeno una donna, bensì un angelo. Adesso non ci son più dubbi: è un angelo. Certamente si sono sentite voci straordinarie in questo ruolo, che cantavano con suprema autorità professionale. [illegible] per l'appunto, «cantavano». Lei no, [illegible] non «canta», lei è Mélisande! [illegible] povero gattino bianco raccolto per strada e portato in una casa malinconica, ostile, piena di misteri incomprensibili, dove lei va ingenuamente a strofinarsi presso l'unico essere gentile e giovane, salvo scappare impaurita quando arriva Golaud. Brava Frederica! Dopodomani, domenica, è il suo compleanno: le facciamo tanti auguri e le diciamo grazie.

Tutta l'interpretazione vo[illegible] si adegua al generale criterio di delicatezza e di sfumature forse perfino eccessivo. Bene che il Pelléas di Kurt Ollmann, pure lui in abiti bianchi [illegible] [illegible] leggere ed eleganti, quasi di *dandy*, e una [illegible] [illegible] tenor-baryton non molto potente, ma giusta e appropriata. Forse non siamo tanto abituati a sentire che il clima di estenuata finezza si estenda perfino alla parte del rude Golaud, di [illegible] inteso come un ruvido polo antitetico alla preziosità degli altri. Invece il Golaud [illegible] John Brocheler, pur strapazzando a dovere [illegible] sua povera e smarrita sposina, si adegua in complesso al clima generale di mestizia e d'oppressione.

E così vi si adegua il grande basso Nicolai Ghiaurov, sorprendente Arkel che [illegible] da parte i suoi accenti tonanti per impersonare un sorprendente Arkel, flevole e [illegible] per [illegible] età. Gli è degna e dimessa [illegible] Glenys Linos. I vecchi sono i personaggi che nel dramma di Maeterlinck sfuggono al cieco tumulto delle passioni e all'oppressione del mistero che incombe sulle creature. Simbolica la [illegible] del piccolo Yniold, che [illegible] prato si sforza inutilmente a rimuovere una [illegible] pietra, «più pesante che tutto il mondo», che ha sepolto [illegible] un buco del terreno un suo giocattolo.

Nella bruma della sera passa in lontananza un gregge condotto da un pastore, con cui scambia una parola il piccolo Yniold. Per me è, nella sua enigmaticità, la più [illegible] scena dell'opera, anche musicalmente, e soprattutto è la spiegazione di [illegible] il dramma. Quel continuo mistero che opprime le creature adulte, e che così inesplicato com'è può sembrare in fondo una posa, un germe di fastidi[illegible] «*pelléastrisme*», si giustifica quand'è ricondotto nell'ottica di [illegible] [illegible] che appunto perché fanciullo non capisce niente delle forze oscure che gli attraversano il cammino. Ma anche i «grandi», anche suo padre Golaud, anche Pelléas, anche [illegible]tina Bianca Mélisande, sono [illegible] sua [illegible]situazione, vittime e trastulli di forze che non conoscono. Le comprenderà poi [illegible] saggezza [illegible]nile di Arkel («*si j'étais Dieu j'aurais pitié* [illegible] [illegible] [illegible] *hommes*»), ma allora [illegible] servirà più a niente.

La particina di Yniold, talvolta affidata a un bambino, ha avuto risalto nell'interpretazione di Patrizia Pace, uno di [illegible] nuovi pulcini che cominciano a pigolare gradevolmente di qua e di là, [illegible] belle [illegible] [illegible] istruite, a marcio dispetto dei soliti pe[illegible]intenditori che son [illegible] lì a deplorare la decadenza del canto in Italia.

Bellissima anche la messa in scena di Yannis Kokkos e la regia di Vitez. Nessun riferimento naturalistico, certo, niente delle migliaia di alberi in mezzo a cui è sepolto il misterioso castello di Allemonde, niente fontane scintillanti nel [illegible], niente mare e bastimenti lontani, [illegible] solo un universo ossessionante di drappi, sipari, tende di velluto verde scuro, color del mare e della foresta, che spostandosi lascia un buco circolare [illegible] capitata l'azione. Particolarmente ingegnosa [illegible] [illegible]ludione per le scene [illegible] grotte, che [illegible] [illegible], per così dire, fa sotto in su, col buio totale in basso, e in [illegible] i personaggi affacciati all'orifizio circolare in piena luce.

I costumi bianchi di Pelléas e di Mélisande sono una grande trovata. Gli altri, nella generale oscurità della scena, vanno anche bene, ma confesso che quando ho visto alla luce del proscenio lo stiffelius nero [illegible] Arkel, [illegible] ci[illegible] un po' sconcertato; sembra un personaggio di romanzo francese dell'Ottocento.

La regia è sagacissima. I personaggi si muovono bene, ci sarà anche del merito loro, ma in generale nel movimento scenico c'è una tale armo[illegible] e omogeneità [illegible] stile che può venire [illegible] da una mente registica [illegible] prim'ordine.

I cinque atti del dramma [illegible] [illegible] [illegible] un solo intervallo, dopo il terzo. Non si può negare che il primo atto [illegible] e trino non sia una rude prova per l'attenzione dell'ascoltatore. In compenso l'accoppiata di quarto e quinto sembra una chicca ed esalta al massimo il valore sublime della morte di [illegible].

[illegible] Mila

John Brocheler e Frederica von Stade in una scena del «Pelléas et Mélisande» in scena alla Scala

Il sovrintendente riconferma le dimissioni - L'ente lirico sotto choc - Ieri conferenza stampa del sindaco

Arena di Verona, annuncio di un futuro tempestoso

Emergono antiche dispute artistiche e contrasti politici - Il dimissionario Giacchieri smentisce di mirare all'Opera di Roma - Oggi il Consiglio

VERONA — Arena sotto choc, incredula e preoccupata per il futuro dopo le dimissioni del sovrintendente. Questa era l'aria che ieri si respirava all'Ente lirico dopo la tempesta suscitata dalle lettere in[illegible] da [illegible]nzo Giacchieri e ufficializzate dal sindaco Gabriele Sboarina [illegible] nel tardo pomeriggio.

Sboarina era arrivato in mattata [illegible] Roma e soltanto ieri ha potuto prender visione delle due lettere di dimissio[illegible]: quella ufficiale con i motivi familiari esposti da Giacchieri, e quella privata. Una cosa è certa: le dimissioni non rientreranno.

«Desidero che venga rispettata questa mia dolorosa decisione — ha dichiarato [illegible] Giacchieri a Roma — e spero non si crei un circo Barnum. La verità è una sola e attiene a valori attorno ai quali è impossibile restare insensibili».

Si sa che a Roma Sboarina aveva inutilmente cercato di convincere Giacchieri a non lasciargli la raccomandata offrendogli la possibilità di la[illegible] anche [illegible] capitale e di rimanere vicino [illegible] famiglia. Evidentemente l'inflessibilità dell'ex sovrintendente deriva anche dal fatto che non ha trovato ultimamente a Verona altrettanta comprensione. Il caos, insomma, non è solo di oggi ma risiede in tensioni che si avvertivano da tempo: problemi di scene che non si conciliano per un'opera e per le altre, difficoltà nel dialogo coi sindacati che approfittano sempre dell'avvio di stagione per presentare le loro istanze suppletive. Un'insicurezza poi sui domani visto che non tutta la dc veronese appariva compatta nella riproposta di Giacchieri per un secondo mandato.

Tutti ora danno atto a Giacchieri della sua alta professionalità e del suo impegno ad elevare la qualità del prodotto-Arena. Anche il sindacato che, con una nota del consiglio d'azienda, esprime «stupore e preoccupazione per le dimi[illegible] in una situazione già precaria».

Comunque oggi si dovrebbe fare quadrato. A mezzogiorno si riunisce il consiglio di amministrazione (dove anche i sindacalisti riconoscono i meriti di Giacchieri e sostengono di avere fatto tutto per agevolare il [illegible] facile compito del sovrintendente) durante il quale molti uscirano allo scoperto. L'ha già fatto il socialista Alfredo Baldoni Guerra esprimendo un suo parere. «Ho l'impressione — [illegible] detto il consigliere — [illegible] si tratti della conseguenza di [illegible] all'interno della dc veronese». Poi nel pomeriggio il sindaco riunirà il consiglio d'azienda e nel faccia a faccia misurerà la volontà di vera collaborazione di tutti i dipendenti davanti ad una stagione che rischia l'immagine dell'Arena.

Solo l'altro giorno [illegible] cominciate nell'anfiteatro le prove dell'Andrea [illegible] ostacolate dai temporali. Certo è [illegible] l'assenza contemporanea [illegible] del sovrintendente e del direttore artistico [illegible] contribuisce a risolvere i problemi. Intanto le redini sono [illegible] prese saldamente in mano da Francesco Ernani, il navigato segretario rientrato dopo un periodo alla Scala.

«Credo — ha detto ieri pomeriggio il sindaco — nelle motivazioni di Giacchieri». Il sindaco ha anche espresso la sorpresa per l'improvvisa vicenda e il dispiacere per la rinuncia del sovrintendente che aveva dato slancio all'in[illegible] musicale di Verona dopo quella popolare. «Ma il teatro non si ferma», ha aggiunto Sboarina. Quindi da oggi le funzioni del sovrintendente saranno assunte dallo [illegible] sindaco con deleghe ad alcuni consiglieri.

Anche i programmi saranno mantenuti. «Andremo a Vienna in dicembre e a Luxor [illegible] primavera».

C'è [illegible] [illegible] commissione artistica che ha già definito [illegible] massimo il [illegible] 1987. Per il 4 luglio il cartellone sarà annunciato, [illegible] [illegible] *il sindaco, perché* «per noi è vitale anche sul piano finanziario poter vendere subito i biglietti per l'anno prossimo, ma lo è anche sul piano artistico per i contratti di direttori, registi e cantanti».

Franco Raffo

E a Roma sovrintendente cercasi

ROMA — La crisi di Verona è l'ultima esplosa nel mondo musicale italiano. La crisi degli enti lirici dilaga e si complica quando nel gioco delle poltrone la politica prende il sopravvento sulla logica imprenditoriale e sulle esigenze [illegible] «pianeta musi[illegible]».

La bufera che, negli ultimi tempi, [illegible] investito il Maggio fiorentino e il San Carlo di Napoli (con il vertice tuttora dimissionario [illegible] segnali di soluzione) non ha risparmiato il Teatro dell'Opera [illegible] lirico romano, il Consiglio d'amministrazione è scaduto da più di un anno ed il sovrintendente Alberto Antignani, socialista, è anche lui [illegible] attesa [illegible] una riconferma che però tarda [illegible] arrivare. Perché? In Campidoglio, nella nuova giunta, [illegible] c'è buona armonia tra socialisti e democristiani per cui si è formata [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] cambiare il «timoniere» dell'Ente lirico.

A giudizio di molti, Antignani «*vuole fare tutto da solo*» e con la sua politica ha pestato i piedi a molta gente, compresi i comunisti, i quali gli rimproverano di aver pro[illegible] le dimissioni [illegible] vicepresidente Benedetto Ghiglia e di non aver rispettato [illegible] impegni presi con il maestro Gianluigi Gelmetti per la carica di direttore artistico (in questo momento all'«Opera» non ci sono né direttore artistico, né direttore d'orchestra stabile, né direttore del corpo di ballo).

Ed ecco, allora, che affiora per la guida dell'ente lirico capitalino la candidatura di Renzo Giacchieri, democristiano, che all'improvviso l'altro ieri si è dimesso da sovrintendente dell'«Arena» di Verona. Dimissioni giustificate da motivi familiari che costringerebbero Giacchieri a risiedere più a lungo a Roma, dove in questi giorni sta seguendo a tempo pieno i lavori del Congresso democristiano dell'Eur.

Comunque nel complesso la situazione del Teatro dell'Opera di Roma non appare molto chiara sebbene il sovrintendente Antignani si sforzi di soffocare ogni polemica con dichiarazioni tranquillizzanti. La stagione, è inutile negarlo, è stata turbata da clamorosi incidenti («caso» Cavani costretta dal coro ad abbandonare la sua *Iphigénie en Tauride*, sciopero improvviso per la «prima» del *Lago dei cigni*, ecc.) che sottolineano il permanente «male [illegible]» che serpeggia dietro le [illegible]e dell'Ente.

Non per niente l'ottimismo di Antignani è stato nel giorno [illegible] [illegible] smontato, punto per punto, da Marcello Curti, che fa parte [illegible] consiglio d'amministrazione dell'«Opera».

«*Il bilancio preventivo '86* — precisa Curti — *approvato con sei voti favorevoli in nome del consiglio d'amministrazione è stato adesso criticato dal Collegio dei Revisori dei Conti, il quale non ha ritenuto di poter esprimere parere favorevole ed anche sul bilancio consuntivo [illegible] i revisori hanno sollevato concrete eccezioni*».

E [illegible] per Curti, sulla ge[illegible] '86 dell'«Opera» incombe il problema degli straordinari pagati [illegible] personale. Il bilancio preventivo, alla voce straordinari, prevede per tutto l'86 la spesa [illegible] un miliardo e 60 [illegible] [illegible] invece in soli due mesi (gennaio-febbraio '86) sono già stati sborsati più di 500 milioni.

Ernesto Baldo

Un pallone per Serena

Serena Grandi è fra le attrici che si sono iscritte alla Nazionale di calcio femminile. [illegible] sono già 40 nomi, fra cui la Bertè e Hellore

Le magnifiche quattro Bangles alla riscossa

Saranno le supporter [illegible] concerto d'addio [illegible] «Wham!» [illegible] 28 giugno a Wembley: richiesti 1 milione [illegible] mila biglietti in 2 giorni

MILANO — Per le quattro ragazze Bangles, perfino il grande «Time» si è lasciato andare [illegible] neologismo che vale quanto un marchio garante di [illegible]: «*Bangle-diamoci!*». Nel mondo curioso del pop la fortuna si può fare con poco, e non sempre questo poco ha a che fare con la musica; anche per le Bangles la fortuna sta arrivando, e finora in verità hanno fatto pochino. Ma va detto a loro giusto [illegible]rito che la musica in qualche modo c'entra anche: non a caso, [illegible] [illegible] scelte come «supporters» del concerto d'addio dei «Wham!», il [illegible] giugno a Wembley. Sarà l'ultima volta che i due [illegible] insieme, c'è stata una [illegible] richiesta di un milione e [illegible] [illegible] biglietti in due giorni, e anche [illegible] le signorine sarà un [illegible] [illegible] pubblicitario.

Il fatto è che si continua a predicare che i tabù ormai [illegible] caduti, che i sessi [illegible] uguali, che [illegible] donna anche in musica oggi vale quanto un uomo, ma poi in realtà il [illegible] continua a essere un affare [illegible] [illegible] maschi. [illegible] che basta che quattro ragazze carine si mettano assieme a suonare e cantare con buona grazia, ed ecco che in poco tempo arrivano a scalare le classifiche della popolarità. *Manic Monday* è già secondo nelle liste del Billboard, e piazza le Bangles sulla soglia della fama e dei quattrini a palate.

Certo, [illegible] [illegible] [illegible] che la [illegible] e il se[illegible] non bastano e [illegible] c'è anche dell'altro. Per esempio, che il Christophe che ha scritto la [illegible] («*E' più* [illegible] *altro* [illegible] *lunedì/ e io vorrei che invece fosse domenica/ La sveglia suona le sei e mezzo/ e io ero nel più bello/* [illegible] *un* [illegible] *gno/ stavo baciando Valentino/ Uffa, e non posso far fordi*») questo Christophe è nientemeno che Prince, cioè uno capace di addobbare la musica dei giusti ritmi e dei colori adatti a farne subito un hit.

Ma non solo. Il loro lp *Different light* (ora anche in Italia) rivela che [illegible] [illegible] ragazze di Los Angeles hanno una vera capacità di «bangle-[illegible]» la musica, cioè di tagliarla a un loro stile inconfondibile e curioso, una sorta di vecchie nostalgiche [illegible] lità degli Anni 60.

La band di tutte-donne non è più un'anomalia, dopo che le Go-Go qualche anno fa avevano consolidato il diritto delle cantanti a [illegible] anche [illegible]: e perfino [illegible] strumenti maschili per convenzione, come la batteria, il basso, il sassofono. [illegible] quattro Bangles [illegible] tutto: [illegible] vono, cantano, e suonano. Vicki Peterson è la chitarra solista, sua sorella Debbi suona la batteria, poi c'è l'altra chitarra Susanna Hoffs, e la bassista Michael Steel, che è sicuramente maschile solo nel [illegible].

Dice Susanna [illegible]: [illegible] siamo una band dove si può trovare tutto quello che i fans chiedono», e intende dire che loro quattro sono fatte in modo [illegible] rispondere davvero a diversi modelli di star femminile, per colore di capelli, personalità, atteggiamenti, qualità fisiche. [illegible] le Bangles [illegible] [illegible] è insomma una sorta [illegible] marchio commerciale, ma poi tutto finisce lì: [illegible] senso che il loro stile interpretativo non si lascia andare a [illegible] troppo il sex appeal, o almeno non lo fa elemento principale di richiamo della loro musica. Ecco, se pensiamo per esempio alle Vanity Six di Prince, ad Apollonia o Sheila E., [illegible] Bangles al confronto fanno la figura delle educande, o quasi.

La musica che [illegible] ha comunque la qualità rara dell'eleganza e [illegible] [illegible]zione, un [illegible] leggero di chitarre, qualche cultata soffice, il [illegible] [illegible] segna il tempo [illegible] strafare; e poi le voci che raccontano melodie morbide come faceva un tempo la generazione dei californiani. A chiudere gli occhi, par di riascoltare i [illegible] and Papas, i Beach Boys, i Byrds; qualcuno giura [illegible] che gli ricordano i Beatles. Le Bangles sono molto carine e Ringo era proprio bruttino, ma forse non basta.

m. ven.

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

500 METRI

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

47 Alberghi, pensioni residence

MONCALIERI

ADRIANO

CASTELLO

PIAZZA PITAGORA

PIAZZA RIVOLI

PRECOLLINA

RIVALTA

RIVOLI

ROSTA STAZIONE

SAN MAURO

VILLASTELLONE

VILLE

20 Domande affitto

21 Offerte affitto

24 Mobili, arredi

25 Artigiani, ecc.

33 Matrimoniali

36 Nautica

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

49 Informazioni

51 Occasioni

52 Varie

Grande protagonista della vittoria nel Mundial '82 in Spagna, il centrocampista accetta disciplinatamente le scelte di Bearzot - «Ho recuperato la forma, come solo il ct credeva ed ho ritrovato la serenità che solo lui sa darmi»

Puebla. Il poliziotto fa buona guardia all'azzurro Fernando De Napoli

[illegible]

CITTA' DEL MESSICO — All'anti-vigilia della inaugurazione del Mundial, [illegible] forte terremoto ha fatto sussultare ieri la capitale messicana, che [illegible] non ha sanato le ferite aperte dal catastrofico sisma del [illegible] settembre scorso. La [illegible] [illegible] intensità 6 gradi Richter, non sembra [illegible] provocato altri danni: secondo la stazione sismologica dell'Università, ha avuto il [illegible] epicentro [illegible] chilometri a Sud-Est della costa, sul fondo dell'Oceano Pacifico.

Tardelli darà l'esempio in panchina

Il peso e la pressione problema dei palloni

Saranno gonfiati in maniera diversa a seconda dell'altitudine delle varie città - Le diverse interpretazioni di sudamericani e europei

[illegible] NOSTRO [illegible]

CITTA' DEL MESSICO — *Già scoppiata durante il campionato [illegible] mondo giocato in Messico nel 1970, è riesplosa la «guerra dei palloni». Il loro [illegible] quanto gonfiarli, tutto rapportato alle particolari condizioni [illegible] calcio giocato attorno ai duemila metri, dove la rarefazione dell'aria fa viaggiare di più e più forte la palla creando maggior facilità di tiro e conseguentemente maggiori problemi [illegible] i portieri. Le abitudini [illegible] per [illegible] quelle sudamericane [illegible] diverse, e alla vigilia del «Mundial» i rappresentanti delle squadre di «scuole» opposte hanno portato il loro scontro sui tavoli della commissione tecnica [illegible] Federazione internazionale.*

Normalmente in Sudamerica si usano palloni più leggeri di quelli europei, gonfiati al massimo per renderli elastici e veloci. Privilegiano gli artisti del palleggio, appunto. In Europa sono più pesanti, questione di grammi comunque, e si adottano più leggeri solo quando il fango li appesantirebbe troppo. Ma [illegible] quota, secondo le esperienze del '70, [illegible] rimpolle s'invertono. Sedici anni fa [illegible] battaglia si accese sul peso: le squadre del Sudamerica volevano attrezzi più consistenti, tanto potevano viaggiare più forte, al limite [illegible] 500 grammi. Gli europei di [illegible] [illegible] medio sui [illegible] grammi, come sempre dopo la bagarre [illegible] trovò l'accordo.

Adesso, anche se tutte [illegible] squadre si allenano con il pallone ufficiale chiamato «Azteca» e [illegible] nella [illegible] condizione di preparazione, ci si è di nuovo scontrati sul peso con l'aggiunta del problema pressione. Tutti i commissari tecnici europei d'accordo sul secondo tema. Palloni non gonfiati [illegible] massimo, per [illegible] renderli degli oggetti volanti. Di parere opposto i colleghi sudamericani, la lotta fra pressioni valutate fra gli 0,8 chilogrammi e 1,1 per centimetro [illegible] superficie è continuata per una settimana.

Si potrebbe anche sorridere, su certe sfumature. Ma [illegible] ha sorriso la federazione internazionale. Abbiamo davanti lo «studio tecnico», pagine che cerchiamo di riassumere attraverso le conclusioni alle quali si è arrivati facendo provare negli ultimi due giorni quattro palloni di diverso tipo a tutte le ventiquattro squadre, una consultazione degna dell'Onu.

Allora, il pallone ufficiale di questi campionati del Mondo avrà un peso tra i 396 e i 453 grammi e [illegible] circonferenza dai 68 ai 71 centimetri. Le differenze sono dovute a variazioni minime nella [illegible] dell'attrezzo pur nell'uniformità [illegible] tipo, e alla pressione a seconda dell'altitudine delle sedi.

Si è arrivati ad una tabella degna di un'impresa spaziale. Ecco i risultati: Guadalajara (metri 1577) e Queretaro (1800) pressione 0,8, Leon (2037) 0,9, idem a Puebla. Città del Messico e Nesa (2240) 0,9-1 Toluca (2665) pressione 1. Più si va in alto, più il pallone gonfia: anche più veloce, sembra a [illegible] profani. Invece a fianco [illegible] ogni capoluogo c'è la definizione «muy-bueno». Il «Mundial» della massima tecnologia ha deciso così. b. p.

Franco Zeffirelli «La formazione non mi convince»

CITTA' DEL MESSICO — Il regista Franco Zeffirelli, a Città del Messico con Ugo Tognazzi per la presentazione di una Settimana cinematografica italiana, non ha perso l'occasione per parlare anche di calcio: «La nazionale azzurra è grosso modo quella giusta, ma non chiedetemi anche di dare la mia fiducia. Tifo sì, fiducia no, non credo molto nella formazione. Io, la Juventus o la Nazionale? Diciamo che stimo moltissimo i giocatori bianconeri che sono in azzurro, e tiferò per loro. [illegible] molto bravi. In sede internazionale sono più validi loro della squadra di club a cui appartengono, una squadra che ha vinto 22 scudetti in Italia ma poche coppe fuori, dove condizione di meno avversari e ambiente».

Il ricordo dei dieci anni in maglia bianconera - «I giovani azzurri [illegible] più preparati e spregiudicati» - «De Napoli è bravo» - «Stavolta a Cabrini la mano la stringerò prima della partita»

DAL [illegible] INVIATO

PUEBLA — Quell'immagine urlante, dopo il secondo gol segnato [illegible] Germania nella finalissima [illegible] Madrid nell'82, ha fatto il giro del mondo. Era diventata l'emblema di una squadra che suscitava ammirazione e forse anche invidia. Di quel Tar[illegible] sopraffatto da [illegible] gioia esplosiva e quasi nervosa, è rimasto oggi l'uomo orgoglioso, che [illegible] il ruolo inedito del «non protagonista» con la dignità e la compostezza di chi ha il discreto pudore delle proprie disavventure.

Tre mesi di inattività nell'Inter lo hanno messo sul [illegible] di collaudo quando il campionato aveva consumato una buona parte [illegible] calendario. [illegible] ha stretto i denti, ha [illegible]uso la stagione [illegible] discreti risultati, ed [illegible] quassù a Puebla, è fra i più attivi e preparati. «*E' il famoso recupero in cui [illegible] creduto molto Bearzot* — precisa Marco — *[illegible] è arrivata quella [illegible] che soltanto lui può darmi. Le incertezze legate al mio nome, e le critiche annesse, non mi trovano impreparato, poiché nell'imminenza [illegible] un campionato del mondo, a cominciare dal '78 per finire all'82, il sottoscritto [illegible] depositato in mezzo al ciclone, con ossessionante puntualità. E [illegible] una ragione: durante il campionato [illegible] ho mai chiesto a me stesso di risparmiare energie in vista degli appuntamenti in nazionale. [illegible] vissuto sempre alla giornata, con il massimo impegno delle facoltà fisiche*».

Forse [illegible] gli anni a suggerire scelte [illegible] adeguate all'alta quota, dove invece Tardelli avrebbe forse bisogno di avere uomini al fianco disposti a «proteggerlo» atleticamente. Marco si adombra e dà una risposta [illegible] a polemica, del tutto coerente con il personaggio: «*Io non [illegible] mai avuto protezioni da parte di [illegible] e neppure [illegible] che la carta d'identità [illegible] è [illegible] po' scolorita*».

Il giocatore [illegible] [illegible] [illegible] il trauma per aver lasciato la Juventus? Cosa gli ha d[illegible] il club bianconero, cosa ha ricevuto [illegible] gli ha dato la Nazionale?

Marco ha [illegible] paura, [illegible] [illegible] scegliere da un album i ricordi più importanti e spiega [illegible] «*aver [illegible] tanto e di aver [illegible] tanto, [illegible] alla Juventus sia alla maglia azzurra. Nel lasciare il club torinese, dopo dieci anni, non ho provato certo piacere, però da professionista ho retto bene. Dalla nazionale ho avuto qualcosa di speciale, che [illegible] [illegible] possono avere*».

Come vedi Italia-Bulgaria?

«*Male, poiché dalla panchina la rivale è molto limitato...*».

C[illegible] pensa dei bulgari che hanno usato modi sgarbati [illegible] i giornalisti italiani [illegible] ducendo motivazioni politiche?

«*Il matrimonio fra la politica e lo sport finisce quasi sempre [illegible] il divorzio. Secondo me si è trattato di [illegible] scusa, i bulgari, è evidente, non vogliono farsi vedere*».

E l'aspetto sociale di questo mondiale? I messicani accettano la [illegible] povertà con mas[illegible] dignità. Ma la povertà resta. E chiedono fagioli, non gol.

«*I messicani avevano bisogno di questa grande manifestazione sportiva*».

Cosa [illegible] dei giovani [illegible] azzurri, e cosa posseggono di più rispetto alle passate generazioni?

«*Sono più preparati, hanno gli occhi più aperti e sono spregiudicati, però in senso positivo*».

Cosa gli avete insegnato?

«*Ciò che hanno voluto imparare*».

Un giudizio su De Napoli?

«*E' bravo*». Tardelli dà questa risposta con l'aria [illegible] chi [illegible] prevede una lunga vita in nazionale.

Un giudizio sull'arbitro Fredriksson?

«*E' bravo, non regala niente a [illegible] e mi porta fortuna perché l'ho avuto [illegible] il Real Madrid, a Milano, ed ho [illegible] gnato due gol*».

Dunque, salvo sorprese, domani Tardelli comincerà a sedersi [illegible] una panchina dell'Azteca. Cosa proverà quando verrà suonato l'inno di Mameli?

«*Penserò che quando sono arrivato in nazionale ho preso il posto di qualcuno*».

Ti mancherà [illegible] mano [illegible] Cabrini, che stringesti durante lo schieramento [illegible] squadre prima [illegible] quella favolosa Italia-Germania?

«*Vorrà dire che questa volta gliela stringerò prima della partita*».

Marco Tardelli sorride, [illegible] nei suoi occhi scivola [illegible] [illegible] lacrima che non si vede.

Angelo Caroli

Momenti di gloria: l'esultanza di Marco Tardelli dopo il gol segnato contro la Germania nella [illegible] [illegible] Mundial in Spagna

Bloccherò Getov dice Vierchowod

DAL NOSTRO INVIATO

CITTA' DEL MESSICO — Pietro Vierchowod, un «russo» contro la Bulgaria. Quasi un derby per lo stopper dell'Italia dalle origini sovietiche. Vierchowod ci ride su, ma diventa serio quando pensa che domani farà il suo debutto Mundial. In Spagna, convalescente da infortunio, visse quella splendida avventura dalla tribuna.

«Nelle ultime 23 partite che ho disputato in Nazionale — dice Vierchowod — credo di essermi vaccinato contro l'emozione anche se aprire un Mundial è un'esperienza stupenda, affascinante».

Le polemiche politiche ed i misteri dei bulgari non [illegible] interessano: «Non mi fanno nè [illegible]ldo [illegible] freddo. Conta solo il campo». E di fronte, probabilmente, avrà Getov, considerato il Platini dei Balcani.

«L'ho visto in tv — spiega Vierchowod — proprio contro la Francia. E' una [illegible] punta che parte da centrocampo e che, come posizione, mi ricorda Maradona. Così come feci [illegible] Dieguito, non avrei problemi. Lo seguirei ovunque, cercherei di non farlo giocare, spingendomi in avanti all'occorrenza, come un mediano, ma [illegible] avventare perché questa è una gara da non perdere più che da vincere a tutti i costi».

Vierchowod ha un precedente positivo con la Bulgaria che risale a [illegible] anni fa quando vinse 3-1 con la rappresentativa di Serie C: «Adesso, però, i bulgari sono forti, specie sul piano collettivo e ci toccherà sudare». b. b.

[illegible]

Accordo raggiunto con Sordillo per i premi

CITTA' DEL MESSICO — La questione premi-Mundial è già risolta. Abbozzata in Italia, prima della partenza, è stata definita l'altra sera a Puebla dal presidente Sordillo con la «commissione interna» azzurra.

L'aumento, rispetto all'82, è [illegible] 20 per cento: il passaggio del primo turno frutterebbe 25 milioni a testa (titolari e riserve) altrettanti per gli ottavi, quarti e semifinale, il tutto raddoppiato con la conquista del titolo per complessivi 200 milioni netti. Una torta di oltre sei miliardi (senza contare il premio che spetta a Bearzot ed ai suoi collaboratori) da dividere in parti uguali. Questo uno dei segreti che fanno il «gruppo».

Corre voce che i rapporti fra Sordillo e De Gaudio [illegible] peggiorati. Comunque, Bearzot assicura che la squadra resterà sempre al di fuori da qualsiasi storia che non la riguardi.

Gli azzurri in panchina

[illegible] — Dopo le decisioni di Bearzot circa [illegible] schieramento [illegible] opporre alla Bulgaria, sembra probabile che, nella panchina [illegible] i cinque elementi utilizzabili [illegible] eventuali sostituzioni siano, oltre al portiere Tancredi, il difensore Collovati, il centrocampista Tardelli e gli attaccanti Vialli e Galderisi.

Rieletto presidente della Fifa

Joao Havelange senza avversari

Il presidente della Fifa, Joao Havelange, impegnato in un colpo di testa in una partita giocata in Svizzera con altri dirigenti

CITTA' DEL MESSICO — Joao Havelange, brasiliano di Rio, origini belghe, 70 anni [illegible] compiuti, è stato rieletto [illegible] presidente della Fifa, per quattro anni. E' in carica dal [illegible], quando, con i voti soprattutto del Terzo Mondo, divenne il settimo presidente del [illegible] mondiale, succedendo all'inglese Stanley Rous. E' anche membro [illegible] comitato internazionale olimpico.

Havelange è ricco, gestisce imprese [illegible] edilizia e di trasporti, ha splendida salute, ogni giorno [illegible] [illegible] alcuni chilometri (ha preso parte — specialità sua lo stile libero — ai Giochi olimpici di Berlino 1936, nonché [illegible] pallanuotista a quelli [illegible] Helsinki 1952). Ha giocato a calcio, da ragazzino, nel Botafogo, mentre il suo club natatorio era il Fluminense. E' nonno, si proclama [illegible] felice. Ogni anno fa oltre mille ore di aereo per visitare tutto il mondo [illegible] [illegible] cio.

Parla perfettamente portoghese, spagnolo e francese. Parla bene l'inglese. Se [illegible] [illegible] in italiano e in tedesco. Aveva un'enorme stima di Artemio Franchi, il dirigente italiano morto per incidente stradale [illegible] 1983, gli [illegible] promesso [illegible] successione. Adesso pensa già alla rielezione fra quattro anni, quando il Mundial [illegible] terrà in Italia, [illegible] «chiudere» nel [illegible] con il [illegible] forse nel [illegible].

Prima che cominciassero i lavori [illegible] [illegible] Dino Zoff è stato premiato con [illegible] medaglia «all'ordine del merito» (la stessa che era stata consegnata a Pelé, Beckenbauer e Charlton) dallo stesso Havelange.

Successivamente la Fifa ha [illegible] importanti decisioni riguardanti il [illegible] alle Olimpiadi. A partire dai Giochi olimpici del [illegible] potranno partecipare anche i giocatori dell'America del Sud e dell'Europa che abbiano partecipato alla [illegible] fase preliminare (cioè le qualificazioni) dell'ultimo Mundial mentre prima venivano [illegible]

L'assemblea [illegible] [illegible] approvato anche la proposta presentata congiuntamente da Norvegia e Svezia (47 voti favorevoli e [illegible] contrari) che invita il comitato esecutivo della Fifa a [illegible] immediatamente colloqui con il Cio affinché [illegible] decida di limitare la partecipazione alle Olimpiadi [illegible] soli giocatori minori di 23 [illegible].

Il c.t. costretto a ritrattare «la speranza che cessi l'esodo»

[illegible] contestato dai suoi per una frase sugli «stranieri»

DAL NOSTRO [illegible]

QUERETARO — *Tutto ha funzionato a meraviglia, fino a qualche giorno fa, organizzazione perfetta, gentilezza, disponibilità, rapporti idilliaci con la stampa. Neppure una sbavatura, nelle tele tes[illegible] con diplomatica abilità da Franz Beckenbauer, Kaiser Franz, il c.t. della Germania che è il più giovane del Mundial (41 anni) e forse anche il più pagato (un miliardo l'anno, [illegible] contare pubblicità e sponsorizzazioni).*

A [illegible] Montana, [illegible] quel di Morelia dove la Germania ha sostenuto la prima parte della preparazione, pareva di essere in paradiso. Barbecue all'aperto, feste, allegria. E anche lavoro serio, dal [illegible] che Kaiser Franz ha pensato a portarsi appresso tutto, ma proprio tutto, compreso Friedrick Tiefenbrunner (letteralmente «fontana profonda»), professore dell'Università [illegible] Innsbruck esperto in purificazione dell'acqua: 70 mila litri al giorno a Morelia, 300 mila qui nei pressi di Queretaro, all'Hotel Galindo dove la squadra tedesca ha trovato un altro paradiso, più [illegible] però visto che una stanza costa [illegible] 110 [illegible] a notte più le tasse.

L'armonia quasi irreale (problemi fisici [illegible] Rummenigge a parte) è stata però rotta da una incauta dichiarazione di Kaiser Franz, il quale ha dipinto a fosche tinte il futuro del calcio tedesco invitando i responsabili dei club a porre fine all'esodo dei calciatori verso l'estero. «Per nostra fortuna i prossimi Euro[illegible] [illegible] in Germania» ha aggiunto Beckenbauer e subito c'è stata una sollevazione popolare. Prima i giocatori, Briegel si è chiesto davanti a tutti quale squadra manderebbe in campo il Kaiser senza gli stranieri, poi la Germania tutta, [illegible] insolito vigore, ogni mondo è paese. E così Beckenbauer è stato costretto a dare spiegazioni. L'ho fatto [illegible] classe, come quando giocava, ed ha ammesso che lui è bavarese e dunque impulsivo, che [illegible] voleva affatto togliere gloria e speranza alla sua nazionale, [illegible] quale, ha aggiunto, vale la semifinale e forse [illegible] finale, se la fortuna aiuta.

Subito è tornata [illegible] pace e abbiamo avuto l'impressione, osservando il comportamento dei colleghi tedeschi (i quali stanno in albergo con la squadra) suscitando in verità vaghi segni [illegible] insofferenza da parte [illegible] qualche giocatore, che Kaiser Franz non [illegible] perso niente del [illegible] prestigio. La bufera è passata senza piegare l'albero.

Restano invece i problemi fisici di Rummenigge e Hargel, questo sì, e preoccupano soprattutto quelli dell'interista (postumi [illegible] uno strappo al quadricipite del ginocchio destro) il quale continua a distribuire sorrisi e parole [illegible] speranza [illegible] anche a noi gio[illegible] [illegible] è successo pure ieri contro la selezione giovanile dello Stato di Queretaro. Rummenigge ha chiesto a Beckenbauer di provare e si è sentito rispondere picche. «Meglio evitare inutili rischi» ha tagliato corto il Kaiser e Kalle ha chinato la testa e ha detto obbedisco.

«In Spagna è stato diverso — ha spiegato poi Rumme[illegible] — mi [illegible] infortunato durante il Mundial e non ho avuto il tempo di guarire. Ora [illegible] fermo dal 12 aprile, Real Madrid-Inter, fermo [illegible] senso delle partite ufficiali: ma mi alleno e ho una gran voglia di giocare, mi manca solo il pallone». *Una fiducia che in realtà non ci sentiamo di condividere, almeno a breve scadenza: quasi certamente l'attaccante non sarà in campo [illegible] l'Uruguay, nella partita d'esordio che lo stesso Beckenbauer ritiene forse decisiva per il futuro mundial* [illegible] *Germania.* «Clienti difficili, molto [illegible] a centrocampo e [illegible] chiusi in difesa» *ha detto il Kaiser a proposito dei sudamericani, studiati in questi giorni sui videoregistratori con chirurgica attenzione.*

Ieri sera, intanto, ultima partita [illegible] preparazione della Germania contro i ragazzini di [illegible] selezione giovanile dello Stato [illegible] Queretaro. I tedeschi hanno vinto per 12-1 e Beckenbauer ha schierato solo nella ripresa la squadra titolare. Hanno giocato tutti, anche l'infortunato Hargel, ad eccezione di Rummenigge che continua [illegible] allenarsi a parte. I [illegible] [illegible] stati segnati da Voeller (4), Matthaeus (2) e uno ciascuno da Littbarski, Thon, Rolff, Berthold, Foerster e Allofs. Beckenbauer ha voluto soprattutto provare i liberi. Nel ruolo si [illegible] alternati Augenthaler e Eder, il quale si è comportato meglio [illegible] compagno e quasi sicuramente ricoprirà il ruolo nella partita inaugurale contro l'Uruguay.

Carlo Coscia

Socrates molto polemico

Guadalajara. Socrates soccorso dopo il leggero infortunio in allenamento ha fatto dichiarazioni pesanti

GUADALAJARA — Dopo una breve pausa è ripresa ieri la serie degli infortuni nel Brasile. Socrates [illegible] riportato [illegible] contusione al piede sinistro in uno scontro con Oscar. Ha abbandonato immediatamente il campo [illegible] è [illegible] sottoposto ad un trattamento. Secondo il medico Neylor Lasmar non dovrebbe [illegible] re nulla di grave e forse l'ex viola potrà partecipare alla partita che il Brasile giocherà [illegible] contro i giovani della squadra locale.

Socrates non è apparso molto preoccupato per l'incidente, ma è invece molto pessimista sul Brasile: «L'ambiente è pessimo — ha detto — ci siamo allenati [illegible] e c'è parecchia confusione nella nostra nazionale. Credo proprio che al termine del campionato mondiale lascerò il calcio». Notizie positive invece per Zico che continua la preparazione anche se appare quasi certo che dovrà almeno [illegible] la partita con la Spagna.

Flash dal Messico

■ [illegible] MARTELLINI, il numero 1 dei telecronisti italiani, rientra oggi in Italia per motivi precauzionali, dopo essere stato ricoverato per qualche giorno in ospedale in seguito a problemi [illegible] respirazione accentuati dallo [illegible] e dall'altitudine [illegible] Città [illegible] Messico. Martellini, che ha 65 anni, avrebbe voluto concludere proprio col Mundial la [illegible] carriera di «voce [illegible] calcio azzurro».

■ IL BRASILIANO ELZO, che milita nell'Atletico Mineiro, ha detto di aver ricevuto diverse offerte [illegible] squadre italiane, svizzere e messicane. «Se riuscirò a mettermi in evidenza nel Mundial, potrei anch'io ottenere un buon contratto in Italia», ha commentato.

■ L'ESERCITO DI EX CAMPIONI presenti in Messico [illegible] veste di commentatori giornalistici o televisivi si è ulteriormente ampliato. Dopo Rivera, Bobby Charlton e Cubillas, sono arrivati anche i brasiliani Rivelino e Clodoaldo, campioni del mondo proprio in Messico sedici anni fa, mentre sono [illegible] Pelé e [illegible] allenatori Helenio Herrera e Menotti.

■ PER [illegible] punto di forza della nazionale del Pa[illegible] ed uno dei migliori giocatori del Sud America (milita nel Fluminense di Rio de Janeiro) i favoriti del Mundial sono Argentina, Brasile, Uruguay, Francia, Germania ed Inghilterra.

■ MARK HATELEY, centravanti del Milan e della nazionale inglese, considera l'Inghilterra la squadra migliore del gruppo F e pronostica che passerà il turno [illegible] essere battuta. «L'Inghilterra — ha precisato — è sempre stata [illegible] potenza calcistica e saprà superare gli avversari del girone nonostante gli imponderabili fattori climatici di Monterrey, come la temperatura di 35 gradi alla quale noi britannici non siamo abituati».

■ IL CALCIO IN COSTUME [illegible] presente al Mundial: è infatti arrivato a Città del Messico un gruppo di Firenze che terrà una serie di esibizioni. [illegible] [illegible] di 71 persone, guidate da Emilio Porci. Ieri sbandieratori, figuranti e «calciatori» si [illegible] recati nello stadio Azteca per le prove [illegible] cerimonia [illegible] inaugurale, alla quale parteciperanno quale unico gruppo straniero invitato.

COLPI DI TACCO Mangiatori [illegible] fuoco, nomi sbagliati e altro

A che [illegible] serve la benzina

MESSICO — *I disoccupati, i disperati che nelle grandi strade si riempiono [illegible] bocca [illegible] benzina che poi sputano, incendiandola con una fiaccola, passando fra le auto bloccate [illegible] traffico e chiedendo l'elemosina, continuano a pittarsi il viso da clown, che più tragici non potrebbero essere, [illegible] per evitare [illegible] caccia della polizia, che [illegible] va annunciato che avrebbe ripulito la [illegible] dai questuanti e dalle prostitute, indossano adesso la maglia della Nazionale calcistica messicana. Gente su auto ricchissime [illegible] al disperato in maglia verdolina un [illegible] neanche tre lire, [illegible] passeggero [illegible] contata ancora [illegible] questo 1986, almeno cinquanta lire di puro valore metallico, [illegible] liberazione per le tasche appesantite. Il disperato guizza fra auto e auto, [illegible] rato [illegible] mille monetine che sono trenta lire e pesano dieci chili. L'unica [illegible] fortuna è che la benzina costa poco, duecentotrenta lire al litro, la figlia del petrolio che con i suoi miraggi [illegible] ha [illegible] dai [illegible] ai tuguri della megalopoli, che lo sta facendo morire di fame, tramutatosi in inflazione [illegible] tutti e guadagno [illegible] pochi.*

● LA TELEVISIONE [illegible] [illegible] *che porta [illegible] Messico le principali trasmis[illegible] dei tre grandi network statunitensi offre ogni tanto, in spagnolo, informazioni [illegible] «Trivia», il gioco di [illegible] città che chiama a [illegible] [illegible] [illegible] stica spinta. Per esempio: chi è quel filosofo che morì perché un'aquila gli sfondò col becco il cranio lucido, [illegible] derdato il guscio di una tartaruga? In quale contea della California è reato uccidere una farfalla? Quale è l'età di Bruno Conti? Quale è il piede preferito di Rummenigge? Quante [illegible] lavo[illegible] al World Trade Center [illegible] New York? [illegible] queste informazioni bastian ed ecco la televisione messicana, il telegiornale, le scuse ammiccando [illegible] telespettatori: stavolta l'errore di cui parliamo [illegible] è [illegible] squadra del prossimo Mundial, e neppure la droga, è questa «twille Ame» newyorkese che nella quinta strada [illegible] tramortito a ombrelliate un [illegible]. Il conduttore [illegible] [illegible] scuse: stavolta è lei le «estrelle», non Maradona e Platini.*

● SUI GIORNALI *di tutto il mondo [illegible] grafia dei personaggi stranieri è sovente sbagliata (a parte le interpretazioni sui nomi in cirillico, in ideogrammi, in arabo, basti pensare a Krusciov, Mao Tse-tung e adesso a Gheddafi). Per il Mundial, con 524 nomi di giocatori, gli errori [illegible] numerosissimi. L'Italia ha un Colinvotti e un Verchiuvode e [illegible] Tarredi e un Massari che però è casomai un errore di Bearzot, visto che il giocatore (Mas[illegible]) è rimasto a casa.*

● ALLA RADIO *e alla televisione ci sono invece gli errori negli accenti, da tonici a sdruccioli e viceversa, e penalizzati specialmente i francesi, che raramente godono del loro canonico accento tronco: tanto più che di francesi-francesi, [illegible] francesi-Dupont, nella Nazionale di Platini a Fernandez e Amoros a Genghini a Ferreri a Stopyra a Battiston e Xuereb, ce ne sono pochi pochi.*

E. P. O.

La federazione rischia il suo prestigio, perché ha riqualificato due giocatori (Mihailov e Sirakov) sospesi per gravi incidenti che avevano portato allo scioglimento di due club. Il perdono «interessato» non è stato gradito da tutti nel Paese

Tedeschi al sole, da sinistra: Augenthaler, Rummenigge, Hoeness (Tel. Ansa)

MOLTA PIOGGIA, MA SOLO DOPO LE 17

CITTA' DEL [illegible] — Il computer dell'osservatorio astronomico della capitale ha fatto sapere che nel periodo dei Mundial pioverà, nelle varie città, in [illegible] da un minimo di 16 ad un massimo di 19 giorni. [illegible] gli acquazzoni arriveranno dopo le ore 17. [illegible] prime tre partite [illegible] giocherà [illegible] 12. Quindi dovrebbe essere risparmiata dall'acqua. Con la speranza che non valga il detto: «Squadra bagnata, squadra fortunata».

Bulgaria, tante buone ragioni per vincere

Anche il giovane ct Vutzov è [illegible] bivio: se la sua squadra non supererà almeno il primo turno, perderà il posto - I bulgari [illegible] [illegible] a disputare il girone finale del Mundial dal '74

DAL NOSTRO INVIATO

TOLUCA — La vera forma dell'attuale Bulgaria la [illegible] sapremo soltanto [illegible] [illegible] lo stesso per gli azzurri. Sul campo Bearzot ieri ha ancora mandato Vicini a vedere un allenamento dei prossimi rivali. Chissà come [illegible] l'orario [illegible] stato spostato. Ma non facciamo davvero [illegible] questa vigilia solo una questione di spie e [illegible] ripic[illegible]. Spostare [illegible] allenamenti tra mattina e pomeriggio quasi è stata [illegible] costante [illegible] il commissario tecnico Vutzov. Come l'abitudine — [illegible] si apprende dal personale dell'hotel di Toluca — di molte lezioni tattiche e visioni ripetute di filmati [illegible] Italia e Argentina, le due rivali del gruppo assieme alla Corea [illegible] Sud.

[illegible] [illegible] fatto seguire i bulgari in una partita vera l'ultima volta da Cesare Maldini il 9 aprile a Sofia, quando [illegible] prossimi avversari batterono per 3-0 la Danimarca, troppo «allegra» in difesa [illegible] quell'occasione e incompleta. Dino Zoff, che in precedenza aveva visto i bulgari [illegible] Marocco, ricorda di averli [illegible] notati in progresso rispetto [illegible] stagione precedente, quando erano in piena evoluzione tattica nel [illegible]tivo [illegible] passare dalle tradizionali manovre ragionate e palleggiate ad una marcata verticalizzazione [illegible] gioco, tra centrocampo e punte.

Bearzot dice: *«Sabato soffriremo»*. Crediamo proprio abbia ragione, anche perché per il calcio bulgaro questa avventura messicana è troppo importante. [illegible] [illegible] campionati [illegible] mondo (Argentina e Spagna) non riesce a far[illegible] [illegible] girone finale, ingloriosamente fatto fuori nelle eliminatorie e [illegible] sua ultima apparizione nel '74 in Germania era uscito subito al primo turno. Inoltre [illegible] questa spedizione [illegible] la Federazione sta rischiando il suo prestigio a gennaio ha riqualificato il portiere [illegible]slav Mihailov [illegible] il centrocampista offensivo Nasko Sirakov, il primo radiato ed il secondo sospeso per un [illegible] dopo il grave incidente che li aveva visti protagonisti il 19 giugno [illegible] della finale di Coppa [illegible] nazionale tra Ceka e Spartak. I due atleti erano stati privati anche [illegible] titolo di «maestri dello sport», [illegible] i due [illegible]b disciolti.

Il perdono [illegible] è stato il frutto [illegible] una amnistia generale, tanto è vero che gli altri [illegible] giocatori pesantemente puniti sono ancora fuori [illegible] calcio attivo a scontare le [illegible] pene. Mihailov e [illegible] servono alla nazionale, gli altri evidentemente no. Il commissario tecnico Vutzov ha voluto i due a disposizione, la Federazione lo [illegible] accontentato, tutti [illegible] vanno incontro a ripercussioni se la squadra non passerà almeno il primo turno eliminatorio. Vutzov [illegible] particolare è al bivio: il 47enne tecnico nato a Gabrovo e da giocatore buon difensore di Botev, Plovdiv, Levski ed Akademic è alla sua prova decisiva come responsabile della nazionale: se l'avventura fallisse, rischia [illegible] perdere il posto.

La Federazione bulgara presenta intanto ai giornalisti in Messico un «memorandum» nel quale elenca vittorie internazionali (lontane) e ricorda i «palloni d'oro» toccati in [illegible] a Zhekov e Slavkov, ammette che il calcio in Bulgaria è stato portato nel 1894 da uno svizzero, il commerciante Giorgio De Regibus, ma non fa cenno ovviamente alla riqualificazione dei giocatori considerati indispensabili. Riqualificazione che ha sollevato in Bulgaria non poche polemiche: Todor Jivkov, segretario generale del pc bulgaro e presidente del Consiglio di Stato, che aveva caldeggiato la massima severità (era pre[illegible] a quella finale di Coppa), non ha gradito il perdono sollecitato e ottenuto per altre vie politiche dai dirigenti della Federcalcio.

Oggi, forse, potremo raccontare qualcosa di più sulla Bulgaria. Ieri, il ghiaccio delle interviste [illegible] ha rotto Dimitrov, mentre il c.t. Vutzov [illegible] ha [illegible] appuntamento per stasera all'Hotel Del Rey a Toluca. Si dovrebbe chiudere così almeno formalmente, questa vigilia [illegible] tensione che ha coinvolto un po' tutti. C'è stato [illegible] black-out nei confronti della stampa (in generale, non solo quella italiana) ci sono [illegible] le «spiate» [illegible] gradite del viceallenatore dell'Argentina, Pachamé, inseritosi nel [illegible] dei giornalisti, nel quadro [illegible] [illegible] assurdo gioco a nascondino [illegible] le varie squadre. [illegible] detto che malgrado le tensioni della vigilia, il clan più aperto è stato proprio quello azzurro.

Bruno Perucca

Dimitrov elogia Altobelli

DAL NOSTRO INVIATO

TOLUCA — Ancora l'Hotel del Rey, ieri, a ventiquattr'ore dalla impennata [illegible] dirigenti bulgari contro l'Italia, se non contro [illegible] squadra azzurra. Piove, [illegible] saltate le condutture dell'acqua e [illegible] strade davanti all'albergo è un torrente di fango. All'interno qualche giocatore del Belgio, qualche uruguayano, ma di bulgari (le tre squadre coabitano senza pestarsi i piedi, tanto è grande il complesso) nessuna traccia. Nella hall l'interprete spagnolo del team della Bulgaria è chiaramente intimorito dall'arrivo del gruppetto di giornalisti italiani. Prima di dileguarsi ci dice sottovoce: «Andate in fondo al bar, assieme ad [illegible] tipo biondo c'è Dimitrov, uno degli assi della squadra».

Georgui Dimitrov, 36 volte capitano della nazionale, maestro emerito dello sport, uomo di spicco del calcio bulgaro con 60 presenze nella selezione, miglior giocatore del Paese l'anno scorso, ventisette anni, atletico (un metro e 87 per 83 chili), perno della dife[illegible] [illegible] all'ultimo sorso di una birra. Al suo fianco Valery Mihaylov, stesso cognome del portiere, passaporto americano ma di nascita [illegible] bulgara, ufficialmente cameriere a Miami, venuto — [illegible] — a tifare per il [illegible] sangue, gli tiene compagnia. E fa da interprete. Dimitrov accetta l'intervista come se nulla fosse accaduto, il giorno prima. Almeno, sin che si parla di calcio.

— Capitano, allora, tutto sereno nella sua squadra?

«Tutto a posto. Ci siamo preparati con cura a questo campionato del mondo, questa è la più forte nazionale bulgara di tutti i tempi».

— Come vede il mundial, scuola europea o sudamericana?

«Il football dell'Europa è migliore, al momento, comunque le squadre più forti [illegible] da una parte Italia e Inghilterra, dall'altra Brasile e Argentina. La Francia? Buona squadra ma ha solo cinque o sei elementi di prim'ordine».

— Sabato lo scontro con gli azzurri, sono i campioni del mondo, vi fanno paura?

«Certo che sono una bella squadra, saranno ben preparati. Ma paura non ne abbiamo. [illegible] piace Altobelli, è molto veloce. Non conosco Rossi, in passato avevo affrontato Graziani. Andremo in campo psicologicamente molto caricati, proprio perché avremo di fronte i detentori del titolo».

— Più temibile l'Italia o l'Argentina?

«Egualmente pericolose, la Corea non conta nel girone. Conta solo qualificarsi».

— E' il momento [illegible] calcio dell'Est. Steaua Bucarest e Dinamo Kiev hanno vinto [illegible] Coppa, al mundial tocca ora alla Bulgaria?

«Ungheria e Unione Sovietica sono le squadre migliori dell'Est, [illegible] Bulgaria viene dopo».

— Spesso la partita inaugurale del campionato del mondo è finita in pareggio...

«Sarei contento fosse così anche stavolta».

— Plamen Getov, il vostro asso dell'attacco, vale quanto Platini?

«Ha molte [illegible] [illegible] [illegible] con il francese, ma manca di esperienza. Ha tempo per diventare forte come Platini».

— Meglio Getov o Dimitrov?

«Da noi conta il collettivo».

— Verrebbe a giocare in Italia?

«Certo, è il più bel campionato. Ma toccherebbe alla mia federazione decidere, e prima [illegible] tutto [illegible] vorrebbe una richiesta».

— Senta, Dimitrov, contro l'Italia andrete [illegible] campo pensando [illegible] Antonov?

La risposta arriva dal biondo interprete, ufficialmente cameriere in vacanza: «Un conto è lo sport, un conto è la politica». E dal tavolo accanto [illegible] [illegible] un [illegible] sino allora rimasto in silenzio. In perfetto italiano avverte: «Signori, l'intervista è finita».

b. p.

Il tecnico della Francia teme che la squadra non sia in forma

Adesso Michel è preoccupato

Tlaxcala. Battuti per 0-2 i francesi in amichevole: ecco [illegible] inutile attacco di Rocheteau (secondo a destra), chiuso dalla difesa [illegible] Pumas

CITTA' DEL MESSICO — «Non era quello che volevo e mi aspettavo». Abbastanza contrariato e laconico l'allenatore della Francia, Henry Michel, ha così commentato la sconfitta subita mercoledì sera dalla sua squadra contro la formazione del Pumas che milita nella massima serie del campionato messicano. Malgrado Michel Platini e compagni abbiano mantenuto una superiorità territoriale per tutto l'incontro, hanno vinto gli avversari per 2 a 0, mettendo in mostra una certa difficoltà dei transalpini nel concretare il loro grande gioco a centrocampo e qualche falla nella difesa.

La Francia ha così chiuso il ritiro di Tlaxcala con due risultati negativi: prima il pareggio (1-1) contro la selezione giovanile del Messico, poi questa [illegible] [illegible] contro i Pumas, peraltro privi dei loro giocatori migliori perché impegnati con la nazionale.

«Non sono preoccupato del risultato, [illegible] del fatto che la squadra non è nuovamente riuscita [illegible] esprimersi secondo il suo livello abituale — ha commentato il tecnico —. [illegible] chiaro che non [illegible] soddisfatto e che [illegible] dovremo fare il possibile per recuperare, entro domenica, [illegible] condizione».

Henry Michel [illegible] [illegible] ammesso che i suoi uomini hanno nuovamente risentito gli effetti negativi del gran caldo ed hanno fatto capire di non essersi [illegible] perfettamente abituati all'altura. «Spero comunque — ha concluso — che sia solo questione di giorni».

In effetti il calendario dovrebbe favorire la Francia che, per l'esordio avrà di fronte la squadra più debole del gruppo, la matricola Canada che, chia[illegible] [illegible] contingente un gruppo [illegible]. Contro i Pumas, Michel ha fatto giocare [illegible] che dovrebbe essere la formazione titolare per [illegible] prima partita (Le Roux, squalificato, dovrà saltare la gara d'esordio) e cioè: Bats, Bibard, Battiston, Bossis, Amoros, Giresse (Genghini), Tigana, Fernandez, Papin, Platini, Rocheteau.

Tutti i giornali messicani dedicavano ieri titoli di prima pagina alla sconfitta dei francesi, attribuita, in gran parte alla buona prova offerta dai rivali. Alla partita hanno assistito oltre 10.000 spettatori. Ieri la delegazione francese si è trasferita a Leon, sede del suo gruppo che comprende oltre al Canada, anche Urss ed Ungheria.

c. p.

Quanto costa [illegible] [illegible] chi rende il campionato in un Paese in crisi

Povero Messico, che disastro i miliardi spariscono nel nulla

DAL NOSTRO INVIATO

Puebla. Severissimi controlli di polizia durante gli allenamenti dell'Italia (Tel. Ansa)

CITTA' DEL MESSICO — *Stanco, disastrato, povero e malato il Messico (e il paese è medio-messicano) riceve addosso, come un terremoto però addirittura cercato, creato, il Campionato mondiale [illegible] calcio che fa ancora alzare i prezzi, nella decomposta capitale e anche nella sonnolenta provincia. Prima nazione [illegible] organizzare per la seconda volta la grande manifestazione — 1970 e adesso, al posto della rinunciataria Colombia —, questo Paese sta ulteriormente verificando attraverso il Mundial, [illegible] propria tristezza. Non c'è festa, [illegible] città — mostro di ormai venti milioni di abitanti su 80 milioni di messicani — non è neppure graffiata dai segni dell'avvenimento: pochi manifesti, pochissime bandiere e sui muri le scritte dei terremotati ancora allo sbando, del[illegible] opposizione rivoltosa [illegible] parole al Partito Rivoluzionario Istituzionale, quello del potere, dell'oligarchia e adesso anche del Mundial.*

I buoni-biglietti per lo stadio Azteca, inaugurazione con Italia-Bulgaria, finalissima e partite del Messico costano talle [illegible] mila lire l'uno, e se ne [illegible] molti invenduti, non solo per la restituzione di blocchi di tagliandi da parte di nazioni europee i cui turisti sono rimasti a casa per paura del terremoto. Un operaio messicano guadagna 200 mila lire al mese, [illegible] è uno di quelli fortunati con lavoro fisso, la tortilla di pane costa [illegible] lire al chilo, ma altri prezzi di prodotti «vitali» sono quasi come i nostri. [illegible] l'inflazione, [illegible] crisi da petrolio mal gestito o rubato, [illegible] colpito soprattutto la classe media, quella che doveva riempire gli stadi. Il povero cioè resta povero, lo era già in assoluto prima del terribile [illegible] dell'inizio della crisi. Il borghese diventa povero e non ha scorza, non [illegible] callosità per non patire il malessere.

In termini reali, il salario la messicano ha perduto il [illegible] per cento del suo potere d'acquisto, dal 1982 al [illegible] in questo 1986 dovrebbe per[illegible] [illegible] minimo un altro 10 per cento: [illegible] aumento dei salari del [illegible] per cento sarà vanificato infatti da un'inflazione almeno [illegible] [illegible] per cento. Questo significa che [illegible] messicano deve cavarsela con poco più di metà del denaro di quattro anni fa. [illegible] così ora chiede «fricoles», fagioli, e non «goles», gol, nelle blande manifestazioni dei barracati contro il Mundial. Il dollaro vale ora 530 pesos, erano 23 sei anni fa.

A [illegible] 1986 il Messico dovrà aggiungere, ai [illegible] [illegible] mila milioni [illegible] dollari di debito con l'estero, 6 mila milioni di interessi che non riuscirà a pagare, degli 11 mila previsti. Ogni giorno, col calo del petrolio, il Messico incassa 8 milioni [illegible] dollari in meno che nel 1982, quando salì al potere l'attuale presidente, Miguel de la Madrid, qui definito un onesto paralizzato anche dagli errori dei suoi predecessori, fra i quali Lopez Mateos è passato alla storia per questa frase: «Il nostro [illegible] problema, ora che abbiamo il petrolio, è quello di amministrare la grande ricchezza».

Cosa può dire [illegible] Mundial all'indigeno povero, cioè alla enorme maggioranza dei messicani, tutti [illegible] amare, da capire, visto che aiutarli pare impossibile? Poco, anche se [illegible] nazionale vincesse. L'apatia, la stanchezza, il torpore stanno sempre più possedendo la popolazione. Il Mundial sembra riguardare appena il centro della megalopoli e qualche città (assai poche) [illegible] provincia con grossa tradizione calcistica, come Leon, Monterrey, Guadalajara.

La media borghesia, prostrata, ignora il Mundial: non ce la fa a seguirlo negli stadi e intuisce tratti il grande business per pochi. L'organizzazione [illegible] strettamente privata. Abbiamo chiesto ad Havelange, il brasiliano presidente della Federazione calcistica mondiale, e a Canedo, presidente del Comitato organizzatore, un preventivo [illegible] bilancio anche sommario del Mundial. Risposta eguale: «Nessuna cifra, questo è un affare privato, con rischio e caso mai con [illegible]dagno». Televisa, prima televisione [illegible] mondo dopo le tre grandi statunitensi, presidente il magnate Azcarraga, vicepresidente Canedo, ha comprato dalla Fifa il Mundial, creando un [illegible] con l'Instituto Mexicano de Television, statale. Quindi Televisa ha venduto il Mundial ai [illegible] organismi televisivi mondiali, a prezzi altissimi: si parla di 140 milioni di dollari, per 152 Paesi. Ma niente di ufficiale: «Anche nel 1970 [illegible] fornimmo cifre», ci ha detto Canedo, gran capo pure allora. Alle 24 squadre sono garantiti sin d'ora 100 milioni [illegible] lire per le prime tre partite.

Non c'è scandalo, [illegible] ci saranno inchieste. La privatizzazione dell'affare darà molti soldi a poca gente. Il faraonico centrostampa principale diventerà un supermercato, costruito in virtù di un permesso eccezionale. La Fifa accetta, prende soldi o percentuale su quello che Televisa incassa. Havelange ci ha detto: «Si ammiri il miracolo di questa nazione, a otto [illegible] [illegible] terremoto, altro che chiedere [illegible] [illegible] bilanci. Il Messico, dopo la rinuncia della Colombia, ha avuto neanche tre anni per preparare questo Mundial: facciamogli applausi, non domande».

Dicono [illegible] il Presidente della Repubblica è freddino con la manifestazione. Il povero ormai [illegible] precolna, [illegible] lo sente il borghese, in premiseria, non la ama, il ricco lo sfrutta. Tutto è pacesco, assurdo, sconvolgente, regolare, messicano.

Gian Paolo Ormezzano

La mezzala belga si sente sul viale del tramonto

Vandereycken rimpiange i giorni vissuti a Genova

DAL NOSTRO INVIATO

TOLUCA — Ancora [illegible] amichevoli per il Belgio prima dell'esordio nel campionato del mondo, il 3 giugno [illegible] il Messico. Una squadra abbastanza indecifrabile per ora quella di Seifo e colleghi, [illegible] alcuni titolari in cattive condizioni e qualche polemica per le scelte del c.t. Guy Thys. René Vandereycken, 32 anni a luglio, vecchia conoscenza del calcio italiano che [illegible] [illegible] tanta nostalgia per gli amici di Genova (*«Soltanto l'altra settimana — dice — ho telefonato [illegible] Onofri per sapere come sta e come vanno le vostre cose»*) è appena uscito dal guaio intestinale che ha colpito lui e molti compagni.

«Va meglio — sostiene adesso — ma non sono ancora a posto e [illegible] [illegible] molti altri. Un [illegible]. Abbiamo mangiato e bevuto le stesse [illegible] del resto della comitiva: soltanto noi giocatori abbiamo avuto dei guai. Probabilmente, lo sforzo in altitudine indebolisce l'organismo in modo particolare e [illegible] consente i necessari recuperi».

Vandereycken parla più volentieri dell'Italia che del Mundial. Chiede del Genoa, [illegible] salute di Martina, ed ha però qualcosa da dire [illegible] bulgari: *«Beateni forse non [illegible] scoperto molto nella partita del 26 marzo che è venuto a vedere all'Heysel, quando il battemmo per 2-0. [illegible] quella para neppure lo saprei dare giudizi sugli avversari. Il sospettoso tecnico [illegible] aveva cambiato le carte in tavola, ci siamo accorti dopo che sul foglio ufficiale alcuni numeri dei giocatori erano sbagliati, nel senso che non corrispondevano alla persone. Erano persino in lista due elementi rimasti invece in tribuna».*

L'asso belga parla di se [illegible] con amarezza e realismo. *«Vado verso i trentatré anni, sono sul viale del tramonto. Vorrei giocare almeno ancora una stagione, soprattutto finire bene, ovvero visto che mi scade il contratto andarmene dall'Anderlecht, un ambiente terribile. Ho qualche contatto con squadre francesi e svizzere, ma ora perdo un mese qui e non posso seguire i miei interessi. Quest'ultimo Mundial [illegible] costa caro».*

Il tono di Vandereycken è triste, [illegible] solo per il malanno che lo ha debilitato [illegible] [illegible]. Si illumina quando [illegible] chiediamo di Seifo: *«Viene da una brutta stagione ma è un grande giocatore. Diciamo che sa fare di tutto in campo. [illegible] non sa ancora quando deve fare una [illegible] oppure un'altra. Questione di espe[illegible]. E' della classe di un Laudrup e dovrebbe avere la [illegible] fortuna. Trovare un club come la Juve che prima lo parcheggia in rodaggio, poi lo prende per sé e lo lancia».*

b. p.

Maradona è pronto per la Corea

«Non possiamo farci fermare»

[illegible] [illegible] [illegible]

CITTA' DEL MESSICO — *Con il terzo occhio, quello dei monaci tibetani, Carlos Bilardo, commissario tecnico dell'Argentina, guarda, perfora l'Italia. Con gli altri due vede, rilassato, la Corea [illegible] Sud [illegible] avversario, lunedì.*

Lo scenario è quello [illegible] Club America, campi [illegible] calcio e foresteria, la sede molto «sportiva» degli argentini nella capitale. In un cortile che sembra un chiostro c'è l'ora d'aria per Maradona e gli altri giocatori. La definizione è: conferenza stampa «casual». Bilardo non [illegible] la formazione per il primo incontro. Giornalisti argentini [illegible] Pumpido, Olarticochea, Passarella, Ruggeri, Garré, Giusti, Batista, Urruchaga, Valdano, Maradona, Almiron o Borghi? Forse viene conservato per l'Italia perché faccia paura agli azzurri e tenga la palla e propi[illegible] quel pareggio c[illegible] qualificherà Argentina e Italia, se batteranno Bulgaria e Corea.

Maradona ci [illegible]: «Potrà essere [illegible] pareggio automatico, ma non dovrà [illegible] [illegible] meditato. E [illegible] per [illegible] di un De Biase, [illegible] per rispetto del gioco». *Parla un italiano ormai perfetto, parla molto con noi. C'è tensione fra Argentina-squadra e stampa argentina. Maradona (orecchino d'oro, [illegible] più di diamante: «Sarà un gran portafortuna, me lo ha mandato qui la mia Claudia»). E' quasi magro, ha il pelo corto, [illegible] faccia fresca. Si arrabbia appena il giusto con alcuni italiani che hanno annunciato l'arrivo [illegible] dottor Oliva per risolvere i suoi mali: «Non ne [illegible] nulla, e poi adesso sto bene».*

Sulla prima partita del Mundial: «L'Italia batterà la Bulgaria, le assurde dichiarazioni politiche del presidente bulgaro rafforzeranno mentalmente gli azzurri, li caricheranno. E' un'autorete, [illegible] di quel signore. Noi dobbiamo evitare [illegible] i [illegible] ci passino alla storia per [illegible] battuti o pareggiati: li dobbiamo costringere in area, [illegible] faremo».

Passarella invisibile. Pesculli un po' triste. «Vorrei giocare, chissà se gioco». E Borghi, il bellissimo mormone ventunenne che vuole arrivare [illegible] vergine [illegible] matrimonio, quasi ignorato dagli argentini giornalisti. Tradisce perché [illegible] via? «Cinque anni fuori, un'esperienza di [illegible] non è per i soldi. C'è un contratto, e senza [illegible] mia firma, ha quella del [illegible] procuratore, lo ignorerò. Sognavo Parigi, andrò ad Ascoli e poi a Milano. Sono [illegible] professionista, amo l'Argentina [illegible] devo lasciarla». *Contro [illegible] Corea [illegible] Sud gioca o no?* «Sono pronto, se non gioco è perché mi tengono [illegible] riposato per partite più importanti».

Tutti gli argentini assisteranno domani a Italia-Bulgaria dal vivo, allo [illegible] Azteca. E' una terapia da vecchio medico antitelevisivo, decisa da Bilardo [illegible] i appunto dottore, e severamente all'antica.

g. p. o.

Le ultime partite di preparazione

L'Inghilterra rifila 4 gol al Monterrey

CITTA' DEL MESSICO — Ultime «amichevoli» per rifinire la preparazione delle squadre. L'Inghilterra ha battuto il Monterrey, campione nazionale messicano, per 4-1. Hanno segnato Dickson (2), Barnes e Gary Stevens. Non hanno giocato Bryan Robson e Lineker.

L'Urss-Morelia è terminata pure per 4-1. Ma i sovietici [illegible] hanno impressionato. Anche perché l'allenatore Lobanovski non ha impiegato il difensore Demianenko ed ha dovuto rinunciare al centravanti Protassov, bloccato da un attacco febbrile. Il Portogallo ha concluso la preparazione superando per 4-0 le riserve del Navados. Reti di Gomes su rigore, poi hanno segnato Carlos Manuel, Barbosa e Aguas.

Ha terminato il lavoro anche il Marocco, giocando con la formazione giovanile dei Tigres di Monterrey. Anche qui quattro gol di Abderrazak, Abdelkarim, Hadoui Mustafa e Fadel.

Questi i risultati di tutte le partite disputate sinora:

Argentina-ris. America 1-0; Argentina-ris. America 4-1; Brasile-Toluca 4-1; Iraq-Messico (giov) 1-0; Marocco-Hollyday Monterrey 13-0; Brasile-America 1-0; Brasile-Atlante 1-1; Marocco-Monterrey (giov) 6-1; Iraq-Toluca 2-0; Bulgaria-Toluca (ris) 3-2; Argentina-America 1-0; Brasile-America 1-0; Marocco-Monterrey 1-1; Iraq-Pumas 2-0; Spagna-Univ. Guadalajara 1-2; Spagna-Atlas 1-2; Bulgaria-Cruz Azul 1-1; Portogallo-Nova Monterrey 10-0; Francia-Guatemala 1-1; Ungheria-Leon 10-1; Argentina-Atlante 3-0; Brasile-Pumas 3-0; Francia-Messico (giov) 1-1; Corea Sud-Neza 5-2; Ungheria-Tepiltitlan 4-0; Italia-Guatemala 4-0; Brasile-Univ. Guadalajara 3-1; Germania-Morelia 2-1; Marocco-Univ. Leon 6-0; Ungheria-Leon (ris) 4-2; Spagna-Angeles 3-1; Belgio-General Motor 6-0; Inghilterra-Monterrey 4-1; Polonia-Tigrillos 9-0; Portogallo-Monterrey (ris) [illegible]; Marocco-Tigres 4-[illegible]; Francia-Pumas 0-2.

Berggreen forse escluso con la Scozia

Laudrup ed i danesi sognano già la finale

QUERETARO — Michelino Laudrup, appena giunto in Messico, ha telefonato al suo grande amico Michel Platini dandogli appuntamento il 29 giugno allo stadio Azteca. Potrebbe apparire un po' azzardata. Ma non è questo il Mundial delle sorprese? D'altra parte la Danimarca, nuova realtà del calcio europeo, è considerata da molti esperti una delle possibili semifinaliste.

La Danimarca sembra aver già vinto l'ostacolo maggiore, quello della battaglia per l'altitudine, andando ad ossigenarsi in Colombia prima di trasferirsi in Messico. Per il resto la fiducia dei tecnici e l'entusiasmo dei giocatori, primo fra tutti, come si è visto, Laudrup, non nasconde un bagaglio abbastanza pesante di problemi. Oltre lo scotto dell'inesperienza nei Mundial (sono alla loro prima partecipazione), i danesi debbono cementare uno schema di gioco comune. Non bisogna dimenticare che quindici dei ventidue selezio[illegible] giocano in campionati esteri ed hanno abitudini e mentalità tecniche assai diverse. E' il grande sforzo, bisogna riconoscerlo, che sta compiendo il tecnico tedesco Sepp Piontek. Con ottimi risultati, visto che da quando la nazionale danese è sotto [illegible] sua guida (1979), [illegible] raggiunto le semifinali nell'europeo [illegible] e si è qualificata per il mondiale messicano.

Dall'Hotel Jurica, intanto, dov'è in ritiro la Danimarca, rimbalza la voce che il neo romanista Klaus Berggreen verrà escluso, per ragioni tattiche, dalla squadra, almeno per la partita d'esordio del 4 giugno con la Scozia a Neza. Nei collaudi colombiani Berggreen non avrebbe adeguatamente assimilato gli schemi elastici voluti da Piontek. Gli verrà preferito a centrocampo Frimann-Hansen dell'Anderlecht o Lauridsen dell'Espanol Barcellona. Intoccabile invece Elkjaer, l'uomo più in forma della squadra mentre Laudrup, tenuto a riposo nell'ultimo collaudo colombiano per un leggero stiramento all'inguine, dovrebbe recuperare celermente.

La grandine ha semidistrutto i raccolti a Cerrina e Odalengo Grande

Frane, cantine e negozi allagati per un nubifragio in Val Cerrina

Alberi abbattuti hanno interrotto le strade comunali - Torrenti d'acqua hanno «arato» i fianchi [illegible] colline - Straripata la Stura - Fango viscido sulla statale

CERRINA — Danni per alcune centinaia di milioni [illegible] causati da un violentissimo nubifragio che si è abbattuto sulla Valle Cerrina dalla tarda serata di mercoledì fino a notte inoltrata. Le località più colpite dal maltempo (torrenti [illegible] pioggia e grandine) [illegible] Cerrina e Odalengo Grande. Danni sono segnalati anche a Murisengo, Mombello, Serralunga [illegible] Crea, Ponzano, Odalengo Piccolo.

Il nubifragio ha provocato lo straripamento di torrenti e la caduta di frane: diversi alberi sono stati abbattuti interrompendo strade comunali. La grandine, secondo i primi accertamenti, ha semidistrutto [illegible] colture a Cerrina e Odalengo Grande.

I danni maggiori si sono avuti a Cerrina [illegible] specialmente nella frazione Valle, che fiancheggia la statale. Qui l'acqua del vicino torrente Stura ha invaso cantine e negozi e allagato i campi. Sulla statale ha portato [illegible] viscido strato [illegible] fango: [illegible] traffico al mattino era ancora pericoloso. I veicoli transitavano a passo d'uomo. I vigili del fuoco di Casale ieri hanno lavorato ore per prosciugare i locali allagati.

Veri e propri torrenti d'acqua piovana hanno scavato solchi nei fianchi delle colline e la grandine ha distrutto coltivazioni di asparagi e di frutta, campi di grano e vigneti.

Ad Odalengo Grande, in località Pozzo, lo Stura ha provocato l'interruzione del ponte che unisce la statale alla strada per Odalengo Piccolo. Nel territorio [illegible] Comune si sono verificate [illegible] frane, particolarmente nelle frazioni Ciorngo e Sant'Antonio (colpita è stata la strada che unisce la frazione [illegible] statale): è stata inoltre interrotta la circonvallazione del capoluogo.

A Murisengo frane e smottamenti sono segnalati nelle frazioni Corteranzo e [illegible] Candido; a Odalengo Piccolo è stata interrotta [illegible] strada per località Bricco. Serralunga ha invece avuto frane nella frazione Castellazzo e nel capoluogo.

Per finire sono segnalati danni a Ponzano (località Bocco Grande e Fracastello) ed a Mombello (colpita la frazione di Casalino).

Da parte di tutti i Comuni interessati sono stati inviati telegrammi per segnalare l'emergenza alla Regione [illegible] alla prefettura. Cerrina si è rivolta anche alla Protezione civile. Si commenta in paese: *«Il nubifragio è stato [illegible] una violenza inaudita, non avevamo mai assistito ad una simile calamità: la pioggia è iniziata a cadere verso le 18, i torrenti, ed [illegible] continuato per ore».*

Le strade della zona presentano [illegible] re tracce di fango: in molti casi il terriccio è stato sgomberato solo con l'aiuto di trattori.

m. fa.

Montaldo [illegible]

Folclore buon vino e giochi

Manifestazioni di giugno

MONTALDO BORMIDA — *Il danno provocato dallo «scandalo del metanolo» all'immagine del vino italiano, anche di quello dei vigneti dell'Alessandrino, è stato enorme. Un convegno a livello internazionale svoltosi negli scorsi giorni nell'ambito della Fiera di San Giorgio, ad Alessandria, ha dimostrato, attraverso le dichiarazioni dei relatori provenienti da Francia, Svizzera, Belgio, Germania, quali difficoltà i produttori italiani, quelli onesti — e sono la maggioranza — dovranno affrontare per riconquistare i mercati.*

Alla Cantina sociale «Tre Castelli» di Montaldo Bormida, che lavora le uve [illegible] 300 aziende agricole dell'Ovadese, si è pensato di prendere lo spunto dalla [illegible] del trentennale di costituzione della cooperativa per indire una serie di festeggiamenti che dovranno essere appunto il momento per far conoscere la genuinità e la qualità dei vini che qui vengono prodotti.

Una produzione ricca di decine e decine di premi in concorsi provinciali, regionali e nazionali, ed anche riconoscimenti internazionali: il dolcetto 71, ricordiamo, fu scelto, assieme ad un barolo e un barbaresco, tra i tre vini piemontesi ritenuti migliori [illegible] una commissione di sommeliers inglesi. Oltre [illegible] dolcetto c'è la barbera, il cortese dell'alto Monferrato, il moscato.

Poi ci sono le grappe, che escono da un'antica distilleria, con una lavorazione artigianale, in alambicchi di rame. Grappe che vengono distillate da vinacce trasportate a spalle, in ceste, per evitare [illegible] perdano profumi e finezza.

Nel [illegible] di giugno sarà organizzata una serie [illegible] manifestazioni — ci sarà anche [illegible] concorso nazionale di pittura estemporanea — sportive, folcloristiche, gastronomiche. Al centro di tutto però saranno i vini, gli stupendi doc della «Tre Castelli» che dimostrano come sia possibile bere genuino, bere sicuro.

f. m.

Da Castellazzo ad Alessandria

Caccia al ladro con 6 automobili

CASTELLAZZO BORMIDA — Movimentato [illegible] mercoledì pomeriggio di un tossicodipendente genovese, che dopo aver rubato un'auto è fuggito verso Alessandria. Al suo inseguimento si sono posti lo stesso derubato, i carabinieri [illegible] altri automobilisti: quando stavano per raggiungerlo ha abban[illegible] l'auto, tentando la fuga a piedi attraverso i campi, ma è stato bloccato poco dopo e arrestato.

Protagonista dell'episodio è Renato Mangia, 36 anni, abitante a Genova in via Meglia 29, già con precedenti penali.

Mercoledì pomeriggio l'uomo stava transitando a piedi per il paese, quando dinanzi ad [illegible] bar ha notato una «Regata» parcheggiata [illegible] le portiere aperte ed il motore [illegible]. L'auto [illegible] stata lasciata dal proprietario, l'agente di commercio Luigi Panini, 28 anni, che era entrato nel locale pubblico [illegible] bere [illegible] caffè.

Renato Mangia è salito a bordo della «Regata», allontanandosi a forte velocità, ma è stato notato da alcune persone che hanno avvisato [illegible] rappresentante. Luigi Panini ha subito informato i carabinieri e poi ha chiesto un passaggio e si è posto all'inseguimento del ladro, imitato da altri automobilisti.

La «Regata» [illegible] imboccato la tangenziale verso Alessandria, tallonata da una [illegible] dozzina [illegible] altre auto, compresa quella [illegible] carabinieri di Castellazzo. Intanto da Alessandria partiva anche una pattuglia del nucleo Radiomobile.

All'incrocio con la statale, Renato Mangia si è così trovato la strada bloccata ed allora è sceso dall'auto, fuggendo a piedi per i campi. Inseguito dai carabinieri del «Radiomobile» è però stato raggiunto dopo poche centinaia [illegible] metri e arrestato.

r. sc.

L'annuale incontro [illegible] Villanova

Giornalisti-cuochi alla Festa del riso

VILLANOVA MONFERRATO — Saranno i giornalisti della sede piemontese Rai i protagonisti della diciottesima «*Festa del riso*», promossa dall'Arcos. Come ogni anno la festa si concluderà con l'assegnazione della «*Padella d'oro*» ad [illegible] ricetta a base di riso.

Dopo i personaggi dello spettacolo, della stampa femminile e dello sport, l'edizione [illegible] è stata riservata proprio ai giornalisti Rai.

Hanno dato la propria adesione Cesare Castellotti, Beppe Barletti, Bruno Geraci, Guido Boursier, Giancarlo Carcano, Anna Maria Rebaudengo, Franca Pagliero e Sergio Baltone. Le ricette saranno selezionate lunedì sera da una giuria presieduta dal giornalista Gigi Marsico, [illegible] ristorante «*Ai Cavalieri [illegible] Monferrato*» di Castel d'Uviglie e tre di esse saranno le protagoniste della finalissima [illegible] in [illegible], a Villanova, l'1 giugno.

Oltre alla «*Padella d'oro*», la [illegible] «*Festa del riso*» prevede numerosi altri appuntamenti ad iniziare da un concerto di musica classica in programma questa sera alle [illegible] nella chiesa parrocchiale: suoneranno gli allievi dell'Istituto musicale «*Brera*» di Novara.

Domenica, alle 21,30, nel cortile del Palazzo Municipale, sarà protagonista il complesso «*Ottonello Jazz*» di Acqui Terme, mentre lunedì saranno proiettate diapositive del Circolo fotografico villa[illegible].

Un altro appuntamento con i prodotti tipici della [illegible] vi sarà invece sabato 7 giugno.

m. fa.

• Oggi a Salice Terme si svolgerà la «Giornata per la valorizzazione del riso», promossa dall'amministrazione provinciale di Pavia. In programma, a partire dalle 11, la proiezione di filmati e conferenze di esperti. Saranno inoltre consegnati i premi «Aureo riso 1986».

[illegible] oggi [illegible] domenica la seconda edizione della manifestazione

Parte la «Cavalcata Aleramica» sugli [illegible] sentieri monferrini

ACQUI TERME — Parte oggi la seconda edizione della «*Cavalcata Aleramica*», che prevede anche una gara internazionale [illegible] selezi[illegible] al Campionato [illegible] mondo. I cavalli e i cavalieri impegnati nella «*Cavalcata Aleramica*» percorreranno [illegible], domani e domenica, tre tappe di 30 chilometri ciascuna. Per [illegible] gara internazionale, invece, domani e domenica due tappe di 80 chilometri.

L'imperatore Ottone, narra la leggenda, per premiare il fido e valoroso Aleramo decise di assegnargli tutto il territorio compreso all'interno dell'anello che il giovane fosse riuscito a [illegible] durante [illegible] cavalcata di tre giorni. Nacque così il Marchesato del Monferrato e Aleramo fu il capostipite della dinastia.

Su una parte del percorso seguito da Aleramo si svolge la «*Cavalcata Aleramica*», ideata da Gianni Zaccone, che quest'anno ha l'appoggio della Provincia.

Cavalli e cavalieri, nelle tre giornate, percorreranno [illegible] tieri e antichi percorsi. Il campo base [illegible] sulla sponda [illegible] Bormida, ad Acqui, accanto agli archi dell'antico Acquedotto romano. [illegible] arrivi di tappa saranno a Spigno, Cimaferle e Acqui (Parco delle Terme).

Per gli internazionali, invece, le due tappe partiranno sempre da Acqui, [illegible] percor[illegible] [illegible] anello appunto di 80 chilometri. Una settantina i cavalli iscritti, partecipano scuole, società e [illegible] di tutta Italia e de[illegible] Svizzera. Cavalcata e gara internazionale si concluderanno, domenica, nel Parco delle Terme, dove [illegible] terrà la premiazione.

Domenica, nell'ambito della «*Cavalcata Aleramica*», si [illegible] il primo [illegible] dei gonfalonieri e degli stendardi dell'antica Marca Monferrina.

f. m.

I campioni provinciali di corsa in montagna

VOLTAGGIO — *Aurelio Arecco, portacolori dell'Atletica Novese, ha vinto a tempo di record in 30'34"05 (il limite precedente era 31'30") l'«Anello di Voltaggio», gara podistica [illegible] circa 7 chilometri, organizzata [illegible] Polisportiva locale e valida come prova [illegible] del campionato provinciale di corsa in montagna.*

Aurelio Arecco, premiato con una moneta d'oro ed una coppa mess[illegible] [illegible] palio dalla Cassa [illegible] Risparmio [illegible] Alessandria e dalla Provincia, ha preceduto nell'ordine Roberto Ghirotto dell'Atletica Alessandria, che con il tempo di 30'53" ha conquistato il titolo provinciale per la categoria seniores.

In classifica seguono: Angelo Farco, 31'50"09, e Renato Dragonetti, 33'36"09, entrambi della Libertas Busalla; Nicola Calia, 32'29"04, dell'Atletica Derthona.

In campo femminile il successo ed il titolo sono andati a Norma Sciarabba, Atletica Novese, che con 25'48"02 (su un percorso ridotto di 4,8 chilometri) ha preceduto la compagna [illegible] squadra Daniela Remotti, 28'05", e Rosy Gladiet del Cau Genova, [illegible]'30.

w. gl.

Stasera la sfilata

Arquata da oggi ospita i «Giochi della gioventù»

ARQUATA SCRIVIA — [illegible] aprono questa sera i «*Giochi della Gioventù 1986*» a cui partecipano anche gli alunni [illegible] Borghetto Borbera, Grondona e delle frazioni. Come ogni anno Comune e scuole hanno fatto le cose [illegible] grande. «*I Giochi sono un momento di collaborazione fra enti diversi, un impulso notevole per [illegible] sport giovanile ed abbiamo voluto che fosse anche un momento di festa per tutto il paese*», spiega Franco Pernigotti, assessore comunale allo Sport.

I «*Giochi della Gioventù*» si apriranno dunque stasera alle 20,15 [illegible] [illegible] [illegible] dei giovani atleti per le vie del paese, accompagnati dalle rappresentanze di tutte le associazioni sportive locali, dalle bande musicali di Arquata e Borghetto e dalla Corale Arquatese.

Alle [illegible] in piazza dei Caduti si inizieranno le esibizioni delle ginnaste del Gruppo Sportivo «*La Torre*» di Borghetto e degli atleti del Karaté Uso di Arquata, con le coreografie realizzate dagli alunni ed infine la corsa della fiaccola, che accenderà il tripode proclamando l'apertura dei Giochi.

w. gl.

TORNEI DI CALCIO - Primi turni al «Luparia», concluso il «Pernigotti»

Sfide fra professori [illegible] otto scuole medie

ALESSANDRIA — Qualche sorpres[illegible] [illegible] molti gol nei primi due turn[illegible] del torneo calcistico «*Luparia*» che mette di fronte professori e personale non docente di otto scuole medie della provincia. Sui campi del «*Don Stornini*» molto pubblico e [illegible] per questa quarta edizione della competizione.

Si è partiti con una gara che, nei pronostici, vedeva in campo due delle aspiranti [illegible] [illegible] finale: l'Istituto Agrario di [illegible] [illegible] [illegible] Rosignano, detentore del titolo, [illegible] il «*Fermi*» di Alessandria. [illegible] alessandrini però hanno ceduto, di schianto permettendo agli «*agricoli*» di vincere [illegible] un [illegible]ttissimo 7-1.

[illegible] pareggio (5-5) fra Istituto odontotecnico e Enaip: [illegible]ci in vantaggio (2-1) nel primo tempo; Enaip scatenato nella ripresa (3-4), quindi incredibile rimonta [illegible] degli avversari, con proteste finali verso l'arbitro per un periodo di «*recupero*» ingiustificato.

Facile successo per il «*Nervi*» di Alessandria contro il «*Noè*» di Valenza (4-1) — gli alessandrini sono fra i candidati [illegible] titolo — mentre si è [illegible] [illegible] [illegible] media inferiore «*Giovanni XXIII*» che all'intervallo vinceva a sorpresa per 2-0 sull'Itis Novi, [illegible] è [illegible] poi sconfitta nella ripresa con il punteggio di 3-2.

p. b.

A [illegible] predominio delle squadre [illegible]

NOVI LIGURE — *La società calcistica Molassana è la vincitrice della prima edizione del «Memorial Paolo e Lorenzo Pernigotti», [illegible] calcistico riservato alla categoria giovanissimi ed organizzato dall'Aics Novi Calcio.*

Dopo aver eliminato Pro Molare e Sammargheritese, nella finalissima il Molassana ha avuto la meglio anche sul[illegible] Rivarolese (2-0) che [illegible] era qualificata dopo aver superato [illegible] i Giovani Tortonesi e l'Audace Boschese.

A completare il predominio delle formazioni liguri c'è da registrare anche il terzo posto ottenuto dalla Sammargheritese, che aveva eliminato lo Champagnat di Bogliasco e che nella finale di consolazione ha piegato per 4-0 la Boschese (qualificatasi a spese della Novi Calcio), unica rappresentante della provincia nelle finali.

l. a.

• La Bocciofila Cassanese (con [illegible] e Montemanni) ha battuto in finale per 13-7 la Bocciofila Serravallese (rappresentata da Dalla Fiore e Fighetti) aggiudicandosi il successo nella gara di bocce a coppie organizzata dal Circolo Italsider e dall'Ubi sui campi di Novi, alla quale hanno partecipato oltre [illegible] formazioni. Le due coppie finaliste si [illegible] inoltre qualificate per il campionato italiano in programma a Torino il 28 e 29 giugno.

Ieri in Consiglio criticate le scelte industriali

Olivetti, affare «segreto» Per la Multibox un'indagine

Rollandin mantiene il riserbo sull'operazione - Nuovi accertamenti della Finaosta

AOSTA — Ieri è stata una giornata di polemiche [illegible] Consiglio regionale, [illegible] centro le scelte [illegible] (positive e negative) [illegible] giunta. Sui diversi piatti della bilancia sono finite la notizia (buona) di una nuova iniziativa del [illegible] Olivetti in Valle e quella (decisamente negativa) della chiusura della Multibox [illegible] Pollein, soluzione obbligata [illegible] l'arresto degli [illegible] maggioranza e di due dipendenti.

Olivetti. Anche ieri il presidente [illegible] è [illegible] poco loquace sull'argomento. Ha detto solamente che l'accordo per la costruzione di una nuova azienda verrà presto completato, quindi [illegible] sottoposto al sindacato (che qualcosa sapeva, ma non molto) e al Consiglio, che ne era invece all'oscuro. Alle 9,30, entrando [illegible] aula, il democristiano Beneforti ha [illegible] per un'iniziativa. [illegible] detto, che «ci dà [illegible] possibilità di sperare nella continuità produttiva e occupazionale». Psi e pci, invece, hanno criticato l'atteggiamento dell'esecutivo, giudicato «troppo riservato». E il comunista Mafrica, durante il dibattito, ha [illegible] rimasto sorpreso dall'annuncio di Franco De Benedetti: «Abbiamo letto sul giornale una notizia che ci riguardava direttamente e della quale il Consiglio non sapeva assolutamente nulla».

Liliana Breuvé

Multibox. La vicenda è stata iscritta d'urgenza [illegible] ne del giorno, ma Rollandin ne ha chiesto il rinvio, in attesa [illegible] una relazione ordinata [illegible] Finaosta. I capigruppo, dopo [illegible] confronto di un quarto d'ora, hanno invece voluto la [illegible] che è stata aperta dal missino Aloisi con la richiesta di una commissione d'indagine consiliare.

Poi, [illegible] sorpresa, ha chiesto la parola la socialista Breuvé, sostenendo di voler parlare a nome di tutte [illegible]. [illegible] suo intervento [illegible] stato abbastanza lungo e a tratti attraversato [illegible] una [illegible] ironico romanticismo. Ha detto che la giunta ha agito con troppa superficialità e, ricorrendo a una [illegible], che «è stata [illegible] e [illegible] dagli imprenditori [illegible] Multibox, come di solito [illegible] alle donne sognatrici».

Il comunista Mafrica ha [illegible] sulla necessità di modificare la gestione della Finaosta, «altrimenti possiamo dichiarare il completo fallimento [illegible] politica industriale».

Pollicini, adp, [illegible] ricordato che la Regione, sulla strada del rilancio occupazionale, [illegible] può non correre qualche rischio. Gli imprenditori, ha aggiunto, bisogna andarli a cercare, [illegible] «si è fatto con l'Olivetti [illegible] è cercato di fare con altri grossi gruppi». Nella sua relazione l'assessore all'Industria Lanivi ha messo [illegible] l'accento sulle difficoltà derivanti dalla necessità di cambiare il tessuto industriale valdostano, passando da poche grandi [illegible] briche di base a molte aziende di medie e piccole dimensioni: «E' un'operazione difficile, rischiosa e faticosa e che comporta forzatamente l'ingresso di imprenditori esterni e l'aggancio con le realtà tecnologiche più avanzate».

Sulla Multibox Lanivi ha [illegible] l'avvio della pro[illegible] [illegible] cassa integrazione per i lavoratori e l'interessamento di altre aziende del settore che sarebbero disposte a rilevare l'attività di Pollein. Il Consiglio ha infine deciso che i risultati dei nuovi accertamenti affidati alla Finaosta e ogni [illegible] sviluppo del caso [illegible] tempestivamente [illegible] terza commissione allargata ai capigruppo regionali. **d. cr.**

Riserva aperta [illegible] Val Ferret

AOSTA — La riserva turistica [illegible] pesca [illegible] Dora di [illegible] Ferret, nel Comune [illegible] Courmayeur, verrà aperta domenica. Il permesso normale (cinque catture di fario) costa 12.000 lire per i [illegible] Consorzio pesca regionale e 14.000 per i [illegible] soci. Il [illegible] speciale (dieci catture di trote fario) costa per tutti 23 mila lire.

I permessi [illegible] possono acquistare alla bottiglieria Vallier (La Palud) all'imbocco della Val Ferret; all'albergo Tronchey, a [illegible] della Val Ferret; a Morgex presso «L'oroscopo», negozio di abbigliamento sportivo; a Aosta da Pino Sport e Mary Sport.

In attesa del processo l'ex manager parla delle [illegible] vicende nella [illegible] da gioco

Chamonal: «Un amico a Montecarlo mi avvertì di quel blitz al casinò»

Con Masi e Giovannini decise [illegible] aspettare gli avvenimenti - Nega ogni accusa - «Fratoni? Lo conoscevo appena»

AOSTA — Franco Chamonal, ex amministratore delegato del casinò di Saint-Vincent, oggi ha 45 anni: gli ultimi due li ha [illegible] carcere. Mercoledì, trenta mesi dopo l'arresto, è tornato in Valle d'Aosta grazie a una deroga dei giudici. Il tempo di comparire [illegible] al tribunale [illegible] e di essere [illegible] sollo dall'accusa [illegible] favoreggiamento personale. Il Piemonte e la Vallée sono ancora regioni proibite per lui. Nel pomeriggio è rientrato a Milano, nel residence della sua libertà provvisoria.

Con Bruno Masi gravemente malato, Paolo Giovannini, Armando Magnelli e Mario Andrione latitanti, Franco Chamonal è il primo «imputato eccellente» del casinò riapparso sulla scena pubblica. E l'ex dirigente ha capito il ruolo, ha dimostrato di aver imparato la parte. Dopo quasi tre anni, in questa sua prima [illegible] si difende e attacca con disinvoltura, parla a ruota libera, ha [illegible] momenti d'imbarazzo.

Comincia negando l'etichetta di [illegible] del casinò, di dirigente spregiudicato: «Io sono rientrato a Saint-Vincent il primo gennaio dell'82, diventando amministratore delegato soltanto cinque mesi prima del blitz. Come [illegible] a dire che ero [illegible] a comandare, quando Masi era al vertice della casa da gioco dal 1964? Io sono uno che [illegible] bulla, che rischia; se questo vuol dire essere spregiudicato allora lo sono».

Aosta. Franco Chamonal mentre entra in tribunale mercoledì scorso (Foto De Tommasi)

E' vero che il «blitz» [illegible] novembre '83 era stato preannunciato, che al casinò si aspettava la bufera? «Lo facevano presupporre il problema dei cambisti, le ipotesi sul riciclaggio di denaro sporco; c'erano poi altre voci e insinuazioni. La domenica prima ero a Montecarlo, dove un amico [illegible] disse: 'La polizia [illegible] preparando un'operazione in tutti i casinò italiani'. Tornai subito a Saint-Vincent e misi al corrente della [illegible] Masi e Giovannini. Assieme decidemmo di aspettare gli avvenimenti».

Lui e Masi vennero arrestati; Giovannini, invece, se ne andò. Come riuscì a fuggire? «Non certo attraverso un passaggio segreto. Quando i finanzieri arrivarono al casinò non avevano il mandato di cattura per Paolo, [illegible] soltanto per me e Masi. Giovannini, sentita l'aria [illegible] tirata, se ne andò e passò tranquillamente la frontiera. Oggi dico che ha fatto bene». Questo potrebbe confermare che Giovannini [illegible] veramente il «pentito» di Saint-Vincent. «Non vedo di che cosa avrebbe dovuto pentirsi».

Qual è il ruolo avuto [illegible] Magnelli in questa vicenda? «Non [illegible]. Vidi per [illegible] prima [illegible] Magnelli nel '77, quando ero un croupier. Notai che era un cambista privilegiato, [illegible] molte agevolazioni presso [illegible] ufficio fidi; quando [illegible] nell'82 non feci altro che lasciare le cose come stavano prima». Non era lui il vostro inviato [illegible] casinò di Sanremo, di cui volevate diventare proprietari? «Non [illegible] mai esistito un disegno di questo genere».

Perché a un certo punto [illegible] lasciò Saint-Vincent per Chamonix? «Mi consigliò la proprietà della casa da gioco francese, offrendomi un'opzione sul capitale sociale e la direzione, ma quando Masi mi presentò [illegible] giochi americani non esitai a tornare in Valle».

I magistrati accusano Masi, Giovannini e lei di [illegible] sottratto [illegible] miliardi proprio attraverso i giochi americani. «Quei 19 miliardi sono già diventati [illegible] in una perizia di parte ordinata dal tribunale di [illegible]. Eppoi è ancora tutto da dimostrare».

E l'imputazione di [illegible] zione per delinquere di stampo mafioso? «La Cassazione ha negato che vi siano state infiltrazioni mafiose in Valle d'Aosta». Eppure lei era amico con Fratoni, il biscazziere della Costa Azzurra ricercato in tutt'Europa. «L'ho visto soltanto due volte a Saint-Vincent. D'altra parte Fratoni è soltanto accusato di evasione fiscale».

Com'erano i suoi rapporti con Masi e Giovannini? «Paolo era l'amico con cui ho condiviso molti momenti della mia vita; Masi, invece, era l'azionista di maggioranza della società, [illegible] c'era [illegible] rapporto gerarchico, a volte qualche divergenza. Giovannini e io gli davamo [illegible] lei, [illegible] il professore che trattava con gli azionisti [illegible] Sitav e con il presidente della giunta Andrione. Io ero il tecnico dei giochi, l'unico mestiere che ho saputo fare [illegible] bene».

Quali sono le [illegible] speranze? «Io sono tranquillo e non sto meditando una fuga, [illegible] qualcuno pensa. Intendo affrontare un processo che spero arrivi il più presto possibile. Vivo con serenità questo [illegible]».

Perché non ha pagato i [illegible] cauzione che le avrebbero [illegible] ottenere prima [illegible] provvisoria? «Non li avevo». [illegible] risponde negli [illegible] piccoli e penetranti passa un'ombra d'imbarazzo.

[illegible] Crestodina

Oggi e domani dibattiti e corteo

La manifestazione contro il nucleare

Organizzata dalla Lega ambiente - Programma

AOSTA — Nelle giornate di oggi e domani la Lega per l'ambiente della Valle d'Aosta ha indetto una manifestazione «di riflessione e di protesta» contro l'energia [illegible] sia civile. Con lo slogan «In [illegible] del popolo inquinato» la Lega si rivolge [illegible] cittadini perché si mobilitino contro una situazione che vede la Valle d'Aosta del dopo Chernobyl come [illegible] delle regioni «denuclearizzate» d'Italia.

Particolarmente inquietante — secondo gli ambientalisti — la presenza del Superphoenix di Creys Malville (vicino a Lione, a pochi chilometri dalla Valle), reattore che produce il materiale radioattivo più pericoloso, il plutonio arricchito usato per scopi militari. In caso di [illegible] radioattive da questa centrale, a causa delle correnti atmosferiche che normalmente interessano le Alpi, nella regione valdostana [illegible] centrazione di radionuclidi sarebbe enorme.

Dice Loris Bartore, uno degli organizzatori della Lega: «La manifestazione [illegible] tre obiettivi. [illegible] primo luogo vuole fare il punto sul nucleare, perché siamo convinti che la gente sia stata poco e male informata e che il pericolo non sia finito. In secondo luogo vuole sollecitare le autorità ad adottare effi[illegible] misure di controllo e di sicurezza [illegible] Valle d'Aosta. Infine vuole lanciare la campagna dei tre referendum contro il nucleare».

Questa sera alle 21 nel salone regionale di piazza Deffeyes [illegible] terrà un dibattito pubblico [illegible] l'intervento di Thérèse D'Arcangelo del «Movimento antinucleare di Creys Malville» («Superphoenix, produzione [illegible] plutonio»), Paolo Degli Espinosa, esperto Enea, del «Comitato scientifico Lega Ambiente» («Se non nucleare, cosa?») e Giuseppe Vernetti della «Lista verde» di Torino («Perché il referendum»).

Domani alle ore 15 si svolgerà nel centro [illegible] un corteo [illegible] protesta. [illegible] farà seguito in piazza Chanoux l'intervento di un esponente ambientalista. Concluderà il tutto, sempre in piazza Chanoux, un concerto «Contro il nucleare», in cui si esibiranno fra gli altri il cantautore Louis De Jyarjot (presenterà un suo nuovo pezzo dal titolo «Superphoenix»), il chitarrista [illegible] Cocchetti e il [illegible] «The Sphere». **l. b.**

Il processo si è concluso alle 21 di mercoledì al tribunale di Aosta

Non c'è stata truffa: Silvano Vésan e un costruttore assolti dai giudici

«Il fatto non sussiste» - La vicenda per una vendita (150 milioni) di un terreno a Torgnon

AOSTA — «Assolti con formula piena perché il fatto non sussiste»: questa la sentenza [illegible] mercoledì sera del tribunale di Aosta che ha concluso il [illegible] per truffa a carico di Silvano Vésan, [illegible] anni, residente a Saint-Vincent, presidente della Finaosta e segretario dc, e Pietro Goglio, [illegible] anni, impresario edile di Châtillon.

Silvano Vésan

A portare Vésan e Goglio davanti ai giudici è stata [illegible] denuncia-querela di Giorgio Colombini, commercialista milanese secondo il quale i due si erano accordati per ingannarlo nella vendita di un terreno di sua proprietà a Torgnon. Il fatto rievocato mercoledì in aula risale [illegible] 1982 quando Colombini decise di vendere l'appezzamento (acquistato [illegible] precedenza su [illegible] lio di Silvano Vésan) già munito [illegible] licenza edilizia per la costruzione di un fabbricato di dieci alloggi e per il quale il commercialista aveva versato [illegible] Comune la prima quota degli oneri [illegible] urbanizzazione.

La decisione di vendere il [illegible] fu conseguente a [illegible] incidente di cui Colombini ri[illegible] vittima: il commercialista infatti, secondo quanto dichiarato in tribunale, non se la sentiva più di sostenere l'operazione immobiliare in parte intrapresa. N[illegible] do [illegible] la Valle, Giorgio Colombini si rivolse a Silvano Vésan per la ricerca di un [illegible] quirente [illegible] il [illegible] terreno.

[illegible] quanto dichiarato dal presidente della Finaosta il commercialista era stato messo in contatto con una società immobiliare e poi con due geometri. [illegible] l'affare [illegible] era concluso. Fu [illegible] no Vésan, comunque, a presentargli Pietro Goglio col quale il commercialista [illegible]. Il terreno fu quindi ce[illegible] all'impresario [illegible] lon per [illegible] milioni: il pagamento, secondo [illegible] intese, doveva avvenire parte in contanti (30 milioni versati subito da Goglio con un assegno), parte in titoli e proprietà immobiliari.

Le tratte con cui il costruttore pagò l'ultima tranche (70 milioni) erano intestate a so[illegible] diversa [illegible] quella concordata. Il commercialista si vide [illegible] bloccati i titoli e dovette attendere parecchio per avere tutto il denaro. [illegible] qui la denuncia per truffa.

Dopo oltre un'ora di camera di consiglio (il processo cominciato alle 16 si è concluso alle 21) il tribunale ha fatto sue le tesi sostenute dalla difesa secondo le quali Vésan e Goglio non si erano accordati per in[illegible] Colombini (al quale il danno era stato comunque risarcito) e che [illegible] circostanze che hanno caratterizzato la vicenda hanno soltanto comportato un ritardo nel pagamento del terreno al professionista milanese. **b. m.**

Contrabbando nuovo processo al col. Coppola

GENOVA — E' cominciato in corte d'appello il processo per un imponente traffico di sigarette tra l'Italia e la Svizzera, nel quale è imputato anche l'ex comandante della Guardia [illegible] Finanza di Aosta, colonnello Giuseppe Coppola.

La vicenda venne alla luce nel 1981 col blocco [illegible] Tir carico [illegible] sigarette al valico [illegible] San Bernardo. Gli imputati sono venti (fra i quali l'ex sottosegretario alle Finanze, Colucci, per il quale non è [illegible] concessa l'auto[illegible] a procedere): [illegible] primo grado, tre anni fa, [illegible] state [illegible] complessive a 39 anni di carcere e a una [illegible] che ammontava ad una trentina [illegible] miliardi. La sentenza è prevista nel [illegible] della prossima settimana.

Oltre [illegible] contrabbando alcuni imputati sono accusati di collusione, associazione a delinquere, corruzione, falso in documenti e interesse privato in atti d'ufficio.

Emarèse, il giovane [illegible] morto

Un guasto alla ruspa causa della sciagura?

Aperta l'inchiesta e sequestrato lo scavatore

AOSTA — La salma di Sandro Scardazza, l'operaio di 26 anni morto [illegible] pomeriggio a Emarèse, travolto dalla ruspa con la quale lavorava all'allargamento della strada regionale, ha lasciato nella se[illegible] di ieri la Valle diretta in Umbria, dove sarà sepolta. I genitori dell'operaio erano giunti [illegible] mattina a Emarèse.

Sandro Scardazza lavorava da tempo per l'impresa «Costruzioni canavesane Brocco» di Lessolo (vicino a Ivrea) che ha [illegible] in appalto i la[illegible] [illegible] allargamento e [illegible] mazione della strada regionale che [illegible] Col di Joux. Mercoledì pomeriggio il giovane (secondo la ricostruzione fatta dai [illegible] Saint-Vincent che svolgono le indagini sull'incidente) stava [illegible] comandi [illegible] ruspa in prossimità [illegible] cava di pietre in frazione Erezaz.

Verso le 14, [illegible] in seguito alla fuoruscita di un cingolo dalla sede stradale, la ruspa si è capovolta finendo con un volo di quattro metri nella scarpata. [illegible] non è riuscito a gettarsi dall'abitacolo [illegible] è rimasto schiacciato. L'operaio è morto sul colpo.

Al momento dell'incidente Sandro Scardazza era solo: la sciagura non ha avuto testimoni. L'allarme è stato dato poco dopo da due compagni di lavoro [illegible] vittima, che al momento dell'incidente erano impegnati a qualche decina di metri. [illegible] ruspa è stata sequestrata. **b. m.**

Quinta serata delle Corali

AOSTA — Quinta serata di [illegible] canto corale nell'ambito della manifestazione organizzata dall'assessorato regionale alla Pubblica Istruzione. [illegible] manifestazione si svolge questa sera alle ore 21 nella chiesa di Sant'Orso a Aosta.

Il recital è riservato ai cori polifonici e classici e si esibiranno il «Coro polifonico» di Aosta diretto da Efisio Blanc; la corale «La Thuile», diretta da Ernest Challancin; le «Dames de la Ville d'Aoste», dirette da Alearda Parisi Pettena; «Valgrisenche», diretta da Vincenzo Vi[illegible]; «Cral Cogne» di Aosta, diretta da Alearda Parisi Pettena.

GLI APPUNTAMENTI DI OGGI [illegible]

Cinema

AOSTA

[illegible] Sono un fenomeno paranormale, regia di Sergio Corbucci, con A. Sordi, E. Englander, E. Marinelli (Italia 1985) — Durante un viaggio in India uno studioso si scopre dotato di poteri paranormali. [illegible] Orario: [illegible] 22.

GIACOSA: Il mio nemico, regia di Wolfgang Petersen, con D. Quaid, L. Gossett Jr. (Germania Occ. / [illegible] / Usa 1985) — Su un pianeta [illegible] e disabitato si affrontano due esseri di razze diverse: col tempo diventeranno amici. Orario: 20; 22.

ITALIA: Delta force, regia di Menahem Golan, con C. Norris, L. Marvin, M. Balsam, H. Schygulla (Usa 1986) — Un commando antiterrorismo interviene spettacolarmente sulla scena di un drammatico dirottamento aereo. Orario 18; 20; 22.

SPLENDOR: film a luce rossa. Viet. min. 18. Orario: 18; 20; 22.

Il taccuino

«La Stampa» - [illegible]
Redazione: 3, rue Jean de la Pierre, tel. (0165) 45.845.
Manzoni Pubblicità: 10, rue Xavier de Maistre, tel. (0165) 45.851.

MEDICI [illegible]
Sebelo: Bard, Pont-Saint-Martin, La Thuile, Arvier.
Domenica: Gressoney-La-Trinité, Cogne.

BENZINAI
(servizio notturno dalle 21 alle 7,30).
Aosta: «Texaco» di via Chambéry, «Agip» di corso Ivrea.
Saint-Vincent: «Agip» di [illegible] Piemonte.
La Salle: «Ip» sulla Statale 26.
Morgex: «Total» in località Marais.

IL TEMPO

Tendenza fino alle 12 di domani: parzialmente nuvoloso. Temperature di ieri all'aeroporto: min. + 12, ore 12 + 21. Umidità: 32 per cento. Vento: moderato da Ovest.

Farmacie

[illegible] Ostreguche in piazza Chanoux (chiusura ore 22 [illegible] chiamata urgente).

Radio

RADIO DUE
12,10 Voix de la Vallée
14 — Tre monti e campi, realizzazione di Maria Luisa Di Loreto
14,30 Voix de la [illegible]

[illegible] VALLE D'AOSTA
7,20 Notiziario del mattino
8,02 Cif Obiettivo donna
9 — Liscio in libertà
10 — Oggi parliamo di...
12 — Notiziario regionale
12,30 Buon appetito con noi
13 — Pomeriggio cantautorico
15,40 Juke box, dischi e richieste
18,30 Lo specialista
20 — Il nostro paese
21,05 Quasi notte
22,50 Top disco
23 — Notturno

SECONDA RETE
7,30 Buongiorno
8,15 L'amico della settimana
10,30 Gran mattino
11,30 L'economista [illegible]
14,45 Hit [illegible]
18,20 Pomeriggio giovane
19,15 Noi e gli extraterrestri
19,45 Classica-country
19,05 Notturno

RADIO REPORTER
7,45 Disco flash
9,32 Gli auguri
10,24 Disco flash un anno fa
11,34 La rubrica

[illegible] 9,30 Momenti d'amore
10,30 Un disco da ricordare
16 — [illegible]

RADIO [illegible]
7 — Almanacco
9 — Liscio in allegria
10 — La ricetta
10,40 Pronto chi vola?
11 — Le erbe
15 — Il salotto
18,30 Notiziario regionale
19,30 Liscio in allegria

RADIO GAMMA
8,15 Notiziario flash
8,30 L'oroscopo del giorno
10 — Salute e bellezza
10,30 Casa mia
11,30 Le ricette del giorno
15 — Gamma Borse
19 — Chi cerca trova
19,20 A gatto continuo

RADIO MONTE BIANCO
7 — Gran mattino
8 — Buongiorno
9,30 Soft music
10,45 Rubrica
16 — Discoteca
18 — [illegible]
19 — Stereomusica non stop

TOP ITALIA RADIO
7 — Buongiorno Tir
[illegible] Vladimiro
9 — Le pagine di oggi
10 — Rotocalco
10,15 Oroscopo
11,30 Super [illegible]
14,30 Francesco Accampora
15,15 Gianni De Berardinis
19 — Notturno

[illegible]

RAITRE
19,10 Tg 3 Regionale
19,30 La famiglia: L'école professionnelle

[illegible]
[illegible] — Buon pomeriggio
16 — I grandi personaggi
17 — Squadra speciale
18,30 Lo specialista
19,30 Notiziario regionale
20 — [illegible]
20,45 Film
22 — Notiziario regionale

ANTENNE 2
13,30 Catherine
14 — Aujourd'hui la vie
15 — Les grands détectives
16 — C'est encore mieux l'après-midi
17,35 Récré A2
18,05 Capital
18,30 C'est la vie
18,50 Des chiffres et des lettres
19,15 Actualités régionales de Fr3
19,40 Le petit bonheur illustré
20 — Le journal
20,35 Médecins de nuit
21,30 Apostrophes
22,45 Edition de la nuit
22,56 Le pont du Nord, film

TV SUISSE ROMANDE
16 — Vespérales
16,20 Tickets de première
17,15 Corps accord
17,35 Victor
17,50 Téléjournal
17,55 4, 5, 6, 7... Babibouchettes
18,10 Edgar, le détective cambrioleur
18,35 Journal romand
19,15 Dodu Dodo
19,30 Téléjournal
20,10 Tell quel
20,45 Miroir 86; Tous en piste
22,25 Orion
[illegible] Téléjournal

Ilario Lanivi rieletto delegato regionale

I finanziamenti Coni un miliardo in 5 anni

In Valle fra il 1981 e [illegible] - Chiesta una modifica sulle votazioni

AOSTA — Con 12 voti favorevoli su 14 a disposizione i rappresentanti [illegible] [illegible]zioni sportive nazionali che svolgono [illegible] loro attività in Valle d'Aosta hanno rieletto Ilario Lanivi alla guida della delegazione valdostana del Coni (Comitato olimpico nazionale italiano) per il prossimo quadriennio. L'assemblea si è tenuta nei locali della [illegible]legazione ad Aosta, in via Fe[illegible], sotto la presidenza del dottor Vincenzo Romano, caposervizio dell'organizzazione periferica del Coni.

Nella [illegible] relazione Lanivi ha sottolineato «*l'importanza [illegible] modificare e di uniformare gli statuti e i regolamenti federali all'interno delle diverse federazioni sportive al fine di consentire a tutti i rappresentanti di poter partecipare alle elezioni di chi è chiamato a guidare il Coni regionale valdostano*».

In seguito a recenti disposizioni decise a livello nazionale è stato impossibile, infatti, per molti rappresentanti di federazione, poter votare nel corso dell'assemblea e Lanivi ha invitato a questo proposito il dottor Romano «*a farsi interprete, presso il Coni centrale, di questo disagio "invitandolo" [illegible] attuare le misure necessarie*».

Dopo aver detto dell'importanza di avere finalmente una sede idonea, i cui locali consentono di svolgere una razionale attività a favore delle società sportive valdostane, Lanivi ha poi illustrato le cifre del bilancio, finanziamenti a favore dello sport valdostano nell'ultimo quinquennio. Dal [illegible] al 1985 sono stati consegnati 387 milioni e 800 mila lire di premi regionali Coni; 101 milioni di premi di benemerenza. I contributi Coni alle società sportive per attività sono stati di 41 milioni; per acquisto di attrezzature 46 milioni; per [illegible] Giochi [illegible] gioventù 163 milioni. Settantun milioni [illegible] contributi [illegible] enti locali; 22 i fondi per la delegazione regionale: [illegible] ai raduni Cas (Centri di avviamento allo sport). Il totale generale (per il quale concorrono altre cifre minori) è di un miliardo 141 milioni e 650 mila lire.

Importante è stato dal 1981 al 1985 il rapporto con l'amministrazione regionale, gli enti locali e la scuola. Nel nuovo testo della [illegible] regionale degli interventi a favore dello sport saranno contenu[illegible] osservazioni che tengono conto e rispondono positivamente alle esigenze e ai problemi maturati nel mondo sportivo valdostano.

Molto positiva, a giudizio di Lanivi, è stata l'evoluzione [illegible] rapporti [illegible] la [illegible] in questi ultimi anni attraverso corsi di aggiornamento riservati a tutti gli insegnanti [illegible] educazione fisica. r. s.

Ilario Lanivi

Formate anche le squadre di slittino

Valdostani convocati nelle nazionali di sci

AOSTA — Il numero degli atleti azzurri nelle specialità dello sport invernale è stato ridotto. Lo ha [illegible] il Consiglio federale della federazione italiana sport invernali (Fisi) nell'apposita riunione in cui sono state discusse [illegible] proposte formulate dalle varie direzi[illegible] agonistiche per la composizione delle squadre nazionali che dovranno gareggiare nella prossima stagione. Nelle formazioni azzurre sono compresi diversi atleti valdostani, eccoli suddivisi in base [illegible] discipline praticate.

Sci alpino. Squadre A. Slalom gigante: confermati Richard Pramotton e Marco Tonazzi; discesa libera e supergigante: confermato Giorgio Piantanida; nel settore femminile è stata confermata Fulvia Stevenin. Le squadre B e giovanile restano da completare.

Sci di fondo. Squadra di Coppa del mondo: confermati Marco Albarello e Gianfranco Polvara; squadra A: p[illegible] Giovanni Venturini. Cadetti: promosso Paolo Riva; juniores: confermato Gaudenzio Godioz, promosso Leonardo Follis. Nel settore femminile è stata promossa nella squadra A Gabriella Carrel. Nella leva giovanile conferma per Lucrezia Savin.

Biathlon. Coppa del mondo: confermato in squadra Werner Kiem. Nella squadra B confermati Roberto Marchesi, Giacomo Gervasoni, Pier Alberto Carrara, Rubel[illegible] Buzzoni.

Free style. Nella squadra femminile è stata confermata [illegible]ilvia [illegible]

S[illegible] su pista naturale. Nella squadra A conferma per Damiano Lugon, Giuseppe Cerise, Almir Bètemps, promosso Corrado Herin. [illegible] squadra A femminile confermata Delia Vaudan. Nelle squadre B vengono confermati Marco Lucat, Ivano Plebs e Eliana Martin. r. s.

Il vincitore del K2 giudica gli exploit dei «velocisti»

Compagnoni e i nuovi record

Intervistato a Cervinia da un giornalista giapponese che prepara [illegible] libro sull'alpinismo - Christian Profit: «In un anno scalerò i 14 "ottomila" himalayani» - L'alpinista [illegible] Breuil: «E' [illegible] caccia all'impossibile»

CERVINIA — Otro Mochizuki è un giornalista giapponese appassionato di alpinismo. Vive a Parigi e collabora a riviste di montagna [illegible] tutto il mondo. Nei giorni scorsi è stato al Breuil per raccogliere notizie e impressioni da guide e alpinisti della Valtournenche perchè sta realizzando un libro sull'alpinismo che uscirà entro l'anno. E' sempre stato ospite di Claudio Hosquet e del barista del [illegible] ristorante (il Kanjut Saar) Takaschi Murakami, un giapponese con una grande passione per lo sci e che trascorre tutto il [illegible] tempo libero sulle [illegible] [illegible] Breuil, sperando di diventare un giorno maestro di [illegible].

[illegible] Mochizuki, in una Cervinia quasi deserta, assenti anche gli amici Hosquet e Murakami, ha [illegible] Achille Compagnoni. Il giornalista desiderava sapere dal vincitore del K2 che cosa pensava di una dichiarazione di Christian Profit sull'im[illegible] che Reinhold Messner, da lui intervistato nel suo castello di Naturno (Bolzano), si accinge a portare a termine.

Ha detto Michizuki: «*Messner partirà il prossimo giugno per l'Himalaya. Tenterà la scalata del Lhotse (8501 metri) e del Makalu (8481 metri), gli ultimi due ottomila che mancano al suo strepitoso curriculum. Se riuscirà sarà il primo uomo al mondo ad avere raggiunto la vetta (senza l'aiuto di respiratori) di tutti i 14 ottomila della Terra. Una impresa che, soltanto alcuni anni fa, sembrava un sogno. Christian Profit mi ha detto che, se Messner ce la farà, tenterà di scalare i 14 ottomila in un solo anno, servendosi, per le [illegible], di un deltaplano a [illegible] [illegible] speciale paracadute*».

Compagnoni è rimasto perplesso. Di primo acchito quella di Profit [illegible] è sembrata soltanto «una spiritosa guasconata». Ma può diventare realtà se si considerano i recenti exploits [illegible] francese e degli altri «velocisti» suoi connazionali Jean Marc Boivin, Eric Escoffier, Patrick Gabarrou e degli svizzeri Piola e Vogler.

Il vincitore del K2 [illegible] detto: «*L'impresa che M[illegible]er spera riuscirà a realizzare è senza dubbio eccezionale, come [illegible] [illegible] lui come alpinista. Però i grandi progressi compiuti in questi 32 [illegible] dalla tecnica, nei materiali, nell'equipaggiamento, nella [illegible] medica e scientifica [illegible] la rendono confrontabile con quella da noi compiuta nel 1954. Allora Lino Lacedelli ed io, esaurito l'ossigeno, schiacciati dal peso di 18 chili delle bombole vuote (ora però ne pesano 5), scalammo per due ore e mezzo oltre gli [illegible] metri, fino alla vetta (8611 [illegible]tri), senza respiratori, cosa mai fatta fino allora a quelle quote, angosciati da tutti i timori rappresentati dall'ignoto. Ora tale tecnica è diventata una consuetudine assai praticata*».

Ha concluso Compagnoni: «*Per quanto riguarda l'affermazione di Profit, non so che dire. [illegible] sembra un'impresa poco verosimile. Noi per salire al K2 impiegammo 67 giorni, dei quali 48 di cattivo tempo e perdemmo il povero Mario Puchoz. Ma oltre alle possibilità [illegible] realizzazione, l'alpinismo mi sembra abbia poco a che vedere [illegible] questo [illegible] di andare in montagna. Una caccia al record, sovente incalzati dagli sponsor, fatta [illegible] tecnica, abilità, prestanza fisica, ma senza amore, rispetto per la montag[illegible] anche quando fa soffrire*».

Compagnoni infine [illegible] voluto ricordare Norkey Tenzing, scomparso alcuni giorni fa, che assieme a Hillary nel 1953 conquistò l'Everest. Ha parlato della parte importante avuta dallo sherpa nelle fasi finali e più cruciali della spedizione guidata da Hunt.

Ha detto Compagnoni: «*La spedizione svizzera dell'anno prima, che mancò la vetta per pura sfortuna e della quale Tenzing faceva parte, fece giungere [illegible] grande fatica, oltre il Colle Sud, otto bombole di ossigeno. L'anno dopo la spedizione inglese, nella fase finale, si trovò in difficoltà per mancanza di ossigeno. Tenzing riuscì allora a ricordare dove gli svizzeri avevano nascosto le bombole, [illegible] sparmiando agli [illegible] la grande fatica di farle giungere fino a quelle quote*».

Luigi Castellarin

Achille Compagnoni nel '54 sul K2: «Certe imprese, oggi, mi sembrano solo caccia al record»

[illegible]

E. Pignatelli

AOSTA — Enrico Pignatelli è stato confermato alla presidenza dello Sci club Aosta. L'assemblea dei soci ha anche approvato il bilancio della stagione invernale 1985-86. Nella carica di vicepresidenti sono stati nominati Elvio Quinson e Aldo Simone.

L'assemblea ha poi sottolineato i risultati ottenuti nel settore giovanile: Margherita Parini ha vinto la medaglia d'argento nello slalom speciale dei campionati allievi a Livigno, Dario Parini e Veronica Celesia si [illegible] qualificati per la finale nazionale dei giochi della gioventù.

Intanto lo [illegible] club Aosta ha [illegible]to la propria candidatura per l'organizzazione della Coppa Europa femminile [illegible] 1986-87, che dovrebbe essere ospitata a Pila.

A Doues premiati i giocatori

Rebatta, la festa per i trent'anni dell'associazione

DOUES — Le origini, le tappe storiche degli sport popolari sono materia ancora di indagine per studiosi e ricercatori. Difficile definirne i contorni. Più si [illegible] indietro nel tempo, più ci si deve affidare alle testimonianze orali, agli scarsi riferimenti bibliografici, [illegible] supposizioni.

Nel 1949 nacque [illegible] Associazione valdostana tsan, tre anni più tardi venne formata la Federazione valdostana fiolet, mentre per la rebatta l'anno decisivo fu il 1957. Tra le persone che da anni or[illegible]nizzavano gare intercomunali e competizioni molto sentite che i giocatori denominavano semplicemente «le coppe», a prendere l'iniziativa fu Rino Glassier di Ollomont (ora ha 65 [illegible] e vive a St. Christophe).

Glassier, nell'inverno di quell'anno convocò al Bar Aurora di via Aubert ad Aosta un rappresentante per [illegible] Comune dove [illegible] praticata [illegible] rebatta. I [illegible] presenti costituirono la «Associazione regionale gioco rebatta» e stesero il primo regolamento. Per ricordare l'avvenimento e quindi i [illegible] anni dell'Associazione, il Consiglio direttivo attuale ha voluto organizzare per domenica [illegible] a Doues (scelta non casuale poichè i «doüar» solo 15 anni fa ancora non giocavano a rebatta e [illegible] danno tantissimo al gioco) una manifestazione sportiva.

L'invito era per un «incon[illegible] proficuo tra uomini legati [illegible]ra loro da particolari affinità». Ed è stata una festa semplice, ma sentita, come una grande famiglia che si raduna per [illegible] un anniversario importante. Presente Rino Glassier, che fu eletto presidente per il 1958 e '59 e presente natural[illegible] Renzo Curtaz di Chevrot che ricopre l'incarico ininterrottamente dal 1960.

Curtaz è stato anche premiato, insieme a Silvio Duclos [illegible] Valpelline, poichè ha partecipato a tutti e 30 i campionati organizzati finora e ha [illegible] ricordare, nel suo intervento, come il gioco della rebatta si sia notevolmente sviluppato negli anni aumentando aderenti e zona di diffusione.

Ha detto: «*Sono contento soprattutto perchè vedo giocare a rebatta i figli di coloro che giocavano con me. E' un segno di continuità*».

Sono stati premiati anche i fratelli di Gressan Aldo e Francesco Cottino, Tivo Voyat e Germa[illegible] Vierin di Chevrot e Aldo Bredy du Valpelline, che hanno preso parte a più di 25 campionati; una scultura a ricordo dell'avvenimento è stata [illegible]gnata a tutte le sezioni.

Nella gara a squadre sulle cinque battute svoltasi [illegible] campi di Doues si sono imposti i campioni di Ollomont con 311 punti contro i 308 del Doues e i 253 del Gressan A. Migliore di tutti Bruno Nex [illegible] 71 punti, seguito da Ovidio Glassier con 69 («*Negli Anni 50 faceva sensazione chi superava i cinquanta punti*», ha commentato Rino Glassier). In seconda categoria ha vinto Chevrot con 242, in terza Cogne A con 190, in qu[illegible] Jovençan B con 194, [illegible] quin[illegible] Sarre B con 150 e tra i veterani [illegible] con 175. [illegible]

A Fabio Grange gli 800 metri

DONNAS — Correndo gli 800 metri piani nel tempo di 1'56"2 Fabio Grange ha ottenuto a Donnas il miglior risultato tecnico della riunio[illegible] regionale di atletica leggera, maschile e femminile, per le categorie allievi, juniores e seniores, organizzata dall'Atletica Pont D[illegible].

Nel getto del peso Stefania Paoloni ha ottenuto metri 10,63 avvicina[illegible] il suo recente primato valdostano a[illegible] (10,71). Marco [illegible]chetti ha invece ottenuto metri 11,22 (nuovo limite personale). Nei 200 metri piani Roberto Ferraris ha vinto la gara per juniores e seniores mentre Ivan Merli si è imposto [illegible] gli allievi.

Alda Dal Santo, campionessa sollevamento pesi, sogna le Olimpiadi

La ragazza supermuscolo

L'unica in Valle [illegible] pesistica - Prestazioni da titolo europeo

AOSTA — Dopo un anno di attività e campionessa italiana. «*Ma potevo vincere il titolo europeo*», dice Alda [illegible] Santo, l'unica atleta della Valle ad aver scelto la pesistica. Non è salita sul podio continentale per «una dimenticanza»: la federazione non l'ha convocata in nazionale per partecipare agli Europei (i primi della storia) di Budapest in aprile. La Dal Santo se ne [illegible]

Dice: «*A Lecce, dove ho vinto l'oro nel campionato italiano, il presidente del Comitato europeo [illegible] ha assicurato che nelle gare di Budapest sarei arrivata fra le prime tre*». I suoi primati personali sono eloquenti: [illegible] chili [illegible] «strappo» e [illegible] nello «slancio». Ma nel futuro della ragazza non c'è l'alloro continentale: Alda sogna Seul perchè spera che la pesistica femminile diventi disciplina olimpica. Su una sua eventuale convocazione [illegible] azzurro non ha dubbi. [illegible] che i risultati [illegible] rimangano buoni.

Alda si dedica allo sport [illegible] rabbia, ha il [illegible] giusto per affrontare le difficoltà e tanta voglia [illegible] emer[illegible]re. Non nega alcuna ambizione. Dice: «*Voglio una rivincita. Lo sport mi è sempre piaciuto e in particolare l'atletica, ma finora non [illegible] sono realizzata. Molti hanno pensato che non avevo capacità per riuscire. Oggi [illegible] campionessa italiana*».

Non cerca la polemica ricordando il suo passato di lanciatrice di peso, disco e giavellotto, ma mormora: «*In Valle se riesci a vincere è perchè hai capacità personali. Non devi dire grazie, purtroppo, a [illegible]. Temo di essere [illegible] franteca*» e aggiunge: «*Io ho avuto la fortuna di [illegible]sionarmi ai pesi e di incontrare un tecnico come Pierino Creux che mi ha aiutata, mi ha dato fiducia e mi segue in continuazione*».

Al sollevamento pesi (sport durissimo) Alda Dal Santo è arrivata per caso. E' mancina, ma il suo braccio sinistro aveva bisogno di rinforzarsi per poter sfruttare meglio la potenza e lanciare con più efficacia peso, disco e giavellotto. Così ha cominciato a frequentare una palestra. «*Mi è piaciuto. Era quasi un continuo misurare la mia forza. Ogni peso che aggiungevo al bilanciere e [illegible] a sollevare era per [illegible] [illegible] gara vinta*».

Alda Dal Santo ha dimenti[illegible] di avere il braccio sinistro debole, [illegible] gettato v[illegible] le scarpette d'atletica e ha cominciato [illegible] allenamenti sotto la guida di Pierino Creux. All'inizio [illegible] facile: il bilanciere saliva in aria senza un grande sforzo, poi le prime difficoltà con i muscoli di gamba e braccia che tremavano per [illegible] [illegible].

La Dal Santo ha 25 anni, non è sposata e da sei mesi lavora come magazziniere in un grande supermercato: otto ore a spostare imballaggi, a scaricare casse di decine di [illegible] dai [illegible]. Lavoro pesante, sport pesante. Per una donna è troppo? «*No, anche se a volte sono stanca e l'allenamento in palestra diventa quasi insostenibile*». Alda ha lavorato per quattro anni negli alberghi come stagionale, poi ha voluto trovarsi un lavoro stabile.

La sua è stata una vita sfortunata, «*ma adesso le cose devono cambiare, farò di tutto perchè sia così*». Aggiunge: «*Vorrei riuscire a trovare un altro lavoro, meno faticoso che mi consentisse di rendere di più in palestra, ma non è facile*». E' stata fra le prime ragazze di Aosta a praticare il calcio. «*Tanti ridevano, ma le critiche e le prese in giro non mi hanno mai spaventata. Le lascio a chi non ha coraggio, a [illegible] si ferma alle apparenze*».

[illegible] campionati italiani Alda si è c[illegible]. Quando ha posato a terra i pesi che le hanno consentito la vittoria del titolo [illegible] il viso rigato di lacrime. «*Una sensazione splendida. Avevo davanti una platea di sconosciuti che battevano le mani e gridavano il mio nome. In quel momento non sarei riuscita neppure a sollevare [illegible] piuma, ma [illegible] felice*».

Enrico Martinet

Aosta. Alda Dal Santo durante un allenamento (Foto Andreotto)

Domani finale di calcio amatori tra la Nitri Renault e il Cral Cogne

L'ultima sfida per il trofeo «Acli»

Sarà in campo anche l'inglese Sean Murray - Per il 3° e 4° posto partita tra Ina e Maidel

AOSTA — Sarà l'inglese Sean Murray a guidare l'attacco della squadra della Nitri Renault nella finalissima del torneo di calcio delle Acli (è la quinta edizione) riservato alla categoria Amatori, contro i campioni uscenti del Cral Cogne. La partita è in programma domani mattina a Aosta sul terreno del Frand Genisod.

Murray, che risiede a Saint-Christophe, è noto agli appassionati del calcio valdostano minore avendo giocato per parecchie stagioni in Seconda categoria nel Sarre Chesallet. Mezz'ala di punta e tornante si distingue per il suo gioco veloce e per le sue capacità di [illegible]re. Per arrivare all'incontro decisivo la Nitri Renault ha sconfitto in semifinale per 2-1 il Maidel, [illegible] reti di Bethaz e Chenal. Per la [illegible] ha segnato Trentin. r. s.

Aosta. La squadra della Nitri Renault finalista col Cral Cogne del quinto torneo [illegible] calcio «Acli»

11 AUGURI PER UN FELICE MONDIALE...

...FORZA AZZURRI!

BIBLOS
BAR
Via Verdi 23/25 - Tel. 0141 31.754
ASTI
Aria condizionata
Da sabato... il Bar del MUNDIAL

BAR
LA TORRE
P.zza Medici 10 - ASTI - Tel. 57.218
In questo bar gli amici s'incontrano... discutono... e fanno CIN CIN

LEON d'oro
Ristorante, tavola calda con saletta
Tel. 0141 [illegible]
ASTI

ANTICO CAFFÈ LIGURE
Vi invita a vedere
MEXICO86
I MONDIALI DI CALCIO SUL GRANDE VIDEO
ANTICO CAFFÈ LIGURE

Caffè Italia
Via Cavour, 125
Tel. (0141) 34.222
Asti

Caffè San Carlo
snc di Giacosa Luigi & C.
14100 Asti - Via Cavour, 42
Tel. (0141) 32.508

Bar Verdi
di Perrotta Nicola
il bar... per trovarsi bene
Via G. Verdi, 1/A
Tel. (0141) 35.24.47
14100 Asti

Specialità gelati
tavola fredda
vini spumanti
Chalet Giardini
Tel. (0141) 51.250
Corso Galileo Ferraris
(di fronte Campo del Palio)
14100 ASTI

Ice Cream & Coffee
Gelateria
14100 Asti
Via Federico della Valle, 2
Tel. (0141) 355.573

BAR RIO
ASTI - P.zza Torino [illegible] - Tel. 216.881
il ritrovo per le tue ore liete e da SABATO POI...

illycaffè
AGENTE BAUCIA RENZO
Via XX Settembre 27 - Alessandria
Rete e Distretto di Alessandria
(0131) 60.559
il caffè... nei migliori bar

MBEEH?
PUFF PUFF
SO' GAJARDO
AOHN
BSSH
OPS OPS

Ecco dove si potranno seguire i Campionati sui grandi schermi

Un Mundial formato gigante

Al cinema Diana di Savona abbinamento film e calcio
Le iniziative a Diano, Imperia, Sanremo e Dolceacqua

SAVONA — Campionati Mondiali di calcio formato gigante: è quanto propongono in questi giorni, nell'immediata vigilia della massima rassegna calcistica, cinema, locali ed Enti. A Savona, i titolari del Cinema Diana hanno predisposto per tutta la durata delle gare in Messico un programma abbinato calcio-cinema.

Ogni sera, dalle 20 in poi, prima la partita di maggior rilievo del Mondiale ripresa in diretta dalla Rai Tv e irradiata sul grande schermo, [illegible] un film. Per domani [illegible] quindi, via con Italia-Bulgaria e a seguire una buona pellicola d'avventure, «All'inseguimento della pietra verde» con Michael Douglas. Domenica, prima Brasile-Spagna, poi il film «Turbotime». Così via fino al 29 giugno, con costo del biglietto immutato.

A Finale Ligure è il Cinema Ondina ad occuparsi della diretta «gigante» dei campionati mondiali, ma senza l'abbinamento col film. Anche qui, costo [illegible] biglietto immutato.

L'Arci-Uisp [illegible] Savona organizza, presso la società di Mutuo Soccorso di Valleggia, la trasmissione su schermo gigante. Ingresso per una serata 2500 lire, ma è possibile abbonarsi per tre appuntamenti (6500 lire) o cinque (10 mila lire).

Analoga iniziativa a Carcare, ma stavolta all'aperto. Pro loco e Comune infatti installano uno schermo di cinque metri per quattro su cui potranno esser viste in diretta le varie partite. Il tutto sulla piazza antistante il Bocciodromo Comunale.

Infine, anche il Gran [illegible] Minerva di Albissola Mare, col suo «video-break» offre lo stesso servizio, e [illegible] poteva esser altrimenti, visto che il locale di Sergio Macri è per tradizione il punto di ritrovo di moltissimi sportivi di Albissola e di Savona. **r. bg.**

IMPERIA — Sono vari i punti di ritrovo per gli sportivi.

A Diano Marina «Al cinema come allo [illegible]» è in programma al Politeama Dianese di via Cairoli, in pieno centro, e consentirà di seguire tutta la manifestazione a partire [illegible] inaugurale di domani, fra Italia e Bulgaria (ore [illegible]), sino alla finalissima del 29 giugno.

L'iniziativa è a cura di «Dianorama», agenzia di organizzazione e produzione spettacoli e manifestazioni. L'impianto video è sofisticatissimo, [illegible] una resa [illegible] le dei colori. Alla promozione dell'iniziativa contribuisce anche un'originale pubblicazione (in forma di tovaglietta sottopiatto) distribuita gratuitamente in migliaia di copie in ristoranti, pizzerie e snack della zona.

Zenga, un ex biancoblù

A Imperia l'appuntamento, a cura [illegible] società operaia di mutuo soccorso, è all'auditorio Vincenzo Agnesi, in via [illegible] Lucia 14, a Oneglia. Le partite verranno trasmesse su schermo gigante.

A Sanremo, ripetendo la felice iniziativa del [illegible], il cinema Centrale offrirà gli incontri degli azzurri. Per l'occasione, saranno inaugurati il [illegible] schermo gigante (6×5 m), e il modernissimo impianto di teleproiezione. In via Agosti, sarà in funzione anche lo schermo del ristorante-bar-pizzeria «Dadone».

Infine a Dolceacqua musica, danze e grande calcio in diretta. E' il cocktail proposto dalla discoteca Camarillo Club. **m. f.**

Connubio tra gol e focaccia a Recco
Video alla stazione Principe di Genova

GENOVA — «Tutti insieme per l'Italia». Questo lo slogan coniato dai tifosi azzurri che in occasione del Mundial [illegible] scartano la tradizionale ma tranquilla visione con poltrona, pantofole, televisione ed [illegible] radunarsi per soffrire davanti allo schermo gigante.

Dove si consuma il rito calcistico in compagnia? Gli appuntamenti e le opportunità non mancano sia a Genova sia nella riviera levantina: molti si sono organizzati da tempo, altri stanno cercando di rimediare qualcosa proprio all'ultimo momento pensando già alla seconda fase dei mondiali.

Ieri mattina nell'atrio della stazione Principe di Genova è stato installato un grande schermo. Il clima messicano viene completato dalle bandiere di tutte le formazioni partecipanti al Mundial che aiutano a creare l'atmosfera della grande festa e (considerata [illegible] la buona scelta logistica) l'iniziativa dovrebbe riscuotere sicuramente un largo successo.

Tutto è quasi a posto anche al cinema Verdi in piazza Oriani a Sestri Ponente dove si alterneranno per tutto il mese prossimo film e partite, mentre i proprietari dell'omonimo teatro Verdi in via XX Settembre decideranno solamente oggi sul da farsi («Siamo ancora molto incerti», dice il titolare).

E i bar? Il ritrovo dei fedelissimi dello schermo gigante [illegible] sicuramente il Parador della centralissima piazza della Vittorio covo degli sportivi per eccellenza, ma anche altri pubblici esercizi potrebbero optare in extremis per la soluzione della superVisione (attualmente non c'è ancora nulla di definitivo).

E a Levante che succede? In riviera si stanno [illegible] fare in molti, ma il primo vero punto di riferimento è il Drum Bar sul lungomare Bettolo a Recco.

Anche La Manuelina con la sua Focacceria di via Roma [illegible] propone il curioso abbinamento tra gol e focaccia al formaggio. [illegible] grande schermo del ristorante recchelino video, musica e chips lasciano spazio alle partite per tutto il mese di giugno e le mogli brontolano per l'abbuffata di calcio, i mariti possono saltarsi in corner con cena fuori «condita» dalle truppe di Bearzot.

A Camogli c'è ancora un po' di perplessità, ma si fotofinish l'estroso proprietario Thomas potrebbe inventare qualcosa di speciale nella [illegible] Mandoria di via Repubblica (sette di televisori?).

A Santa Margherita invece biglietto unico (partite più film) nel cinema Centrale di largo Giusti, mentre a Rapallo tutti gli sportivi convengono all'ormai classico Mama Burger in via Santa Maria del Campo per mischiare football, birra, hamburger e patate fritte.

A Lavagna tutto tace (il bar Ostigoni di piazza Vittorio Veneto è sede della Fossese e per ora si preoccupa dello spareggio con il Levanto), ma anche gli aficionados di Chiavari pensavano di rimanere spiazzati e soddisfare la loro sete di calcio ci [illegible] il Café Bleu di corso Gianelli (ex bar Aurora) che tutte le sere manderà in onda il Mundial sul suo mega-schermo di freschissima costituzione.

La kermesse rivierasca termina a Sestri Levante (nessuna iniziativa è in programma a Moneglia) e i punti di riferimento principali sono il bar Vino e l'osteria Cadiferro in via Nazionale: schermo gigante nel primo, monitor (e vino) a go-go nel secondo con tifo assicurato di maestri liguri.

E l'entroterra? La novità più interessante arriva da Borzonasca dove la Pro loco ha installato un maxischermo nel palasport: 450 posti a sedere, ingresso gratuito, servizio bar e tutto il Mundial in diretta da domani alla finalissima di domenica 29 giugno.

La scorpacciata sta per iniziare, adesso tocca a Scirea e compagni tenere [illegible] la febbre del football.

Aldo Costa

PALLANUOTO - Un quadrangolare internazionale a Savona

In attesa dei «playoff» arrivano gli ungheresi

Il torneo si svolge da lunedì a mercoledì: in lizza Rari, Arenzano, Vasas (in due anni ha vinto Coppa Campioni e Coppa delle Coppe) e Honved - In casa la prima partita con l'Ortigia

SAVONA — La strada per Siracusa passa per l'Ungheria. Non è una battuta: il Gasenergia Savona si prepara al primo scontro dei playoff, avversaria l'Ortigia, con un torneo internazionale di grande qualità, che per tre sere da lunedì a mercoledì prossimo vedrà in [illegible] nella piscina olimpica di [illegible] Colombo, oltre al [illegible] e all'Arenzano, due delle migliori formazioni magiare, il Vasas e l'Honved.

La manifestazione, che mette in palio la Coppa «40° della Repubblica», è organizzata dal Comune in collaborazione [illegible] di Risparmio di Savona, il Gasenergia e la Rari Nantes Arenzano. Grazie ai buoni rapporti dei due [illegible] con le formazioni ungheresi (il Vasas ha ceduto Budavari al genovese, l'Honved ha dato Somossy al Savona) vedremo dunque in città [illegible] delle squadre più forti d'Europa, in particolare quel Vasas che in due anni ha vinto Coppa Campioni e Coppa Coppe.

Il [illegible] prevede per lunedì alle 21 Savona-Arenzano e alle 22 Honved-Vasas. Martedì, [illegible] gli stessi orari, prima Vasas-Arenzano poi Savona-Honved, e gran finale la [illegible] successiva con Honved-Arenzano e Savona-Vasas, che potrebbe diventare l'autentica [illegible] l'interessante.

Spiega Massimo Zunino, assessore allo Sport del Comune: «Avremo in città due formazioni di grande carattere internazionale, [illegible] alla nostra Rari e al qualificato Arenzano. Ritengo che l'appuntamento sia tra i più importanti a livello di quadrangolare per società, e abbiamo voluto dargli la concomitanza con la festa della Repubblica [illegible] il calcio in tv, perché pensiamo di poter offrire uno spettacolo superiore, grazie anche al fatto che l'Italia, in queste serate, non gioca».

Intanto la Rari è al lavoro in vista del torneo, ma soprattutto della doppia (o tripla?) sfida [illegible] l'Ortigia. Luciano Cucchia afferma: «Ho visto diversi singoli in pieno recupero di condizione, da Scienero a Crapis, e molti altri. Cercheremo nel torneo di [illegible] di mettere a punto la forma migliore. Stiamo studiando le soluzioni adatte per l'Ortigia, in particolare per la marcatura dell'ungherese».

Intanto, è ormai ufficiale il programma del confronto. Si gioca prima in Liguria, il 7 giugno, mentre il ritorno è in programma [illegible] giorni dopo in Sicilia. Eventuale «bella» mercoledì 18 giugno, ancora a Siracusa. Alberto Falco, vice presidente [illegible] Gasenergia, ha dato recentemente una nuova carica ai suoi, dicendo: «Se eliminano l'Ortigia in due partite, la società darà loro come premio-qualificazione la cifra stanziata per la seconda trasferta». Si parla di circa 8 milioni da dividere tra i giocatori.

Roberto Baglietto

Le speranze dell'Arenzano

ARENZANO — Come il Savona, anche l'Arenzano si servirà del torneo internazionale [illegible] per affinare la preparazione in vista [illegible] playoff. La compagine di Parmegiani, dominatrice della A2, avrà di fronte nel primo turno il Sisley Pescara, che giocherà a Savona (vasca di casa dell'Arenzano) sabato 7 giugno alle 17, mentre il Gasenergia giocherà [illegible] l'Ortigia alle 21. Parmegiani afferma: «Andiamo ai playoff da matricole, non abbiamo nulla da perdere. Se non ha passato il primo turno il Pescara un anno fa, con lo squadrone che aveva, perché dobbiamo porci dei traguardi noi? In ogni caso, cercheremo di vendere [illegible] la pelle». **(r. bg.)**

Marciani confida nell'orgoglio dell'Arco Camogli

CAMOGLI — *Sabato 7 giugno (ore 18) l'Arco Camogli disputerà alla «Standone» la gara d'andata con la Canottieri, valida per i quarti di finale [illegible] playoff. Per quella data, mister «Vio» Marciani vuole avere una squadra tirata a lucido.*

Ma come stanno andando le cose in casa biancoverde a una settimana dalla prima sfida scudetto? [illegible] e compagni s'allenano due volte al giorno, sono ormai vicini al raggiungimento della miglior condizione, ma [illegible] la quiete serpeggia ugualmente un pizzico di malumore. Marciani ne illustra i motivi: «Stiamo lavorando di gran lena insieme al Gasenergia Savona spesso disputiamo incontri amichevoli con i biancorossi ponentini, ma non tutti apprezzano i nostri sforzi per tentare di riportare lo scudetto in Liguria. Alludo principalmente agli arbitri della nostra regione che dovrebbero darci una mano dirigendo le gare di allenamento e [illegible] tribuendo a ritrovare con l'indispensabile [illegible] partita, ma si segnalano solamente per la loro [illegible] "Boschetto"».

E' un appunto che il trainer camogliino rivolge ai «fischietti» liguri. Ma il vero problema da risolvere per il primo match con la Canottieri è l'indisponibilità di «Memo» Fondelli che è stato squalificato per una giornata. Un'assenza importante. Dice Marciani: «Spero [illegible] la squadra sappia tirare fuori tutto il suo orgoglio per supplire alla mancanza di un elemento fondamentale come Fondelli».

Contro i partenopei di Scotti Galletta, l'Arco avrà il vantaggio di giocare l'eventuale spareggio al «Boschetto», ma per il momento non si vuol ragionare sulla distanza delle tre partite. Ancora Marciani: «Ricordiamoci bene cosa è avvenuto nell'ultima giornata di campionato con la Rari 1904, quando siamo stati incredibilmente sconfitti [illegible] amico. Non [illegible] sperare solamente nel fattore vasca, è necessario mantenere [illegible] al "top" determinazione e concentrazione, altrimenti faremo poca strada. Sfiducia? Assolutamente no, ma rammentiamoci che con ogni probabilità nelle semifinali dovremo affrontare il quotatissimo Pescara, disputando due gare su tre alle "Najadi"».

Il primo grosso ostacolo per i camoglini, quindi, potrebbe essere rappresentato dagli abruzzesi di Trumbic che nella regular season hanno strappato tre punti ai quotati nelle sfide con i liguri. **a. c.**

Le prime cinque partono domenica prossima

Giugno dedicato al podismo 25 le marce in programma

Attesa per l'11ª edizione della «Quattro passi pe demoa» a Varazze

GENOVA — Per il mese di giugno il Comitato ligure di coordinamento [illegible] non competitive propone ben 25 appuntamenti e gli appassionati liguri di podismo hanno soltanto l'imbarazzo della scelta.

Il ricco calendario viene inaugurato domenica prossima da cinque manifestazioni che sono in programma a Varazze, Ferrania, Cassinelle, Montoggio Creto e l'esercito dei camminatori si mette in marcia per rispondere puntualmente all'appello.

Attesa per la prova più tradizionale, l'undicesima edizione [illegible] «Quattro passi pe demoa» che si svolge a Varazze grazie all'organizzazione della Polisportiva San Nazario. Il percorso misura complessivamente 12 km, il ritrovo è fissato in via Cilea e la partenza intorno alle 9.30. Per le iscrizioni bisogna telefonare allo 019/96707.

Da seguire anche la decima edizione [illegible] «Marcia a Ferrania», che ha un tracciato di 18 km. I partecipanti [illegible] dall'asilo di Borgo Ferrania (ore 9,15, per informazioni e iscrizioni occorre far capo agli organizzatori del [illegible] Club in via Borgo Vecchio (tel. 019/520485 oppure 520039).

... chiedere [illegible] signor Patettai.

A Cassinelle invece c'è la sesta edizione della «Camminata Cassinellese», che viene organizzata [illegible] Pro loco. I marciatori si radunano in via Colombara, la partenza è prevista per le 17 e per iscriversi bisogna telefonare ai numeri 0143/ 86734 oppure [illegible].

Infine sono due le manifestazioni per i podisti del Genovese che come sempre dovrebbero partecipare in un buon numero.

A Montoggio si corre la settima [illegible] della «Marcia verde», che si svolge su 12 km complessivi con partenza (ore 9) [illegible] località Piani di Creto.

L'organizzazione è curata dal Gruppo Sportivo Aggio, per le iscrizioni bisogna rivolgersi alla sede (salita Aggio 1).

Nell'ambito delle manifestazioni per il 40° anniversario della Repubblica, domenica avrà luogo la 12ª edizione della Marcia spezzina dell'Amicizia, trofeo Mario Gavarini. **m. c.**

[illegible]: oggi il match La Vite-Meck

CHIAVARI — Questa sera al palasport di Sampierdarena (ore 20.30) si svolge la riunione di boxe internazionale imperniata [illegible] match tra il superpiuma chiavarese Giuseppe La Vite e il francese Samuel Meck (8 riprese) che torna utile al pugile locale in vista della sfida europea con il belga Jean-Marc Renard.

In programma ci sono anche De Lorenzi-Maillot (leggeri, 8 riprese), Tassisto-Ngeleka (medi, 6 riprese), Lupardi-Trentin (welter, 6 riprese) e l'esibizione [illegible] dilettanti Garbarino Minervini. Cappelli. Prezzi: tribune 7 mila lire, bordo ring 15 [illegible] **(a. c.)**

Anche dall'ex bomber critiche alla gestione di Franco Bartoli

E Panucci lascia il Savona «Così non si può lavorare»

«Interferenze nel settore giovanile» - Conseguenze negative per la situazione della prima squadra

SAVONA — Il tam tam del malumore e della contestazione attorno al Savona batte con frequenza sempre maggiore, i segnali si moltiplicano e si avvicinano. Vittorio Panucci lascia il settore giovanile della società biancoblù. Una decisione presa già da qualche tempo, ma per motivarla l'ex bomber ha atteso la fine del campionato.

— **Perché se ne va da piazza Diaz?**

«Ritengo non ci siano più le condizioni per lavorare seriamente e con tranquillità. Il Savona pensa poco al settore giovanile, poi ho capito che Bartoli non è d'accordo sul mio lavoro. E allora, meglio togliere il disturbo».

— **Che cosa è successo?**

«Ci sono state interferenze, ho capito che non c'era più fiducia nei miei confronti. Bartoli parla con me e mi chiede giudizi, ma poi lo fa con mille altri, come non si fidasse».

— **La società, anche se in modo non ufficiale, ha detto di non condividere certi suoi metodi di lavoro.**

Vittorio Panucci con la maglia biancoblù: altri tempi

«Quando si arriva in un settore giovanile, e ci sono molte cose da impostare, bisogna farlo, anche se questo può suscitare qualche comprensibile reazione. Dicono che [illegible] uno accentratore: può [illegible] che sia vero. Ma quanto nessuno ti segue e sei costretto a fare tutto [illegible], ti arrangi come puoi, [illegible] soldi e senza aiuti. Mi sono aggiustato facendo persino dormire i ragazzi a casa mia. Ho parlato più volte con Bartoli: mi ha dato ragione, ma non è cambiato nulla».

— **La sua decisione è condizionata anche dalla prima squadra?**

«Per un [illegible] giovanile è importante avere una prima squadra trainante. Oggi l'immagine del Savona è pessima, aumentano i problemi anche per noi. [illegible] un tifoso biancoblù, faccio parte del Savona e mi sento escluso, impotente. Società e squadra affondano, ha ragione Persenda quando dice che bisogna fare qualcosa».

— **Ma Panucci ha ottenuto buoni risultati.**

«Ce l'ho messa tutta. Vorrei ringraziare quelli che mi hanno aiutato, Lino [illegible] Biasio, i collaboratori, i genitori, soprattutto i ragazzi. Lasciare il Savona mi spiace solamente per loro. Credo che Bartoli abbia intenzione di affidare l'intero settore giovanile a Lerici».

— **E adesso che cosa farà?**

«Non ci ho ancora pensato. Potrei occuparmi di un altro settore giovanile o tornare a fare il tecnico di una prima squadra. Al Savona qualcuno mi dipinge [illegible] come il giocatore un po' lunatico di un tempo, [illegible] gli anni sono passati e credo di essermi assunto tutte le mie responsabilità. Anche per questo me ne vado».

Il Savona perde Panucci, biancoblù da sempre. La catena si allunga. Bartoli è sempre più solo. [illegible] e ogni passo [illegible] il nome di Lerici, forse l'unico di cui il numero uno biancoblù si fidi davvero. **a. ch.**

Domenica al Comunale col Carbonia

Ora l'Entella insegue vittoria e terzo posto

Congedo dal pubblico - Rientrerà Guerra

CHIAVARI — Domenica l'Entella archivia il suo teatrale [illegible] nella partita casalinga con il Carbonia (Comunale ore 16.30) ed insegue la dodicesima ed ultima vittoria stagionale per ricevere il meritato applauso.

Antonietta Ventura: «*Sarebbe bello che i tifosi s'alzassero in piedi ad applaudire la squadra per quello che ha saputo fare durante il torneo: credo che per i giocatori non potrebbe esserci soddisfazione migliore*».

A Voghera i biancocelesti hanno visto svanire il sogno della promozione ma gli stimoli per giocare alla grande anche gli ultimi novanta minuti [illegible] campionato non mancano e il nuovo obiettivo è diventato il terzo posto alle spalle delle due «big» che saliranno in C1: per una matricola rappresenterebbe comunque un risultato eccezionale [illegible] e Scarpa e compagni tenteranno di conquistarlo con tutte le forze.

Ora, ma sulla strada dell'Entella si para il difficile ostacolo del Carbonia e la mente corre subito alla battaglia dell'andata che si concluse con il successo dell'équipe sarda (1-0) in un clima tutt'altro che amichevole.

Per quanto concerne la formazione è previsto il rientro di Guerra [illegible] il turno di squalifica), ma l'indisponibilità di Cardinale (convalescente) e di Mariani (squalificato) va ad aggiungersi purtroppo a quella ormai cronica di Poggi e Spalletti: [illegible] lo schieramento più probabile quindi dovrebbe comprendere Castagnola, Guerra, Gozzi, Bianchi, Di Fraia, Gallo, [illegible] Palazzolo, Benedetti, Antonucci, Scarpa e D'Agostino mentre [illegible] inizialmente in panchina Nicoli, Costantino, Bertolucci, Talarico e Capurro. **a. c.**

SPAREGGI - Domani pomeriggio (ore 16,30) per i tornei di Promozione e Prima categoria arrivano gli ultimi verdetti

Tra Levanto e Fossese solo la «tensione» Così le squadre vivono la vigilia del match

La partitissima è in programma al Sivori di Sestri Levante - Parlano i presidenti

SESTRI LEVANTE — Sul campo neutro del «Sivori» fervono i preparativi per la partitissima tra Levanto e Fossese che domani (ore 16.30) dovrà decidere la squadra più meritevole del passaggio all'Interregionale.

Biancocelesti e rossoneri hanno dominato il campionato, trenta gare però non sono bastate per stabilire la vincitrice dell'entusiasmante duello al vertice e la Promozione ripropone il finale thrilling della [illegible].

Il presidente levantino Cassola ricorda: «*L'anno scorso Sammargheritese e Ceparana si giocarono la promozione proprio a Sestri Levante e lo spareggio diede ragione agli arancioni di Gadolla. E' chiaro che temiamo di tutto per imitarli ma abbiamo di fronte un avversario di tutto rispetto*».

Gli spezzini non sono riusciti a battere la Fossese negli scontri diretti del torneo e dopo il pareggio del «Molinelli» (0-0) hanno alzato bandiera bianca nel retour match del «Riboli» (0-1). Questa [illegible] la volta buona?

Sentiamo mister [illegible]: «*Nella gara di ritorno il pareggio sarebbe sicuramente rispecchiato meglio i valori espressi dal campo, ma ora abbiamo l'opportunità di prendere una grossa rivincita e cercheremo di sfruttarla al massimo*». Siamo ormai giunti alla vigilia del big-match, la tensione sale vertiginosamente e le due squadre avvertono la responsabilità di giocarsi un'intera stagione in una sola sfida: domani pomeriggio il campionato emetterà il suo incontestabile verdetto, se i tempi regolamentari non bastassero a spezzare l'equilibrio si ricorrerebbe ai supplementari ed eventualmente ai calci di rigore.

Come vive la Fossese le delicatissime [illegible] del pre-partita? Il presidente Nucera assicura che «*grinta, determinazione e concentrazione [illegible] al massimo ma ciò che conta è il responso del campo*», mentre mister Fabbri tenta di caricare ulteriormente l'ambiente lavagnese: «*Bisogna giocare con la massima tranquillità senza lasciare spazio al nervosismo, siamo pienamente consapevoli dei nostri mezzi tecnico-tattici ma in gare del genere estremo in ballo un sacco di fattori e i nervi a fior di pelle potrebbero rovinare tutto*».

I rossoneri oppongono il loro straordinario collettivo alle grandi individualità del Levanto (attenzione a Villa, le sue punizioni sono autentici «calci di rigore»), ma l'arma in più potrebbe essere un difensore: si tratta di Dallorso che quando «vede» biancoceleste scatena il suo dote di goleador alla Facchetti. **a. c.**

Nella lista anche il presidente Ceda e quattro allenatori

Dilettanti, 36 squalifiche

Inflitta una giornata, tra gli altri, a Di Stasio (Levanto) e Croci (Fossese)

Questi i provvedimenti presi dal giudice sportivo del comitato regionale [illegible] Federcalcio in relazione ai campionati dilettanti del Levante.

In totale sono 36 le squalifiche, tra giocatori, allenatori e dirigenti.

Promozione (girone B): squalificati Di Stasio (Levanto), Ravenna (Ceparana), Porcu (Lavagnese) e Bellingeri (Monterosso) fino all'11 giugno; Croci (Fossese), Mastorci (Canaletto), Quattrini (Fratelli Signani), Caldano e D'Intino (Rivarolese) fino al 4 giugno.

Gli allenatori Merlo (Levanto) e Buffon (Canaletto) sono stati inibiti rispettivamente fino al 4 e 11 giugno.

Prima categoria (girone C): squalificati Bruna (Veronesi Doria) fino al [illegible] giugno; Papi (Albaro) [illegible] all'11 giugno; Maturanza (Cosmos), Percivale (Ligorna Ortomercato), Longinotti (Carasco) e Badigalupo (Cavese) fino al 4 giugno. Per somma di ammonizioni squalificati fino al 4 giugno anche Maggi (Borgoratti), Fornaro (Anpi Casassa), Gallo (Cavese), [illegible] Franceschi (Ligorna Ortomercato), Novaro (Rupinarese) e Merlini (Veronesi Doria). Una giornata a Lembo (Robino).

Il presidente Ceda (Carasco) e l'allenatore Prescia (Veronesi Doria) sono stati inibiti rispettivamente fino al 25 e 18 giugno.

Seconda categoria (girone C): squalificati Capurro (Avegno) fino al 18 giugno; Viviani (Pramurese) fino all'11 giugno; Masu (Camogli), e per somma di ammonizioni, Maestri (Arenelle), Botti (Casarza), Mariani (Valleaurla) e Norigila (Riese) per una giornata.

L'allenatore Mazzini (Calvarese) è stato inibito fino al 25 giugno: multati il Valleaurla e la Pramurese di 35 mila lire di multa, il Bogliasco 76 di 25 mila.

Terza categoria (spareggi): squalificati fino al 31 maggio Melillo (Lassarin Junior) e Orecco (Ruinese).

Robino e Nuova San Fruttuoso novanta minuti di sofferenza

L'incontro si disputerà al «Piani di Ferretto» anziché a Pegli

GENOVA — Domani (ore 16,30) le cugine genovesi Robino e Nuova San Fruttuoso si giocano la stagione nello spareggio del «Piani di Ferretto», vivendo un pomeriggio di intensa passione nell'immediata vigilia del debutto dell'Italia al Mundial messicano: in un primo tempo la sede della partitissima era stata fissata al «Pio XII» di Pegli, ma ieri il comitato regionale ligure della Federcalcio ha reso noto lo spostamento al campo di Bavari.

Il derby tra le squadre di Tanganelli e Magliani s'è protratto per l'intero campionato di Prima categoria, ma la volata per la promozione non [illegible] neppure al fotofinish e si deve ricorrere alla drammatica appendice dello scontro diretto: chi vince sale direttamente in Promozione, chi perde va agli spareggi con le seconde classificate degli altri gironi (Finale Ligure, Culmv e Santo Stefano Magra) per il [illegible] seguimento di un'altra promozione.

Un pronostico? Formularlo è impossibile, ma le due contendenti ostentano un certo ottimismo.

Walter Riccardi, vero e proprio factotum del Robino, dice: «*Domani sera sapremo finalmente qual è la vera [illegible] del campionato*».

I biancorossoblù possono contare sulla solidità difensiva (18 reti al passivo, è la retroguardia meno battuta del campionato), ma per [illegible] il porto [illegible] Promozione [illegible] innanzitutto segnare.

E la Nuova San Fruttuoso? Archetti e [illegible] fiduciosi.

Sentiamo il presidente Paolo Pedrini: «*Domenica scorsa abbiamo battuto il Robino nella [illegible] finale affiancandolo in testa alla classifica e domani torneremo di replicare il bis*». **a. c.**

Da mercoledì gli spareggi per la quinta promossa

Le vincitrici dei quattro gironi di Prima categoria (Bestia, Sant'Olcese, Robino o Nuova San Fruttuoso, Lerici) accedono [illegible] alla Promozione, mentre le seconde classificate (Finale Ligure, Culmv, Robino o Nuova San Fruttuoso, Santo Stefano Magra) disputeranno gli spareggi per il conseguimento di una sola promozione. E' previsto un girone all'italiana con partite di sola andata, da giocarsi su campi neutri.

Il programma è il seguente:

Mercoledì 4 giugno (ore 16,30): Santo Stefano Magra-Culmv («Sivori» di Sestri Levante) e Finale Ligure-perdente Robino/Nuova San Fruttuoso («Bacigalupo» di Savona).

Domenica 8 giugno (ore 16,30): Culmv-perdente Robino/Nuova San Fruttuoso (Bersoli) e Finale Ligure-Santo Stefano Magra («Cà de Rissi» di Molassana).

Giovedì 12 giugno (ore 16,30): Santo Stefano Magra-perdente Robino/Nuova San Fruttuoso («Sivori» di Sestri Levante) e Culmv-Finale Ligure (Albisola).

Stasera è convocata l'assemblea dei soci

Samm, Dangiò dice addio (e Gadolla chiede tempo)

S. MARGHERITA L. — Stasera alle 21 si comincerà a sapere qualcosa sul futuro della Sammargheritese, ritornata dopo un solo anno di permanenza nell'Interregionale ad ingrossare i ranghi della Promozione.

L'assemblea dei soci, che si riunirà nel salone al secondo piano del palazzo comunale, senza dubbio dedicherà la massima attenzione agli interventi del presidente Gian Franco Gadolla e del direttore sportivo Franco Dangiò.

Almeno in un caso, [illegible] quel che riguarda Dangiò, la relazione finale avrà il sapore di un addio: dopo undici anni consecutivi nella plancia di comando della navicella arancione, Dangiò ha deciso di passare la mano. Le [illegible] dimissioni [illegible] ranno irrevocabili.

Il presidente Gadolla, subito dopo la conclusione del campionato, ha chiesto un po' di tempo per riflettere.

Gadolla è dunque [illegible] un bivio: per la Samm una sua rinuncia [illegible] davvero un colpo molto grave. Per quel che riguarda il direttore sportivo, il nome buono potrebbe essere quello di Flavio Cozzio, che nel passato si è dimostrato dirigente appassionato e competente. **s. b.**

Dal Brasile a Chianciano ultime novità [illegible] storie d'autore, comicità e satira

Il nuovo look delle telenovelas

Ora anche la Rai è tentata - Amado, maggior ispiratore - Un convegno sul fenomeno, che ha 25 anni - In Cina «La schiava Isaura»

«Anche i ricchi piangono», con la Castro e Guillermo Capetillo

DAL NOSTRO INVIATO

CHIANCIANO — E' partita [illegible] mattina, ed è in pieno svolgimento, la manifestazione che può considerarsi [illegible] fiore all'occhiello [illegible] Teleconfronto. Il congresso internazionale di studi dal titolo *«Il villaggio globale: quella parte [illegible] mondo chiamato America Latina»* e che molti qui, con irriverente [illegible] esplicativa sbrigatività, chiamano «convegno sulle telenovelas».

In realtà, sia pure in un dotto [illegible] culturale [illegible] comprende prospettive storiche, panorami letterari e analisi sociologiche e politiche, è principalmente di telenovelas che si parla; ed è la prima volta che in Italia si affronta il problema di [illegible] fenomeno popolare e industriale a livello universitario con l'intervento di docenti esperti di vita sudamericana, di alti dirigenti tv, di [illegible] sentanti dell'Unesco, di critici, registi e sceneggiatori brasiliani, tra cui il maggiore scrittore di storie di telenovelas che è Doc Comparato.

In attesa che il congresso faccia il punto o ribadendo antiche [illegible] genere o rimovendo altrettanto [illegible] luoghi comuni (e i [illegible] si annunciano [illegible] tutti comunque radicali nella complessa realtà del conti[illegible] latino-americano), [illegible] sembra importante valutare il repertorio di telenovelas che il Brasile ha portato al Teleconfronto.

Si sa che il genere non è nato in Brasile ma a Cuba, in Messico e in Argentina, e che però è [illegible] diventato, a partire dalla metà degli Anni 60, il Paese di [illegible] forte produzione attraverso la Globo Tv che ormai è piazzata per volume di affari al quarto posto mondiale dopo le tre [illegible] americane (e che l'anno [illegible] ha acquistato [illegible] Montecarlo, da cui s'appresta a sferrare un'offensiva [illegible] Italia). Le esportazioni di telenovelas avvengono [illegible] in [illegible] il mondo, negli [illegible] Uniti per le popolazioni di lingua spagnola (e i pubblicitari hanno subito inventato spot in [illegible] di minitelenovela...), nella Scandinavia e nell'Europa dell'Est, nel Terzo Mondo, in Giappone e persino in Cina dove è stata venduta in blocco *«La schiava Isaura»*.

I dati sono eloquenti: la Globo Tv [illegible] ha esportato per [illegible] milioni di dollari, e per oltre quindici nell'84. Ma a parte il vertiginoso incremento [illegible] diffusione, [illegible] intervenuti mutamenti nella struttura e nella [illegible] della telenovela?

E' stato proiettato l'altro ieri un documentario sui venticinque anni [illegible] tv brasiliana con inserti [illegible] spezzoni delle prime telenovelas che derivavano [illegible] — copioni, attori, registi, organizzazione — dalla radionovela (e [illegible] popolare): non c'era inquadratura, sempre rigorosamente [illegible] chiuso [illegible] stanza, che [illegible] contenevano scene di lacrime e singhiozzi, [illegible] gesti plateali, sguardi levati al cielo, recitazione enfatica e impacciata. Nella produzione attuale ge[illegible] e piani non [illegible] tuttavia il clima generale appare molto diverso: la tecnica si è scaltrita e ha imparato dal [illegible] certe sequenze [illegible] con grande cura della suspense e dell'effetto, [illegible] funzionalmente esterni, e la recitazione [illegible] spesso momenti di scioltezza.

Anche nei soggetti, che pure rimangono aggrovigliati e a più piani che si intersecano e con ricerca puntigliosa di colpi di scena e svolte [illegible] zionali, si notano parecchi affinamenti: *«Tenda [illegible] milagres»*, recentissima, è un'intrigante telenovela ispirata ad [illegible] romanzo di Jorge Amado sulla cultura brasiliana meticcia; in *«Transas e caretas»* c'è comicità e satira della [illegible] bene (un figlio di ricchi, spinto dalla madre a sposarsi, si presenta — in una dimensione grottesca abilmente giocata — al braccio di una scimmia adorna di velo bianco); in *«Corpo a corpo»* il fantastico si mescola al reale quotidiano; e *«Roque santeiro»*, [illegible] cui è protagonista Regina Duarte, si colloca, con intenti polemici, in una cittadina che sfrutta i pellegrinaggi religiosi...

E' probabile che il «nuovo corso» favorisca ulteriormente l'esportazione in certi Paesi. Questo avverrà in Italia? L'Italia ha un discreto pubblico di telenovelas (le ultime statistiche non ufficiali parlano di quattro milioni e [illegible] to di [illegible] spettatori); e ha alcune emittenti che — anche per il basso prezzo — le coltivano assiduamente. Rete 4, Eurotv, e soprattutto Rete A che — fatto unico nel [illegible] que continenti — trasmette «soltanto» telenovelas.

Quanto alla Rai, sino ad ora se n'è astenuta: ma proprio qui a Chianciano è stato annunciato che Raiuno [illegible] prendendo accordi con la [illegible] Tv per la riduzione in molte puntate [illegible] di Jorge Amado. [illegible] la prima porta [illegible] si apre?

Ugo [illegible]

PRIME FILM: «Papà è in viaggio d'affari»

Jugoslavia anti Stalin un amarcord con ironia

Una scena del film di Kusturica, ha vinto a Cannes nell'85

PAPA' E' IN VIAGGIO D'AFFARI di Emir Kusturica con Moreno de Bartoli, [illegible] Manojlovic, Mirjana Karanovic. Fotografia [illegible] Filac. Produzione jugoslava a colori. Palma d'oro al Festival di Cannes '85. Cinema Centrale di Torino. Cinema Vip [illegible]no.

Bisognerebbe stabilire se gli jugoslavi amino di più le donne o la politica. Certo, [illegible] due amori diversamente violenti e non di rado capita che l'uno stinga sull'altro con danno reciproco. Il cinema semplifica ed esalta queste attitudini, la [illegible] ria storica è recuperata dagli autori più giovani come un [illegible] ironico di specchi sensuali e delusioni politiche. Emir Kusturica è il più bravo in questa reinvenzione [illegible] ricordi. [illegible] sua opera prima («Ti ricordi Dolly Bell?») vinse a Venezia il Leone d'oro dei debuttanti, [illegible] questa sua opera seconda [illegible] la Palma d'oro a Cannes: segno di una sincerità e di [illegible] disposizione comico-sentimentale fatte apposta per sedurre le giurie e cavarle da altri impacci.

Visto come [illegible] d'infanzia affondata [illegible] gli Anni Quaranta e Cinquanta, accumulato [illegible] scherzi, ammicchi, ingenuità, sospiri consapevoli, «Papà è [illegible] viaggio d'affari», eufemismo per dire che papà è in prigione, ha anche un merito storico. Il film è una delle prime, traverse rievocazioni della persecuzione degli oppositori politici in Jugoslavia dopo l'uscita di Tito dal Cominform e la scomunica lanciata da Stalin. Non solo [illegible] purga di stalinisti, ma di tutti i titoisti perplessi o accusati di guardare [illegible] simpatia alla [illegible] e agli altri Stati dell'Est.

Kusturica, che non è uno storico, non rievoca un fatto politico, ma dimostra col paradosso e il sogghigno come ogni sospetto totalitario possa dar luogo a ingiustizie ridicole e a vendette personali. [illegible] vorrebbe naturalmente qualche studioso o saggista molto versato, come [illegible] Barbieri, per spiegare le contraddizioni e il clima di quegli anni. (C'era, per esempio, un'isola-penitenziario autogestita, con interminabili discussioni fra [illegible] che non sapevano di esserlo e tra [illegible] che temevano di non esserlo più). Ma il film di Kusturica basta a chi voglia ridere sugli (inevitabili?) errori del passato.

Ecco il piccolo Malik di sei [illegible] a Sarajevo nel '49; [illegible] tanta gente prudente (c'è chi canta canzoni spagnole per non compromettersi) il papà di Malik è un po' anarchico, un po' svenTato; [illegible] solo fa l'amore [illegible] le donne sbagliate, ma non [illegible] l'umorismo antistaliniano, la vignetta assai graziosa in cui si vede Marx nel suo studio col ritratto di Stalin alla parete purtroppo non [illegible] fa ridere. Denunciato perché scomodo anche come amante, il papà di Malik va per due [illegible] «in viaggio d'affari».

Il film fa compagnia a Malik nell'attesa del papà, l'aiuta a crescere fra le liti [illegible] famiglia, i traslochi, il primo amore, l'erotismo degli adulti, furiosi abbracci nelle toilettes dei treni e nelle cantine. Può darsi che l'insegnamento sia semplice: anche per [illegible] buoni comunisti bisogna essere buoni individualisti.

Stefano Reggiani

Tra i film stasera in tv anche «Fuga per la vittoria» di Huston e il primo «Airport»

Con Petri e Volonté il discusso «Todo modo»

[illegible] MODO *di Elio Petri (1976, Canale 5, ore 0,30). Il film che dieci anni fa suscitò polemiche d'ogni genere per i [illegible] riferimenti politici che irritarono i fautori [illegible] compromesso storico e fecero gridare al sacrilegio coloro che, nella caricatura schizzata da Gian Maria Volonté di un presidente del Consiglio, intravidero riferimenti irrispettosi [illegible] Aldo Moro. Il film, di cui una «rilettura» (sia pure notturna) non è inopportuna, ha una prestigiosa ascendenza nell'omonimo romanzo di Leonardo Sciascia [illegible] nea, tra gli altri interpreti, Marcello Mastroianni, Mariangela Melato, Franco Citti.*

TE' [illegible] *di Vincente Minnelli (1956, Retequattro, ore 15,50). Dalla commedia di Robert Anderson il drammatico caso d'uno studente complessato, deriso dai compagni e osteggiato dalla famiglia, che trova appoggio e comprensione soltanto nella moglie del direttore della scuola. Il ragazzo è John Kerr, la donna una soave Deborah Kerr.*

FUGA [illegible] LA VITTORIA *di [illegible] Huston (1981, Italia 1, [illegible] 20,30). Ambientato in un campo di concentramento tedesco che accoglie, tra gli altri, vari campioni di calcio, il film inscena una partita tra i prigionieri alleati e le guardie, che per i primi può trasformarsi nell'occasione di [illegible] fuga in grande stile. John Huston, il regista, gioca con astuzia la carta del football puntando forte sulla presenza, nella squadra alleata, [illegible] Rey [illegible] ossia di Pelé, che oltre a disputare l'elettrizzante partita finale ha anche fatto il consulente tecnico e l'allenatore degli attori improvvisatisi giocatori, tra i quali Sylvester Stallone e Michael Caine.*

AIRPORT *di George Seaton (1970, Raiuno, [illegible] 20,30). Primo dei film d'una serie che comprese poi Airport '75, '77, '80. In questo capostipite il dirottamento d'obbligo avviene sulla linea Washington-Los Angeles e sarà l'hostess Karen Black, istruita da terra, a portare il Jumbo in salvo alla fine.*

[illegible] giudice per l'inchiesta Carrà in Usa

ROMA — Due dirigenti della Rai e la cantante Marcella Bella sono stati ascoltati dal pubblico ministero Orazio Savia che, dopo la denuncia presentata [illegible] partito radicale, sta svolgendo un'indagine per stabilire se le puntate americane «Buonasera Raffaella» abbiano comportato uno sperpero di danaro pubblico.

In televisione

[illegible]

Telegiornale: 12; 13,30; 17; 20; 22,45; 0,20
- 9,30 [illegible]
- 10,30 **Dieci e [illegible] amore.** [illegible] inverno (4ª p.), [illegible] Enzo Caruso, Lilla Brignone, Bruno Cirino
- 11,30 Taxi, telefilm **Le nozze di Lacke e [illegible]**
- 11,55 **Che tempo fa**
- 12,05 **Pronto..., [illegible] gioca?**, [illegible] Enrica Bonaccorti
- 13,50 **Tg1 - 90 Mundial**
- 14 — **Pronto... chi gioca?**, l'ultima [illegible]
- 14,15 [illegible] di Torino, [illegible] Nichetti presenta [illegible]. Nel [illegible] della trasmissione: [illegible] '86. Una vita da goal: pubblico e privato dei più famosi calciatori del mondo, gli italiani: Rossi, Conti. Un programma di Gianni Minà
- 15,55 **Oggi al Parlamento**
- 17,05 **Pista!**, con Pippo, Pluto e Paperino
- 18,30 **Italia sera**, con Piero Badaloni: Madre Teresa di Calcutta e la sua iniziativa contro l'Aids
- 19,40 **Almanacco del giorno dopo**
- 20,30 **Airport** (1970) film drammatico, regia di George Seaton, con Burt Lancaster, Dean Martin, George Kennedy, Jean Seberg, Jacqueline [illegible]
- 22,55 **Cinema!**, industria, [illegible], mercato, di F. Bortolini e C. Masenza (4ª p.): [illegible] e dintorni: sognando il «riscossa...», con Nanni Moretti, [illegible] Dal Monte, Salvatore Piscicelli, Jean-Louis Trintignant, Fanny Ardant, il presidente della Gaumont Seydoux
- 23,50 DSE: **Johann Sebastian [illegible]**. Introduzione all'opera organistica, di Gianfranco Maselli. Organista Claudia Termini (5ª p.): Il corale e la sonata in trio

RAIDUE

Telegiornale: 13; 14,30; 17,30; 19,45; 22,45; 23,45
- 9,30 [illegible]
- [illegible] DSE: **Temi della questione psichiatrica oggi**, di Daniela Palladini. Mettiamo, pensavo, che io sono piccino
- 11,55 **Cordialmente**, con Enza Sampò
- 13,25 **Tg2 - C'è da salvare**
- 13,30 **Capitol**, 470ª p.
- 14,30 **Tandem**, Super G, attualità, giochi
- 15,15 **Tandem**, il tiro [illegible]
- 15,30 Da Pejo Terme: **[illegible] Giro d'Italia**, 19ª tappa Cremona-Pejo Terme
- 16,45 **Pane e marmellata**, in studio Rita [illegible] Chiesa, Fabrizio Frizzi
- 17,25 **Dal Parlamento**
- 17,35 **Sereno variabile**, settimanale di turismo e tempo libero di Osvaldo [illegible] Iacqua, con Maria Giovanna Elmi
- 18,30 **Super [illegible] Messico '86**
- 18,40 **Bronk**, telefilm **Morte lenta**
- 20,20 **Tg2 - Lo sport**
- 20,30 **Il commissario [illegible]**, [illegible] Una **coppia modello**
- 21,35 Il Teatro di Raidue. Chéri, di Colette e Leopold Marchand, traduz. [illegible]mento e regia di Enzo Muzii, con V. Moriconi e M. Serato
- 22,55 **Moda e tutto quanto fa [illegible]**, **spettacolo e cultura**
- 23,55 **Cinema di notte**, gialli di ogni colore: **Tom Dollar** (1967) film, regia di Frank Fedé, con Maurice Poli

[illegible]

Telegiornale: 19; 23,40
- 11,45 **Televideo**
- 12,50 **I concerti per pianoforte e orchestra di Beethoven**, solista R. Buchbinder, dirige W. Boettcher, orchestra Rai di Torino
- 13,30 **Dadaumpa**, special: **Musichiere**, ospite [illegible] Louis Armstrong
- 13,45 [illegible] **Immagini per la scuola** (6ª p.): La via [illegible] lana
- 14,15 DSE: **Viaggio nel paesaggio pittorico del [illegible]** (7ª p.)
- 14,40 **Speciale L'orecchiocchio**
- 15,10 DSE **L'articolo genuino: Stampe e documenti antichi**
- 15,40 [illegible]: [illegible]: **La scelta democratica italiana** (12ª p.)
- 16,10 **Dadaumpa**, a [illegible] S. Valzania: **Mazzabubu** (1975), [illegible] di A. Falqui
- 17,15 **Ciclismo: Giro [illegible]**
- 17,20 **Aspettando il Mundial**, revival delle [illegible] belle partite [illegible] azzurri. Italia-Polonia
- 19,35 **Lunlane 'e Napoli** (5ª p.). **Toronto la nuova frontiera**, di C. Ravera
- 20,05 DSE: **Laboratorio Irlanda, laboratorio natura**
- 20,30 Tutto Shakespeare: **Re Lear**, con M. [illegible], regia di Johnathan Miller

Il critico segnala

RAIUNO (ore 22,55) «Cinema!». Tema [illegible] quarta puntata la crisi [illegible] cinema italiano e la sua possibile riscossa. Tra gli interventi: Nanni Moretti, Salvatore Piscicelli, Peter Del Monte (registi), Monica Guerritore, Andrea Occhipinti, Giuliana De Sio (attori).

ITALIA 1 (ore 22,50) «A [illegible] campo», ultima trasmissione, condotta da Roberto Bettega e dedicata al Mundial [illegible] Segue il [illegible] di montaggio «Golé», evocazione dei Mondiali 1982.

RAITRE (ore 20,30) «Re Lear» di Shakespeare nell'interpretazione di sir Michael Hordern, Brenda Blethyn, [illegible] Shrapnel. Versione italiana ed edizione originale sincro[illegible]ta su Raitre.

Valeria Moriconi, [illegible] 21,35 su Raidue, è protagonista nel personaggio di Lea della commedia «Chéri» di Colette e Leopold Marchand. La trasmissione conclude il [illegible] «Il teatro di Raidue». Tradotta e adattata da Enzo Muzii (anche regista), ha come altri interpreti Giovanni Crippa, Massimo Serato, Margarethe Massantini, [illegible]

Italia 1

- 10,10 **Spazio [illegible]**, telefilm
- 11 — **La donna bionica**, telefilm
- 12,40 **Agenzia Rockford**, telefilm
- 13,20 **Tutto per [illegible]**. Segue **Help**
- 14,15 **Deejay television**
- 15 — **Ralph Supermaxieroe**, telefilm
- 16 — **Bim, Bum, Bam**
- 18 — **Star Trek**, telefilm
- 19 — **Gioco delle coppie**, gioco
- 19,30 **La famiglia Addams**, telefilm
- 20 — **Memole dolce Memole**, cartoni - **A tutto campo**, introduzione di Roberto Bettega
- 20,30 **Fuga per la vittoria**, film di Huston con S. Stallone, M. Caine
- 22,50 **A tutto campo** - **«Golé»**, documentario sul campionato mondiale di calcio in Spagna del 1982
- 1 — **A tutto campo**
- 1,05 **Cannon**, telefilm
- 2 — **Gli invincibili**, telefilm

Canale 5

- 11 — **Facciamo un affare**, gioco a quiz
- 11,30 **Tuttinfamiglia**, gioco a quiz
- 12 — **Bis**, gioco a quiz
- 12,40 **Il pranzo è [illegible]**, gioco a quiz
- 13,30 **Sentieri**, [illegible] manzo
- 14,25 **La valle dei pini**, teleromanzo
- 15,20 **Così gira il mondo**, telefilm
- 16,15 **Alice**, telefilm
- 16,45 **Hazzard**, telefilm
- 17,30 **Doppio slalom**, gioco a quiz
- 18 — **Zero in condotta**
- 18,30 **C'est la vie**
- 19 — **I Jefferson**, telefilm
- 19,30 **Zig Zag**, gioco a quiz
- 20,30 **Dynasty**, telefilm
- 21,30 **Maurizio Costanzo show**, interviste a sorpresa: ospiti Andrea Del Boca, Glauco Mauri, Warner Bentivegna, Gianna Serra, il pittore Ercole Pignatelli
- 0,30 **Todo Modo**, film di E. Petri con G. M. Volonté, M. Mastroianni

Rete quattro

- 10 — **La tela del ragno**, film di V. Minnelli con R. Widmark, L. Bacall
- 11,45 **Magazine**, quotidiano femminile
- 12,15 **Mammy [illegible] per tutti**, telefilm
- 12,45 **Ciao ciao**, [illegible] ragazzi
- 14,15 [illegible] novela
- 15 — [illegible]**ua viva**, novela
- 15,50 **[illegible] e simpatia**, film di V. Minnelli [illegible] D. Kerr, J. Kerr
- 17,50 **Lucy Show**, telefilm
- 18,20 **Ai confini della notte**, telefilm
- 18,50 **I Ryan**, telefilm
- 1[illegible] **Febbre d'amore**, sceneggiato
- 20,30 **Il buon paese**, gara-spettacolo condotta da Claudio Lippi: intervista al sindaco di Lampedusa; sfida tra Nepi e Lamporecchio; ultima puntata
- 23 — **Mash**, telefilm
- 23,30 **Cassie & Co.**, telefilm
- 0,20 **Ironside**, telefilm
- 1 — **[illegible] Squad**

Eurotv

- 14 — **Anche i ricchi piangono**
- 17 — **Tivulandia**
- 18 — **Supertivulandia: Mask - Voltron**, cartoni
- 19,15 [illegible] **Mindy**
- 19,45 **Speciale spettacolo**
- 20 — **Transformers**
- 20,30 **L'arbitro**, film [illegible] Lando Buzzanca, [illegible] Collins
- 22,20 **Eurocalcio**
- 23,30 **In primo piano**, congresso dc

Rete A

- 15 — **L'idolo**, novela
- 16 — **Natalie**, novela
- 17 — **Felicità... dove sei**
- 17,30 **Cartoni animati**
- 19,30 **Speciale Veronica** [illegible] il [illegible] di [illegible] novela - **Felicità... dove sei**, novela
- 20,30 **Cuore di pietra**, novela
- [illegible] — **Natalie**, novela
- 22 — **L'idolo**, novela
- 22,45 **Mariana: il diritto di nascere**, novela
- [illegible] **In linea**, rubrica

Montecarlo

Telegiornale: 18,30
- 14,50 **Barriera invisibile**, film di Kazan con Gregory Peck, Dorothy McGuire
- 16,30 **Snack**, cartoni
- 17,30 **Mamma Vittoria**
- 18,30 **Silenzio... si ride**
- 18,45 **Happy End**, telenovela
- 19,55 [illegible] e [illegible] sceneggiato
- 21 — **La caduta dell'impero Romano**, film di Mann (2ª parte)
- 23 — **Giro [illegible]**

Capodistria

Telegiornale: 14,15; 18,55; 19,30; 22,10
- 16,45 **Per i ragazzi**
- 18,30 **Kiss Kiss**, telefilm
- 19,50 **Spazio aperto**
- 20,30 **I pugni in Rocco**, film
- 22,25 **La macchina del tempo**
- 23,15 **Appuntamento per uccidere**, film con [illegible] Aznavour, J.-L. Trintignant

S[illegible]

Telegiornale: 16,50; 18,45; 20; 22,45; 1
- 16,30 **Giro d'Italia**
- 18,15 **Fragolò**
- 19 — **Il quotidiano**
- 20,30 **Centro**
- 21,35 **Votazione cantonale ticinese dell'8 giugno 1986 La riforma fiscale**
- 22,35 **Prossimamente cinema**
- 22,55 **Il nudo e il morto**, [illegible] di Raoul Walsh

Alla radio

RADIOUNO. Giornali radio: 6; 7; 8; 10; 12; 13; 14; 17; 19; 21; 23 — 7,15 Messico '86; 8,30 Radio anch'io '86; 10,30 «A ruota [illegible]», speciale sul 69° [illegible] d'Italia; 10,40 Canzoni nel tempo; 11,10 Pronto quiz; 11,37 «Il dott. Arrowsmith», di Sinclair Lewis; 12,30 Via Asiago Tenda; 13,35 La diligenza; 14,03 [illegible] ster City; 15,03 Fantasia [illegible]. Tra le 15,45 e le 17 cronaca 69° Giro d'Italia, arrivo 19ª tappa Cremona-Pejo Terme; 17,03 Il paginone; 17,30 Jazz; 18 Europa spettacolo; 18,30 Musica sera; 19,20 Gr1 Sport motori; 19,40 Audiobox; 20 Paesi islamici: l'Emirato [illegible] di Sicilia (ultima puntata); 20,30 Viaggio intorno a un calamaio; 21,03 Per Stagione sinfonica di primavera; 23,10 La telefonata di M. Grillandi - Raistereouno: 16-24.

RADIODUE. Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 14,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,35 — 7,05 Girando col «Giro»; 7,20 Parole di vita; 7,55 «Que viva Mexico»; 8,45 «Andrea»; 9,10 Taglio di terza; 9,32 Tra Scilla e Cariddi; 10 Speciale Gr2; 10,30 3131; 12,10-14 Trasmissioni regionali; 1[illegible] Discogame; 15-16,30 Scusi, ha visto il pomeriggio?; 16,03 Conoscere per crescere; 16,30 [illegible] Parlamento europeo; [illegible] Romanzi celebri; 16,55 Chiamati in causa; 17,32 Polvere di palcoscenico; 19 «Il compagno Don Camillo»; 19,32-20,02 Le ore della musica; 19,50 Speciale Gr2 cultura; 21 Jazz; 21,30 [illegible]; 22,30 Bollettino del mare - Raistereodue: 18-24.

RADIOTRE. Giornali radio: 6,45; 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,15; [illegible] — 7-8,30-11 Il [illegible] lo del mattino; 10 Ora «D»; 12 Pomeriggio musicale; 15,30 Un certo discorso; 17 Spaziotre; 19 I concerti di Napoli, dirige Benedetti; 20,30 In contemporanea con Rai-3 «Re Lear», di W. Shakespeare; 23,40 Il racconto di mezzanotte; 23,53 Il libro di cui si parla - Raistereonotte: 24-6.

Il sindaco Barbagallo lo ha convocato per le 17

A Imperia Consiglio con tante incertezze

Il pci aveva chiesto le dimissioni della giunta, ma l'ordine del giorno non le prevede - Le posizioni [illegible] dc

IMPERIA — E' un Consiglio comunale gravido di incognite e [illegible] interrogativi ancora senza risposta, quello che si riunisce oggi [illegible] 17 [illegible] Imperia. La crisi, aperta fragorosamente con la spaccatura all'interno del gruppo dc (nove «manfrediani» da una parte, sette «scajolani» dall'altra), sarà ufficializzata e si procederà a [illegible] nuove alleanze, oppure, nel tentativo di improbabili ricuciture, si cercherà di rinviare gli argomenti più spinosi, allo scopo di prendere tempo?

Il pci aveva chiesto che, «per fare chiarezza», l'attuale giunta rassegnasse le [illegible] sioni, [illegible] l'ordine del giorno non lo prevede. Eppure, sarà [illegible] [illegible] incandescente, che potrebbe segnare [illegible] svolta nella vita politica della città. I pretesti per nuove polemiche non mancano: c'è da accogliere o [illegible] le dimissioni del dc Tommaso Baria, [illegible] lascia il seggio (dove dovrebbe essere sostituito da Nicola Fulciola, primo dei non eletti) per andare [illegible] presidenza dell'Amat, il «pomo della discordia».

E, [illegible] quanto riguarda l'elezione dell'assemblea dell'Unità [illegible] locale, la direzione provinciale democristiana si è espressa «per una lista [illegible] pentapartito anche nelle altre due Usl della provincia»: [illegible] sarà [illegible] Ivo De Michelis, attuale presidente dell'Usl, e «leader» dei nove «ribelli»?

Ammesso che si arrivi sino a questa pratica, sarà determinante l'atteggiamento dei vari partiti sulle dimissioni già anticipate in segno di protesta verso il comportamento [illegible] colleghi, dei tre [illegible] sessori dc Amabile, Amoretti e Raineri, tutti [illegible] corrente di Scajola. Saranno ritirate, accettate o respinte? E [illegible] [illegible] c[illegible] [illegible] quali motivazioni e per quali obiettivi?

«Può succedere di tutto», osserva il capogruppo dc Giovanni De Cicco, uno dei nove di Manfredi. «Siamo giunti al bivio: o [illegible] giugno [illegible] fa una maggioranza con la partecipazione indispensabile del psi, o si va al commissario e alle elezioni anticipate. Non [illegible] alternative», sentenzia Gerolamo Sagliotto, socialista dell'ala [illegible] sinistra. «C'è un [illegible] di trasformismo che usa qualsiasi mezzo, e non fa onore nè alla dc, nè alla città», si dice nel «clan» degli Scajola.

L'incertezza è massima. Il «cartello» laico-socialista (psi, psdi, pri e pli) ha dichiarato che «il pentapartito è superato» ed ha invocato una giunta «aperta anche al pci». I comunisti vorrebbero [illegible] che la coalizione [illegible] [illegible] anche [illegible] [illegible] dc dissidenti.

Un ginepraio anche nel pli, disposto ad allearsi [illegible] il pci, vi sono iscritti che contestano adeguati questa ipotesi. Il segretario regionale dello scudo crociato, Bonelli, aveva provato a far slittare il Consiglio nella speranza di comporre la vertenza dopo il congresso dc. Ma il sindaco Barbagallo lo ha convocato lo [illegible] è il segnale che il psi vuole cam[illegible] partner, e che i giochi c[illegible] sono fatti?

s. d.

Prima Casa [illegible]pa a Ventimiglia

VENTIMIGLIA — Sabato 7 giugno, alle 16 [illegible] locali dell'Azi[illegible] Autonoma di Soggiorno di Ventimiglia, sarà siglato l'atto costitutivo della prima Casa d'Euro[illegible] in Liguria.

Carlo Pozzi presidente dell'associazione europea locale degli insegnanti, spiega: «L'idea di questa iniziativa è nata cent'anni fa al Consiglio europeo, con l'intendimento di potenziare e sostenere l'ideale [illegible] un'Europa unita socioculturalmente, comprese le nazioni che non fanno parte della Cee».

Da circa sei anni, in vari punti del territorio italiano, [illegible] sorte Case d'Europa: a Roma è già funzionante la sede centrale coordinatrice.

Il presidente Luciano Bolis sarà presente all'inaugurazione della Casa ventimigliese le cui finalità sono soprattutto quelle di coordinare e promuovere conferenze a livello internazionale.

Pozzi continua: «La scelta [illegible] Ventimiglia è importante, non soltanto perchè si tratta [illegible] [illegible] città di confine, ma anche perchè in tal modo si possono consolidare i legami con i "cugini" fran[illegible].

(l. m.)

Domenica, [illegible] cerimonie inaugurali, lo svincolo sarà aperto al traffico

Autofiori, ecco il casello di Taggia

Alle 9, auto, camion «leggeri» e pullman potranno usufruire della nuova uscita - I vantaggi per l'intera Valle Argentina e i riflessi sul turismo - La decisione [illegible] eliminare la barrie[illegible] di Orco Feglino «prima del grande esodo estivo» - Centomila adesivi a colori fatti stampare dalla società autostradale per invitare «a una maggiore prudenza chi guida» - Uffici di informazione nelle stazioni di servizio

IMPERIA — Domenica 1° giugno, ore 9: dopo anni di attesa, apre il casello di Taggia [illegible] entra in funzione lo svincolo delle Periane. Ma [illegible] è la sola novità dell'Autostrada dei Fiori, che [illegible] [illegible] estivi ha in programma altre iniziative, dalla campagna per la sicurezza stradale all'abolizione della famigerata «barriera» di Orco Feglino, dalla distribuzione agli utenti di un dépliant [illegible] Riviera di Ponente alla creazione [illegible] strutture turistiche lungo [illegible] [illegible].

Casello. Avrà il nome di Arma di Taggia, «per volontà dei Comuni di Taggia e San[illegible] che, assieme alla Provincia, hanno contribuito [illegible] finanziamento dello svincolo». Non è prevista una cerimonia inaugurale: «L'attivazione rientra nell'ordinaria amministrazione», precisa [illegible] società. [illegible] posto, [illegible] tuttavia presenti il direttore Alfredo Borchi e il sindaco di Taggia, Claudio Cerri.

Già d[illegible] dell'impianto per il rilascio delle schede magnetiche. Il [illegible] [illegible] tre porte (due in uscita, una in entrata) e una portata limitata a 120 quintali, accessibile quindi ai camion adibiti [illegible] trasporto dei fiori ed ai pullman turistici, ma non [illegible] grossi carichi, come i Tir.

Al servizio dell'intera Valle Argentina, dei Comuni costieri di Riva Ligure e S. Stefano al Mare, di quelli retrostanti (Terzorio e Pompeiana), e della vasta fascia a levante [illegible] Sanremo, che [illegible] prende [illegible] popolosa e intensamente urbanizzata [illegible] Bussana e [illegible] Valle Armea, il nuovo casello si innesta nella rete viaria urbana attraverso via Beglini, «in effetti [illegible] costruzione [illegible] un viale [illegible] collegamento [illegible] (asse attrezzato, che immetterà a Taggia».

Il nuovo casello di Taggia sarà aperto al traffico domenica senza inaugurazione [illegible]

Interconnessione. La barriera di Orco Feglino sarà [illegible] «prima del grande esodo estivo» tra la fine [illegible] giugno e l'inizio di luglio, quindi. La struttura sarà disattivata (i veicoli dovranno però rallentare), e successivamente smantellata in autunno, quando il traffico sarà meno intenso. Nel frattempo, sono state potenziate le uscite [illegible] caselli: Spotorno passa [illegible] una a due, Finale, Pietra Ligure e Imperia [illegible] da due a tre, Albenga da due a quattro. Per compiere questi la[illegible]ri, l'Autofiori ha speso 15 miliardi.

Sicurezza. Poichè la Cee ha proclamato l'86 [illegible] «europeo della sicurezza stradale», la società autostradale, «che in questo settore, fra colonnine di soccorso, paline rifrangenti, migliore illuminazione e pavimentazione, ha già investito 16 miliardi», ha deciso di distribuire agli automobilisti [illegible] in transito 100[illegible] [illegible] a colori, con la scritta «prudenza, attenzione, cortesia fanno la strada più sicura». Lo st[illegible] messaggio sarà riportato anche sul retro dei biglietti del pedaggio.

Turismo. Le stazioni di servizio [illegible] potenziate [illegible] l'istituzione [illegible] uffici di informazione: sul piazzale di Orco Feglino, ne dovrebbero istituire uno l'Azienda di sog[illegible] di Finale e la Comunità montana del Pollupice; a Ceriale (corsia per la Francia), ad aprirlo sarà l'Azienda di soggiorno di Alassio; e in territorio [illegible] Imperia, in un luogo ancora da definire, la Camera di Commercio è orientata a porre un punto di vendita dei prodotti legati all'alimentazione mediterranea (olio d'oliva, pasta). Si parla anche di un ristorante a Ceriale, corsia Italia.

Dépliant. E' un pieghevole a colori [illegible] [illegible] lato, con una grafica essenziale, [illegible] ricorda quella usata per illustrare i percorsi delle metropolitane, riporta il tracciato da Sa[illegible] al confine francese, con segni internazionali di riferimento al[illegible] principali località attraversate, e dall'altro notizie e illustrazioni sulle due province e sulle [illegible] caratteristiche e attrattive. Stampato per ora solo in italiano e in [illegible] copie, sarà diffuso in coincidenza [illegible] l'avvio dell'interconnessione.

«E' un opuscolo utile per migliorare l'immagine dell'Autostrada dei Fiori e per dare un valido supporto informativo agli ospiti in arrivo in Liguria. Nessun altro lo ha fatto in Italia prima di noi, e riteniamo che il nostro dépliant sia più completo di quelli offerti d'estate sulle autostrade del Sud della Francia», dicono i dirigenti della società.

Dovrebbe essere un buon mezzo di promozione, «tanto più che gli enti turistici, [illegible] pre a corto di denaro, [illegible] abbandono in materiale propagandistico», osservano alla Sagep di Genova, l'agenzia che [illegible] ha curato la realizzazione.

La tiratura sarà poi aumentata: nei primi quattro mesi dell'anno, i veicoli transitati sono stati 3.161.341, [illegible] un aumento del 5.5% rispetto all'85.

Stefano Delfino

Consentirà lo sviluppo economico della città

TAGGIA — «E' un'opera importantissima per il nostro Comune, perchè favorirà sia l'afflusso turistico che il movimento commerciale». Claudio Cerri, democristiano, [illegible] di Taggia, esprime la propria soddisfazione per l'apertura (dopo anni di attesa, polemiche, difficoltà tecniche e finanziarie, errori progettuali) [illegible] svincolo autostradale [illegible] Periane.

Cerri sottolinea pure altri aspetti, [illegible] «la conseguente valorizzazione di terreni che prima non erano raggiungibili, o lo erano solo con piccoli mezzi». A parte il tratto finale, infatti, il tracciato è destinato a [illegible] utilizzato anche [illegible] la viabilità comunale e l'accesso alle [illegible], molte delle quali erano prima incolte per la mancanza di una strada.

L'analisi del [illegible] non si sofferma [illegible] sui benefici immediati, ma si estende al futuro. «Lo svincolo — spiega — è il primo passo per l'attuazione di [illegible] intervento molto più ampio: il collegamento dell'Autofiori con la nuova stazione ferroviaria di Taggia e il costruendo mercato [illegible] fiori».

Non è [illegible] programma campato in aria: il progetto per la costruzione della «bretella» che [illegible] lo svincolo [illegible] scalo merci comprensoriale delle Levà è [illegible] stato approvato [illegible] Comune [illegible] Taggia e ha ottenuto il finanziamento della Cassa depositi e prestiti: [illegible] mutuo [illegible] 5 miliardi, diviso tra il Comune della valle Argentina, quello di Sanremo e l'amministrazione provinciale.

I lavori, esaurite tutte [illegible] scadenze burocratiche, potrebbero essere appaltati entro [illegible] fine dell'anno. Nel frattempo, Sanremo (con [illegible] Provincia) si sta muovendo per cercare i soldi necessari alla realizzazione della galleria che dovrà [illegible] ciare [illegible] svincolo al mercato di valle Armea.

Walter Bianchini, presidente dell'Assoturismo (l'associazione che raccoglie il 90% degli alberghi di Arma), evidenzia i vantaggi [illegible] il turismo: «Fino ad oggi molti pulmann saltavano la città per l'assenza di un raccordo con l'Autofiori. Ora si potrà puntare anche sui gruppi [illegible] passaggio, per i quali fare sosta ad Arma non sarà più un problema».

Il sindacato, in collaborazione con l'amministrazione e la Sesl, installerà nei pressi del nuovo casello un tabellone elettronico che elencherà tutti gli alberghi (ma anche officine, farmacie e altro) e la relativa disponibilità di camere. «L'unica perplessità —[illegible] [illegible] — è legata alle [illegible] dello svincolo, situato nel pieno centro di Arma, e al notevole volume di traffico che immetterà sull'Aurelia».

Un problema sottolineato anche dal capogruppo [illegible] [illegible] Tiri, che inoltre aggiunge: «Lo svincolo arriva con quindici anni di ritardo: meglio tardi che mai. Ora sarà importante sfruttare quest'occasione e tradurla in benefici per l'economia locale».

Claudio Dotta[illegible]

SE IL LETTORE DOMANDA QUALCUNO RISPONDE

Un «eucalyptus» abbattuto per [illegible] posto [illegible] un lampione

La protesta a Ventimiglia da parte dell'ex capo giardiniere del Comune - Carenza [illegible] fondi

«Da qualche mese sono in pensione come ex capo-giardiniere del Comune di Ventimiglia. Alcuni giorni fa mi sono accorto, durante le mie passeggiate, che una maestosa pianta di eucaliptus, di circa 25 anni, è stata tagliata [illegible] pressi del ponte stradale sull'Aurelia, perchè dava fastidio — sembra — ad un nuovo punto-luce.

«Mi domando: non era più semplice spostare un po' il lampione, anzichè abbattere una bella pianta che, oltre al danno finanziario, ne ha arrecato anche uno ecologico?

«In città, da anni, non si mettono più a dimora nuove piante, ed è pertanto auspicabile che, almeno quelle esistenti, non vengano indiscriminatamente tolte di mezzo, cercando nel contempo di salvare quelle malandate».

Domenico Liaglio, capo-giardiniere in pensione del Comune di Ventimiglia

VENTIMIGLIA — Carmelo Franco, socialista, [illegible] supplente con delega anche al Verde pubblico, si giustifica: «Prima [illegible] tutto, la pianta in questione [illegible] malata e quindi non si tratta di una perdita se si pensa che poteva compromettere la salute delle altre nelle vicinanze. Il nuovo punto-luce, se fosse stato necessario, [illegible] sarebbe spostato, ma i giardinieri del Comune, dei quali ho la massima fiducia, hanno stabilito che era bene procedere al taglio dell'eucaliptus».

La pianta organica del Co[illegible] prevede un perito agrario, ma il posto non è coperto e pertanto ci si deve rimettere alla competenza [illegible] personale [illegible] attual[illegible] opera.

«I giardinieri — ha continuato il delegato al Verde pubblico — dovrebbero [illegible] sei, ma, in effetti, in servizio [illegible] ne sono soltanto quattro, per un territorio che ne richiederebbe almeno quindici. Riteniamo che sia molto importante avere piazzato [illegible] lampione vicino ad un incrocio e non ci s[illegible] responsabili di avere depauperato il patrimonio floricolo della città».

La vicina Mentone — e per coloro che passano la frontiera è come piombare in un al[illegible] mondo — [illegible] molto verde e particolarmente curato: piante di alto fusto, aiuole fiorite tutto l'anno, ampi spazi a disposizione del pubblico.

«E' vero Mentone ha un aspetto diverso rispetto alla nostra città — ha spiegato Franco — ma oltre ad avere disponibilità finanziarie considerevoli, dispone di un [illegible] cito di giardinieri, composto da ben 40 persone. Noi, attualmente, possiamo fare poco perchè non conosciamo ancora l'entità dei contributi destinati al nostro settore il bilancio preventivo non è an[illegible] pronto».

Qualcosa si sta facendo, anche se il cittadino deve trasformarsi in attento osservatore per scoprire le innovazioni.

«Abbiamo realizzato quella piccola area verde, prima ricettacolo [illegible] rifiuti — ha continuato Franco — nei pressi di largo Torino, in pieno centro urbano. E, dopo che saranno stati ultimati i lavori in corso nelle aiuole della stessa località, cercheremo [illegible] mettere a dimora alcune piante, non di alto fusto, che daranno un aspetto migliore al centro cittadino. Credetemi: dobbiamo operare fra mille difficoltà; vorremmo avere maggior cura degli spazi verdi, ma se [illegible] i soldi, come si fa?»

Lungo la passeggiata a mare, alcune aiuole sono assai ben tenute e ciò perchè vengono curate dagli stessi proprietari [illegible] bar e ristoranti.

Pertanto Ventimiglia [illegible] può [illegible] in un futuro migliore per quanto riguarda il verde pubblico almeno sino a quando non sarà messo a punto il bilancio '86. E' [illegible] problema grave che [illegible] ogni attività.

[illegible] Maria

Una vecchia ingiunzione del proprietario della caserma di via del Castillo

Nessuna proroga per la polizia ha lo sfratto, lascia Sanremo?

C'è tempo solo fino a dicembre - Il commissariato potrebbe [illegible] assorbito dalla questura di Imperia

SANREMO — La città rischia di perdere il commissariato [illegible] Polizia di Stato e di trovarsi così, all'improvviso, priva di una garanzia indispensabile alla sicurezza dei cittadini.

Il proprietario della palazzina di via del Castillo che [illegible] gli uffici e amministrativi e investigativi degli agenti, ha intimato da anni lo sfratto, richiedendo la restituzione [illegible] locali entro la fine del 1986. Oggi è confermato che non ci saranno al[illegible] proroghe. Se nel corso dei prossimi sette mesi il Comune non riuscirà a reperire un'area destinata a servizi dove realizzare (interamente a spese dello Stato) la nuova sede, gli uffici verranno trasferiti altrove (Arma di Taggia?) o «assorbiti» dalla Questura di Imperia e dal [illegible] missariato di Ventimiglia.

Secondo il vicequestore dirigente di Sanremo, dottor Giuseppe Carola, «si può trovare una soluzione [illegible] problema. E' necessario, però fare presto».

Sanremo. La polizia dovrà lasciare i locali di via del Castillo

Difficile reperire un'area idonea in [illegible] città soffocata e priva di spazi liberi come Sanremo. «Abbiamo esigenze particolari» fa notare il dottor Carola che aggiunge: «In primo luogo il commissariato deve essere centrale. E' impensabile spostare i nostri uffici in periferia o in una zona scarsamente servita [illegible] mezzi pubblici. Poi deve [illegible] spa[illegible] perchè la [illegible] struttura [illegible] ospitare anche il [illegible] mando della Polizia Stradale. E, infine, è necessario un ampio garage [illegible] poter ospitare le auto».

Oggi il commissariato di via del Castillo si presenta male: muri scrostati, pavimenti sconnessi, infissi che cadono a pezzi, scantinati [illegible] dall'umidità e dalla muffa. «Viviamo in uno stato [illegible] degrado assoluto» dicono gli agenti che lamentano l'assenza di qualsiasi tipo di intervento di risanamento. Era anche intervenuto il Siulp, il sindacato di [illegible] per tentare di sveltire la pratica, ma [illegible] scarsi risultati.

«Purtroppo — dice ancora il dottor Carola — non possiamo farci nulla: le riparazioni spettano al proprietario che si guarda bene dall'intervenire». Carola ricorda che qualche [illegible] [illegible] ha addirittura ceduto il pavimento di [illegible] locale della «giudiziaria» che ora è [illegible] chiuso.

Il sindaco Leo Pippione ha [illegible] che reperirà l'area dove sistemare [illegible] uffici della poli[illegible]. Anche il prefetto [illegible] Imperia, Spirito, ha garantito un suo interessamento. Intanto, però, i mesi passano e il [illegible] è sempre in via del Castillo. Ed è [illegible] più fatiscente.

F. S. [illegible]

Il comandante dei vigili di Stresa

Raggirò [illegible] vedova? E' rinviato a giudizio

SANREMO — Il coman[illegible] dei vigili urbani di [illegible] (Novara), Alfredo Macrì, 44 anni, di origine calabrese, ed il figlio [illegible] 23 anni, saranno processati dal tribunale di Sanremo (la data non è stata ancora fis[illegible] probabilmente a settembre) per «concorso in truffa aggravata, con rilevante danno patrimoniale».

A portare i due di fronte ai giudici è [illegible] una vicenda complessa e ancora non [illegible] tutto chiara, che ha provocato valutazioni contrastanti negli stessi magistrati che [illegible] ne sono occupati.

Secondo l'ordinanza di rinvio a giudizio depositata dal giudice istruttore sanremese Giacomo Moraglia, Alfredo Macrì ed il figlio avrebbero raggirato una facoltosa vedova francese, Voukosova Conic, 84 anni, inducendola a intestare [illegible] giovane l'appartamento (valore 70 milioni) in cui [illegible] a Stresa.

La truffa sarebbe [illegible] realizzata attraverso un atto di vendita, dissimulato in donazione, firmato dalle parti nello studio [illegible] notaio Walter Gentile di Bordighera (per questo il tribunale competente è quello di Sanremo).

Secondo l'accusa, la donna era invece convinta di donare l'immobile ad un «ente per i giovani poveri».

E' stata la stessa Voukosova a far scattare l'inchiesta, presentando (nel febbraio 1984) una denuncia ai carabinieri.

Alfredo e Massimo Macrì, difesi dall'avvocato Piero Scarpa, si sono sempre proclamati innocenti, [illegible] do che la donna era perfettamente a conoscenza degli [illegible] dell'atto.

c. d.

Molti disagi per i frontalieri [illegible] Ventimiglia

VENTIMIGLIA — Lo sciopero di 24 ore proclamato da tre delle più grosse organizzazioni sindacali dei ferrovieri francesi (raggruppano oltre l'80 per cento dei lavoratori della rotaia) causerà oggi la quasi totale paralisi [illegible] traffico [illegible] l'Italia e la Francia.

Dei 58 treni che ogni giorno circolano nei due sensi tra la stazione di confine, Nizza e Parigi, ne saranno in servizio soltanto dieci.

Ieri ha parlato il perito, poi l'interrogatorio dell'imputata principale

Sospeso il processo della Golfo hotel [illegible] Motta [illegible] nuovi documenti

IMPERIA — E' ripreso ieri davanti al tribunale di Imperia il processo per i «fatti della Golfo hotel», la cooperativa di albergatori e operatori turistici che, fra il 1979 ed il 1982, fece ruotare a San Bartolomeo da un lato migliaia di ospiti invernali del cosiddetto turismo [illegible] e, dall'altro, centinaia [illegible] milioni contabilizzati o [illegible] nero.

Una vicenda che ha portato [illegible] banco degli imputati figure note come il presidente della «Golfo hotel» Francesco Paolo Basile, 45 anni, albergatore residente a San Bartolomeo, via Lungofiume, e la sua segretaria Anna Motta, 46 [illegible], Rioifreddo di Murialdo, ed altre meno [illegible] come Domenico De Pietro, 61 anni, Imperia, via Calvi 25, e Giovanni Greco, 34 anni, San Bartolomeo.

Principale imputata la Motta, accusata di appropriazione indebita, falso in atti pubblici e privati, truffa ed estorsione, mentre Basile si sarebbe appropriato di 80 milioni con abuso di [illegible] d'ufficio. [illegible] Pietro e Greco sono accusati di estorsione.

Questa mattina, in apertura d'udienza, il commercialista Andrea Gugliari, [illegible] to perito d'ufficio per esaminare la contabilità ufficiale della Golfo hotel, ne ha messo in evidenza la «assoluta inattendibilità» tanto dal punto di vista formale che [illegible] quello sostanziale per la accertata [illegible] di [illegible] contabilità «nera»: in totale, se[illegible] Gugliari, l'ammanco è stato di [illegible] milioni.

Il resto dell'udienza è stato riservato ad un secondo interrogatorio della Motta. E' stato estenuante. Ritrattan[illegible] quando aveva sostenuto in precedenza la donna, smentendosi [illegible] ha cercato di addossare ogni colpa a Basile.

L'udienza si è conclusa con un colpo di scena. E' [illegible] quando [illegible] Motta ha rivelato di avere sull'auto parcheggiata nei pressi del [illegible] 40 fogli fotostatici contenenti le prove delle [illegible] affermazioni.

Ne è stato subito richiesta l'acquisizione agli atti del processo [illegible] intervento dei carabinieri. Il processo [illegible] ripreso q[illegible] tribunale, parte civile, tecnici contabili e imputati avranno avuto modo di venire a conoscenza del loro contenuto.

b. v.

La fognatura [illegible] Ventimiglia inquina le spiagge alla foce?

VENTIMIGLIA — Il gruppo consiliare del pci di Ventimiglia ha inviato un'interpellanza al nuovo sindaco Alberto Cassini per evidenziare che «da qualche giorno la fognatura comunale, all'altezza della passerella del Roja, versa un'ininterrotta massa di liquami, causando un grave inquinamento marino lungo le spiagge adiacenti la Foce».

[illegible] documento si chiede «come mai le autorità competenti non abbiano provveduto ad informare la popolazione del pericolo in atto» concludendo che «se l'inconveniente denunciato è stato causato da un guasto all'impianto di sollevamento, perchè non si sia provveduto alla riparazione che richiede una modesta spesa».

(l. m.)

Domenica [illegible] mercato [illegible] Taggia

ARMA DI TAGGIA — Per evitare la concomitanza con la Festa per il quarantennale della Repubblica del 2 giugno, il mercato ambulante di Arma è stato anticipato a domenica prossima.

Lo ha deciso l'amministrazione comunale, accogliendo una richiesta avanzata da Unione commercianti e Confesercenti. Domenica resteranno aperti anche tutti i negozi.

[illegible] comunicare queste variazioni, la Confesercenti esprime «apprezzamento per la disponibilità dimostrata dal Comune».

Le ba[illegible] piazzate in piazza Boselli, via Magellano e via Colombo, richiamano sempre molti turisti e residenti.

(l. m.)

B[illegible]

Una marcia «Intorno al Borgo»

IMPERIA — Toccherà a Loredana Rossi, campionessa nazionale juniores di salto [illegible] lungo, abbassare la bandierina del via [illegible] 5ª edizione della marcia non competitiva «Intorno al Borgo», in programma lunedì mattina, organizzata [illegible] circolo «Borgo Fondura» di Porto Maurizio.

Il percorso, [illegible] circa 8 chilometri, si snoda in un paesaggio suggestivo: da piazza Mameli (con partenza alle 8,30), via Cascione e via Nizza, sino [illegible] vetta [illegible] [illegible] Calvario, per raggiungere poi la cima di Bastera, Caramagna, via Airenti e ritorno a Porto Maurizio.

Tempo massimo, [illegible] ore e mezzo. Le iscrizioni si ricevono anche prima della partenza: adulti [illegible] lire, ragazzi (fino a 14 anni), 2000. Il monte premi è ricchissimo. Sono previsti numerosi riconoscimenti.

La Stampa-Cronache della Liguria [illegible] offerto il volume «Sport di un secolo», che raccoglie i principali avvenimenti sportivi degli ultimi cent'anni.

(m. f.)

Stasera riapre la «terrazza» del Brigantino

VENTIMIGLIA — *Questa sera, alle 21, per il terzo anno consecutivo, riapre la terrazza sul [illegible] del ristorante «Brigantino», sulla passeggiata a mare di Ventimiglia.*

Enzo Castrogiovanni, titolare del locale, spiega: «Poichè l'anno [illegible] ha incontrato molto [illegible] l'elezione di "Miss Brigantino", è [illegible] intenzione ripeterla, così come le sfilate di moda, qualche serata dedicata [illegible] pop-music e l'esibizione [illegible] alcuni cabarettisti».

La [illegible] può essere frequentata [illegible] dai giovani, sia [illegible] meno giovani, poichè offre musica e spettacoli.

La sua felice posizione, in pieno centro, ma sul mare, ne fanno un ritrovo molto piacevole.

(l. m.)

● Elettore Zolla, scrittore che ama definirsi controcorrente, sarà ospite [illegible] prossimo appuntamento con i «Martedì Letterari» del casinò di Sanremo, in programma alle ore 17 del 3 giugno.

Quella pizzeria non ha problemi di parcheggio

IM[illegible] — All'estremità occidentale di Imperia, Borgo Prino ha assistito in questi ultimi anni [illegible] uno sviluppo turistico in un certo senso impensato: [illegible] costruzione [illegible] dighe a pennelli da parte [illegible] Comune ha favorito la nascita di ampie spiagge e, conseguentemente, di tanti locali ricettivi, [illegible] troppi in relazione alla limitazione degli spazi di parcheggio.

Non soffre di questo male «U Recantu», la tipica pizzeria [illegible] giardino a fianco e parco giochi per [illegible] di fronte. Specializzato in carni e pesci alla brace, il locale è preferito dai giovani e dalle famiglie che desi[illegible] un ambiente accogliente ma non troppo impegnativo.

Il forno alimentato a legna prepara in continuazione [illegible] e torte verdi.

Molteplice la varietà delle pizze: [illegible] le favorite [illegible] chi, in epoca di diete per non ingrassare, desidera un piatto saporoso, soddisfacente, ma non [illegible] pericoloso per la linea.

(b. n.)

Ecco dove si potranno seguire i Campionati sui grandi schermi

Un Mundial formato gigante

Al cinema Diana di Savona abbinamento film e calcio — Le iniziative a Diano, Imperia, Sanremo e Dolceacqua

SAVONA — Campionati Mondiali di calcio formato gigante. E' quanto propongono in questi giorni, nell'immediata vigilia della massima rassegna calcistica, cinema, locali ed Enti. A Savona, i titolari del Cinema Diana hanno predisposto per tutta la durata delle [illegible] in Messico un programma abbinato calcio-cinema.

Ogni sera, [illegible] 20 in poi, prima la partita di maggior rilievo del Mondiale, ripresa in diretta dalla Rai Tv e irradiata sul grande schermo, poi un film. Per domani sera, quindi, via con Italia-Bulgaria e a seguire [illegible] buona pellicola d'avventure, «All'inseguimento della pietra verde» con Michael Douglas. Domenica, prima Brasile-Spagna, poi il film «Turbotime». Così [illegible] fino al 29 giugno, con costo del biglietto immutato.

A Finale Ligure è il Cinema Ondina ad occuparsi della diretta «gigante» [illegible] campionati mondiali ma senza l'abbinamento col film. Anche qui, costo del biglietto immutato.

L'Arci-Uisp di Savona organizza, presso la società di Mutuo Soccorso [illegible] Valleggia, la trasmissione su schermo gigante. Ingresso per una serata 2500 lire, ma è possibile abbonarsi per tre appuntamenti [illegible] lire) o cinque (10 mila lire).

Analoga iniziativa a Carcare, ma stavolta all'aperto. Pro loco e Comune infatti installano uno schermo di cinque metri per quattro su cui potranno esser viste in diretta le varie partite. Il tutto sulla piazza antistante il Bocciodromo Comunale.

Infine, anche il Gran [illegible] Minerva di Albissola Mare, col suo «video-break» offre lo stesso servizio, e non poteva esser altrimenti, visto che il locale di Sergio Macrì è per tradizione il punto di ritrovo di moltissimi sportivi di Albissola e di Savona. **r. bg.**

IMPERIA — Sono [illegible] i punti di ritrovo per gli sportivi.

A Diano Marina, «Al cinema come allo stadio» è in programma al Politeama Dianese di via Cairoli, in pieno centro, e consentirà di seguire tutta la manifestazione a partire dall'incontro inaugurale [illegible] domani, fra Italia e Bulgaria (ore 20), sino alla finalissima del 29 giugno.

L'iniziativa è a cura di «Diaframma», agenzia di organizzazione e produzione spettacoli e manifestazioni. L'impianto video è sofisticato [illegible], con una resa ottimale dei colori. Alla promozione dell'iniziativa contribuisce anche un'originale pubblicazione (in forma di tovaglietta sottopiatto) distribuita gratuitamente in migliaia di copie in ristoranti, pizzerie e snack della zona.

A Imperia l'appuntamento, a cura della società operaia di mutuo soccorso, è all'auditorio Vincenzo Agnesi, in via S. Lucia 14 a Oneglia. Le partite verranno trasmesse su schermo gigante.

A Sanremo, ripetendo la felice iniziativa del 1982, il cinema Centrale offrirà gli [illegible] degli azzurri. Per l'occasione, saranno inaugurati il nuovo schermo gigante (6x5 m) e il modernissimo impianto di teleproiezione. In via Agosti, sarà in funzione anche lo schermo del ristorante-bar-pizzeria «Dadone».

Infine a Dolceacqua [illegible] danze e grande calcio in diretta. E' il cocktail proposto [illegible] discoteca Camarille Club. **m. f.**

Zenga, un ex blucerchiato

Connubio tra gol e focaccia a Recco — Video alla stazione Principe di Genova

GENOVA — «Tutti [illegible] per l'Italia». Questo lo slogan coniato dai tifosi azzurri che in occasione del Mundial messicano scartano le tradizionale ma tranquille visioni con poltrona, pantofole, televisione ed invece preferiscono radunarsi per soffrire davanti [illegible] schermo gigante.

Dove si consuma il rito calcistico in compagnia? Gli appuntamenti e le opportunità non mancano sia a Genova che nella riviera levantina: molti [illegible] organizzati da tempo, altri stanno cercando di rimediare qualcosa proprio all'ultimo momento pensando già alla seconda fase dei mondiali.

Ieri mattina nell'atrio della stazione Principe di Genova è stato installato un grande schermo, il clima messicano viene completato dalle bandiere di tutte le formazioni partecipanti al Mundial che aiutano a creare l'atmosfera della grande festa e considerando la buona scelta logistica l'iniziativa dovrebbe riscuotere sicuramente un largo successo.

Tutto è quasi a posto anche al cinema Verdi in piazza Oriani a Sestri Ponente dove si alterneranno per tutto il mese prossimo film e partite, mentre i proprietari dell'omonimo teatro Verdi in via XX Settembre decideranno solamente oggi sul da farsi («Siamo ancora molto incerti», dice il titolare).

E i bar? Il ritrovo dei fedelissimi dello schermo gigante sarà sicuramente il Parador della centralissima piazza della Vittoria, covo degli sportivi per eccellenza, ma anche altri pubblici esercizi potrebbero optare in extremis per la soluzione della supervisione (attualmente non c'è ancora nulla di definitivo).

E a Levante che succede? In riviera si stanno dando da fare in molti, ma il primo vero punto di riferimento è il Drian Bar sul lungomare Bettolo a Recco.

Anche La Manuelina [illegible] la sua Focacceria di via Roma 278 propone il curioso abbinamento tra gol e focaccia al formaggio. Sul grande schermo del ristorante recchelino video, marca e chips lasciano spazio alle partite per tutto il mese di giugno; se le mogli brontolano per l'abbuffata di calcio, i mariti possono salvarsi in corner con [illegible] (sarà «condita» dalla truppa di Bearzot).

A Camogli c'è ancora un po' di perplessità, ma al fotofinish l'estroso proprietario Thomas potrebbe inventare qualcosa di speciale nella sua Mandorla in via Repubblica (serie di televisori?).

A Santa Margherita invece biglietto unico (partita più film) nel cinema Centrale di largo Giusti, mentre a Rapallo tutti gli sportivi convergono all'ormai classico Mama Burger di via Santa Maria del Campo per mischiare football, birra, hamburger e patate fritte.

A Lavagna tutto tace (il bar Caliponi di piazza Vittorio Veneto è sede della Fossese e per ora si preoccupa dello spareggio con il Levanto), ma anche gli aficionados di Chiavari pensavano di rimanere spiazzati a soddisfare [illegible] arte di calcio ci pensa il Café Bleu di corso Gianelli (ex bar Aurora) che tutte le sere manda in onda il Mundial sul suo mega-schermo di freschissima costituzione.

La kermesse rivierasca termina a Sestri Levante (nessuna iniziativa è in programma a Moneglia) e i punti di riferimento principali sono il bar Viso e l'osteria Cadiferse in via Nazionale: schermo gigante nel primo, monitor a vinci a go-go nel secondo con tifo assicurato ai massimi livelli.

E l'entroterra? La novità più interessante arriva da Borzonasca dove la Pro loco ha installato un maxischermo nel palasport: 450 posti a sedere, ingresso gratuito, servizio bar e tutto il Mundial in diretta da domani alla finalissima di domenica [illegible] giugno.

La scorpacciata sta per iniziare, adesso tocca a Scirea e compagni tenere alta la febbre del football.

Aldo Costa

Le prime cinque partono domenica prossima

Giugno dedicato al podismo 25 le marce in programma

Attesa per l'11ª edizione della «Quattro passi pe demoa» a Varazze

GENOVA — Per il mese di giugno il Comitato ligure di coordinamento [illegible] non competitive propone ben 25 appuntamenti e gli appassionati liguri di podismo hanno soltanto l'imbarazzo della scelta.

Il [illegible] calendario viene inaugurato domenica prossima da cinque manifestazioni che [illegible] in [illegible] a Varazze, Ferrania, Cassinelle, Montoggio, Creto e l'esercito dei camminatori si mette in marcia per rispondere puntualmente all'appello.

Attesa per la prova più tradizionale, l'undicesima edizione della «Quattro passi pe demoa» che si svolge a Varazze grazie all'organizzazione della Polisportiva [illegible] Nazario. Il percorso [illegible] complessivamente 13 km, il ritrovo è fissato [illegible] Clea e la partenza intorno [illegible] 8.30. Per le iscrizioni bisogna telefonare allo 019/96707.

Da seguire anche la decima edizione della «Marcia a Ferrania» che ha un tracciato di 15 km. I partecipanti partono dall'asilo di Borgo Ferrania (ore 8.15, per informazioni e iscrizioni occorre far capo agli organizzatori del 334 Club in via Borgo Vecchio (tel. 019/520465 oppure 520028).

A Cassinelle invece c'è la [illegible] edizione della «Camminata Cassinellese» che viene organizzata dalla Pro [illegible]. I marciatori si radunano in via Colombara, la partenza è prevista per le 17 e per iscriversi bisogna telefonare ai numeri 0143/887340 oppure [illegible].

Infine sono due le manifestazioni per i podisti del Genovese che come sempre dovrebbero partecipare in un buon [illegible].

A Montoggio si corre la settima edizione della «Marcia verde» che si svolge su 12 km complessivi con partenza (ore 9) [illegible] località Piani di Creto.

L'organizzazione è curata dal Gruppo Sportivo Aggio, per le iscrizioni bisogna rivolgersi alla sede (salita Aggio 1).

Nell'ambito delle manifestazioni per il 40° [illegible] della Repubblica, domenica avrà luogo la 13ª edizione della Marcia spezzina dell'Amicizia, trofeo Mario Oavarini. **a. c.**

Boxe: oggi il match La Vite-Meck

CHIAVARI — Questa sera al palasport di Sampierdicanne (ore [illegible]) si svolge la riunione di boxe internazionale imperniata sul match tra il superpiuma chiavarese Giuseppe La Vite e il francese [illegible] Meck (8 riprese) che torna utile al pugile locale in vista della sfida europea con il belga Jean-Marc Renard.

In programma vi sono anche De Lorenzi-Maillet (leggeri, 6 riprese), Tassisto-Ngeleka (medi, 6 riprese), Lusardi-Trentin (welter, 6 riprese) e l'esibizione dei dilettanti Garbarino, Minervini, Cappellini. [illegible]: tribune 7 mila lire, [illegible] ring 15 mila. **(a. c.)**

PALLANUOTO — Un quadrangolare internazionale a Savona

In attesa dei «playoff» arrivano gli ungheresi

Il torneo si svolge da lunedì a mercoledì: in lizza Rari, Arenzano, Vasas (in due anni ha vinto Coppa Campioni e Coppa delle Coppe) e Honved - In casa la prima partita con l'Ortigia

SAVONA — La [illegible] per Siracusa passa [illegible] l'Ungheria. Non è una battuta: il Gasenergia Savona si prepara al primo scontro [illegible] playoff, avversaria l'Ortigia, con [illegible] torneo internazionale di grande qualità, che per tre sere, da lunedì a mercoledì prossimo, vedrà di [illegible] nella piscina olimpica di [illegible] Colombo, oltre ai biancorossi e all'Arenzano, due delle migliori formazioni magiare, il Vasas e l'Honved.

La manifestazione, [illegible] mette in palio la Coppa «40° della Repubblica», è organizzata dal Comune in collaborazione [illegible] la Cassa di Risparmio di Savona. Il Gasenergia e la Rari Nantes Arenzano. Grazie ai buoni rapporti [illegible] due club con le formazioni ungheresi (il Vasas ha ceduto Budavari ai genovesi, l'Honved ha dato Somossy a Savona), vedremo dunque in città due delle squadre più forti d'Europa, in particolare quel Vasas che in [illegible] anni ha vinto Coppa Campioni e Coppa Coppe.

Il programma prevede [illegible] lunedì alle 21 Savona-Arenzano e alle 22 Honved-Vasas. Martedì, con gli stessi orari, prima Vasas-Arenzano poi Savona-Honved, e gran finale la sera successiva [illegible] Honved-Arenzano e Savona-Vasas, che potrebbe diventare l'autentica finalissima dell'interessante.

Spiega Massimo Zunino, assessore allo Sport del Comune: «*Avremo in città due formazioni di grande caratura internazionale, opposte alla nostra Rari e al qualitativo Arenzano. Ritengo che l'appuntamento sia tra i più importanti a livello di quadrangolare per società, e abbiamo voluto darglí la concomitanza con la festa della Repubblica sconsertante il calcio in tv, perché pensiamo di poter offrire uno spettacolo superiore, grazie anche al fatto che l'Italia, in queste serate, non gioca*».

Intanto, la Rari è al lavoro in vista del torneo, ma soprattutto della doppia (o tripla?) sfida [illegible] l'Ortigia. Luciano Cucchia afferma: «*Ho visto diversi singoli in pieno recupero di condizione, da Sciacero a Crapis, e molti altri. Cercheremo nel torneo di Savona di mettere a punto la forma migliore. Stiamo studiando le soluzioni adatte per l'Ortigia, in particolare per la marcatura dell'ungherese*».

Intanto, è ormai ufficiale il programma [illegible] confronto. Si gioca prima in Liguria, il 7 giugno, mentre il ritorno è in programma sette giorni dopo in Sicilia. Eventuale «bella» mercoledì 18 giugno, ancora a Siracusa. Alberto Falco, vice presidente del Gasenergia, ha dato recentemente una nuova carica ai suoi, dicendo: «*Se eliminano l'Ortigia in due partite, la società [illegible] loro come premio-qualificazione la cifra stanziata per la seconda trasferta*». Si parla di circa 8 milioni da dividere tra i giocatori.

Roberto Baglietto

Le speranze dell'Arenzano

ARENZANO — Come il Savona, anche l'Arenzano si servirà del torneo internazionale per affinare la preparazione in vista dei playoff. La compagine di Parmegiani, dominatrice della A2, avrà di fronte nel primo turno il Sisley Pescara, che giocherà a Savona (vasca di [illegible] dell'Arenzano) sabato 7 giugno alle 17, mentre il Gasenergia giocherà con l'Ortigia alle [illegible]. Parmegiani afferma: «*Andiamo ai playoff da matricole, non abbiamo nulla da perdere. Se non ha passato il primo turno il Pescara un [illegible] fa, con lo squadrone che aveva, perché dobbiamo porci dei traguardi noi? In ogni caso, cercheremo di vendere cara la pelle*». **(r. bg.)**

Marciani confida nell'orgoglio dell'Arco Camogli

CAMOGLI — *Sabato 7 giugno (ore 18) l'Arco Camogli disputerà alla «Scandone» la gara d'andata con la Canottieri, valida per i quarti di finale dei playoff. Per quella data, mister «Vic» Marciani vuole avere una squadra tirata a lucido.*

Ma come stanno andando le cose in casa biancoverde a una settimana dalla prima [illegible] scudetto? Bersano e compagni s'allenano due volte al giorno, sono ormai vicini al raggiungimento della miglior condizione, ma dietro le quinte serpeggia ugualmente un pizzico di malumore. Marciani ne illustra i motivi: «Stiamo lavorando [illegible] gran lena insieme al Gasenergia Savona, spesso disputiamo incontri amichevoli con i biancorossi [illegible] ponentini, ma non tutti apprezzano i nostri sforzi per tentare di riportare lo scudetto in Liguria. Alludo principalmente agli arbitri della [illegible] regione che dovrebbero darci [illegible] dirigendo le gare di allenamento e contribuendo a ritrovare così l'indispensabile clima della partita, ma si segnalano solamente per la loro assenza al "Boschetto"».

E' un appunto che il trainer camoglino rivolge ai «Fischietti» liguri. Ma il vero problema da risolvere per il primo match con la Canottieri è l'indisponibilità di «Mamo» Fondelli che è stato squalificato per una giornata. Un'assenza importante. Dice Marciani: «Spero che la squadra sappia tirare fuori tutto il suo orgoglio per supplire alla mancanza di un elemento fondamentale come Fondelli.

Contro i partenopei di Scotti Galletta, l'Arco avrà il vantaggio di giocare l'eventuale spareggio al «Boschetto», ma per il momento non si vuol ragionare sulla distanza delle tre partite. Ancora Marciani: «Ricordiamoci bene cosa è avvenuto nell'ultima giornata di campionato [illegible] la Rari 1904, quando siamo [illegible] incredibilmente sconfitti [illegible] campo amico. Non dobbiamo sperare solamente nel fattore vasca, è necessario mantenere sempre al "top" determinazione e concentrazione, altrimenti faremo poca strada. Sfiducia? Assolutamente no, ma rammentiamoci che con ogni probabilità nelle semifinali dovremo affrontare il quotatissimo Pescara, disputando due gare su tre alle "Najadi"».

Il primo grosso ostacolo per i camoglini, quindi, potrebbe essere rappresentato dagli abruzzesi di Trumbic che nella regular season hanno strappato tre punti su quattro nelle sfide con i liguri. **a. c.**

Anche dall'ex bomber critiche alla gestione di Franco Bartoli

E Panucci lascia il Savona «Così non si può lavorare»

«Interferenze nel settore giovanile» - Conseguenze negative per la situazione della prima squadra

SAVONA — Il tam tam del malumore e della [illegible] zione attorno al Savona batte [illegible] frequenza sempre maggiore. I segnali si moltiplicano e si avvicinano. Vittorio Panucci lascia il [illegible] giovanile della [illegible] biancoblù. Una decisione presa già da qualche tempo, ma per motivarla l'ex bomber ha atteso la fine del campionato.

— Perché se ne va da piazza Dino?

«*Ritengo non ci siano più le condizioni per lavorare seriamente e con tranquillità. Il Savona pensa poco al settore giovanile, poi ho capito che Bartoli non è d'accordo sul mio lavoro. E allora, meglio togliere il disturbo*».

— Che cosa è successo?

«*Ci sono state interferenze, ho capito che [illegible] c'era più fiducia nei miei confronti. Bartoli parla con me e mi chiede giudizi, ma poi lo fa con mille altri, come [illegible] si fidasse*».

— **La società, anche se in modo non ufficiale, ha detto di non condividere certi suoi metodi di lavoro.**

Vittorio Panucci con la maglia biancoblù: altri tempi

«*Quando si arriva in un settore giovanile, e ci [illegible] molte [illegible] da impostare, bisogna farlo, anche se questo può suscitare qualche comprensibile reazione. Dicono che sono uno accentratore: può darsi che [illegible] vero. Ma quando [illegible] sano ti segue e sei costretto a fare tutto da solo, ti arrangi come puoi, senza soldi e senza aiuti. Mi [illegible] oggiustato facendo persino dormire i ragazzi a casa mia. Ho parlato più volte con Bartoli: mi ha dato ragione, ma non è cambiato nulla*».

— **La sua decisione è condizionata anche dalla prima squadra?**

«*Per un settore giovanile è importante avere una prima squadra trainante. Oggi l'immagine del Savona è pessima, aumentano i problemi anche per noi. Io sono un tifoso biancoblù, faccio parte del Savona e mi sento escluso, impotente. Società e squadra affondano, ha ragione Persenda quando dice che bisogna fare qualcosa*».

— **Ma Panucci ha ottenuto buoni risultati.**

«*Ce l'ho messa tutta. Vorrei ringraziare quelli che mi hanno aiutato, Lino Di Biasio, i collaboratori, i genitori, soprattutto i ragazzi. Lasciare il Savona mi spiace solamente per loro. Credo che Bartoli abbia intenzione di affidare l'intero settore giovanile a Lerici*».

— **E adesso che cosa farà?**

«*Non ci ho ancora pensato. Potrei occuparmi di un altro settore giovanile o tornare a fare il tecnico di una prima squadra. Al Savona qualcuno mi dipinge ancora [illegible] il giocatore un po' lunatico di un tempo, invece gli anni sono passati e credo di essermi assunto tutte le mie responsabilità. Anche per questo me ne vado*».

Il Savona perde Panucci, biancoblù da sempre. La catena si allunga. Bartoli è sempre più solo, mentre a ogni passo torna [illegible] Lerici, forse l'unico [illegible] il numero uno biancoblù si fidi davvero. **s. ch.**

KARATE' - L'atleta è di Riva Ligure

Un titolo «tricolore» per Monica Paolino

A Terni ha vinto i campionati italiani juniores

IMPERIA — Non è stata fermata neanche da un colpo irregolare (un [illegible] alla tibia che ha richiesto l'intervento del medico), nella fase iniziale dell'incontro: Monica Paolino, 19 anni, di Riva Ligure, ha conquistato il titolo italiano juniores di karate a conclusione di una strepitosa finale, che l'ha vista vittoriosa per 3-0.

Ai campionati nazionali, che si sono disputati a Terni, insieme col titolo tricolore è arrivata anche la «promozione» a cintura nera di 1° dan.

«*Mi [illegible] avvilla un po' un maschiaccio e mi sono subito appassionata al karaté, uno sport che pratico da circa quattro anni*», dice Monica, della Shotokan-Imperia diretta dal maestro Marras (coadiuvato dagli istruttori Salomone e Regina).

Continua: «*Frequento la palestra quattro giorni alla settimana e ogni volta mi alleno per circa due ore. Ora il mio sogno sarebbe la convocazione nella nazionale azzurra, in vista degli Europei*».

Monica Paolino, l'anno scorso, aveva conquistato il terzo posto nella cat. Speranze. Ha detto il maestro Marras: «*Ha la stoffa della campionessa, le sue doti migliori sono la grinta e la velocità*».

Da domani appuntamenti di grande richiamo in due piscine del Ponente

Loano assegna i «tricolori» di salvamento Nuoto e sincro a Savona con molti campioni

Cinquecento atleti in gara nel «tetrathlon», una nuova specialità che unisce sport e socialità

LOANO — Ancora le piscine del Palasport di Loano al centro dell'attenzione per un appuntamento tricolore. Domani, domenica e lunedì si disputano infatti nell'impianto rivierasco i campionati nazionali estivi [illegible] specialità «Tetrathlon di salvamento» e staffetta.

Si tratta di una specialità piuttosto nuova per il panorama sportivo italiano in generale e ligure in particolare. Stanno comunque crescendo un po' dappertutto [illegible] di una disciplina che unisce lo sport alla socialità, e che sa preparare, chiunque vi si avvicini, ad eventuali interventi di soccorso in acqua.

Ma per stavolta si parla solo di gare. Saranno circa 500 gli atleti (in rappresentanza di una cinquantina di società di tutta Italia) a dar vita ai campionati organizzati dalla Fin sezione salvamento, dal Comitato ligure della Federnuoto e dalla Dona Nuoto Loano, col patrocinio [illegible] Azienda di soggiorno, Comitato turistico e Comune di Loano.

[illegible] i titoli in palio, per le categorie juniores e seniores scudetto indoor individuale e a squadre di tetrathlon e individuale di staffetta-manichino in entrambe le categorie. In occasione delle [illegible] verrà tenuta, sempre presso il Palasport, [illegible] tavola rotonda-dibattito sul tema «La sicurezza in mare», con inizio alle 21 di domani, tanto per sottolineare il filo comune che lega in questo caso sport e impegno [illegible].

Questo il programma dei tre giorni di gare. Si inizia domani alle 8,30 con le gare «battello a metri 150» per gli juniores e «lancio salvagente» per i seniores. Si riprende alle 15.30 con la cerimonia di apertura, mentre mezz'ora dopo comincerà la gara di trasporto manichino per entrambe le categorie.

Domenica, alle 8 via alla gara «battello» dei seniores e «lancio salvagente» per gli juniores. Alle 15, gara di nuoto con [illegible] di [illegible] metri per gli junior, di 200 per i senior. Chiusura lunedì alle 9 con la staffetta manichino.

Mentre a Loano si assegnano gli scudetti di questa singolare specialità, anche a Savona, domani e domenica, è giornata di rilievo per lo sport dell'acqua. L'Amatori Nuoto Savona, al fianco di Comune e Provincia, organizza infatti la seconda edizione del Gran premio Cristoforo Colombo.

Sono [illegible] a via 20 [illegible] città, con tutte le maggiori liguri, una rappresentanza svizzera di «sincro» e club di grossa caratura come RN Torino, Libertas Sala Torino, TOS Livorno e Bustese Nuoto. Molte saranno di [illegible] solo nel nuoto, sette nei due settori tre solo nel «sincro».

Il programma è densissimo, e inizia domani alle 15.20 nella piscina coperta da 25 metri col sincronizzato, per riprendere [illegible] mattina nello stesso impianto e al pomeriggio (ore 19) nella vasca olimpica, che ospiterà tutte le gare di nuoto della domenica.

Saranno presenti molti atleti di primissima qualità nelle due discipline [illegible] sincronizzato molta attesa per quanto riguarda la squadra svizzera, oltre che per la Bustese della «stella» Simonetta Speroni, e per tutte le bravissime specialiste liguri, e savonesi in particolare. Per il nuoto, ci [illegible] tutti i «big» liguri, da Dirano alla Soro, da Monica Olmi ad Andrea Cecchi, Alessandro Medda, Graziella Zaccaria, Simona Ossignato e Lorenzo [illegible]. **r. bg.**

● Il recupero della prima giornata del campionato di pallone elastico fra Felice Bertola ed Erio Paoletta, in programma ieri ad Alba, è stato sospeso al quattordicesimo gioco per la pioggia.

Il risultato, a quel punto, era di 5-5 in favore del battitore di Gottasecca.

Imperia: disputata la fase comunale

Ecco tutti i vincitori dei Giochi al Lagorio

IMPERIA — Si [illegible] svolte, al campo «Lagorio» di Borgo Prino, le fasi comunali dei Giochi della Gioventù di atletica leggera, con [illegible] di [illegible] in lungo salto in alto, staffetta 4x50, 50 metri piani e lancio della pallina.

Questi i vincitori nelle varie specialità: Walter Lavagna (scuole di Aurigo), Tiziana Maglio (S. Agata), Alessandro Gallo (Berio), Manuela Pellegrino (Aurigo), Deborah Trucco (Berio), Roberto Pullia (Castelvecchio), Riccardo [illegible] (via Gibelli), Marco Bonsignorio (Pontedassio), Christian Ugo (Berio), Christian Griseri (Pontedassio), Gianmarco Terra[illegible] (via Gibelli), Fabio Melotti (Ghiglia), Domenico Di Pietro (Ghiglia), Andrea Sormida (Ghiglia), Sara Ferrau (Ghiglia), Alessandra Simonti (Ghiglia), Serena Mela (S. Agata), Sandra Alcardi (Pontedassio), Michela Murganti (Aurigo), Andrea Anselmi (Castelvecchio), Micaela Speciale (Ghiglia), Silvia Scalise (Ghiglia) e Sandro Torelli (Ghiglia).

Nella staffetta, il maggior numero di successi è andato ai portacolori di largo Ghiglia. **m. f.**

E' ininfluente sulla classifica di Seconda categoria

De Riu, doppio tesseramento il Dego penalizzato di 2 punti

Sei mesi di squalifica anche a Infuso (Camporosso) per lo stesso motivo

Brutte notizie [illegible] il [illegible] tore De Riu e la squadra del Dego (Seconda categoria, girone C). Dopo accertamenti, è stato appurato che per la stagione 85/86 De Riu risulta tesserato per il Nuraghe e [illegible] il Dego. E' stato quindi stabilito di squalificare il giocatore per sei mesi (fino al 29 novembre '86) e di considerare perse a tavolino le partite in cui il Dego lo ha [illegible]to: Dego-Cameranese (1-1), San Nazario-Dego (1-1) e Priamar-Dego (2-1) si trasformano tutte in 0-2 a sfavore della formazione biancoceleste. Per Dego-Ferrania (1-0) e Quiliano-Dego (3-0) rimane valido il miglior punteggio numerico conquistato sul campo dalle avversarie.

Cosa succede in classifica? In sostanza cambia poco: la Cameranese aveva già conquistato la piazza d'onore, grazie agli spareggi, e rimane in seconda posizione. Il già retrocesso Dego scende dal quint'ultimo al quart'ultimo posto, ma conserva quindi intatta la speranza del ripescaggio.

Questi gli altri provvedimenti presi dal giudice del Comitato regionale della Federcalcio in relazione ai campionati dilettanti del Ponente.

Promozione. Squalificati Rivera (Taggiase) fino al 18 giugno; Luongo (Libarna) e Iannelli (Vado) fino all'11 giugno; Vigliante, Rantse e Na[illegible] (Argentina), Tirico (Carcarese), Novaro (Dianese), Barisone (Ovadamobili), Fiori (Sestrese), Gallo (Sampierdarenese) e Pinto (Taggese) fino al 4 giugno. L'allenatore Favara e il dirigente Bovone (Ovadamobili) sono inibiti rispettivamente fino al 18 e 25 giugno. Multato il Ormgio di 85 mila lire.

Prima categoria: sospesi Chiappori (San Filippo) fino al 15 luglio; Trimarchi (San Bartolomeo) fino al 4 giugno. Per somma di ammonizioni, squalificati fino al 4 giugno Massari (Millesimo), Rovere e Berio (Altarese).

Seconda categoria: a [illegible] del doppio tesseramento con Camporosso e Comitini Agrigento, il giocatore Infuso è stato squalificato per [illegible] mesi (fino al 29 novembre '86), ma la squadra ponentina [illegible] ne paga le conseguenze, vista la non utilizzazione dello stesso. Inoltre [illegible] sospesi Giglio (Ferrania) fino al 25 giugno; Venturino (Celle Ligure), Zizzini (Ferrania), Fava e Zoccoli (Camporosso) fino al 4 giugno. Il dirigente Bartolomei (Cameranese) è inibito fino al 25 giugno.

Respinto il reclamo presentato dalla Vecchia Laigueglia in relazione alla gara con il San Lorenzo (13 aprile scorso) ed è confermato lo 0-2 a tavolino per entrambe le squadre. **a. c.**

In Prima gli spareggi per la quinta promossa

Le vincitrici dei quattro gironi di Prima categoria (Bastia, Sant'Olcese, Robino e Nuova San Fruttuoso, Lerici) accedono direttamente alla Promozione, mentre le seconde classificate (Finale Ligure, Calmv, Robino e Nuova San Fruttuoso, Santo Stefano Magra) disputeranno gli spareggi per il conseguimento di una sola promozione. E' previsto un girone all'italiana con partite di sola andata, da giocarsi su campi neutri.

Il programma è il seguente:

Mercoledì 4 giugno (ore 16.30): Santo Stefano Magra-Calmv («Sivori» di Sestri Levante) e Finale Ligure-perdente Robino/Nuova San Fruttuoso («Baciccia» di Savona).

Domenica 8 giugno (ore 16.30): Calmv-perdente Robino/Nuova San Fruttuoso (Borzoli) e Finale Ligure-Santo Stefano Magra («Cà de Rissi» di Molassana).

Giovedì 12 giugno (ore 16.30): Santo Stefano Magra-perdente Robino/Nuova San Fruttuoso («Sivori» di Sestri Levante) e Calmv-Finale Ligure (Albisola).

Un decreto del Governo che riguarda il dissesto idrogeologico

Arrivano miliardi per guarire le molte ferite della Valdossola

Una fetta destinata al Piemonte assorbita dall'Alto Novarese - In questi giorni si iniziati i lavori della strada che sale alla cascata del Toce

DOMODOSSOLA — Venticinque miliardi al Piemonte per il dei territorio. Una buona fetta (si parla di dieci, quindici miliardi) destinata all'Alto Novarese e in particolare all'Ossola dove il idrogeologico è particolarmente allarmante. La notizia dello stanziamento è stata data dall'assessore regionale Giuseppe Cerutti appena rientrato da dove ha una serie di colloqui con i ministri della Protezione Civile, Zamberletti, e dei Lavori Pubblici, Franco Nicolazzi.

Il finanziamento è previsto in un decreto del governo, già approvato in sede di commissione senatoriale, che contempla stanziamento globale di 60 miliardi per l'intero territorio nazionale. Il provvedimento è finalizzato in particolare a fronteggiare i danni provocati da frane e dissesti che possano comportare rischi per l'incolumità delle persone. Nell'ambito del Piemonte, il consistente stanziamento consentirà finalmente di affrontare serie di situazioni delicate e drammatiche che si sono registrate soprattutto nell'Alto Novarese: il presidente della giunta regionale, Vittorio Beltrami e l'assessore Cerutti, hanno perciò espresso soddisfazione per la governativa, anche se la cifra stanziata non sarà sufficiente a coprire integralmente le richieste pervenute alla Regione in materia di difesa idrogeologica che ammontano a circa 70 miliardi.

C'è da dire che la Regione Piemonte aveva però avanzato al Fio (fondo occupazione) la richiesta di un finanziamento di 35 miliardi per la difesa del territorio, soprattutto nell'Ossola. Lo scorso anno era stata bocciata per la difficoltà di dimostrare la validità economica degli investimenti. Una motivazione che aveva lasciato perplessi molti amministratori. La richiesta è stata ripresentata quest'anno, dopo gli eventi climatici che hanno la precarietà di situazioni. Se dovesse accolta, si finalmente iniziare quell'opera di risanamento e di bonifica che è indispensabile per restituire un minimo di tranquillità alle popolazioni continuamente minacciate da smottamenti, frane, valanghe.

I venticinque miliardi ottenuti dai ministeri dei Lavori e della Protezione consentiranno comunque una prima serie di interventi che non si limiteranno al tamp... mento delle situazioni di instabilità ma cominceranno ad incidere sulle cause del dissesto. La giunta regionale procederà al più presto a un dettagliato esame delle più urgenti necessità di intervento, definendo con esattezza le zone cui è dichiarabile lo stato di calamità naturale, sulla base di proposta che sarà formulata dall'assessore Cerutti. In linea di massima, si può già dire che i nuovi fondi potranno essere alla protezione delle strutture viarie di competenza di altri enti (Anas per le arterie statali o Amministrazione provinciale). Per queste opere sono stati attivati altri canali di finanziamento. Per la sistemazione della strada che sale alla del Toce, interrotta dall'agosto dopo la tragedia di Sottofrua, sono infatti iniziate in questi giorni le operazioni di bonifica della parete che dovrebbero consentire una riapertura, almeno parziale dell'arteria, per fronteggiare le impellenti esigenze.

Ci sarà presto un sopralluogo per la soluzione definitiva che comporterà la costruzione di gallerie paramassi.

Adriano Velli

I soccorsi dopo la frana di Sottofrua avvenuta l'anno scorso

E' stato rinviato a giudizio a Sanremo con il figlio

Il capo dei vigili di Stresa sarà processato per truffa

Il comandante della polizia urbana e il ragazzo accusati da una facoltosa vedova francese: secondo il capo di imputazione sarebbe stata indotta a donare un appartamento di 70 milioni

SANREMO — Il comandante dei vigili urbani di Stresa, Alfredo Macri, 44 anni, e il figlio Massimo, 23 anni, saranno processati dal tribunale di Sanremo (la data deve ancora essere fissata: probabilmente a settembre) per concorso in truffa aggravata, con rilevante danno patrimoniale».

A portare i due di fronte ai giudici è stata una vicenda intricata e ancora non del tutto chiara, che ha provocato valutazioni contrastanti, anzi opposte, negli stessi magistrati che se ne sono occupati. Tutto è nato dalla denuncia presentata da una facoltosa vedova francese, Voukossova Conic, 84 anni, di origine jugoslava, che li ha accusati di averla raggirata.

Al centro dell'inchiesta, un atto di vendita, dissimulata in donazione, dell'appartamento (valore 70 milioni) in cui la donna vive a Stresa, sottoscritto dalla stessa Voukossova a favore di Massimo Macri.

Alfredo Macri

Il documento era stato firmato dalle parti l'11 luglio 1983, nello studio del notaio Walter Gentile di Bordighera (per questo motivo il tribunale competente è quello di Sanremo). L'inchiesta scattata dopo la denuncia, presentata dalla donna nel febbraio 1984 si è conclusa con il rinvio a giudizio di Alfredo e Massimo Macri, deciso dal giudice istruttore Giacomo Meraglia. Nel capo di imputazione, ai due viene contestato di «aver indotto in errore la donna, con artifici e raggiri».

In particolare, sempre secondo l'accusa, Alfredo Macri per conquistare la fiducia della donna (che anni), sarebbe riuscito a convincere la vittima (che aveva espresso l'intenzione di devolvere i propri beni alla Lega per il cancro) a destinare l'immobile a un non meglio precisato «ente per i giovani poveri».

Quello che doveva essere un atto di beneficenza, invece, si sarebbe poi risolto, all'insaputa della Voukossova Conic, in un atto di vendita-donazione a favore di Massimo Macri, che avrebbe dovuto entrare in possesso dell'appartamento dopo la morte della donna.

In un primo momento a carico degli imputati era stato ipotizzato il reato di circonvenzione d'incapace. Ma una perizia psichiatrica ha stabilito che la facoltosa vedova è pienamente capace d'intendere e di volere. Non solo: una sezione del tribunale di Sanremo, nello stabilire che il notaio Gentile non ha avuto alcuna responsabilità nella vicenda, è giunta a conclusioni diverse da quelle del giudice istruttore, affermando che è poco credibile che la donna non abbia capito di firmare un atto di donazione a favore di Massimo Macri.

Sottolinea l'avvocato Piero Scarpa di Sanremo, difensore di Alfredo Macri e del figlio: «Già nell'aprile ritenendo del tutto infondate le accuse mosse ai miei assistiti, ho chiesto formalmente che il dibattimento venisse fissato al più presto: si tratta di una vicenda nella quale si sono comportati più che correttamente, e nella quale le opinioni del giudice istruttore sono state smentite dal tribunale di Sanremo che, anche se incidentalmente, è entrato nel merito dei fatti, e ha mandato assolto con la formula più ampia il notaio che rogò l'atto incriminato».

c. d.

Ricorso a Roma

Università eccezione a Novara?

In forse il secondo ateneo

NOVARA — Il comitato interprovinciale (formato dai Comuni e dalle province di Novara, Vercelli e Alessandria) e la Regione stanno tentando di evitare il naufragio dell'università. Come è noto l'istituzione del nuovo ateneo, che sarebbe il secondo del Piemonte, era stata inserita nel piano quadriennale varato dal ministero della Pubblica istruzione.

Recentemente il ministro Franca Falcucci ha presentato un decreto ministeriale al Comitato universitario nazionale dando l'impressione di accantonare definitivamente il piano che doveva istituire nuovi atenei in Piemonte, Emilia Romagna, Campania e Puglia.

Il decreto-Falcucci (ancora in attesa di approvazione da parte del Cun per diventare esecutivo) prevede la distribuzione alle università già esistenti di nuove facoltà e corsi di laurea. Appare evidente, quindi, l'intenzione di rinviare i nuovi atenei.

Ma il comitato interprovinciale pare deciso a non arrendersi facilmente. L'intenzione è quella di chiedere una eccezione per il Piemonte che si trova in effettive condizioni di inferiorità, con la sola università di Torino.

A questo scopo sono già da tempo in corso i contatti con Roma ed è in programma una spedizione in massa al ministero della Pubblica istruzione dei rappresentanti dei tre enti interessati (Province e Comuni di Novara, Vercelli e Alessandria), dei rappresentanti della Regione spalleggiati da tutti i parlamentari piemontesi. La delegazione intende incontrare Franca Falcucci e prospettare al ministro le esigenze piemontesi.

Se, come pare, il piano quadriennale sta naufragando per l'impossibilità economica di creare le nuove università, i rappresentanti del comitato offriranno il loro impegno economico e metteranno a disposizione i locali necessari.

ra. g.

Ieri una cerimonia nel quartiere di San Giuseppe

Novara ha ricordato il tifoso morto nello stadio di Bruxelles

NOVARA — E' trascorso un anno dalla tragedia dello stadio Heysel di Bruxelles. Fra i tifosi juventini che in quel drammatico maggio dell'85 erano andati a Bruxelles per assistere alla finale della Coppa dei Campioni, c'erano parecchi novaresi. Uno di questi non fece più ritorno a casa: Mario Spanu.

Aveva 41 anni e lavorava all'autogrill Pavesi. Per andare a vedere la partita aveva cominciato a fare economie da tempo. Al momento della partenza era felice; aveva salutato la moglie, Margherita Pizzi, e si era imbarcato sull'aereo assieme ad un gruppo di amici tutti juventini come lui. Nessuno in quel momento immaginava che Spanu all'appuntamento con la morte. All'Heysel il gruppo del quale faceva parte Mario Spanu era andato a sistemarsi nella curva «maledetta», la stessa che prima ancora dell'inizio del match si era trasformata in un campo di battaglia. Spanu schiacciato dalla folla in fuga e il suo corpo senza vita rimase lì, sui gradini di cemento, assieme alle decine di altre vittime. I suoi amici rimasero feriti. Nella confusione cercarono a lungo Mario Spanu senza trovarne traccia.

Intanto a Novara Margherita Pizzi aveva visto in televisione le immagini agghiaccianti della tragedia trasmesse in diretta e, in preda ad un terribile presentimento, si era messa in contatto con la Prefettura. La notizia della morte del marito le arrivò l'indomani.

Ieri tutta Novara era tappezzata di manifesti commemorativi stampati a cura dei club juventini. Nella chiesa di San Giuseppe, nel quartiere di residenza della famiglia Spanu, è stata celebrata una Messa in memoria dello scomparso. C'erano la moglie, i fratelli e tutti gli altri parenti assieme a parecchia gente commossa. Occhi lucidi di pianto, la vedova di Mario Spanu ha assistito alla cerimonia. Inutile tentare di avvicinarla, di sentire qualche sua frase. Ad un anno di distanza la tragedia è ancora viva nel suo ricordo, una tragedia resa più terribile dall'assurdità: è difficile farsene una ragione.

m. s.

Ancora scioperi alla Sisma

VILLADOSSOLA — Ancora scioperi alla Sisma. I dipendenti del turno di notte hanno abbandonato all'improvviso il posto di lavoro dopo la decisione, che sarebbe stata comunicata dalla direzione ai sindacati, di chiudere l'acciaieria per due settimane, dal 2 al 14 giugno. Il provvedimento sarebbe stato motivato con la mancanza di materie prime, cioè di rottame, per alimentare i forni.

I dipendenti sono in sciopero perché temono che la chiusura dell'acciaieria sia il preludio a un ridimensionamento produttivo dell'azienda. Un episodio che conferma la tensione esistente in fabbrica.

Ieri processo in Assise a Novara

Omicidio dell'operaio il pm ha chiesto 57 anni

NOVARA — Il pubblico ministero Luciano Lamberti non ha dubbi: sono proprio questi tre imputati i responsabili dell'uccisione di Massimo Russo, l'operaio di Borgosesia accoltellato la notte di Pasqua dell'anno scorso. Per loro ha chiesto una condanna complessiva a 53 anni di reclusione. Vent'anni per Mario Tatone, l'esecutore materiale dell'accoltellamento; diciotto per Sergio Urrala il complice più attivo nell'immobilizzare la vittima tenendogli le braccia dietro la schiena e quindici anni per Germano Perini.

Per quattro imputati minori ha chiesto condanne lievi. Un anno ciascuna per Maria Cristina Fantoni e Francesca Sanfilippo, le amiche di Tatone e Urrala che devono rispondere di favoreggiamento. Per lo stesso reato sono stati chiesti otto mesi per Federico Modena. Pena analoga per Gordoni: deve rispondere di In totale il pm ha chiesto quasi 57 anni di carcere.

Quando il rappresentante dell'accusa ha formulato le richieste di pena, gli imputati in gabbia non hanno battuto ciglio. Chi si aspettava il colpo di scena è stato deluso. I tre maggiori responsabili cercano di difendersi negando anche l'evidenza dei fatti.

Nessuno, ad esempio, ha ammesso di aver usato il coltello. E' proprio questo atteggiamento che rende problematica anche la difesa di imputati ancor giovani per i quali pure le richieste sono piuttosto pesanti. Ma loro non sembrano rendersene conto. Continuano a sostenere di essere innocenti. Non che una linea di difesa diversa poteva forse giovare loro.

Ora toccherà ai difensori il non facile compito di convincere la corte che i tre imputati maggiori hanno si litigato con Massimo Russo, quella notte a Candelo, sulla piazza antistante la discoteca «Crazy Mama», ma che nessuno di loro l'ha colpito mortalmente con cinque coltellate, prima di scappare al mare.

r. a.

Mentre infuriava un temporale

Surfisti tedeschi salvati nel lago

CANNOBIO — Una motovedetta della squadriglia navale di Cannobio della Guardia di Finanza e un natante dei vigili del fuoco di Verbania sono intervenuti, ieri dopo le 16, nello specchio di lago compreso tra Oggebbio, Carmine e Maccagno per soccorrere cinque «surfisti». Preso il largo nonostante il temporale, sono stati sorpresi dall'improvviso peggioramento delle condizioni meteorologiche. Poi per l'insorgere di una violentissima bufera di vento e pioggia. Finiti in acqua stavano rischiando di annegare.

Dopo che un aliscafo della Navigazione Lago Maggiore si era trovato in difficoltà nel tirarli a bordo, due dei naufraghi, rispettivamente di 22 e 24 anni, entrambi di nazionalità tedesca, sono stati raggiunti e salvati dalla motovedetta della Guardia di Finanza. Semiassiderati, sono stati portati a terra.

Contemporaneamente un battellino dei vigili del fuoco ha tratto in salvo, all'altezza di Oggebbio, un altro giovane tedesco, anch'egli ventiduenne, ospite di un camping a Cannero; anche lui si riprendeva immediatamente. Poco prima un turista tedesco, portato coraggiosamente in lago il suo canotto a motore, era riuscito a raggiungere, recuperare e portare a riva in salvo altri due surfisti finiti tra le onde.

La bufera, violentissima soprattutto nel bacino settentrionale del Lago, aveva messo in difficoltà anche le prese della gestione governativa di navigazione. Segnalata la caduta di rami e alberi in città che nella zona collinare.

a. c.

A NOVARA SCOPPIA LA FEBBRE PER IL BODY BUILDING

Novara. I coniugi Dario Campana e Luisa Camella, campioni di body building. A destra due praticanti della disciplina sotto sforzo (Foto Finotti)

Duemila forzati del bicipite

Presi d'assalto palestre e attrezzi - Ore di bilanciere pensando a Schwarzenegger - Domenica arriva Tom Platz, campione del mondo - Al palazzetto il torneo per il Nord Italia

DAL NOSTRO INVIATO

NOVARA — Il suo [illegible] ricorda [illegible] dei [illegible] più gentili: Camella. Luisa, 28 anni, madre di Davide che ne ha nove, lo porta con grazia e signorilità. Anche quando si stende su una panca e mano[illegible] il bilanciere: una, dieci, cento volte. Neppure l'ampio sorriso è scalfito dalla fatica e i rivoli di sudore sembrano perle alla luce delle lampade. Luisa Camella del [illegible] e abituata: in quella posizione [illegible] vinto il campionato italiano [illegible] su panca.

La sua è una storia emblematica tra quelle raccontate dalle praticanti del «Body Building», la famosa «costruzione del corpo» [illegible] anche a Novara [illegible] contagiato i due sessi (si parla di duemila adepti). Luisa, [illegible] trapiantata a Novara, faceva la pasticciera: *«Un giorno [illegible] Dario che è istruttore nella palestra [illegible] via Sesalli. Mi innamoro, ci sposiamo, nasce un bambino. Subito dopo capisco che devo tenermi in forma e comincio con i muscoli»*. Adesso Luisa Camella e Dario Campana formano la coppia novarese del «Building».

[illegible] parteciperanno al campionato Nord-Italia maschile, femminile e coppie che si svolgerà al palazzetto dello sport [illegible] viale Kennedy. Un'occasione ghiotta per i patiti di Schwarzenegger: arrivano iscrizioni da tutte le regioni settentrionali e al centralino del club piovono richieste per avere biglietti. L'organizzazione è della palestra «Sport e Salute» con centri analoghi a Biella, Borgomanero, Galliate e Magenta. Il titolare, Pietro Marcioni, già nove volte campione italiano di alzata di potenza, punta molto su questa gran festa dei bicipiti: *«Per l'occasione abbiamo invitato il campione del mondo, lo statunitense Tom Platz, il quale terrà un seminario lunedì»*. Platz, atteso [illegible] un Messia, sarà il coordinatore di «lavori» che si svolgeranno anche a Biella, sabato

Rosario Bonaccorsi — Pietro Marcioni — Gianna Coslovi

La cultura del corpo come tema [illegible] dibattito, dunque, e stimolo per superare complessi e rafforzare il fisico. Nella palestra tappezzata di specchi che protestano colli [illegible] e spalle rigonfie, ci raccontano [illegible] Maurizio Cina, un ragazzo novarese che [illegible] mattino arrivò in [illegible] dopo mesi d'ospedale e la radiografie sottobraccio: 24 fratture, il [illegible] di un incidente. *«Occorreva ricostruirlo [illegible] corpo e nell'animo»* dice Campana *«e [illegible] siamo riusciti, tanto che è diventato campione regionale»*. Sono i casi limite, le punte di un [illegible] sommerso ma neppure troppo che insegue in palestra sogni insperati tra manubri e bilancieri. O più semplicemente cerca di stare [illegible] forma, al passo con i tempi.

[illegible] Coslovi è una commessa di Trecate: due, tre volte la settimana si rifugia in questa fucina dove i muscoli flaccidi a poco a poco assumono dimensioni nervose e scattanti. Certamente siamo lontani da Rosario Bonaccorsi, un ragazzone dai quadricipiti e dal pettorale lucidi, campione regionale della categoria massimi; e da Gianni Fusinanti [illegible] Trecate, [illegible] altro gioiello di questa palestra.

I [illegible] del Body Building, seguaci dell'allenamento della forma, entrano [illegible] templi della fatica consapevoli di non raggiungere i livelli di Tom Platz o di «Conan il barbaro». [illegible] accontentano [illegible] qualche muscolo scolpito nelle ore rubate [illegible] tempo libero. *«La maggior parte — dice Pietro Marcioni — è metodico, giorni fissi. [illegible] qualcuno è costretto per gli impegni a farsi i bicipiti a rate e non sempre il risultato è quello voluto»*.

In [illegible] angolo un giovane ferroviere: qualche volta corre dalla stazione e si «tuffa» in palestra, poi [illegible] nuovo sui treni. Quanta fatica per tenere il passo dell'eterna giovinezza.

Gianfranco Quaglia

GLI AZZURRI HANNO SCONFITTO GLI AVVERSARI PER 7 A [illegible]

Hockey: e ora si decide tutto nell'ultimo incontro a Vercelli

NOVARA — I campioni d'Italia del Consorzio Gorgon[illegible] Hockey Novara hanno onorato il loro titolo, rimandando alla quinta e decisiva partita gli avversari del Maglificio Anna [illegible] Vercelli usciti dalla pista novarese con un secco 4 a 7.

L'incontro poteva [illegible] decisivo [illegible] quanto la sequenza delle partite segnava [illegible] 2 a 1 a favore dei vercellesi che speravano di chiudere il conto con la terza e decisiva vittoria. Non [illegible] questo avviso, sportivamente, [illegible] il presidente gialloverde, Giuseppe Domenicale, che prima della gara aveva affermato: *«Il fattore campo è troppo importante e [illegible] rivedremo mercoledì 4 giugno per l'ultimo decisivo atto»*.

Domenicale ha avuto ragione ma certamente non si aspettava [illegible] trovarsi [illegible] fronte a un avversario ritornato pimpante e deciso [illegible] ai tempi migliori. Una squadra che quando riesce a giocare [illegible] massimo della concentrazione «nasconde» anche la fatiche [illegible] impegni a ripetizione.

La partita si era iniziata [illegible] azzurri all'attacco ed il solito Coppola in evidenza per deviare una «bomba» di Mariotti entrato in pista con il piglio dei tempi migliori, anche se sfortunato in [illegible]sione dei due pali che gli hanno negato la soddisfazione delle rete.

Sono stati gli ospiti, però, ad aprire [illegible] marcature con «Pino» Marzella, al 6', [illegible] un diagonale che faceva secco Piemontesi. E' stata quella la scintilla che ha scatenato i novaresi che solo dopo 54" pareggiavano con Bernardini, pronto a cacciare in rete su mischia al secondo tentativo. [illegible] questo punto, sfruttando l'arma della velocità, Colamaria e compagni dominavano il campo segnando con Dal Lago, Rodriguez e Dal Lago [illegible] tre [illegible] che mandavano tutti al riposo sul 4 a 1. La ripresa iniziava con i vercellesi all'attacco ed al 7' Marzella riduceva le distanze ma ci pensava poi Colamaria, con una superba azione personale, a far scattare il 5 a 2. [illegible] questo punto il punteggio continuava in altalena: rete di Orudeli al 14' (5-3); di Ber[illegible] al 15' (6-3); di Trussell al 18' (6-4) e di Rodriguez al 24' che [illegible] il definitivo 7 a 4.

Entusiasmo sugli spalti con qualche scaramuccia con la sparuta pattuglia di tifosi vercellesi, e poi [illegible] grande negli spogliatoi. *«Siamo duri a morire — dice Colamaria — e saranno gli altri a stancarsi alla fine»*. L'allenatore, [illegible] Battistella non tradisce nessuna emozione per la grande e significativa vittoria. *«Quando in campo si gioca a soggetto — ha detto — cioè si mettono in pratica i suggerimenti, questi [illegible] i risultati. Nel primo tempo i ragazzi non hanno sbagliato nulla e poi era logica che controllassero la gara. Ora andremo in Francia per [illegible] semifinale della Coppacampioni e del campionato ne riparleremo mercoledì prossimo»*.

Il presidente novarese, Luciano Ubezio, è [illegible] il primo a complimentarsi con i suoi giocatori: *«Martedì sera — afferma — avevo parlato con loro e tutti erano convinti di conquistare la necessaria vittoria per andare alla "bella". Hanno avuto ragione [illegible] apparsi veramente imbattibili e quindi andremo a Vercelli con qualcosa ancora da dire»*.

Nell'altra semifinale il Bassano ha conquistato a [illegible] la [illegible] decisiva vittoria per 6 a 5, grazie ad una rete di Nunes segnata al 24'59", cioè all'ultimo secondo. Ora i veneti aspettano l'altra finalista piemontese per iniziare l'ultimo micidiale [illegible] delle tre vittorie [illegible] cinque incontri.

Liliano Laurenzi

Novara. L'abbraccio a fine partita fra [illegible] Lago e Marzella

Le ultime partite della Promozione

Il Borgo e l'Oleggio [illegible]

OLEGGIO — Fra domenica e lunedì il campo di [illegible] Oleggio sarà al centro dell'interesse degli sportivi, domenica, in occasione della penultima giornata [illegible] Promozione, si affronteranno gli arancioni di casa e i rossoblu del Borgomanero ed è questo un match che potrebbe valere l'intero campionato. Il giorno successivo [illegible] stesso terreno sarà teatro dello spareggio fra Romentinese e Dormelletto che hanno concluso appaiate in testa alla classifica il torneo di Prima Categoria e che quindi si disputeranno il passaggio in Promozione.

[illegible] Oleggio e Borgomanero alla penultima giornata c'è un solo punto di differenza ed è in favore dei borgomanersi. Ai padroni di casa si presenta quindi l'opportunità di effettuare il sorpasso proprio in vista dello striscione [illegible] traguardo e faranno di [illegible] per non lasciarselo sfuggire. Il Borgo [illegible] canto suo mirerà a mantenere inalterata la situazione.

«In casa nostra», dice il direttore sportivo oleggese Giaco[illegible] Valentini, *«c'è grande entusiasmo. I giocatori hanno addirittura chiesto di andare in ritiro nell'immediata vigilia ed è probabile che verranno accontentati. Non prevedevamo di arrivare alla fase finale del campionato con questa classifica. Non dimentichiamo che l'anno scorso l'Oleggio era in zona retrocessione. Ma ora siamo quassù e intendiamo lottare per l'Interregionale. Contiamo [illegible] battere [illegible] Borgomanero riusciamo credo proprio che il campionato sarà nostro»*.

Per Oleggio-Borgomanero è previsto [illegible] pubblico delle grandi occasioni. Il campo oleggese può contenere tremila persone e non è escluso che domenica presenti il «tutto esaurito». Identiche previsioni di folla per lunedì quando, [illegible] 17,30, si affronteranno Romentinese e Dormelletto per disputarsi la Promozione.

Entrambe [illegible] «squadre rivelazione» ed hanno fatto piazza pulita della concorrenza più accreditata: Feriolo, Meina, Ju. Cameri. Come l'Oleggio, anche le due protagoniste dello spareggio l'anno scorso di questi tempi avevano problemi [illegible] sopra[illegible] e si erano salvate per il rotto della cuffia.

m. b.

AL CINEMA

NOVARA

ASTRA: Voglie erotiche [illegible] una moglie.
COCCIA: Concerto Amici della Musica, ore 21.
ELDORADO: Hannah e le sue sorelle.
FARAGGIANA: La [illegible] della morte.
VITTORIA: Protector.
[illegible] Il mio nome è Remo Williams.
S. CUORE: Urla del silenzio.

ARONA

MODERNO: Unico indizio la luna piena.
ROMA: Una spina nel cuore.

BORGOMANERO

MODERNO: Unico indizio la luna piena.
NUOVO: Excalibur.

DOMODOSSOLA

[illegible]
CINEUNO: Il giorno degli zombi.

OMEGNA

SOCIALE: [illegible]
ORATORIO: Sperlamo [illegible] sia femmina.

TRECATE

VITTORIA: Aquila d'acciaio.

[illegible]

APOLLO: I desideri di una donna erotica.
ARISTON: Subway.
VIP: La [illegible]
[illegible] (Intra): [illegible]
SOCIALE (Pallanza): Signori il delitto è [illegible]

VIGEVANO

[illegible] spett. teatrale, ore 21.
ASTORIA: Il mostro di Firenze.
CAGNONI: Doppio taglio.
[illegible] I quattro dell'oca selvaggia.

TURNO FARMACIE

A [illegible]

Dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15,15 alle 8,45: Ch[illegible], piazza [illegible]

Dalle 8,45 alle 20,15: Madonna Pellegrina, [illegible] Vercelli.

OSPEDALI

Novara (0321) 3731, Galliate (0321) 61064; Oleggio (0321) 91157, Arona (0322) 45341; Borgomanero (0322) 83083; Belgirate (0322) 77804, Verbania (0323) 502321; Premosello (0324) 88210.

LA STAMPA

Ufficio di corrispondenza Novara, Corso Mazzini 1, tel. (0321) 20 381 - 30 391; Domodossola [illegible] Ferraris 13, tel. (0324) 43.702, Verbania, Via De Bonis 57, tel. (0323) 43.495

Ora la tomografia assiale computerizzata si deve fare a Novara

Una sottoscrizione pubblica per avere la «Tac» a Vercelli

L'iniziativa è degli amici di Stefano Conti: «Con questo esame forse sarebbe ancora vivo»

VERCELLI — Se Stefano Conti fosse stato sottoposto subito alla Tac, la tomografia assiale computerizzata, forse i medici avrebbero potuto salvargli la vita: invece l'ospedale Sant'Andrea non dispone delle apparecchiature necessarie. La morte del figlio del presidente del Cai, per le gravi lesioni riportate in un incidente stradale, ha riproposto con tono drammatico il problema dell'esame tomografico: da anni gli amministratori dell'Usl chiedono alla Regione la Tac, ma il piano sanitario l'ha prevista solamente per Novara, ospedale capofila del «quadrante Nord» del Piemonte.

Di conseguenza i pazienti del Sant'Andrea, o i feriti in incidenti stradali, per i quali sono indispensabili esami più approfonditi, vengono dirottati all'ospedale novarese. In molti casi la corsa contro il tempo è vana. E' successo anche la scorsa settimana, appunto, per Stefano Conti.

Il giovane, che aveva 23 anni, è stato accompagnato al pronto soccorso dopo l'incidente: in moto, si era scontrato con un'auto. Le ferite al capo non sembravano gravi, ma all'improvviso le sue condizioni di salute si sono aggravate. Dal Sant'Andrea il ragazzo è stato trasportato a Novara; ma durante il tragitto Stefano è entrato in coma irreversibile. Due giorni dopo è morto. *«In questa tragica circostanza l'esame tomografico a Vercelli avrebbe forse potuto salvare la sua giovane vita»*: lo dicono gli amici di Stefano che hanno aperto una pubblica sottoscrizione per raccogliere i fondi necessari all'acquisto del Tac. Si sono affiancati nell'iniziativa alla Lega provinciale per la lotta contro i tumori che da tempo si batte perché l'ospedale vercellese sia dotato dell'attrezzatura necessaria.

Anche la Lega scenderà in campo la prossima settimana con una serie di iniziative per sostenere la raccolta di fondi: occorrono infatti almeno 900 milioni per acquistare il Tac.

Spiega Lucia Pigino, presidente dell'Ulc: *«Ogni anno il piano sanitario della Regione può essere variato, ed ogni anno noi presentiamo la richiesta per far sì che il Tac sia destinato anche al nostro ospedale. Nei prossimi giorni cercheremo di sollecitare la dotazione durante l'incontro programmato a Vercelli tra i responsabili del "quadrante Nord" e l'assessore alla sanità: la mia speranza è che la pressione degli enti privati spinga la Regione ad autorizzare anche in città l'esame tomografico»*.

«La copertura di fondi — aggiunge Lucia Pigino — *è necessaria per assicurare nel tempo la gestione del servizio. Mi rendo conto che la Tac è più che mai indispensabile, ma l'attuale struttura sanitaria ci ha impedito di prendere le iniziative necessarie per colmare questa lacuna nel servizio ospedaliero»*.

Aggiungono gli amici di Stefano Conti: *«Siamo convinti che l'appoggio alla nostra iniziativa lo darà anche chi non ha mai vissuto simili esperienze: l'obiettivo è molto importante»*. Il comitato ricorda che le offerte le raccoglie pure la parrocchia *«Madonna di Lourdes»*, al Villaggio Concordia, il rione dove Stefano viveva con i genitori e i fratelli.

d. ca.

Appuntamenti di oggi nel Vercellese

• Favole e burattini a Caresana. Stamane, nella palestra delle scuole medie di Caresana, si svolgerà il tradizionale spettacolo allestito a cura degli studenti per festeggiare la fine dell'anno scolastico.

Il programma prevede rappresentazioni del teatro dei burattini tratte dalle favole di Pinocchio e di Biancaneve, una recita su Cappuccetto Rosso, canti, danze, scenette musicali ed una serie di esercizi di ginnastica ritmica e artistica.

• Conferenza sulla terapia del tumore al seno. I nuovi orientamenti chirurgici per affrontare il carcinoma mammario saranno illustrati oggi, in un dibattito in programma nel salone delle conferenze dell'ospedale «Sant'Andrea» di Vercelli, con inizio alle 9, dal professor Cesare Andreoli, direttore della clinica ostetrica e ginecologica, e dall'oncologo Pier Franco Conte di Genova.

Negli istituti della provincia

I commissari della maturità

MATURITA' ELETTRONICA ED ELETTROTECNICA.

Terza commissione: **Ipsia di Biella e di Borgosesia.** Luciano Bosso (presidente), Mario Scardicchio (italiano), Liliana Imperato (fisica), Vittoriana Gagliarducci (tecnica della produzione), Lucia Capra (matematica). Membri interni: Angelo Colombi, Generose De Rienzo, Sergio Sebastiani, Maria Luisa Brigliano, Pietro Vicino.

MATURITA' PROFESSIONALE PER SEGRETARI DI AMMINISTRAZIONE.

Quarta commissione: **Istituto professionale per il commercio di Vercelli e Istituto professionale per l'agricoltura di Trino.** Agostino Nardocci (presidente), Olga Amasio (italiano), Giancarlo Di Pietro (diritto), Pasquale Nardone (agronomia), Giovanni Battista Curatolo (scienza amministrativa). Membri interni: Fulvia Viazzo, Marco Ciocca, Nicolino Daltrino.

Quinta commissione: **Istituti professionale per il commercio di Mosso Santa Maria e di Biella.** Enrico Dubois (presidente), Maria Antonia Carlone Maltarei, Francesco Romano (diritto), Patrizia Piccinini (economia politica e turistica), Claudia Trinchieri (economia politica e scienze delle finanze). Membri interni: Vittorio Moretti, Romina Lovo, Carla Landoni.

MATURITA' PROFESSIONALE ODONTOTECNICI.

Prima commissione: **Ipsia di Vercelli sezione A.** Angelo Sichel (presidente), Angela Emanuela Scotti (italiano), Nunzietta Vignieri (tecnologica), Armando Bertinetti (fisica), Elena Donese (biologia e fisiologia), Giovanni Garlanda (membro interno).

Seconda commissione: **Ipsia di Vercelli sezione B.** Franco Romussi (presidente), Antonio Arcangelo Annunziata (italiano), Paola Cigna Zorzetti (tecnologia), Cosimo Bruno (fisica), Liliana Novella (biologia), Neruccio Pasaro (membro interno).

MATURITA' AGRARIA.

Prima commissione: **Istituto tecnico agrario di Vercelli.** Domenica Massa (presidente), Maria Molinari (italiano), Maurizio Fiore (agronomia), Maria Rosa Novello (industrie agrarie), Roberta Lei (costruzioni rurali). Membri interni: Antonio De Maria, Tullio Rubinelli.

Inaugurata ieri la nuova linea ferroviaria

Primo treno elettrico sulla Chivasso-Casale

Proseguono i lavori di costruzione degli ottanta cavalcavia

Casale. Le autorità scendono dal treno inaugurale della linea elettrificata all'arrivo da Chivasso

CASALE — Oltre 100 miliardi: questo l'investimento per potenziare la linea Chivasso-Casale-Valenza (che attraversa anche il Vercellese meridionale) la cui elettrificazione è stata inaugurata ieri con il passaggio di un treno speciale partito da Torino alle 10,10 e giunto a Valenza alle 11,25. La cifra è stata comunicata dal direttore compartimentale delle Ferrovie, ing. Luigi Ballatore: *«Venti miliardi sono stati spesi per la completa sostituzione dei binari, 17 per l'elettrificazione e 60-70 per eliminare i passaggi a livello, sostituendoli con cavalcavia»*.

I lavori di costruzione dei cavalcavia (sono circa 80) proseguono: quando saranno ultimati, i pochi passaggi a livello esistenti saranno automatizzati. L'impiego di elettromotrici consentirà collegamenti più celeri per il servizio passeggeri, anche se per percorrere i 72 chilometri da Casale a Torino per certi treni sono previsti ancora tempi vicini alle due ore e mezza.

m. fa.

AMATORI 2-NOVARA 2 Ancora pari

Amatori, si va alla bella

I gialloverdi battuti a Novara: 7 a 4 - Partita decisiva il 4 giugno

VERCELLI — Si va alla bella. L'Amatori Maglificio Anna non è riuscito a chiudere il conto con gli azzurri di Battistella a Novara: i locali si sono imposti per 7 a 4 e solo mercoledì 4 giugno, a Vercelli, si conoscerà il nome della seconda finalista, quella che, a giugno appunto, contenderà al Bassano lo scudetto. I veneti ce l'hanno fatta: sono riusciti a vincere a Lodi, mettendo a segno il gol decisivo a quindici secondi dalla fine.

Sostenuti da un buon pubblico che li ha seguiti in trasferta, i gialloverdi di Tarchetti avevano incominciato bene a Novara, andando a rete per primi con Marzella, al quinto minuto. Ma il solito Bernardini (il miglior giocatore di questa semifinale tutta piemontese) riequilibrava il punteggio dopo nemmeno un minuto. I vercellesi, stranamente abulici, subivano quindi una vera disfatta, incassando altri tre gol prima che si chiudesse il tempo: doppietta di Dal Lago intervallata da una marcatura di Rodriguez.

Al rientro in pista, l'Amatori rispolverava l'orgoglio e riduceva subito le distanze con Marzella, ma Colamaria spingeva avanti di nuovo i novaresi. Crudeli accorciava sul 3 a 5, ma Bernardini ristabiliva il vantaggio di tre gol. C'era anche una rete discutibilmente annullata a Marzella. Poi, al 18', Trussel riapriva il discorso.

I vercellesi intravedevano la possibilità di riequilibrare il punteggio andando ai supplementari (nei playoff non è contemplato il pareggio) ma Piemontesi si opponeva da campione alle bordate degli ospiti. A un minuto dal termine, il cileno Rodriguez chiudeva la quarta partita

Novara. L'abbraccio a fine partita fra Dal Lago e Marzella

che era così appannaggio degli azzurri.

Si va dunque alla bella e, nonostante il vantaggio di giocare in casa, per i vercellesi non sarà facile. Dice l'allenatore Alfredo Tarchetti: *«Confesso che speravo in un successo a Novara, ma ora bando ai rimpianti, dobbiamo già pensare a mercoledì. A mio avviso il fattore campo sarà decisivo»*.

Il match del 4 giugno è comunque aperto ad ogni pronostico. Le squadre hanno dimostrato di equivalersi e si può prevedere una bella tiratissima che sarà probabilmente risolta con uno o per lo meno pochissimi gol di vantaggio a favore della vincitrice. Al termine dei canonici minuti regolamentari, supplementare di cinque minuti e, in caso di ulteriore parità, secondo extra pure di cinque minuti. Se anche a quel punto il risultato dovesse essere ancora in bilico, supplementare ad oltranza: vince chi segna per primo.

Mercoledì sera, al palasport dell'Isola, conteranno i nervi saldi più che la classe. Se la prima partita fu un trionfo del tatticismo a dispetto del gioco, altrettanto ci si può aspettare da questo supermatch in cui vercellesi e novaresi chiariranno la supremazia piemontese e, probabilmente, nazionale. Pur avendo convinto contro il Lodi, il Bassano di Girardelli si fa preferire meno, in sede di pronostico, rispetto a Vercelli e Novara, anche se ha vinto la regular season. Staremo a vedere chi delle due compagini della terra del riso lo affronterà.

f. l.

CALCIO - Per non svendere i giocatori

La Pro è in passivo e cerca nuovi soci

VERCELLI — *Raggiunta la salvezza, la Pro lancia un «s.o.s.», l'ennesimo di questi ultimi anni*: «Se nessuno ci aiuta, saremo costretti a vendere molti giocatori e faremo il prossimo campionato con i giovani ridimensionando, ovviamente, le ambizioni».

Giuseppe Celoria, da sei anni presidente della Pro, dice: «Abbiamo portato a termine la nostra missione, mantenendo la squadra in C2. Per raggiungere questo scopo siamo andati incontro a pesanti sacrifici finanziari, e anche se la soddisfazione di aver recuperato molti tifosi è grande, il bilancio della stagione è largamente deficitario. Per questo ho avuto il mandato dal consiglio di vendere il più possibile per ripianare in qualche modo il disavanzo. Per fortuna le richieste non mancano».

Prima di dare piena attuazione al progetto, il presidente della Pro si rivolge ancora una volta alla città per sondare vie alternative. Spiega: «Se qualcuno è intenzionato ad entrare in consiglio, questo è il momento di farlo. Non vorremmo smembrare una squadra che ha dimostrato di poter essere competitiva per le prime piazze, per poi mettere nei guai i nostri eventuali successori. Ma un fatto è certo: per le sorti del nostro bilancio siamo costretti a vendere».

Dunque sarebbero sul piede di partenza diversi giocatori. Gino, ad esempio, una «bandiera» per la Pro negli ultimi tre anni. Andrà alla Biellese? Risponde Celoria: «Abbiamo avuto una richiesta ufficiale in tal senso, ma è chiaro che, scendendo di categoria, sarà il giocatore a decidere».

Ci sono diverse richieste anche per il portiere Passaretta, sacrificio che sarebbe compensato dai rientri di Corona e di Vercellone, due giovani ma già esperti estremi difensori vercellesi. Dovrebbero tornare anche il centrocampista Coppo e l'attaccante Fontana.

Lasceranno quasi sicuramente la Pro Frigerio (un'altra colonna della squadra), che intende accasarsi in Lombardia, e Piccini, per il quale sono già fioccate diverse richieste.

Per il blocco difensivo, si prospetta invece la riconferma. E, a questo punto, sorge spontanea la domanda sull'allenatore: sarà ancora Oscar Massei a guidare la squadra? Dice Celoria: «Il consiglio non ha ancora deciso anche perché, per i motivi che ho già detto, non abbiamo ancora potuto impostare il programma per la stagione '86/'87. Molto dipenderà dai progetti e dalle ambizioni. Desidero però ringraziare pubblicamente Massei per l'ottimo lavoro svolto, per la sua professionalità, per il suo comportamento in campo e fuori».

e. d. m.

Prima sconfitta per il baseball

VERCELLI — Prima sconfitta stagionale del Baseball Vercelli IIV che così è stato raggiunto in vetta alla classifica del campionato di C2 da altre tre squadre. I vercellesi, che sono stati superati per 9-8 dal Milano Blues, cercheranno di rifarsi domenica pomeriggio affrontando al Concordia, alle 16, il Bajo Bollate. Gli ospiti sono appunto appaiati con l'IIV al comando della graduatoria con il Milano Blues e l'Ollin's Genova. (f. l.)

ECONOMICI

Cinema e taccuino

VERCELLI

ASTRA: film vietato.
NUOVO ITALIA: Tre uomini e una culla.
PRINCIPE: Tuttobenigni.
VIOTTI: Il mio nemico.

GATTINARA

ITALIA: film vietato ai minori.

MUSEI

Borgogna: chiuso.
Leone: chiuso.

FARMACIE

Vercelli: Centrale, via Lavigny 5.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.000; **Croce Rossa** (0161) 52.277; **Arborio** (0161) 86.304; **Cavaglià** (0161) 96.415; **Cigliano** (0161) 44.524; **Crescentino** (0161) 842.655; **Gattinara** (0163) 833.777; **Grignasco** (0163) 832.600; **Santhià** (0161) 921.888; **Trino** (0161) 829.885.

VIGILI DEL FUOCO

Chiamate di soccorso (0161) 52.222, **chiamate di comunicazione** (0161) 52.221.

BENZINAI

Impianti self-service (servizio diurno e notturno): **Agip**, piazza Solferino; **Shell**, corso Gastaldi; **Mobil**, tetto per Quinto; **Texaco**, piazza Mazzucchelli.

Banca Sella: 100 anni

TORINO — E' stato presentato ieri il programma delle manifestazioni indette dalla Banca Sella in occasione del centenario della fondazione dell'istituto di credito. All'incontro, che si è svolto al Circolo della stampa, erano presenti Giorgio, Maurizio e Lodovico Sella. Sono intervenuti Sergio Ricossa, Valerio Castronovo e Peppino Ortoleva. La prima manifestazione si terrà a Biella il 4 giugno con una conferenza sul tema «Gaudenzio Sella e le origini della sua banca»; il 27 giugno verrà inaugurata la mostra «Sapere la strada, mestieri e percorsi dei biellesi nel mondo». Infine ad ottobre la Banca Sella organizzerà un convegno sulle prospettive delle banche regionali in Italia. Nelle foto (di Gianni Giovannini) l'intervento di Lodovico Sella, direttore della banca e sotto Giorgio Sella, presidente e Maurizio Sella, direttore generale e amministratore delegato.

Il processo per il delitto di Candelo si avvia verso la sentenza

Il pm chiede 57 anni di carcere

Le richieste: 20 anni per Mario Tatone, 18 per Sergio Urrata e 15 per Germano Perini - Un anno per Francesca Sanfilippo e Maria Cristina Fantoni - Dieci mesi per Federico Mosca e Claudio Gardoni

Mario Tatone — Sergio Urrata — Germano Perini — Maria Cristina Fantoni

NOVARA — Il pubblico ministero Luciano Lamberti non ha dubbi: sono proprio questi tre imputati i responsabili dell'uccisione di Massimo Russo, l'operaio di Borgosesia accoltellato la notte di Pasqua dell'anno scorso. Per loro ha chiesto una condanna complessiva a 53 anni di reclusione. Vent'anni per Mario Tatone, l'esecutore materiale dell'accoltellamento; diciotto per Sergio Urrata, il complice più attivo nell'immobilizzare la vittima tenendogli le braccia dietro la schiena, e quindici anni per Germano Perini, che oltre a rafforzare la volontà omicida dei complici ha infierito poi con crudeltà selvaggia colpendo a calci la vittima ormai a terra agonizzante.

Per quattro imputati minori ha chiesto condanne lievi. Un anno ciascuna per Maria Cristina Fantoni e Francesca Sanfilippo, le amiche di Tatone e Urrata che devono rispondere di favoreggiamento. Per lo stesso reato sono stati chiesti dieci mesi per Federico Modena. Pena analoga per Claudio Gardoni: deve rispondere di rissa. In totale il pm ha chiesto quasi 57 anni di carcere.

Quando il rappresentante dell'accusa ha formulato le richieste di pena, gli imputati in gabbia non hanno battuto ciglio. Chi si aspettava il colpo di scena è stato deluso. I tre maggiori responsabili cercano di difendersi negando anche l'evidenza dei fatti.

Nessuno, ad esempio, ha ammesso di aver usato il coltello. E' proprio questo atteggiamento che rende problematica anche la difesa di imputati ancor giovani per i quali pure le richieste sono piuttosto pesanti. Ma loro non sembrano rendersene conto. Continuano a sostenere di essere innocenti. Non pensano che una linea di difesa diversa poteva forse giovare loro nell'economia processuale.

Oggi toccherà ai difensori il non facile compito di convincere la corte che i tre imputati maggiori hanno sì litigato con Massimo Russo, quella notte a Candelo, sulla piazza antistante la discoteca «Crazy Mama», ma che nessuno di loro l'ha colpito mortalmente con cinque coltellate, prima di scappare al mare.

Ieri la terza udienza è incominciata con la deposizione di alcuni testimoni. Fra gli altri è tornata a deporre Mara Del Ponte, un'amica della vittima, che ha puntato il dito accusatore soprattutto su Tatone e Perini. Quella notte si trovava a venti metri dai contendenti e quindi ha visto bene quel che è successo.

Esaurita l'istruttoria dibattimentale, la discussione si è aperta con gli interventi dei patroni di parte civile Giulio Cesare Allegra e Pier Vittorio Magnani.

Ricostruendo passo dopo passo l'aggressione di Massimo Russo hanno ricordato come lo stesso fosse circondato proprio dai tre maggiori imputati ognuno dei quali aveva un ruolo ben preciso. La vittima non ha potuto reagire «*perché evidentemente era trattenuto da Urrata affinché Tatone potesse colpire meglio. C'era anche Perini il cui ruolo violento si manifesta già quando aggredisce Gardoni per impedirgli di soccorrere il Russo. Ma Perini dimostra la ferocia che animava il gruppo quando colpisce selvaggiamente con calci al volto la vittima ormai a terra agonizzante. Questo è un comportamento bestiale*».

Il rappresentante della pubblica accusa dopo aver sottolineato la responsabilità degli imputati minori, si è soffermato su quella dei tre protagonisti principali riprendendo le tesi svolte dalla parte civile e lamentando che il comportamento processuale degli imputati è stato tale per cui le tesi difensive non meritano alcun credito. Riconosciuto in Mario Tatone colui che ha inferto materialmente le cinque coltellate, ha indicato in Sergio Urrata il suo braccio destro. Per Perini si è invece parlato di ingiustificata crudeltà nei confronti della vittima. Ieri sera sono iniziate le arringhe difensive.

Per gli imputati minori Sanfilippo, Fantoni e Modena è intervenuto l'avv. Ferdinando Bello. Per Sergio Urrata ha parlato [illegible] Correnti. Ha chiesto l'assoluzione del suo assistito «*perché nessun testimone è venuto a dire che Urrata ha colpito la vittima. Uno solo ha sostenuto che teneva fermo il Russo, ma la perizia medica lo esclude*».

Renato Ambiel

CHI ERA LA VITTIMA

Massimo Russo quando fu accoltellato la tragica notte di Pasqua dell'anno scorso a Candelo aveva 20 anni. Figlio di Bruno e Marisa Pagani, abitava con i genitori in una villetta monofamiliare in via Isola, alla periferia di Borgosesia. La famiglia Russo è completata da una figlia Carmen, 27 anni, sposata.

Da quattro anni Massimo lavorava come operaio alla minuteria «Berti e Sallina» di Bornate di Serravalle Sesia. Pochi mesi prima della drammatica lite aveva terminato il servizio militare.

Massimo Russo

Stagione invernale

Monterosaski un bilancio che è positivo

ALAGNA — Primo bilancio per il comprensorio sciistico del Monterosa ski sull'andamento della stagione invernale che si è conclusa da oltre un mese.

Nonostante le condizioni atmosferiche abbiano completamente alterato il regolare corso della stagione turistica, globalmente il bilancio, per ora un po' approssimativo, si sta delineando tutto sommato positivo.

Le otto società degli impianti di risalita che compongono il comprensorio sciistico del Monterosa ski, che si estende da Antagnod a Champoluc, a Gressoney e ad Alagna hanno infatti lavorato meno di tre mesi rispetto agli abituali cinque degli scorsi anni. Inoltre, quando in febbraio finalmente la neve è caduta, le precipitazioni sono state così abbondanti che il pericolo di valanghe e le interruzioni stradali protrattesi per numerosi weekend hanno, per il fenomeno opposto, ostacolato il regolare flusso turistico.

Malgrado le avversità meteorologiche i dati sono comunque confortanti. Dai rilevamenti dei passaggi agli impianti e dal numero di ski-pass venduti, il Monterosa ski ha valutato mediamente che le persone ad aver usufruito di una giornata completa di sci sul comprensorio valdostano nell'arco dei mesi di febbraio, marzo e aprile, sono state 270 mila e circa [illegible] mila quelle che hanno sciato anche sulle piste di Alagna.

E' difficile il paragone con lo scorso anno a causa delle anomalie climatiche, ma si può quantificare un incremento intorno al 3,5 per cento. Luigi Fosson, responsabile del settore marketing del Monterosa ski, commenta: «*Nel complesso possiamo dichiararci soddisfatti perché il settore sci sta subendo una ripresa e ce lo conferma questo incremento delle presenze. Siamo stati sfortunati nel periodo natalizio*».

Uno dei motivi della ripresa potrebbe essere ricercato nel centro prenotazione per l'attivo settimanale e quindicinale degli appartamenti che, istituito dal Monterosa ski, funziona da due anni e ha contatti anche con il turismo estero. Nel periodo natalizio, infatti, pur con gli impianti chiusi, gli appartamenti non sono rimasti sfitti e moltissimi sono stati gli stranieri che hanno visitato la località. Al secondo anno di esperienza è così ormai assodato che il fenomeno del «soggiorno lungo» volge al termine ed è sostituito dal turismo settimanale.

r. s.

Al Circolo Sociale verrà presentata la «carta del rischio idrogeologico»

La «mappa» di tutte le zone più pericolose del Biellese

L'indagine ha richiesto un anno di lavoro da parte dei massimi specialisti

BIELLA — Mercoledì 11 giugno, alle 20, al Circolo Sociale il Lions Club Valli Biellesi presenterà ufficialmente, alla presenza delle massime autorità della provincia, la «carta del rischio idrogeologico del Biellese». Durante la serata saranno premiati anche gli studenti che hanno partecipato al concorso sul tema «l'ambiente, la protezione civile: riflessioni sul territorio in cui vivi, osservazioni, critiche e proposte».

La carta del rischio ha richiesto un anno di lavoro da parte di uno dei massimi specialisti in materia, il geologo Vanoni, e un grosso impegno economico da parte del Lions. Analizzando studi preesistenti delle Comunità montane ed andando a verificare certe situazioni di persona, il dottor Vanoni ha tracciato su mappe dell'Istituto Cartografico militare di Firenze le zone «a rischio» del Comprensorio.

Borriana. Il torrente Elvo. L'alveo del corso d'acqua è considerato a «rischio cinque» (Foto Fighera)

Ne è venuta fuori una carta in scala 1 a 50 mila in cui, con diversi colori, sono stati evidenziati i diversi tipi di rischio. L'azzurro è per le aree assolutamente stabili e sicure dove, come dice la legenda, «*si possono registrare solo modeste erosioni dello strato pedogenetico (suolo naturale) in seguito ad abbondanti precipitazioni meteoriche*». La fascia azzurra a grandi linee va da Biella Sud fino a Carisio e Vergnasco.

Con il verde sono state indicate le zone a rischio di secondo grado, cioè le «*aree normalmente e tendenzialmente stabili*» ma dove in seguito ad abbondanti precipitazioni possono verificarsi modeste erosioni.

Con il giallo si arriva già a rischio tre per le «*aree a stabilità incerta*». E come si vede dalla mappa una grossa fetta del Biellese ha caratteristiche geologiche instabili. A grandi linee in giallo a Nord troviamo l'alta Valle del Cervo; verso Est quasi tutto il Comprensorio partendo dai territori dei comuni di Zumaglia, Piatto, Bioglio, su, su fino a Trivero e alla Valsessera.

In giallo a Ovest troviamo alcune aree della Valle dell'Elvo (Netro, Graglia) e della Serra (Sala, la Bessa).

Ma l'occhio è attirato da grosse macchie di arancione, colore che contraddistingue il rischio quattro per le «*aree con elevata tendenza all'instabilità*». Con questo colore è stata indicata ancora la zona della grande alluvione del '68: la valle di Mosso.

Dice il presidente del Lions Club, il geologo Orazio Scanzio: «*Dal '68 qualcosa è migliorato. Allora non si conosceva neppure il significato di sistemazione idrogeologica*».

E, infatti, la carta del Biellese segna in rosso, a «*rischio idrogeologico permanente*», ancora diverse aree: il corso dell'Elvo da Borriana in giù; il torrente Cervo a Sud di Biella, un tratto del Ravasanella nell'attraversamento di Villa del Bosco, del Sessera a Crevacuore e dello Strona a Guardabosone. A rischio permanente è stata giudicata un'area tra Sala e Sornasco e una fetta della collina a cavallo della strada Graglia-Netro.

Maurizio Alfisi

Delibera della Provincia: si chiama Valli Biellesi-Bassa Valsesia

Creata una nuova area venatoria per gli appassionati della caccia

BIELLA — Nuova area venatoria per gli appassionati biellesi e valsesiani della caccia. La giunta provinciale ha deliberato la costituzione di un comparto nella zona faunistica delle Alpi che prenderà il nome di «Valli biellesi-Bassa Valsesia». La superficie predisposta, 43 mila ettari di terreno, confina a Sud con la zona faunistica di pianura, ad Est con la provincia di Novara, a Nord con la riserva alpina della Valsesia e ad Ovest con la provincia di Torino e con la Valle d'Aosta.

Essendo previsti 60 ettari per ogni cacciatore è possibile la presenza di 628 fucili nello stesso giorno, un numero decisamente maggiore di quelli consentiti dalle norme attuali.

Sono compresi nel piano della provincia 38 comuni biellesi, dove i cacciatori residenti avranno diritto alla priorità di scelta nel caso in cui le domande presentate siano maggiori del numero consentito. Le richieste devono pervenire all'amministrazione provinciale entro i primi venti giorni di giugno, corredate dalla fotocopia del porto d'armi e del certificato di abilitazione per la zona Alpi, dalla licenza di caccia e da un certificato di residenza in carta libera.

I cacciatori ammessi dovranno versare 40 mila lire all'anno come quota di partecipazione, alle quali verranno aggiunte altre 50 mila per l'abbattimento di un camoscio nei giorni previsti dal calendario venatorio. I soldi devono essere versati sul conto corrente della Tesoreria di Vercelli. Una modifica è stata inserita anche per le riserve comunali alpine della Valsesia.

La quota di ammissione viene portata a 40 mila lire e per l'abbattimento dei camosci si dovranno pagare 35 mila lire oltre alle 25 mila previste. I cacciatori che hanno già versato le vecchie quote dovranno aggiornarle con un nuovo pagamento.

d. p.

La prestigiosa corsa è in programma dal 6 all'8 giugno

Giro della Valsesia, 3 tappe per ciclisti davvero completi

BORGOSESIA — Il Giro della Valsesia, l'unica corsa a tappe per dilettanti che si disputa in Piemonte, è stato presentato ufficialmente l'altra sera dai dirigenti del Pedale Valsesiano, la società di Borgosesia organizzatrice della competizione.

Si correrà la prossima settimana, dal 6 all'8 giugno e, come sempre, tre sono le frazioni in programma: venerdì si disputerà la Borgosesia-Varallo di 121 chilometri, sabato la Quarona-Alpe di Mera (località Trogo) di 146, domenica la Borgosesia-Borgosesia di 143 per un totale di 410 chilometri. Alla gara prenderanno parte venti squadre, per un totale di un centinaio di concorrenti.

Spiega Gianni Filippa, presidente del Comitato organizzatore: «*A questa settima edizione sono state apportate alcune modifiche rispetto al passato. La prima è di carattere tecnico: ciascuna formazione sarà composta da cinque atleti, uno in più degli anni scorsi. L'innovazione ha un fine chiaramente spettacolare in quanto favorirà la tattica di squadra, stimolerà gli attacchi al leader della classifica e soprattutto consentirà a qualche campioncino in erba di non correre, in pratica, isolato nel caso in cui un paio di compagni siano costretti al ritiro*».

Ma l'ampliamento degli atleti di ciascuna formazione non è la sola novità di rilievo del Valsesia '86: sul piano agonistico la corsa presenta una seconda frazione inedita, la tenutissima Quarona-Alpe di Mera.

Dice Nanni Graziolì, direttore di corsa: «*Mentre la Borgosesia-Varallo e la Borgosesia-Borgosesia sono pressoché identiche alle tappe degli scorsi anni, per la prima i corridori raggiungeranno l'Alpe di Mera, una delle principali stazioni sciistiche invernali. Il centro turistico sorto sul monte Camparient solo da pochi mesi è collegato a Scopello con una strada. E la carovana del giro la percorrerà in una tappa che si annuncia combattutissima*».

Come sempre il Valsesia sarà una «tre giorni» di grande valore sportivo: se infatti la Borgosesia-Varallo è adatta principalmente ai velocisti e la Quarona-Mera agli scalatori, la conclusiva Borgosesia-Borgosesia chiamerà alla ribalta i passisti. Prosegue Mauro Milanetti, responsabile della segreteria: «*Come dire che il vincitore sarà un corridore completo. Non per nulla il libro d'oro è zeppo di nomi importanti del mondo delle due ruote, a cominciare da Fedrigo impostosi nell'80 e '81 per continuare con il colombiano Gutierrez che precedette il compagno di squadra Forra, diventato a sua volta campione nazionale dei professionisti e classificatosi quinto al Giro di Spagna e ottavo all'ultimo Tour de France, fino a Marco Saligari, impostosi l'anno scorso e considerato una autentica promessa*».

Marco Saligari

r. cyn.

SISTEMI DI SICUREZZA - SPECIALE

Molte novità arrivano dal Biellese

Un vetro molto flessibile che respinge tutti i ladri

BIELLA — Sicurezza, ovvero un tema quasi sconosciuto fino ad un paio di decenni fa nel Biellese. Adesso le carte in tavola sono cambiate: l'aumento vertiginoso dei furti negli alloggi, degli scippi, delle «spaccate» nei negozi (un tempo la tecnica era quella del mattone, adesso per sfondare le vetrine si utilizzano jeep dai paraurti enormi), hanno prepotentemente proposto la necessità di adottare inderogabili precauzioni. Uno dei metodi più impiegati per prevenire le imprese ladresche è quello dei vetri antisfondamento e «da camera».

Spiegano alla Vetrerie biellese, l'azienda di Gaglianico specializzata nella posa di questo genere di impianti: *«Ormai il novanta per cento delle vetrine sono in termopan. E' il sistema migliore sia perché garantisce l'esposizione delle merci in vendita, sia perché elimina le serrande che ogni giorno devono essere alzate ed abbassate. Si tratta di due cristalli antifurti spessi cinque millimetri l'uno tra i quali è immessa una pellicola di plastica. La loro resistenza è indubbia, la garanzia pluriennale».*

Il costo per una vetrina di 2 metri e mezzo per tre si aggira tra il mezzo milione e le 600 mila, non certo elevata in confronto all'impiego.

Ma se per i negozi i vetri-camera sono indispensabili (vi sono esercizi commerciali, come le gioiellerie ad esempio, che da sempre utilizzazione vetri anti-proiettili formati da quattro-cinque strati), la richiesta di questi materiali è diventata di prammatica per i nuovi alloggi.

In quasi tutti gli edifici costruiti recentemente sono stati installati i vetri antisfondamento per evitare spiacevoli sorprese al rientro a casa. Aggiungono alle Vetrerie biellesi: *«Da tre anni a questa parte abbiamo assistito ad un aumento consistente di richieste. Sono diventate una necessità per le villette con giardino e gli appartamenti ai piani terreno o rialzato di uno stabile. In questo modo si evita un buon numero di visite indesiderate».*

I prezzi dei vetri variano dalle 70 alle 80 mila per gli antifurti e dalle 90 alle 150-200 mila per i vetri-camera termici a seconda dello spessore.

Dalle finestre alle porte: anche in questo settore nel Biellese le richieste si sono moltiplicate. Dice Massimo Sella dell'omonima ditta di Andorno costruttrice di impianti di sicurezza: *«Da dieci anni si sta verificando il boom delle porte blindate. Un tempo erano considerate come uno sfizio di gente facoltosa, adesso sono diventate degli elementi indispensabili per prevenire i furti».*

Semplicissime, non più voluminose come nel passato quando erano dotate di serrature che sembravano degli archibugi, adesso sono costituite da un telaio in ferro rivestito in legno.

Aggiunge Massimo Sella: *«Nel 95 per cento dei casi risolvono il problema della sicurezza, specie per chi abita in uno stabile dall'unica entrata. I topi d'alloggio che per compiere i loro furti generalmente impiegano un semplice grimaldello o un piede di porco non possono forzare la serratura. Per entrare occorre la fiamma ossidrica, ma in uno stabile di più appartamenti si impiegherebbe troppo tempo per scardinare la porta. Il gioco non vale il rischio».*

Anche in questo settore i proprietari di case isolate o di alloggi condominiali rappresentano la quasi totalità degli acquirenti. Sottolinea Massimo Sella: *«Da qualche anno vengono proposti come optional a chi acquista un appartamento in un edificio in costruzione. E la stragrande maggioranza dei compratori è d'accordo sulla loro installazione. Oltretutto, in questi casi, il prezzo d'acquisto che generalmente varia tra il milione e il milione e 300 mila scende ulteriormente».*

Roberto Eynard

Antifurti sofisticati e computer anche nelle banche

Com'è diventato difficile giocare a guardia e ladri

I famosi «colpi d'oro», passati alla storia della criminalità perché studiati e portati a termine in modo geniale, potranno ancora accadere in futuro? E' possibile svuotare una banca in tutta tranquillità? Si può assaltare un furgone blindato senza correre troppi rischi? E ricordate i film americani Anni Sessanta con i ladri «armati» di occhiali per scoprire i raggi agli infrarossi e le piante precise dei sistemi di allarme?

A rispondere ai nostri interrogativi è il dottor «X», direttore di uno dei maggiori istituti di credito del Piemonte, una banca che è all'avanguardia nei sistemi di sicurezza e di prevenzione. *«Sono passati pochi mesi dall'azione clamorosa della banda del buco a Roma. La camera blindata di una grande banca è stata svuotata. Con fiamma ossidrica e laser i ladri sono riusciti a perforare la parete di cemento, il fianco blindato del caveau e a svuotare tutte le cassette di sicurezza. Un colpo clamoroso che da noi non avrebbe potuto essere messo a segno».*

Quali impianti e che sistemi di sicurezza utilizza il suo istituto? Ancora il dottor «X»: *«Non sto certo ad elencare tutti i sistemi di sicurezza della nostra banca. Dico solo che è impossibile entrare senza far scattare l'allarme. Un segnale acustico e luminoso, una registrazione televisiva, o il blocco di tutte le uscite è automatico. Posso aggiungere che le nostre difese sono regolarizzate da un computer che ha alimentazione autonoma e che si inserisce sul segnale rosso d'allarme anche quando si tenta di disinserirlo».*

In altre parole la fantascienza ha lasciato posto alla scienza. *«Sì e no. In questi ultimi anni i sistemi di sicurezza hanno fatto balzi da leone, ma i ladri non sono rimasti al piede di porco. Anche loro utilizzano tecniche sofisticate e hanno nelle bande persone di alta specializzazione. Uno scontro fra titani? Sì, è vero. Il nostro istituto utilizza tecniche del Duemila, ma anche la delinquenza specializzata si affida al computer per studiare il "colpo" ed elaborare i dati. Credo che sia importante non avere un solo sistema di sicurezza. Il nostro istituto, ad esempio, ha fonti autonome d'allarme, non collegate fra loro, ma che però hanno la cosiddetta funzione in serie. Così quando un sistema viene disattivato, scatta il secondo e dà l'allarme perché non trova traccia del primo».*

Senta direttore, allora possiamo sconsigliere i ladri: il suo istituto è inattaccabile? *«Inattaccabile, anche dal sottosuolo. Sarei proprio curioso di vedere all'opera la banda del buco. Credo che non mancherebbero i colpi di scena».*

Fiorenzo Panero

TACCUINO BIELLESE E VALSESIANO

BIELLA

APOLLO: film per adulti.
IMPERO: Nighimare, dal profondo della notte.
MAZZINI: Hannah e le sue sorelle.
ODEON: Excalibur.
SOCIALE: 9 settimane e ½.

BORGOSESIA

LUX: Voglia di vincere.
SOCIALE: Scuola di medicina.

CANDELO

VERDI: Ran.

COGGIOLA

ITALIA: Yuppies, i giovani di successo.
ENNIO: Notti inquiete e proibite.
RADAR: riposo.

COSSATO

MICHELETTI: riposo.
PRIMAVERA: Governante prodese.

PRAY

EXCELSIOR: Il giustiziere della notte n. 3.

SERRAVALLE

CORSO: Matrimonio con vizietto.

FARMACIE

Ussl 47 - Biella: Servo, via Italia 11, tel. 22.450; **Andorno, Mongrando Curanuova, Benna.**
Ussl 48 - Cossato: Viana, via Mazzini 60, tel. 93.518; **Strona, Valle S. Nicolao, Crevacuore.**
Ussl 49 - Borgosesia: Boca, viale Rimembranze 130, tel. 21.910. **Varallo:** Gino, piazza De Gasperi, tel. 51.294.

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo; prefestivi: dalle 14 alle 8 del mattino successivo; festivi: dalle 8 alle 8 del mattino successivo. **Biella** 20.849 - 20.849; **Borgosesia** 25.513; **Cavaglià** 96.470; **Cossato** 92.28.01; **Mongrando** 66.89.13; **Trivero** 75.66.66; **Vallemosso** 70.61.54; **Varallo** 52.412.

MUSEI E BIBLIOTECHE

Biella - Museo, via Pietro Micca 36, lunedì e sabato 15-16.30; da martedì a venerdì 8.30-12 e 15-18.30; **Biblioteca**, via Pietro Micca 36, lunedì 14.30-18, da martedì a venerdì 8.30-12 e 14.30-18; sabato 8.30-12.

BENZINAI

Servizio automatico o notturno. **Biella:** via Milano 32, piazza Adua; via Ivrea 68, via Rigola 37; corso Europa 2; Autorimesse Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Oberdan 15; **Borgosesia:** viale Vittorio Veneto.

Gli appuntamenti del fine settimana

Sesia e inquinamento se ne parla a Quarona

VARALLO — Sono molti gli appuntamenti di rilievo in questo fine settimana in Valsesia e nel Biellese. Tra quelli in programma oggi spicca il convegno organizzato a Quarona dall'amministrazione comunale nell'ambito delle manifestazioni indette per l'inaugurazione di Villa Rolandi. Tema della due giorni congressuale: «Il Sesia e le sue acque: stato di inquinamento».

I lavori si apriranno oggi alle 16 con l'introduzione del sindaco di Quarona Giancarlo Zamboni. Seguiranno gli interventi di Maria Cavagnino («Ripercussioni dell'inquinamento delle acque sulla salute dell'uomo»), Salvatore De Giorgio («Aspetti legali e competenze in materia di depurazione delle acque»), Mariapia Anselmetti («Gli insediamenti produttivi e le acque superficiali dell'Ussl 49») e Giorgio Rovero («Valutazione attuale e prospettive delle reti fognarie nel territorio dell'Ussl 49»).

Domani, con inizio alle 9.30, figurano le relazioni di Ermanno Cacciari, Alfredo Martellini, Garabett Mildonian, di Paolo Durio, dei rappresentanti dell'Associazione industriali Valsesia e della Confederazione nazionale artigiani Valsesia.

Moderatore del convegno sarà Giovanni Farnelli, ordinario della facoltà di chimica industriale al Politecnico di Torino.

Nel Biellese riprendono questa sera a Candelo le manifestazioni per festeggiare il cinquantesimo anniversario della fondazione del gruppo alpino: in programma figura un concerto seguito da una serata danzante.

Le penne nere propongono una manifestazione anche a Vergnasco dove nella loro sede è in cartellone una conferenza di Efisio Pellerino con argomento: «I problemi causati dall'intossicazione alimentare».

Nell'aula magna dell'ospedale degli Infermi di Biella alle 18 è fissato un dibattito con tema: «L'insufficienza renale acuta» che sarà trattato dai medici Piero Dionisio e Michelangelo Valenti.